GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 14 APRILE 2019
€1,40 ANNO 74 - N° 89 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PONTE MORANDI FRIULANO
Sarà la Icop di Basiliano a realizzare le fondamenta a Genova
/ PAG. 16

ELEZIONI, DA CIANI A VIOLINO GLI EX IN PISTA PER I COMUNI
/ PAG. 28 E 36

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Civibank, vince Del Piero «Autonomi e in crescita»

La presidente: «Resta un forte istituto di credito del territorio». Verso l'aumento di capitale

Autonoma, indipendente, solida e in crescita. Un futuro declinato per obiettivi quello per Civibank dal Cda presieduto da Michela Del Piero, che ha convinto la maggioranza dei soci che hanno detto "sì" a bilancio, relazione economica, proposta di aumento di capitale, conferma del consiglio di amministrazione - con ingresso di nuovi componenti - e piano di sviluppo. «Non è un libro dei sogni – ha ribadito Del Piero – ma un quaderno di impegni che punta a innovare il domani partendo da oggi». È stata la presidente ad aprire i lavori ieri all'affollato Centro di San Francesco a Cividale del Friuli che ha ospitato l'assemblea annuale di bilancio, con una parte straordinaria riservata alla modifica allo statuto alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di azionisti con deleghe per poco meno di 2.500 voti.

DEL GIUDICE E DELLE CASE / PAG. 14 E 15

IL SONDAGGIO

A Nordest la maggioranza è ancora europeista

DANIELE MARINI

Il sogno europeo è ancora vivo nel Nordest per una maggioranza (calante nel tempo) della popolazione, cui fa da contrappeso una minoranza (costante) di contrari.
/ PAG. 2

DOMANI L'INSERTO ECONOMIA

Interscambi con la Cina sulla rampa di lancio

MAURIZIO CAIAFFA

Nordest e Cina, un rapporto già consolidato ma che ha potenzialità di sviluppo enormi, in termini di esportazioni e di investimenti nel Triveneto e nel paese del Dragone.
/ PAG. 17

L'Udinese s'arrende alla Roma: primo ko per mister Tudor

SIMEOLI, OLEOTTO, MEROI, D'ESTE E MARTORANO / PAG. 46, 47, 48 E 49

UDINE

Droga, altri arresti in Borgo stazione: cinque in carcere

ZAMARIAN / PAG. 19

Parcheggi sotterranei: sosta gratis dalle 18 a partire dall'estate

SEU / PAG. 20

CODROIPO

Municipio transennato via ai lavori per la sicurezza

BELTRAME / PAG. 37

Fagagna, abusivo nell'hotel dei rifugiati torna con una mazza

CASASOLA / PAG. 31

LA DISPUTA

Il diavolo o monsignor Liva? La statua divide la città ducale

Con un «moto d'orgoglio cividalese» la consigliera di minoranza Claudia Chiabai (Gruppo misto) correda di «una proposta alternativa» il già espresso «no» all'ipotesi di dare forma bronzea, con una statua, alla leggenda del diavolo costruttore dell'omonimo ponte sul Natisone. «Cividale, città storica, faro di civiltà e spiritualità nei secoli – afferma –, merita di meglio di quanto è stato prospettato. Sono innumerevoli i personaggi che potrebbero essere omaggiati con un monumento, ma a uno in particolare, a mio avviso, spetterebbe questo onore: mi riferisco a monsignor Valentino Liva, uomo umile, coltissimo, di ferrea volontà e grande coraggio».

AVIANI / PAG. 32

L'Europa / Il sondaggio

L'ANALISI

La Gran Bretagna nel marzo 2016 ha fatto un referendum per uscire dall'Unione Europea (la cosiddetta Brexit).
A tuo avviso, in Italia dovremmo fare lo stesso referendum? (%)

	2016		2019	
	Nordest	Italia	Nordest	Italia
Sì, è il popolo che deve decidere se rimanere o meno	28,0	28,1	46,4	49,5
No, è meglio siano i politici eletti a decidere	51,4	56,3	40,6	35,3
Non saprei	20,6	15,6	13,0	15,3

Fonte: Centro Studi Community Group (n. casi: 1.017)

Dal 1° gennaio 2002 è stato introdotto l'Euro.
Secondo te la moneta unica europea... (%)

	2016		2019	
	Nordest	Italia	Nordest	Italia
Ha prodotto e produrrà solo vantaggi	22,5	20,6	8,0	13,8
Ha creato qualche complicazione, ma è necessaria all'Europa	59,1	57,0	60,9	45,3
Ha comportato solo complicazioni per la mia vita	18,4	22,4	31,2	40,9

Fonte: Centro Studi Community Group (n. casi: 1.017)

Rispetto alle attuali difficoltà economiche, come andrebbero le cose se l'Italia... (Nordest; %)

		Peggio	Allo stesso modo	Meglio	Non so
Non facesse parte dell'UE	2019	56,5	10,9	30,4	2,2
	2016	58,5	11,1	23,0	7,4
Uscisse dall'Euro e tornasse alla Lira	2019	68,9	8,7	18,8	3,6
	2016	68,3	8,3	17,9	5,5
Promuovesse un maggior coordinamento tra le politiche economiche nazionali	2019	1,4	13,0	78,4	7,2
	2016	2,3	7,8	84,9	5,0
Ottenesse una maggiore flessibilità sui vincoli finanziari	2019	12,2	25,9	56,9	5,0
	2016	12,9	21,2	54,8	11,1

Il profilo degli orientamenti europeisti (%)

	Anno	Euro-convinto	Euro-flebile	Euro-scettico	Anti-EU
Italia	2014	63,6	13,9	10,8	11,7
	2016	67,4	9,4	8,0	15,2
	2019	50,4	10,6	10,1	28,9
Nordest	2014	66,3	17,8	7,2	8,8
	2016	62,4	10,8	8,2	18,6
	2019	58,4	14,4	8,3	18,9
Friuli Venezia Giulia	**2014**	**67,9**	**9,0**	**6,6**	**16,5**
	2016	**72,3**	**13,3**	**1,1**	**13,3**
	2019	**47,4**	**21,2**	**10,5**	**21,1**
Veneto	2014	65,6	20,0	7,0	7,4
	2016	57,5	11,3	10,6	20,6
	2019	63,1	11,7	7,8	17,5

Fonte: Centro Studi Community Group (n. casi: 1.017)

A Nordest resiste il sogno Ue ma c'è chi vuole il referendum

Gli euro-convinti rimangono la maggioranza che negli anni però si è assottigliata In regione prevalgono il desiderio di uscita e le opinioni negative sull'Unione

DANIELE MARINI

Il sogno europeo è ancora vivo nel Nordest per una maggioranza (calante nel tempo) della popolazione, cui fa da contrappeso una minoranza (costante) di contrari. Tant'è che, nonostante la confusione sotto il cielo britannico, quasi un nordestino su due oggi vorrebbe si celebrasse un referendum analogo su ExItaly, lasciando al popolo la decisione (ma era un quarto nel 2016). Venti burrascosi attraversano l'Europa minandone il disegno unitario che l'aveva caratterizzata fino ad almeno un decennio fa. È sufficiente osservare quanto sta accadendo in diversi Paesi per cogliere in modo palpabile l'intensità dei fenomeni: dal rinvio della Brexit al 31 ottobre, ai Gilet gialli francesi, fino alla crescita di formazioni politiche di stampo nazionalistiche, e all'incapacità della Ue di gestire in modo coerente la questione dei migranti, tema particolarmente avvertito nel nostro Paese. I motivi di questi malesseri che serpeggiano nel continente sono noti e risalgono in particolare a una globalizzazione dei mercati mal gestita e alle misure di contrasto alla crisi del 2008 che, per espressa ammissione delle istituzioni internazionali, non hanno aiutato le economie nazionali a riprendersi. Soprattutto di quelle, come l'Italia, giunte alla recessione economica con i fondamentali (Pil, debito pubblico, sistema bancario) fragili. L'esito generale è un processo di erosione delle opportunità per il ceto medio che si è trovato progressivamente impoverito, con un ascensore sociale bloccato, alimentando così il malessere per la mancanza di prospettive. Nello stesso tempo, il sistema produttivo ha conosciuto una polarizzazione crescente fra imprese che hanno saputo accrescere la propria competitività e altre, invece, che sono in difficoltà ed escono dal mercato. Dopo un biennio in cui gli spiragli di una leggera ripartenza avevano fatto capolino, oggi l'Italia è nuovamente di fronte a una situazione di immobilità, con una crescita appesa allo zero-virgola. Certo, siamo in compagnia con altri Paesi europei, ma come sempre più spesso accade, stazioniamo nelle ultime fila delle classifiche.

IL BIVIO DEL 26 MAGGIO

In questo contesto magmatico ci avviciniamo alle prossime elezioni europee del 26 maggio. E dove, a partire ancora dalla campagna elettorale del 2018 e proseguita anche dopo la formazione del nuovo governo, l'Ue è additata come la causa pressoché esclusiva dei nostri mali. Va da sé che gli umori generali degli italiani verso le istituzioni europee non siano entusiastici, soprattutto se confrontati nel tempo. L'ultima ricerca del Centro Studi di Community Group ha considerato gli orientamenti dei nordestini nei confronti dell'Ue e delle sue istituzioni a due mesi dalle elezioni, ottenendo alcune conferme, ma anche esiti inattesi. In generale, nel Nordest rimane prevalente un sentimento di fiducia verso l'Unione, più elevato rispetto alla media nazionale, ma si assiste a un processo di erosione. Tuttavia, tale risultato non è omogeneo all'interno della popolazione: i giovani hanno un orientamento decisamente più positivo, mentre i più adulti manifestano le maggiori criticità. E, all'interno del Nordest, i veneti sono decisamente più fiduciosi verso l'Europa, rispetto ai friul-giuliani.

LE OPINIONI A NORDEST

Il vento della retorica populista raccoglie consensi cospicui, nonostante le vicende britanniche di questi mesi mostrino tutti i limiti di un processo decisionale affidato alle sensazioni popolari. Nel 2016, a pochi mesi dal voto della Brexit, solo il 28,0% dei nordestini riteneva che si sarebbe dovuto celebrare un medesimo referendum attribuendo al popolo la decisione se rimanere o meno nell'Ue, mentre il 51,4% sosteneva che doveva spettare ai politici eletti decidere in tal senso. Oggi, quelle proporzioni si ribaltano e ben il 46,4% affiderebbe la decisione a una consultazione popolare, mentre il 40,6% consegnerebbe alla politica la decisione finale. Un segno ulteriore dello scarso credito di cui gode il sistema politico nel nostro Paese. Assumendo l'introduzione dell'euro come un primo indicatore di fiducia verso l'Ue osserviamo come nel tempo essa venga diminuendo in modo significativo. Nel complesso, quanti hanno una valutazione positiva verso l'euro, nonostante le difficoltà, passano dall'81,6% del 2014, al 68,9% del 2019. Costituiscono ancora una maggioranza, ma chi pensa abbia comportato solo complicazioni per la sua vita sale dal 18,4% (2014) al 31,2%. Ecco, allora, che la prospettiva di un'uscita dall'Ue è accarezzata dal 30,4%, in decisa crescita rispetto al 2016 (23,0%) e il 18,8% auspicherebbe un ritorno alla Lira (era il 17,9% nel 2016). Certo, la maggioranza pensa che le cose andrebbero peggio con un ExItaly (56,5%) o col ritorno al vecchio conio (68,9%), ma il 56,9% vorrebbe maggiore flessibilità rispetto ai vincoli finanziari imposti dall'Ue.

I PIÙ ANTI-UE IN FVG

Alla fine, sommando l'insieme di queste opzioni è possibile individuare gli orientamenti verso l'Europa. Quello prevalente (ma ancora per quanto?) è degli "euro-convinti" (58,4%) ovvero di chi esprime solo opinioni favorevoli nei confronti dell'Ue e rifugge ipotesi di uscita o ritorno alla Lira. Si tratta di un gruppo in calo rispetto alle precedenti rilevazioni, benché nel Nordest sia più elevato della media nazionale. È interessante osservare, però, come tale opzione sia sostenuta di gran lunga dalle generazioni più giovani (fino ai 34 anni), dagli studenti, dai laureati e dai veneti, ben più che dai friul-giuliani. All'opposto, troviamo gli "anti-Ue" (18,9%). Qui si raccolgono le opinioni totalmente negative e il desiderio di exit. I maggiori sostenitori sono le generazioni più adulte (35-44 e over 55 anni), chi è ai margini del mercato (casalinghe e disoccupati), chi ha un basso titolo di studio e i residenti in Friuli Venezia Giulia. Poi vengono gli "euro-flebili" (14,4%): credono nell'Europa, ma segnalano delle perplessità. È un gruppo leggermente in crescita nel tempo, mentre gli "euro-scettici" (8,3%) rimangono stabili. In questo caso, non c'è una chiusura totale verso la Ue, ma prevalgono le opzioni contrarie. Così le giovani generazioni e i veneti apprezzano maggiormente il sogno europeo: le prime girano e conoscono l'Europa, i secondi hanno un'economia aperta alle relazioni internazionali. E forse per questo la desiderano unita e senza muri. —

NOTA METODOLOGICA

Rilevazione a febbraio con oltre mille intervistati

Il Centro Studi di Community Group ha realizzato l'indagine che si è svolta a livello nazionale dal 19 al 24 febbraio 2019 su un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia, con età superiore ai 18 anni. Gli aspetti metodologici e la rilevazione sono stati curati dalla società Questlab. I rispondenti totali sono stati 1.017 (su 3.625 contatti). L'analisi dei dati è stata riproporzionata sulla base del genere, del territorio, delle classi d'età, della condizione professionale e del titolo di studio. Il margine di errore è pari a +/-3,1%. La rilevazione è avvenuta con una visual survey attraverso i principali social network e con un campione casuale raggiungibile con i sistemi CAWI e CATI. Documento completo su www.agcom.it

Caos Forza Italia, Lega in dirittura d'arrivo

L'accordo tra azzurri e Svp non lascia spazio ai regionali. Nel Carroccio favoriti Lizzi e Dreosto. Ultima tappa online per il M5s

Mattia Pertoldi

Viviana Dal Cin

Marco Dreosto

Elena Lizzi

Isabella De Monte

UDINE. Pd con le liste sigillate, Lega quasi e Forza Italia ancor più in alto mare rispetto a qualche giorno fa dopo l'addio di Elisabetta Gardini, che va verso una ricandidatura con Fratelli d'Italia di Giorgio Meloni. Quando mancano tre giorni al deposito delle candidature – per la circoscrizione Nordest vanno presentate a Venezia martedì e mercoledì entro le 20 –, insomma, la situazione è a dir poco variegata per quanto riguarda i nomi friulani da inserire in un maxi-collegio che ingloba Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna.

Partiamo dalle certezze, cioè da quanto emerso giovedì sera al Nazareno. Al termine della Direzione nazionale dem è stata ufficializzata la posizione di **Carlo Calenda** da capolista, la ricandidatura – come ampiamente previsto e annunciato – di **Isabella De Monte**, ma anche la discesa in campo – da indipendente – di **Furio Honsell**. L'ex sindaco di Udine, e attuale consigliere regionale, fa parte di quella tornata di uomini a sinistra dei dem, come l'ex viceministro romagnolo **Cecilia Guerra** anch'essa inserita in lista a Nordest, che **Nicola Zingaretti** ha "cooptato" in nome di quell'allargamento che un Pd non più autosufficiente ha deciso di avviare come strategia per provare a recuperare il terreno perduto.

Non dovrebbero esserci ulteriori sorprese, poi, in casa di Fratelli d'Italia. Il patto elettorale stretto tra **Raffaele Fitto** e **Giorgia Meloni** ha infatti portato **Renzo Tondo** – da più di un anno alleato dell'ex governatore pugliese – a "convincere" la segretaria regionale di Autonomia responsabile, **Giulia Manzan**, a scendere in campo alle Europee con Fratelli d'Italia. Ad affiancarla, salvo sorprese al momento non previste, ci sarà in quota Friuli Venezia Giulia **Luca Ciriani** per quanto quella del capogruppo meloniano al Senato sembri, onestamente, più una candidatura di bandiera e di servizio – anche per alzare la quota percentuale del partito – che la corsa di qualcuno che crede veramente nel salto a Bruxelles.

A dir poco complessa, quindi, è la situazione in casa di Forza Italia. La sensazione netta è che, considerato lo schema di alleanze a Nordest, il nome regionale da inserire in lista rischi di andare incontro a un vero massacro elettorale. L'accordo stretto con l'Svp a Nordest disegna come favorito l'europarlamentare uscente altoatesino **Herbert Dorfmann** per il semplice fatto di come nel caso di elezione di un solo candidato, probabilità più concreta di quanto si creda stando ai sondaggi, verrebbe premiato, come da legge elettorale vigente, il rappresentante di una lista espressione di una minoranza linguistica. Lo stesso Dorfmann, cioè, che nelle scorse settimane ha pure trovato il placet degli autonomisti trentini del Patt di **Ugo Rossi** e della Slovenska Skupnost di **Igor Gabrovec**. Se a questo ci aggiungiamo, poi, il fatto che il capolista in tutti i collegi dovrebbe essere **Silvio Berlusconi** – con il Cavaliere che potrebbe scegliere il Nordest come area di eventuale elezione –, bene si capisce come la coordinatrice **Sandra Savino** potrebbe essere davvero "costretta" a bissare la candidatura di servizio come accaduto cinque anni fa.

Manca l'ufficialità, inoltre, ma i giochi paiono fatti anche in casa del M5s. Dopo due turni di votazioni online è stata **Viviana Dal Cin** a risultare la migliore alle Europarlamentarie grilline, mentre l'uscente **Marco Zullo** si è classificato in terza posizione. Il capo politico del M5s, **Luigi Di Maio**, farà sintesi e stilerà la lista definitiva che dovrà tenere conto della rappresentanza territoriale e di genere per il voto del 26 maggio. Ieri Di Maio ha indicato le cinque donne, tutte capolista nelle altrettante circoscrizioni. A Nordest è stata scelta **Sabrina Pignedoli**, giornalista d'inchiesta, in particolare su 'ndrangheta nel territorio di Reggio Emilia, e consulente della Commissione Antimafia. Servirà ancora un voto online grillino per "sigillare" le candidature e quindi comporre le liste, nelle quali i due regionali non dovrebbero avere problemi a trovar spazio.

Di Maio ha indicato capolista a Nordest la giornalista Pignedoli. in corsa Dal Cin e Zullo

Il Pd ha ufficializzato le candidature dell'uscente De Monte e di Honsell

Questo fine settimana, infine, dovrebbe essere quello giusto per il via libera alle candidature leghiste da parte di **Matteo Salvini** (capolista in ogni circoscrizione). **Massimiliano Fedriga**, nelle vesti di segretario regionale, si confronterà con il numero uno del partito cui verranno presentati i desiderata dei territori. Ogni provincia ha depositato un elenco di "papabili" ma i due favoriti – alla regione dovrebbero spettare un uomo e una donna – erano e restano **Elena Lizzi**, assessore a Buja e in passato al fianco di **Pietro Fontanini** nel primo mandato a palazzo Belgrado dell'attuale primo cittadino di Udine e lo spilimberghese, nonché ex assessore comunale, **Marco Dreosto**. —

I nodi del governo

Tria annuncia meno tasse «Ma il debito non salirà»

Lagarde (Fondo Monetario): «Con il ministro conversazione molto positiva»
Draghi: «Le priorità sono crescita e occupazione, e l'Italia sa bene cosa fare»

dall'inviato
Paolo Mastrolilli

WASHINGTON. «Non possiamo escludere la possibilità che il rallentamento diventi più acuto e persistente». Questa preoccupazione, che il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha espresso nel discorso consegnato ieri all'Imfc, viene forse prima di ogni altra considerazione. Se la frenata globale e italiana si accentuasse gli obiettivi del governo, inclusa «una riforma del sistema fiscale per allentare il peso sulle famiglie del ceto medio», diventerebbero più a rischio di quanto le preoccupazioni emerse nei Meetings di Fmi e Banca Mondiale abbiano paventato.

Tria ha affermato che «al centro della discussione c'è stata la situazione economica globale, e il pericolo di un rallentamento ulteriore. Si è parlato più di crescita che di stabilizzazione finanziaria».

Il ministro Tria col presidente della Banca centrale europea Draghi

Il ministro ha detto che «la preoccupazione per il debito italiano non è stata sollevata. È chiaro comunque che esiste, anche in Italia». Ha ribadito che «non c'è alcuna preoccupazione rispetto alle nostre previsioni sul Pil. L'idea è che possa riprendere la crescita nel secondo trimestre, ma questo dipende dalla Germania e dal quadro globale». La frenata potrebbe far mancare le risorse al reddito di cittadinanza e la flat tax, ma Tria ha giustificato queste iniziative perché «abbiamo bisogno di una riforma del sistema fiscale soprattutto per allentare il peso sulle famiglie del ceto medio. Certo, non bisogna perdere di vista la stabilità finanziaria, bisogna trovare un bilanciamento. Vediamo quale sarà la risposta economica di queste misure, teniamo tutto sotto controllo. L'Italia ha uno spazio fiscale limitato per fare politica espansiva, ma quando siamo vicini a una stagnazione non si possono prendere misure restrittive».

Bankitalia sottolinea che c'è un problema di aumento della produttività nel Paese

LE NOMINE DI BANKITALIA

Nella conferenza stampa congiunta, il governatore della Banca d'Italia Visco ha detto che «c'è un problema di crescita della produttività in Italia», e ha aggiunto che «è tempo di una riforma fiscale complessiva dopo 40 anni. Serve un nuovo approccio». Visco e Tria hanno commentato anche le nomine del direttorio della Banca: il primo ha sottolineato che ha fatto le sue proposte, e il secondo che aspetta le mosse del Consiglio dei ministri.

L'INCOGNITA IVA

Sull'Iva la soluzione non esiste ancora: «Per l'anno in corso l'aumento è stato evitato. Ora lavoriamo per perseguire obiettivi compatibili. Ciò dipenderà anche dalla spesa per le misure già prese. Penso che non supereremo gli obiettivi, anche grazie alle iniziative per la crescita, se la ripresa economica ci sarà nel secondo trimestre. Abbiamo obiettivi di finanza pubblica contenuti nel Def, e ci sono misure in corso di revisione. C'è da rivedere la spesa pubblica in modo attento. La spending review non significa soltanto tagliare, ma anche riallocare le risorse».

Tria ha risposto al vicepresidente della Commissione Ue Dombrovskis, che ha accusato il governo di aver contribuito ad acuire il rallentamento italiano: «Sono osservazioni non attinenti con quanto sta accadendo, è un dibattito superato. Le incertezze non erano legate alle misure adottate, ma al timore che l'Italia volesse uscisse all'euro. Quando Dombrovskis discute con me usa parole diverse di quando parla in pubblico. Non ci sono problemi di comprensione tra me e lui. Si sa, ci sono le elezioni europee». Durante i lavori il Fondo ha identificato l'Italia come uno dei fattori di rischio, ma la direttrice Lagarde ha detto di aver avuto con Tria «una conversazione molto positiva sulla situazione dell'economia italiana», sulla crescita e sul rafforzamento delle banche. Il presidente della Bce Draghi ha sottolineato che «le priorità sono crescita e occupazione, e l'Italia sa molto bene cosa fare. I rischi delle prospettive dell'area euro sono al ribasso». La ripresa nella seconda metà dell'anno «è possibile, ma lo scenario è soggetto a rischi». —

DOMANDE VIA WEB

Salgono a quota 700mila le richieste di stralcio e rottamazione fiscale

ROMA. Boom di richieste per fare pace con il fisco: tra saldo e stralcio e rottamazione ter le domande hanno infatti sfondato quota 700mila. Il conto lo fornisce l'Agenzia delle entrate-Riscossione ricordando ai ritardatari che per aderire c'è tempo fino alla fine del mese e che, per l'occasione, gli sportelli resteranno aperti anche sabato 27 aprile (non per i pagamenti). Ma meglio usare il web, cosa che hanno già fatto in circa 350mila. A poco più di due settimane dal termine per l'adesione alla definizione agevolata delle cartelle, fissato al 30 aprile – spiega l'Agenzia – sono circa 710mila le domande presentate, di cui 605mila riguardano la cosiddetta rottamazione-ter e 105mila il «saldo e stralcio». Metà domande sono arrivate via web.

In vista della scadenza del 30 aprile, l'Agenzia ha stabilito l'apertura degli sportelli per sabato 27 per garantire servizi e assistenza ai contribuenti, escluse le operazioni di cassa. I contribuenti che intendono beneficiare della «rottamazione-ter» o del «saldo e stralcio» delle cartelle possono compilare e inviare le richieste online dal portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it, con il servizio «Fai D.A.te», disponibile nelle pagine del sito web dedicate ai due provvedimenti. Il servizio può essere utilizzato sia in area pubblica, senza la necessità di pin e password ma allegando il proprio documento di identità, sia nell'area riservata del sito utilizzando Spid o le credenziali personali fornite da Agenzia delle entrate o dall'Inps.

Nelle stesse pagine del sito, inoltre, è anche disponibile il servizio per ricevere via email il «prospetto informativo», cioè l'elenco di cartelle e avvisi di pagamento che possono essere «rottamati». Il prospetto informativo, oltre all'elenco delle cartelle che rientrano nella «rottamazione-ter», con l'indicazione dell'importo dovuto già «scontato» delle sanzioni e degli interessi di mora, è stato ampliato con una sezione in cui sono evidenziati quei debiti che possono essere oggetto di «saldo e stralcio». La richiesta di adesione può essere presentata, oltre che via web, anche compilando gli appositi moduli cartacei, DA-2018 per la «rottamazione-ter» e SA-ST per il saldo e stralcio, disponibili in tutti gli sportelli e sul sito web dell'Agenzia. I modelli possono essere inviati tramite posta elettronica certificata (Pec) oppure consegnati agli sportelli. In alternativa i contribuenti possono delegare un professionista di fiducia a trasmettere online la domanda di adesione. La delega cartacea, in aggiunta a quella telematica, è stata estesa anche ai titolari di partita Iva. —

MINISTERO DEI TRASPORTI

Rivoluzione stradale La targa si personalizza

ROMA. Gli esempi nel cinema sono tanti e forse non si potrà arrivare a tanto, ma anche in Italia si apre all'introduzione della targa personalizzata per le auto. L'ipotesi è allo studio del Ministero delle infrastrutture e trasporti. L'indicazione arriva da una nota del Programma nazionale di riforma (Pnr) allegato al Def: oltre al contrasto al fenomeno dell'esterovestizione (la circolazione di auto con targa straniera, un modo per eludere il fisco) e al favorire la portabilità delle targhe c'è anche la questione della targa "personalizzata"». Il tema è da mesi al centro dell'attività del Mit.

La personalizzazione della targa consentirebbe all'Italia di allinearsi ad una pratica già possibile in molti paesi. A partire dagli Usa, che vantano 9,7 milioni di veicoli con targa personalizzata. Anche in Germania si può: con una sovrattassa di circa 10 euro si può avere una targa personalizzata. In Australia, addirittura, lo Stato del Queensland ha da poco introdotto anche la possibilità di aggiungere un emoticon. —

L'OPINIONE

FABIO BORDIGNON

Ultima chiamata per l'Europa, saranno 5 anni decisivi

Il paradosso è che, in quelle che si presentano, persino nel nostro paese, come le "più europee" tra le elezioni continentali, sia proprio l'Europa a mostrare un volto "italiano". Almeno per la confusione che caratterizza il suo quadro politico-istituzionale, oltre che per l'incertezza sullo scenario post-voto. Proprio per questo, i prossimi 5 anni saranno decisivi per il futuro dell'Unione.

Ha ragione Paolo Graziano, docente di Scienza politica all'Università di Padova, quando afferma – riprendo la sua lettura da un recente incontro cui abbiamo partecipato insieme – che la partita decisiva non sarà tanto quella del 26 maggio, ma riguarderà le successive Europee. È infatti verosimile che le famiglie politiche tradizionali – popolari, socialisti, liberali, forse con l'aiuto dei verdi – riescano, nonostante l'arretramento stimato dai sondaggi, a conservare la maggioranza a Bruxelles. Per ora.

Del resto, le forze antagoniste dell'Ue si presentano ancora divise. Sebbene una parziale ricomposizione del fronte sovranista – per definizione refrattario alla collaborazione sovra-nazionale – sia possibile all'indomani del voto. Tuttavia, a differenza di quanto avvenuto in Italia dopo il 4 marzo 2018, appare ancora improbabile che gli sfidanti del "sistema europeo" possano prevalere, algebricamente, e possano sommarsi, nelle strategie euro-parlamentari.

Ma non è detto che tale scenario non possa materializzarsi in futuro. Per questa ragione, le scelte di chi governerà l'Europa nei prossimi anni saranno di cruciale importanza. Il problema è che l'Europa – in questo caso sì, al pari dell'Italia – appare sempre più ingovernabile. Così come alcuni tra i suoi maggiori paesi membri, inclusi quelli che, fino a poco tempo fa, figuravano tra i più solidi. Si pensi ai travagli della Spagna, che a fine mese voterà per la terza volta in meno di quattro anni. Per non parlare del labirinto, ancora senza via di fuga, della Brexit.

Che il Regno unito vi prenda o meno parte, tra quaranta giorni si celebrerà uno dei più grandi esercizi di democrazia a livello globale. Secondo, per dimensioni, solo al voto indiano, che si chiuderà proprio alla vigilia delle Europee (con 900 milioni di persone chiamate alle urne). Ma il funzionamento della democrazia, nel Vecchio continente, risulta (nella migliore delle ipotesi) ancora poco comprensibile. Per un numero crescente di persone, è divenuto fonte di frustrazione e risentimento. Oltre ad affrontare le questioni che lacerano l'Europa – dall'economia alle migrazioni – i leader dell'Unione 2019-2024 saranno chiamati a interrogarsi sulla stessa architettura delle istituzioni di Bruxelles.

Uno sforzo reso ancora più improbo dall'attuale deficit di legittimità dell'Ue. Ma necessario, se ancora si ritiene possibile salvare il progetto europeo. —

Politica e giustizia

«Nel Pd umbro un sistema criminale»

Si allarga l'inchiesta sulla sanità, il ministero invia una task force. La Lega: «La presidente si dimetta e si voti subito»

Edoardo Izzo

ROMA. Era un «sistema criminale» collaudato quello messo in piedi dai vertici del Pd umbro e della Sanità locale. «La loro vera attività, il loro vero lavoro non era la politica, ma influenzare i concorsi pubblici», spiegano al nostro giornale fonti inquirenti. Parole supportate dagli atti dell'inchiesta, oltre 300 pagine di colloqui intercettati e ancora non depositati, che hanno portato alla luce l'intervento della «cricca» su almeno undici bandi, per l'assegnazione di una trentina di posti per primari, medici e infermieri all'ospedale di Perugia.

Per questo sono finiti in manette il segretario regionale del Pd – ora commissariato da Nicola Zingaretti – Gianpiero Bocci, l'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Emilio Duca e quello amministrativo Maurizio Valorosi. È invece indagata a piede libero la presidente della Regione, Catiuscia Marini. Erano loro, secondo la procura di Perugia, i vertici di un «sistema» con gerarchie e compiti precisi. E chi non rispettava il «diktat» attirava su di se l'ira di chi comandava.

A parlare sono le intercettazioni ambientali nelle quali Duca, durante «una riunione a cui partecipava anche Valorosi», mette i puntini sulle i: «Il personale ve l'ho detto tante volte, io decido tutte le politiche da solo! E voi mi dovete solo obbedire!». Una ricostruzione, quella fornita dai magistrati umbri, che gli indagati respingono fortemente, a cominciare da Bocci. «Non ho fatto niente e dopo aver letto l'ordinanza mi sento indignato, perché non vi sono gli elementi per l'arresto», confida l'ex sottosegretario all'Interno al suo legale David Brunelli. Un'idea ben distante da quella dei pm, convinti invece che Bocci e i vertici del Pd locale abbiano messo su «un meccanismo clientelare diffusissimo».

Gli indagati erano legati da un comune interesse: far ingrassare la loro corrente. E per chi non si piegava arrivavano le ritorsioni, di cui è stata ad esempio vittima la dottoressa, Susanna Maria Esposito, responsabile della clinica pediatrica in cui i vertici della Sanità umbra mantenevano un genetista pagato senza far nulla. Per essersi messa contro la «cricca» fu sospesa per quattro mesi: decisione alla quale la Esposito ha risposto con una denuncia in procura.

Prima di lei era stato Davide Andrea Zicchieri, presidente di una Onlus che si occupa dei diritti dei malati, ad aver puntato il dito contro la sanità locale. «Negli ospedali assumono personale praticamente inutile», disse in un'intervista, facendo nomi e cognomi ripetuti poi agli inquirenti. Da lì è partita l'inchiesta della Guardia di Finanza che ha portato agli arresti di due giorni fa. Una maxi indagine, che conta 35 indagati, ma che ha rischiato di essere messa in pericolo da numerose fughe di notizie. «È stato Bocci a comunicare a Valerosi l'esistenza dell'indagine», scrive infatti il gip nell'ordinanza. E, secondo quanto si apprende, a passare la notizia riservata all'ex sottosegretario sarebbero stati elementi dei Vigili del Fuoco. «È falso. Non avrei mai potuto rivelare ciò che non sapevo», ha fatto sapere Bocci tramite il suo legale.

Intanto monta la polemica politica. La ministra della Salute Giulia Grillo anticipa l'invio di una «task force del ministero in Umbria per capire la sicurezza delle cure nella regione e la situazione dell'ospedale di Perugia». E, mentre la Lega chiede «al Pd e alla presidente Marini di fare un passo indietro» e di andare al voto, Zingaretti commenta: «Il potere si deve gestire per servire le persone e non deve essere messo al servizio di chi lo gestisce». —

PERUGIA

I big del partito finiti nei guai

A sinistra la presidente della giunta regionale umbra Catiuscia Marini con Nicola Zingaretti, governatore del Lazio e segretario del Pd. Sopra l'ex sottosegretario Gianpiero Bocci, numero uno dei Dem umbri ora commissariato dal partito.

Bocci avvisò i dirigenti medici che erano state attivate le ambientali
Il manager Duca spiato: «Curia e massoneria non mi danno tregua»

L'ex sottosegretario intercettato «Attenti alle cimici in ospedale»

LE TELEFONATE

Enzo Beretta

«Tra massoneria, Curia, Giunta e Calabria unita non mi danno tregua. Non riesco a togliermi le sollecitazioni dei massimi vertici di questa regione a tutti i livelli, ecclesiastici, ecumenici, politici, tecnici…». Si sfoga al telefono il dg dell'ospedale di Perugia Emilio Duca, nel giugno 2018, parlando del reparto di gastroenterologia, senza sapere ancora di essere intercettato nell'ambito dell'inchiesta sui concorsi della sanità in Umbria per cui è stato arrestato insieme al segretario del Pd, Gianpiero Bocci, e all'assessore regionale Luca Barberini.

Quando Duca viene a sapere dell'indagine e delle microspie piazzate nel suo ufficio dalla guardia di finanza incarica un'agenzia privata di bonificare la stanza. E quella fattura da 1.342 euro, intestata all'Azienda ospedaliera, gli costa un'ulteriore accusa di peculato. Intercettato anche il direttore amministrativo Maurizio Valorosi, braccio destro di Duca: «Pensavo che con la partenza di Orlandi (supermanager in Regione, prima dg dell'Azienda ospedaliera perugina, anch'egli indagato, *ndr*) le cose finivano e invece continuano… dopo dieci anni Orlandi Orlandi… hanno creato questo sistema nel quale le cose si fanno soltanto su manipolazione, pilotare, eccetera». Lo stesso Duca si ritiene una pedina del «sistema». «Meccanismo clientelare diffusissimo – parole del gip – di cui gli stessi indagati sembrano essere semplici ingranaggi». Nel cellulare di Duca un trojan spia le sue mosse compresa la breve conversazione con la presidente della Regione Catiuscia Marini, pure lei indagata per abuso d'ufficio, rivelazione e falso, a proposito di una presunta raccomandazione: «Qui ci sono le domande, stai tranquilla…».

Agli atti dell'inchiesta, con le tracce «fornite in anticipo» e i «punteggi attribuiti a tavolino» ci finisce anche la segnalazione di un sindacalista e la candidata «raccomandata» di Bocci incapace di superare l'esame nonostante – è stato ricostruito – fosse venuta a conoscenza dei contenuti dell'esame. Sarebbe stato sempre Bocci, ex sottosegretario agli Interni, a informare i big dell'ospedale che «le ambientali erano state attivate usando come copertura un intervento dei vigili del fuoco». «Gli indagati – spiega la Procura – hanno cercato di intervenire sfruttando relazioni con appartenenti alle forze dell'ordine anche ai massimi livelli ottenendo informazioni rilevanti che hanno seriamente pregiudicato le indagini». —

Tensione nel Mediterraneo

Accuse a Parigi: «Mercenari francesi in battaglia tra le truppe di Haftar»

La confessione di un miliziano egiziano: «Erano sul nostro aereo». Maitig e Al Thani a Roma. Salvini: i porti restano chiusi

Amedeo La Mattina
Francesco Semprini

TRIPOLI. Quello che i militari sul campo sostengono da giorni ha trovato un riscontro che, se confermato, inchioderebbe l'Eliseo. La Francia aiuta Haftar nel suo tentativo di espugnare Tripoli, e lo fa con propri specialisti dispiegati sul suolo libico. La confessione arriva da un mercenario egiziano (Il Cairo è un sponsor del generale assieme a Emirati e Arabia Saudita), catturato durante i combattimenti con in mano un bottino di preziosi frutto del saccheggio in un'abitazione ad Ain Zara. L'uomo, secondo quanto riferisce *Libya Observer*, avrebbe confessato che si era imbarcato su un volo in partenza da Benina, l'aeroporto di Bengasi e diretto a Jufra. «Lo stesso dove erano a bordo 14 libici, 30 egiziani e sei consiglieri militari francesi».

La notizia, se trovasse riscontri, spazzerebbe via ogni dubbio sul comportamento di Parigi, sconfessandone le reiterate dichiarazioni sulla totale estraneità all'offensiva del generale del 4 aprile. Il sodalizio Francia-Haftar, spiegano fonti informate, trae la sua forza dal fatto che «assieme hanno combattuto la lotta contro il terrorismo». Secondo Parigi, il conflitto è provocato soprattutto «dal ritardo nel processo politico e nell'assenza di elezioni. Sarraj non ha legittimità politica».

La rivelazione andrebbe a pesare sullo sforzo diplomatico in atto per fermare l'escalation, a partire dall'intreccio di consultazioni che vede Roma al centro di movimenti. Oggi e domani il vicepremier e ministro degli Esteri del Qatar, Al Thani, è impegnato in un bilaterale col premier Giuseppe Conte e, al contempo, il vicepresidente libico Ahmed Maetig, sarà sempre nella capitale: vedrà Conte e il ministro degli Esteri Moavero. Difficile un contatto con Salvini impegnato a Milano e Monza, ma non è escluso che si sentano al telefono.

Sul dossier libico nel governo italiano vi sono sensibilità diverse. Il nodo è il ruolo della Francia nella guerra in Libia. Conte usa la diplomazia, dice di non avere motivo di pensare che Parigi non abbia interesse alla stabilità. «Una Libia instabile – sostiene – non può certo consentire alla Francia di perseguire eventuali interessi economici nazionali. Nel passato sono stati commessi errori di cui non consentiremo la ripetizione». Salvini è d'altro avviso. Non crede alla buona fede di Macron e pensa che l'unico modo per costringere le parti a trovare un'intesa sia quello di fermare le milizie di Haftar alle porte di Tripoli, sostenendo Maitig.

> Il premier: l'Italia agisce per favorire il processo di stabilizzazione di tutto il territorio

> L'appello: «L'esecutivo sia compatto». Ma il ministro leghista non ci sta e attacca Macron

Conte chiede la massima compattezza del governo. Sta lavorando per scongiurare quello che ha definito «un serio e concreto rischio di una crisi umanitaria». L'Italia si muove come un Paese «facilitatore del processo di stabilizzazione e pacificazione dell'intero territorio», spiega il premier.

Ma Salvini non accetta lezioni, «tira dritto» anche di fronte alle parole della ministra della Difesa, Elisabetta Trenta, che in un'intervista al *Corriere della Sera* gli consiglia di «metterci la testa: inutile fare i duri e andare allo scontro. È bene che il governo rimanga unito e tutti i ministri si muovano con intelligenza e compostezza». Parole che hanno molto infastidito il capo del Carroccio. Trenta aveva mosso le sue critiche venerdì sera durante la riunione convocata dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi. «Se Salvini non vuole un arrivo massiccio di profughi di guerra dalla Libia, deve evitare il muro contro muro con la Francia», avrebbe affermato Trenta. Concetti e parole che sono arrivate all'orecchio del destinatario che ieri ha precisato: «Non cambia nulla sulle politiche migratorie per l'Italia». «In Italia – ha aggiunto Salvini – si arriva con il permesso. Coloro che scappano dalla guerra arrivano in aereo come stanno facendo. Ma i barchini, i gommoni o i pedalò nei porti italiani non arrivano».

Ed è ritornato ad attaccare la Francia: «Speriamo che tutti i Paesi occidentali facciano lo stesso e non ci sia qualcuno che, come in passato, gioca alla guerra per interessi economici. In passato la Francia lo fece e speriamo che non stia ripetendo lo stesso scherzetto perché poi ne pagano le conseguenze». –

Il presidente francese Emmanuel Macron con il nostro presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Un alto ufficiale: «Le milizie stanno dando fondo a mezzi e uomini»
Le forze governative preoccupate per l'incolumità della popolazione

A Tripoli con i fedeli di al-Serraj «I nemici hanno perso le forze»

IL REPORTAGE

Francesco Semprini

L'accelerazione è da circuito di rally, la lancetta del contachilometri sale velocemente sino ai 150 orari, una corsa contro il tempo, quello necessario ai miliziani di Khalifa Haftar di aggiustare il tiro. Le raffiche dei Kalashnikov si inseguono sonore, il sibilo dei proiettili è lontano, segnale che siamo fuori traiettoria. L'auto frena di colpo, arriva l'ordine di scendere in copertura, dietro un caseggiato. La coltre di fumo nero-grigiastro ingoia la visuale, è l'esplosione del missile Grad lanciato dalle forze del generale sulle postazioni governative. Ultimi guizzi prima del ripiegamento. Il contrattacco governativo è iniziato. Siamo a Swani Ben Aden, da ieri il ground zero della guerra tra le milizie dell'uomo forte della Cirenaica e le formazioni fedeli al Governo di accordo nazionale (Gna) di Fayez al-Serraj. Un conflitto a bassa intensità, con veloci offensive e puntuali respingimenti. Ogni alba un fronte diverso: ieri, al decimo giorno di ostilità, le opposte fazioni si sono concentrate in questo nodo strategico a una manciata di km dal centro di Tripoli, il sogno proibito di Haftar. Le ostilità sono iniziate all'imbrunire di venerdì col lancio di missili Grad: le milizie del generale, da Gharyian, 80 km a sud della capitale e loro conquista della prima ora, erano avanzate nei giorni scorsi verso nord sino ad al Qawasim e, lasciandosi la montagna sulla sinistra, avevano preso Alazizia per tentare lo sfondamento a Swani, alle porte di Tripoli. Ieri, di buon mattino, è ripreso lo scambio di fuoco con Rpg, razzi a spalla di fabbricazione sovietica, e mitragliatrici pesanti Kpv da 14, 5 mm. La compagine governativa ha risposto schierando le Forze di mobilitazione nazionale, unità composte da combattenti Amazigh, le popolazioni berbere originarie della zona di Zuwara, comandati dal generale Abuseid Shwashli. «Abbiamo atteso prima di avviare la fase offensiva – spiega l'alto ufficiale con 42 anni di servizio – Le milizie nemiche stanno dando fondo a uomini e mezzi, lo slancio non è quello di una settimana fa».

È il momento di affondare il colpo. I pezzi di artiglieria pesante del Gna, infatti, si stanno appena muovendo

dalla base di Janzour Amaligh, sul litorale occidentale di Tripoli, quella comandata da Shwashli. È lì l'assembramento prima dell'avanzata verso le prime linee. Il generale spiega che la principale preoccupazione delle forze

L'ex premier: «Adesso i flussi migratori potrebbero finire nuovamente fuori controllo»
E sull'esecutivo: «È rimasto senza alleati, non reggerà. Per il Pd l'unica alternativa è il voto»

Per Gentiloni il governo rischia «Conte può cadere sulla Libia»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini

«L'Italia è isolata in Europa e il caos libico, oltre a un rischio di ripresa dei flussi migratori, comporta un rischio per la tenuta del governo». Anche per questo, non solo per «il disastro economico in corso», l'ex premier Paolo Gentiloni mette in conto un voto anticipato: che deve portare dritto alle urne, «perché non esiste alcuna possibilità di un sostegno del Pd a un eventuale governo tecnico».

Intanto quali possono essere le conseguenze immediate di una Libia che sprofonda nella guerra civile?

«Le conseguenze sono innanzitutto sulla sicurezza: è chiaro che la Libia nel caos significa anche un pericolo di infiltrazioni dalla frontiera con la Tunisia di gruppi qaedisti e in particolare di Ansar al-sharia. Poi ci sono i contraccolpi economici, per l'importanza che ha la Libia per l'Eni e per l'approvvigionamento energetico. Ed è evidente che una ripresa anche limitata di flussi migratori, dovuti al caos e alla non operatività della guardia costiera, renderebbe impossibile questa linea propagandistica e meschina della chiusura dei porti per chi fugge da una guerra».

In questa delicata fase, secondo lei come si sta muovendo il suo successore?

«Paghiamo sul dossier per noi più importante un isolamento internazionale senza precedenti. Non ho capito se abbiamo degli amici e, se li abbiamo, chi siano. Trump? Putin? Al Sisi? L'unica cosa chiara è che l'atteggiamento verso la Russia sul Venezuela, il rapporto con la Cina e i bisticci con gli europei hanno trasformato l'Italia in un Paese debole, arrogante e inaffidabile. Purtroppo il prezzo rischiamo di pagarlo in Libia dove ovviamente avremmo bisogno di coinvolgere gli Usa e di lavorare con l'Ue, Germania in testa: per gestire sia i rapporti con chi promuove la guerra per procura in Libia e sia per comporre gli interessi talvolta divergenti di Italia e Francia».

Febbraio 2017 a Palazzo Chigi: l'allora premier Paolo Gentiloni stringe la mano a Fayez al-Serraj

In tutto ciò non sarà indifferente quanto conteranno dopo il 26 maggio i sovranisti in Europa.

«La posta delle prossime elezioni non va sottovalutata perché al fondo riguarda la possibilità per l'Italia di continuare ad avere un ruolo in Europa. Parliamoci chiaro: oggi questo ruolo è minacciato. Siamo ai margini. E dai margini alla porta di uscita talvolta il passo è breve. I sovranisti hanno una linea sull'economia europea catastrofica per l'Italia e per il governo Lega-5stelle. Più aumentasse il loro peso e più diminuirebbero i margini di manovra per la prossima legge di bilancio. Se andrà bene a Salvini e ai suoi amici, saranno dolori per la nostra economia e per la possibilità di politiche più espansive e basate sugli investimenti. Sarà il trionfo della più rigida e nordica austerità».

La prossima legge di bilancio la farà questo governo o faranno la crisi per evitarlo?

«Dipenderà da loro. Il contesto è un Paese fermo, isolato e per certi versi incattivito. Ma due cose sono chiare. La prima è che di fronte a una crisi non ci sono altre maggioranze in parlamento. La parola in quel caso va a Mattarella, ma certo per il Pd si va a nuove elezioni. La seconda è che la prossima legge di bilancio è un buco nero. Se sarà questo governo ad affrontarla, alcune cose sono già prevedibili, come l'aumento dell'Iva, ulteriore tradimento del Nord da parte di chi finge di rappresentarlo».

A proposito: in caso di voto anticipato si parla di lei come candidato premier di un'alleanza di centrosinistra. Mai dire mai?

«Mi sembra l'ultimo dei problemi, del resto la legge neanche prevede indicazione di candidati premier. Il punto è come il Pd sarà in grado di corrispondere a questa ricerca di alternativa. Perché siamo di fronte a un governo che ha esaurito la sua funzione. Ma che rischia di galleggiare portando a fondo il Paese».

Non pensate di avere un progetto troppo indistinto per competere con i gialloverdi?

«Le Europee renderanno chiara la competizione tra i nazional populisti e la lista europeista unitaria promossa dal Pd. Che deve coltivare l'ambizione dell'alternativa. Tradotto, vuol dire anzitutto vivere il Pd non come un ritorno al passato, ma come un grande partito di centrosinistra perno di una coalizione capace di esser più attrattiva della coalizione di destra-centro: nei confronti degli italiani che lavorano, delle donne che vogliono affermare il loro ruolo, dei moderati, del volontariato. C'è uno spazio enorme che non si riconosce nell'Italia estremista e un po' cattiva di Salvini».

Di questa coalizione potrebbe far parte un'eventuale forza costruita da Renzi?

«Renzi fa parte del Pd. Un Pd che parla alla sinistra, ai cattolici, agli ambientalisti e ai liberali. Non servono schemi del passato».

Quali sono i cardini del vostro programma alternativo?

«Parlo di alcune scelte fondamentali. La prima, investire sul lavoro, ossia tasse sul lavoro più basse, e salari più alti. Seconda, emissioni zero, mobilità sostenibile, la grande occasione della Green economy. Terzo, concentrare le risorse su scuola, ricerca innovazione e competitività».

L'inchiesta che ha squassato il Pd umbro peserà sul voto?

«Non credo che peserà. Noi, da garantisti, confermiamo piena fiducia nei magistrati. Non a caso abbiamo messo capolista al sud l'ex procuratore antimafia Franco Roberti». —

CASO RISOLTO

Sì allo sbarco dalla nave "Alan Kurdi" Pronti 4 Paesi

ROMA. Dopo essere rimasti undici giorni sballottati in mare e oltre una settimana bloccati al largo di Malta, stipati in più di 80 persone in una stiva progettata per contenerne 20, anche per i migranti a bordo della nave Alan Kurdi è arrivata la soluzione. La solita: come negli ultimi episodi da quasi un anno sono stati presi in carico dal piccolo Stato mediterraneo, dove però non resterà nessuno. Anche stavolta saranno ridistribuiti tra un drappello di Paesi volenterosi: Germania, Francia, Portogallo e Lussemburgo. Non l'Italia, dove «come promesso – è stato il commento del ministro dell'Interno Matteo Salvini – non arriverà nessun immigrato: ottime notizie». Suonano ormai quasi di rito anche i ringraziamenti della Commissione europea, che come le altre volte ha gestito la regia dell'operazione. L'ennesima intessuta sull'onda dell'emergenza, mentre continua ad essere quanto mai lontana una soluzione strutturale per una gestione comune degli sbarchi, che Bruxelles continua a chiedere invano agli Stati europei. E chissà se si riuscirà a continuare a lungo così: Malta lo ha messo in chiaro dopo quest'ultimo episodio. «Ancora una volta – hanno fatto sapere dal governo del premier Joseph Muscat – ci hanno messo sotto una pressione non necessaria. Non possiamo continuare a sostenere questo fardello». La Alan Kurdi – battezzata così in ricordo del bimbo siriano di 3 anni annegato nel 2015 sulle coste turche e la cui foto suscitò un'ondata globale di sdegno – ha dunque portato a termine la sua missione: dare un porto sicuro ai circa 80 migranti, tra cui 12 donne e due bimbi, raccolti al largo delle coste libiche il 3 aprile. —

governative è l'incolumità della popolazione civile, come le centinaia di persone che sono rimaste intrappolate ieri a Swani, mentre tante altre sono riuscite a fuggire. Ed è l'emergenza umanitaria uno degli effetti di questa nuova guerra a bassa intensità con centinaia di profughi che potrebbero tentare la fuga in mare pur di scappare a conflitti e sofferenze, avverte la Guardia costiera libica. «È per questo che abbiamo atteso prima di avanzare –

FAYEZ AL-SERRAJ
PRESIDENTE DEL GOVERNO DI ACCORDO NAZIONALE

prosegue Shwashli – ora però Haftar dovrà fare i conti con le linee di rifornimento troppo lunghe, le eccessive distanze che separano le sue forze su un vasto territorio e che rendono difficile l'approvvigionamento di munizioni e carburante. A quel punto avanzeremo tagliando le linee del nemico e isolando gli avamposti dalle retrovie».

Ed è proprio quello che sta accadendo a Swani dove dall'altro versante della montagna i battaglioni agli ordini del generale Osama Juweli, comandante delle forze di Misurata, hanno iniziato un'azione offensiva volta a prendere il controllo della rotabile fra Gharyian e Tripoli, all'altezza dell'aeroporto internazionale. Tale azione si sviluppa da ovest verso est e s'intreccia con quella da nord a sud delle forze Amazigh: se attuata con successo taglierebbe la via di una possibile ritirata verso l'entroterra alle forze dell'Esercito nazionale libico (Lna). Seguiamo la traiettoria sulle mappe, da Janzour ci muoviamo verso il fronte su mezzi militari, auto e pick-up armati di mitragliatrici e pezzi contraerei: in questo conflitto atipico le insidie vengono dall'alto, dai Mig libici dell'Aeronautica del feldmaresciallo, non proprio nuovissimi ma in grado di causare danni e perdite. Soprattutto quando ad essere presi di mira sono obiettivi mobili messi in spazi aperti e caseggiati bassi, come quello di Crembia, sobborgo alle porte di Swani, zona di commerci con i negozi all'ingrosso di Samba road che riforniscono mezza Tripolitania.

Le saracinesche sono abbassate, i proprietari sono fuggiti sotto la pioggia di Grad. La carenza di generi di prima necessità si farà sentire presto sulla popolazione, se lo stallo prevarrà. «Non sarà così», ci assicura Abdulaati, barba lunga e mimetica verde, popolarissimo combattente di Janzour che, nella rivoluzione del 2011, si batté eroicamente a Zintan. «Sentite questi colpi? », prosegue indicando quelli sparati (per fortuna) con approssimazione dagli uomini di Haftar all'avanzare della nostra auto verso la coltre di fumo causata dal Grad. «Sono miliziani tagliati fuori dal ripiegamento seguito al nostro contrattacco. Stiamo aspettando che finiscano le munizioni, dopodiché andremo a prenderli, vivi. In questa guerra fratricida siamo tutti libici». —

Politica e giustizia

Bramini, i veri conti Sconfessato l'idolo gialloverde

Il manager "fallito per lo Stato" ora consulente del governo
Il Csm: «Una vicenda distorta da fake news e dai politici»

Giuseppe Salvaggiulo

ROMA. Un documento del Consiglio superiore della magistratura mette in discussione la rappresentazione che mass media, Salvini e Di Maio e le autorità locali hanno dato di Sergio Bramini. La sua vicenda, raccontata da «Le Iene», con numerose e accorate dirette facebook e nel libro «Il caso Bramini: un'ingiustizia di Stato» (Rubbettino) è paradigmatica: lui è l'imprenditore brianzolo «fallito nonostante 4 milioni di euro mai pagati dallo Stato e sgomberato da casa». Poi il sostegno di Lega e M5S in campagna elettorale, la villetta meta di pellegrinaggio, una sottoscrizione in suo favore, Di Maio che lo chiama come consulente al ministero a 46.800 l'anno. Dopo un anno di istruttoria il Csm la racconta diversamente attraverso un documento «a tutela dell'indipendenza e del prestigio» di Simone Romito, il giudice di Monza incaricato del pignoramento della casa di Bramini, inseguito dall'inviato delle Iene.

I VERI CONTI

Bramini è un imprenditore nel settore rifiuti: la Icom, società che ha fondato nel 1980, lavora per enti pubblici. Fatturato intorno a 3 milioni di euro, una dozzina di dipendenti. Racconta Bramini che dal 2005 cominciano a non pagarlo. Per mandare avanti l'azienda, pagare le tasse e non lasciare gli operai senza stipendio, s'indebita con le banche per 1 milione di euro e mette a garanzia anche la sua casa. Nel 2011, con 4,2 milioni di crediti da enti pubblici non riscossi, si arrende e porta i libri in tribunale. La banca aggredisce la sua casa e il giudice lo manda «in mezzo a una strada». Ciò che emerge dalle carte del Csm è parzialmente, ma sostanzialmente, diverso. I mutui bancari risalgono al 2001 e quindi non seguono la presunta crisi di liquidità causata dagli enti pubblici, ma la precedono. Dopo il 2011, il curatore fallimentare avvia un'azione di responsabilità contro Bramini «per gravi condotte di aggravamento del dissesto»: gli imputa di «essersi attribuito quale amministratore, nell'ultimo periodo di vita della Icom, un compenso di 570 mila euro». La contestazione si chiude con una conciliazione: Bramini s'impegna a restituire 200 mila euro (mai versati). Anche i crediti vantati dalla Icom verso gli enti pubblici sono controversi. Secondo il tribunale di Milano «non erano certi, liquidi ed esigibili, bensì tutti contestati e in buona parte insussistenti». In soldoni: tra cause perse e cessioni già effettuate, la Icom ha incassato solo 500 mila euro e nella migliore delle ipotesi vanterebbe circa 1,6 milioni di crediti, non 4,2 milioni come sostiene Bramini. Quello che tv e ministri mai hanno detto è che ben maggiori sono i debiti della Icom: 3,8 milioni di euro: 1,7 con il fisco; 1,1 con i fornitori, il resto con le banche. Dunque il principale creditore di Bramini, che non pagava Iva, Irpef, Irap, Tfr contributi previdenziali, è lo Stato da lui additato come aguzzino. Il Csm: «È falso che la Icom sarebbe stata fatta fallire per le inadempienze di enti pubblici, che pure ci sono state e non si vuole trascurare».

Sergio Bramini, imprenditore

MINACCE E DENUNCE

Il Csm contesta che il giudice dell'esecuzione immobiliare abbia avuto un atteggiamento persecutorio. Ha seguito leggi e procedure standard. E in attesa della vendita della casa non avrebbe sloggiato Bramini, se l'imprenditore avesse consentito ai potenziali acquirenti di visionarla. Invece Bramini ha avuto «atteggiamenti ostruzionistici»: mandava diffide e intimazioni «di vario genere» ai funzionari pubblici e impediva le visite. In un'intervista, Bramini ha definito la procedura di vendita «una porcata». Il custode giudiziario racconta di essere stato minacciato di morte «prospettandogli l'utilizzo di armi legalmente detenute», poi ritirate con il porto d'armi dalla polizia.

LE INTERFERENZE

Oltre alla «falsa rappresentazione mediatica» della vicenda, particolarmente «distorta, arbitraria e faziosa» delle «Iene», il Csm attesta illegittime interferenze istituzionali. Dei parlamentari che avevano eletto domicilio nella casa di Bramini, invocando senza fondamento l'inviolabilità costituzionale «e potenziando lo sdegno dell'opinione pubblica». Del sindaco, che si intrometteva. Del prefetto, che pressava questore, giudice e presidente del tribunale affinché soprassedessero allo sloggio, paventando «imprecisate problematiche di ordine pubblico», infine proponendo al magistrato «un irrituale incontro a tre». Perciò il Csm, per la prima volta in 5 anni, vota una «pratica a tutela» di un magistrato: il giudice Romito di Monza «aggredito, denigrato, offeso, diffamato», stretto in una tenaglia politico-mediatica alimentata da una campagna costruita su fake news. «Bramini non è un furbo, ma una persona perbene», replica l'avvocato Monica Pagano, che lo assiste e ha nel frattempo ottenuto dal tribunale la «procedura di sovraindebitamento» con cui spera di dilazionare i debiti. L'avvocato contesta in parte la ricostruzione del Csm: Bramini ha sempre negato «comportamenti ostruzionistici»; i crediti della Icom «erano almeno pari a 2 milioni, comunque una cifra che avrebbe evitato il fallimento»; i 570 mila euro di stipendio si riferivano a sette annualità». —

ITALIA & MONDO

CAGNANO VARANO (FOGGIA)

Spara e uccide un carabiniere Raffica di colpi per vendetta

Freddato maresciallo di 47 anni, grave un altro militare. Erano sull'auto di servizio L'assassino, trovato pochi giorni fa con droga in casa, minacciò: «La pagherete»

Valeria D'Autilia

FOGGIA. Che fosse pronto a vendicarsi lo avrebbe detto chiaramente ai militari che lo avevano perquisito, in casa, qualche giorno fa. «La pagherete». E così ha fatto. Si è avvicinato all'auto dei carabinieri, scelta a caso, e ha sparato. Una raffica di proiettili che ha ucciso Vincenzo Carlo Di Gennaro e ferito Pasquale Casertano. Poi Giuseppe Papantuono è stato bloccato e ammanettato. Sotto gli occhi di tutti, in quella piazza centrale di Cagnano Varano, in provincia di Foggia, dove era in corso il mercato giornaliero.

«Ha sparato per uccidere», il comandante provinciale Marco Aquilio non ha dubbi. «Ha svuotato l'intero caricatore». Il killer era a piedi, i militari in auto. Da una prima ricostruzione, sembra che abbia fatto un cenno, quasi a chiamarli per dire qualcosa. Poi ha aperto il fuoco. La sua calibro 9 non ha lasciato scampo al maresciallo Di Gennaro, 47 anni. Inutile la corsa del suo giovane collega che, ferito all'addome e a un braccio, ha trovato la forza di guidare sino alla postazione del 118. Vani i soccorsi, troppo gravi le lesioni.

L'autore del gesto, fermato poi per omicidio, è stato immobilizzato da due vigili urbani e da un carabiniere fuori servizio. La sparatoria, di sabato mattina, ha sconvolto l'intero paese. Papantuono, sessantatreenne, era stato arrestato nel 2017 per aver accoltellato un conoscente. Nel suo curriculum criminale, anche reati legati allo spaccio di droga.

Pochi giorni fa era stato trovato in possesso di alcune dosi di cocaina. In quella circostanza, avrebbe annunciato ritorsioni contro le forze dell'ordine. «Non una vera e propria minaccia di morte – commenta ancora Aquilio – ma velata e non rivolta a una specifica persona. Come fanno spesso i criminali da queste parti, credono che il territorio sia il loro».

I colleghi del militare ucciso hanno coperto l'auto con un tricolore

Il maresciallo maggiore Di Gennaro, vicecomandante della stazione, era molto conosciuto e stimato. Originario di San Severo, lavorava da circa quindici anni a Cagnano. In caserma tutti sapevano dei suoi progetti di matrimonio. I colleghi lo ricordano come un uomo sorridente, con un profondo senso del dovere, dedito agli altri e devoto a Padre Pio. E, proprio nell'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, fondato dal santo di Pietrelcina, è ricoverato Pasquale Casertano. È arrivato in Puglia da poco tempo. Campano, 23 anni, non è in pericolo di vita: «Non ricordo nulla, sono provato». In serata ha ricevuto la visita del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte che, poche ore prima, aveva raggiunto i parenti della vittima per esprimere il proprio cordoglio: «È un giorno triste».

Da Sergio Mattarella «solidale vicinanza» al comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri. «Ho appreso con profondo dolore – dice il capo dello Stato – la notizia del tragico episodio». Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha pubblicato su Fb le immagini della cattura. «Sono contro la pena di morte, ma un infame che ammazza un uomo, un carabiniere, che sta facendo il suo lavoro, non merita di uscire di galera fino alla fine dei suoi giorni». Per la ministra della Difesa Elisabetta Trenta «bisogna rispondere con forza, chi tocca un carabiniere tocca lo Stato». Per il governatore della Puglia Michele Emiliano è un fatto «pesantissimo».

Ulteriori dettagli arriveranno nella conferenza stampa di stamattina in Procura. Ieri, durante i rilievi, l'auto di servizio è stata avvolta nel tricolore. L'abbraccio dell'Italia al suo maresciallo. –

LA POLEMICA

Salvini posta su Fb la foto del killer E scoppia il caso

Il 63enne Giuseppe Papantuono, la faccia insanguinata, tenuto a terra sull'asfalto da un agente che gli pone un ginocchio sulla schiena. È la foto postata su Fb da Salvini. Un'altra foto stringe sul primo piano del killer. Immagini che hanno suscitato polemiche.

VENEZIA

Il prof ritira il cellulare lei si lancia dalla finestra E il Papa attacca le chat

VENEZIA. Una studentessa francese di 12 anni in gita a Venezia si è lanciata dal primo piano dell'hotel nel quale alloggiava dopo che il professore aveva sequestrato i cellulari di tutta la classe come punizione per il troppo rumore fatto nelle camere. L'episodio è avvenuto giovedì scorso ma è stato reso noto ieri dai carabinieri, intervenuti sul posto. La giovane è ricoverata in ospedale, le sue condizioni vengono giudicate non gravi. Secondo la testimonianza delle due compagne di stanza, la ragazzina, che pare abbia problemi di instabilità emotiva, dopo il rimprovero del professore, un dialogo concitato e il ritiro del cellulare si è chiusa in bagno, ha aperto la finestra e si è lanciata nel vuoto. Ieri sono arrivati i genitori e oggi sarà sentita dalla polizia.

Papa Francesco

Un episodio che emerge proprio nel giorno in cui il Papa cita, tra le «dipendenze» da cui i giovani devono liberarsi, quella del telefonino, che può essere una vera e propria «droga». Papa Francesco lo ha raccomandato agli studenti del liceo classico Visconti di Roma, che ha incontrato nell'Aula Paolo VI per l'Anno Giubilare Aloisiano, a 450 anni dalla nascita di San Luigi Gonzaga. «Non abbiate paura del silenzio, di stare da soli, di scrivere un vostro diario. Non abbiate paura dei disagi e delle aridità che il silenzio può comportare. Il silenzio può annoiare, ma andando avanti non annoia più. Liberatevi dalla dipendenza dal telefonino, per favore! – ha affermato – Voi sicuramente avete sentito parlare del dramma delle dipendenze, delle droghe, dipendenze del chiasso, "se non c'è chiasso non mi sento bene", e tante altre dipendenze, ma questa del telefonino è molto, molto sottile». «Il telefonino è un grande aiuto, grande progresso, va usato, è bello che tutti sappiano usarlo – ha aggiunto – Ma quando tu diventerai schiavo del telefonino perderai la tua libertà. Il telefonino è per comunicare, per la comunicazione, è tanto bello comunicare tra noi. Ma state attenti che quando è droga, il telefonino è droga, riduce la comunicazione a semplici contatti: la vita non è per "contattarsi", è per comunicare». —

IN UNA SCUOLA DEL VERONESE

Bimba vittima del bullo In ospedale dopo i calci

VERONA. Era stata presa di mira da un compagno di classe fin dal primo giorno di scuola, in prima elementare. Ieri, dopo l'ennesimo episodio di bullismo, la situazione è degenerata e la piccola, una bambina di 9 anni che frequenta la terza elementare in una scuola del Veronese, è finita al pronto soccorso. Ci è rimasta 18 ore a causa di quei calci al bassoventre scagliati da un coetaneo che frequenta la stessa classe.

I referti dei medie di Villafranca sono stati trasmessi alla Procura e la dirigente scolastica dell'istituto ha avviato una serie di accertamenti. Le vessazioni del ragazzino, racconta la madre della vittima, «sono un problema per il quale avevo chiesto più volte alle insegnanti di intervenire, senza però ottenere nulla». Secondo le parole della piccola, mentre si stava lavando le mani in bagno, il compagno l'ha prima spinta da dietro facendole sbattere la pancia contro il lavandino, poi l'avrebbe picchiata al corpo e alla testa e infine le avrebbe dato un calcio in mezzo alle gambe. —

ROMA

Abusi su allieve minori Arrestato il maestro

ROMA. Abusi su giovani allieve durante le lezioni di chitarra che si svolgevano nelle loro abitazioni. Un 47enne è stato arrestato dalla squadra mobile di Roma, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, al termine di un'indagine coordinata dal Gruppo Antiviolenza della Procura, con l'accusa di abusi.

Le minorenni, ascoltate dalla polizia, avrebbero confermato gli abusi del maestro durante le lezioni. Il 47enne avrebbe approfittato della fiducia che i familiari delle piccole vittime riponevano in lui, anche perché le lezioni avvenivano tra le mura domestiche.

Il musicista romano avrebbe cercato poi di proseguire anche dopo l'interruzione delle lezioni da parte dei genitori, tentando di fissare nuovi incontri con i suoi giovani allievi. Per ora i casi accertati sono tre, ma le indagini vanno avanti per capire se ci siano altre vittime. —

IN BREVE

Napoli
Violentò nipote di 4 anni Preso lo zio reo confesso

Dopo un lungo interrogatorio nella questura di Napoli, ha confessato ed è stato fermato, con l'accusa di violenza sessuale su minore, lo zio della bimba rom di 4 anni, vittima di abusi. Lo scorso 9 aprile la piccola era stata portata dalla madre nell'ospedale Santobono della città. Il fermo è stato disposto dalla sezione "Fasce deboli" della Procura di Napoli. Indagini tecniche hanno consentito di rintracciarlo vicino allla stazione Circumvesuviana del quartiere di Barra.

Pakistan
Attentato in un mercato L'Isis rivendica: 20 morti

L'Isis ha rivendicato l'attentato suicida al mercato della frutta di Quetta, capitale del Belucistan, la più grande provincia del Pakistan, dove l'altro ieri si sono contati 20 morti e una cinquantina di feriti. Il gruppo jihadista ha pubblicato ieri la foto di uomo descritto come il kamikaze responsabile dell'attentato. Per i terroristi l'obiettivo dell'attacco erano i musulmani sciiti. Due giorni fa una rivendicazione era arrivata anche da una una fazione di talebani pakistani.

SVOLTA IN SUDAN

I militari aprono alla piazza

Svolta in Sudan: i golpisti cedono alla piazza e cambiano leader. Si dimettono vertici accusati di genocidio e il capo dei servizi segreti. A capo della giunta, che ha preso il potere tre giorni fa arrestando l'autocrate Omar al-Bashir, è arrivato il generale Abdel-Fattah Burhan. La promessa è un governo civile.

TRIESTE

«Schierati con le persone» In migliaia al corteo pacifista

Alla mobilitazione organizzata dal Centro Balducci c'erano il Pd e i sindacati
Don Di Piazza alla giunta regionale Fedriga: confrontiamoci sull'immigrazione

Lilli Goriup

TRIESTE. «La neutralità è una forma di ipocrisia. Noi siamo schierati, dalla parte delle persone». L'ha affermato don Pierluigi Di Piazza in conclusione del corteo antirazzista "People-prima le persone", che ieri pomeriggio ha attirato nelle strade del capoluogo regionale migliaia e migliaia di manifestanti. Alla mobilitazione, organizzata dal centro Balducci di don Di Piazza e dalla rete Dasi Fvg sulla scia di quella milanese del 2 marzo, hanno aderito più di 135 sigle da tutto il Friuli Venezia Giulia, compresi Pd, sindacati confederali e diversi sindaci.

Il corteo colorato che ha invaso le strade del centro di Trieste

Durante il suo intervento don Di Piazza ha toccato diversi temi d'attualità, esprimendo «preoccupazione per il mondo, per l'Italia e per il Friuli Venezia Giulia» e chiedendo alla giunta regionale un confronto sul tema dell'immigrazione, che «mette a nudo lo stato di salute di una società». Ha ricordato «la proclamazione delle leggi razziali fasciste, qui a Trieste, in una piazza Unità gremita di persone deliranti, a eterno monito del fatto che il consenso non corrisponde alla verità e al rispetto. Analogamente, oggi, una parte di questa regione e di questo Paese è segnata dalla disumanizzazione e dalla mancanza di rispetto verso i diritti umani fondamentali».

Passando allo svolgimento della giornata, si è trattato di un corteo pacifico e composito, con gli scout in testa e le bandiere dem in coda. Nel mezzo Cgil, Cisl e Uil, la lista per le elezioni europee La Sinistra, Rifondazione Comunista, Anpi, Arci e Arcigay, solo per citarne alcune: le realtà aderenti, come accennato, erano circa 140, tra cui una delegazione del Centro islamico udinese. Era presente chi a vario titolo, in regione, opera nel settore dell'accoglienza, come Ics-Ufficio rifugiati onlus di Trieste e Ospiti in arrivo di Udine. «Stiamo vivendo un grave degrado sociale, politico e culturale – ha detto Gianfranco Schiavone, presidente Ics –. Il discorso pubblico, carico di odio, mira a creare una società divisa in cui le persone smettono di essere titolari di diritti universali e diventano portatrici di privilegi, ai quali si accede o meno in base a delle supposte appartenenze. Il grido "Prima gli italiani", come qualsiasi altro "Prima", è il richiamo violento del branco che spinge ad attaccare gli altri. L'esatto opposto di quanto previsto dall'ordinamento democratico nato dalla Resistenza».

L'assemblea "No Cpr-No frontiere" ha esposto uno striscione in piazza Oberdan e distribuito un opuscolo informativo dal titolo "Piccola guida ai lager contemporanei": il riferimento alla struttura di Gradisca d'Isonzo è esplicito. Al variegato panorama si aggiungono poi coloro che hanno partecipato a titolo individuale: giovani, anziani, intere famiglie. In totale c'erano, a stima, circa 4 mila persone.

È stata rilevante la presenza di una quindicina di sindaci, tra cui quelli di Aiello, Muggia, Gradisca d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Grado, Turriaco, Cervignano, Fiumicello-Villa Vicentina, Aquileia, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Palmanova, Ruda, Romans d'Isonzo e Campolongo-Tapogliano. Tra le varie, hanno spiccato le numerose bandiere della pace e dell'Unione europea. La politica dei partiti non è rimasta estranea all'appuntamento. In piazza c'era la dirigenza dem locale al completo, tra cui l'europarlamentare Isabella De Monte, la deputata Debora Serracchiani e il segretario regionale Cristiano Shaurli. «Il governo sta uccidendo i diritti – ha affermato De Monte –. La folla che riempie le vie di Trieste è la dimostrazione più forte che la misura è colma». Per Serracchiani «la mobilitazione è un segnale che vogliamo dare al Paese, a questo governo e all'Europa che vogliamo. Siamo tutti persone che hanno diritto a essere aiutate e salvate in mare». Così Shaurli: «Il Pd torna a mobilitarsi. La faccia feroce di Salvini e del suo compare Di Maio sul fronte migranti – continua il segretario regionale dem – è solo un pezzo di una politica sciagurata che danneggia gli stessi italiani». Il leghista Pierpaolo Roberti, assessore regionale alla Sicurezza, si è invece sfogato su Facebook: «Certo che se son questi a protestare possiamo star tranquilli. Intanto siamo a mille richiedenti asilo in meno accolti in Fvg rispetto al nostro insediamento». —

CALMA&GESSO

Lo "sciocchezzaio" dei sondaggi sui social

ENRICO GALIANO

Da qualche tempo a questa parte, nei social, hanno introdotto i sondaggi. Il buon Zuckerberg deve aver intuito che forse col cellulare in mano ci passavamo troppo poco tempo, e allora ha deciso di aggiungere questa nuova diavoleria: Belén troverà un nuovo fidanzato? Chi preferisci nel Grande Fratello vip? Antonio Razzi beccherà mai un congiuntivo giusto? E tu rispondi, facendo "tap" su un'opzione o sull'altra. È un sondaggio a tempo: quando scade appare la percentuale delle risposte. Funzionano un sacco, la gente si diverte un mondo.

Così ieri, sulla pagina Facebook di una emittente televisiva locale che tutti conoscono, Telepordenone, mi sono imbattuto nel seguente sondaggio: "Scontro in tv. Due cittadini: «Alcuni rom sono italiani ma non sono uguali a noi». Il conduttore: «Gli esseri umani sono tutti uguali»". E tu dovevi decidere chi aveva ragione. C'era proprio la domanda: "Con chi stai?" Sottinteso: coi due cittadini o col conduttore? In questo momento, mentre scrivo, il sondaggio è ancora attivo, e sta vincendo il conduttore di misura: 56 per cento contro 44 per cento, con un totale di 333 voti (compreso il mio: non ho saputo resistere).

Ora, sarebbe bello andare da quei due cittadini e poi da tutti quelli che compongono quel 44 per cento, e chiedere loro cosa intendono, di preciso, quando dicono che «i rom non sono uguali a noi». A me, da professore, viene da dire solo una cosa: che le differenze etniche sono di tipo culturale, quindi riguardano usanze, credi, lingua, tutte cose che si "tramandano", che si "professano", che si "parlano", in una parola che si "hanno", non che si "sono".

La scienza ha già dimostrato da anni che le razze umane non esistono, e sembra abbastanza folle dover ribadire nel 2019 che «i rom non sono uguali a noi» è un insulto, più che all'etnia in questione, all'intelligenza. Per cui suggerisco a Telepordenone un altro sondaggio, quando terminerà questo: "Da uno a dieci, quanto sono razzisti quelli che dicono «I rom non sono uguali a noi»?". A voi la risposta. —

IL CASO DEI FONDI TAGLIATI

La cerimonia del Giorno del Ricordo alla foiba di Basovizza, vicino Trieste

Foibe e negazionisti: raccolte più di mille firme da inviare a Mattarella

Diego D'Amelio

TRIESTE. Oltre mille firme raccolte su moduli cartacei e attraverso una piattaforma online. Sono quelle apposte in calce all'appello inviato dall'Istituto Parri di Milano al governatore Massimiliano Fedriga e al capo dello Stato Sergio Mattarella, per domandare il ritiro della discussa mozione con cui il centrodestra regionale ha manifestato la volontà di tagliare i fondi alle associazioni culturali definite «negazioniste» sui temi delle foibe e dell'esodo. Nel novero sono finiti tuttavia anche un centro di ricerca riconosciuto come l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia e un documento come il Vademecum per il giorno del ricordo, preparato dal professor Raoul Pupo, invitato tra l'altro proprio dal Consiglio regionale a tenere l'orazione ufficiale in occasione dell'ultima celebrazione del Giorno del ricordo. A sostenere la petizione del Parri figurano anche il presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida e il vignettista Francesco Tullio Altan, nomi noti che si affiancano a quelli di storici di fama internazionale, come Paolo Pezzino, Filippo Focardi, Pietro Causarano, Carlo Fumian, Mario Isnenghi, Santo Peli, Adriano Prosperi, Simone Neri Serneri e Silvia Salvatici. Nutrita anche la presenza del mondo culturale sloveno, a cominciare dalla storica triestina Marta Verginella. Non manca poi il sostegno dell'Anpi, del collettivo di scrittori Wu Ming e dei politici del centrosinistra, da Ettore Rosato a Debora Serracchianiu, passando per Roberto Cosolini, Laura Marzi e Giorgio Rossetti.

Il documento è firmato inoltre da insegnanti, ricercatori e semplici cittadini, secondo cui «la limitazione della libertà di opinione e di ricerca su temi concernenti le foibe e l'esodo è un segnale preoccupante per la democrazia e lede la possibilità di una discussione serena e articolata su un momento importante della nostra storia».

Ne discende la condanna alla mozione, con cui si è impegnata la giunta regionale «a sospendere ogni contributo finanziario a beneficio di soggetti pubblici e privati che, direttamente o indirettamente, concorrano a diffondere azioni volte a non accettare l'esistenza delle vicende quali le Foibe o l'Esodo ovvero a sminuirne la portata».

La lettera stigmatizza l'accostamento del termine «riduzionista» al Vademecum e parla di «pericoloso attacco frontale alla libertà di ricerca e alla libertà di parola, un tentativo manifesto di imporre una "verità di Stato" (le foibe come "pulizia etnica") tacitando chi sostiene punti di vista diversi, magari più articolati e anche scientificamente più fondati».

La richiesta finale è che «questa mozione, che ha una rilevanza non solo locale ma anche nazionale e internazionale, sia subito ritirata. Chiediamo inoltre che siano assicurate, senza ricatti economici, le condizioni necessarie affinché tutti gli istituti impegnati nella ricerca scientifica sui temi legati al confine orientale, alle foibe e all'esodo possano continuare a svolgere la loro preziosa attività sia sul piano della ricerca sia sul piano della diffusione dei risultati». —

L'ultima Popolare friulana

Assemblea Civibank Michela Del Piero si prende la rivincita e resta al timone

Approvato a maggioranza il nuovo piano strategico
Ok ai conti 2018 e alla delega per l'aumento di capitale

Elena Del Giudice

UDINE. Autonoma, indipendente, solida e in crescita. Un futuro declinato per obiettivi quello per Civibank dal Cda presieduto da Michela Del Piero, che ha convinto la maggioranza dei soci che hanno detto "sì" a bilancio, relazione economica, proposta di aumento di capitale, conferma del consiglio di amministrazione - con ingresso di nuovi componenti - e piano di sviluppo. «Non è un libro dei sogni - ha ribadito Del Piero - ma un quaderno di impegni che punta a innovare il domani partendo da oggi». È stata la presidente ad aprire i lavori ieri all'affollato Centro di San Francesco a Cividale del Friuli che ha ospitato l'assemblea annuale di bilancio, con una parte straordinaria riservata alla modifica allo statuto (per assegnare la delega al Cda ad una operazione di aumento di capitale fino a 65 milioni di euro attraverso l'emissione di nuove azioni ordinarie al valore di quotazione sul mercato secondario di 7,2 euro e assegnazione di warrant agli attuali soci) alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di azionisti con deleghe per poco meno di 2.500 voti. Il piano strategico ha occupato la prima parte dell'intervento di Del Piero, integrato con i numeri riportati dal direttore generale Federico Fabbro. L'obiettivo di Civibank è quello di restare «banca del territorio» e «autonoma». Nessuna aggregazione all'orizzonte, ma pianificazione di una crescita, anche territoriale, che guarda con attenzione al Veneto dove è ancora tangibile il vuoto lasciato dalle ex popolari venete. «Dopo dodici anni - ha rimarcato Del Piero - oggi ci accingiamo ad una operazione di aumento di capitale finalizzato a proiettarci in avanti con un business plan orientato alla crescita». Che punta, come detto, al Veneto, con l'apertura di nuove filiali (dopo Oderzo e Castelfranco Veneto saranno Padova e Vicenza le prossime mete), ma anche a Trieste, per cogliere meglio le opportunità del porto franco, un orientamento più marcato verso la bancassicurazione e la gestione del risparmio, verso i servizi, ma senza rinunciare al credito. Tra gli obiettivi anche una razionalizzazione della struttura distributiva (oggi Civibank conta 64 filiali in 7 province del Nordest), una forte attenzione ai costi, un rafforzamento del capitale per raggiungere un Cet1 ratio al 14,5%, una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati, l'aumento degli impieghi verso clientela, non dimenticando la remunerazione degli azionisti e il ritorno al dividendo con il bilancio 2021. Per l'esercizio 2018 l'utile di poco più di 2 milioni di euro (4,1 milioni il risultato di esercizio al lordo delle imposte) è stato accantonato a riserva.

I conti dello scorso anno hanno chiuso, come detto, in positivo anche per quel che riguarda l'attività, con 2,57 miliardi di raccolta diretta e 1,02 di raccolta indiretta, 2,67 miliardi i crediti alla clientela, 100,9 milioni di proventi operativi netti, un risultato della gestione operativa che sfiora i 40 milioni, e copertura dei crediti in sofferenza al 65%. Accantonati anche 4,8 milioni finalizzati all'agevolare le uscite volontarie dal lavoro e il ricambio occupazionale. Tanti gli interventi in sede di dibattito sui punti all'ordine del giorno, quello relativo alla modifica statutaria è stato senz'altro tra i più "caldi" con una nutrita pattuglia di soci di minoranza che hanno chiesto la parola per ribadire il "no" alla delega «in bianco» per l'aumento di capitale; c'è chi ha rimarcato il valore in flessione delle azioni; diversi i soci che, viceversa, hanno espresso condivisione del piano del Cda. Alla conta, ha vinto la linea della presidente Del Piero che ha ottenuto oltre 2 mila voti a favore, sono stati 440 i contrari e 38 gli astenuti.

Voto favorevole a maggioranza anche per il bilancio (solo 148 i contrari), e per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Cinque gli amministratori in scadenza, tra cui la presidente oltre ad Alessia Fugaro, Marco Leonardi, Franco Sala e Livio Semolič. Rieletti la Del Piero, Semolič e Sala, nuovi ingressi Alberto Agnoletto e Manuela Boschieri. Non ha ottenuto i voti necessari ad essere eletto Michele Picco, sostenuto dai consiglieri di minoranza, che quindi resta fuori dal Cda. —

Nelle immagini i soci che hanno partecipato all'assemblea di Civibank e (in alto a destra) la presidente Michela Del Piero FOTO PETRUSSI

LA GOVERNANCE

L'espansione verso il Veneto comincia da due ingressi in Cda

Maura Delle Case

CIVIDALE DEL FRIULI. È un consiglio di amministrazione che ammicca al vicino Veneto quello parzialmente rieletto ieri dall'assemblea dei soci chiamata al rinnovo di cinque amministratori. L'assise, riunita ieri al centro San Francesco di Cividale, ha premiato la lista presentata dal Cda eleggendo tutti e cinque i nomi proposti dalla governance (che si affiancano ai componenti rimasti in carica Andrea Stedile, Guglielmo Pelizzo, Massimo Fuccaro e Riccardo Illy). Tre di questi erano consiglieri uscenti e vengono dunque riconfermati, due sono invece new entry, accomunate da origini venete che svelano l'attenzione della governance rispetto a un territorio che Civibank intende penetrare sempre più.

Si tratta di Emanuela Boschieri e Alberto Agnoletto. La prima è dirigente amministrativa di Finint a Conegliano Veneto, in passato revisore dei conti in una società che vantava tra i suoi clienti anche la Banca di Cividale, che dunque per lei è una “vecchia” conoscenza, il secondo esercita invece da commercialista, ma naturalizzato in Friuli, dove ormai vive e opera da 20 anni.

Il tavolo della presidenza dell'assemblea di Civibank

Con loro, eletti rispettivamente con 1.327 e 1.243 voti, in consiglio di amministrazione tornano a sedersi Michela Del Piero, la più votata con 1.597 preferenze, Franco Sala con 1.243 voti e infine Livio Semolič con 1.164.

> Confermato il numero di 9 componenti e la rappresentanza dei territori di riferimento e quelli di crescita

Niente da fare invece per l'indipendente Michele Picco: candidato ieri ad assemblea in corso si è fermato a 597 voti. Eletti i nuovi membri, la settimana a venire il consiglio di amministrazione si riunirà per eleggere il presidente, una formalità dovuta al fatto che essendo Del Piero in scadenza da consigliere è venuta automaticamente meno anche dal ruolo di leadership che dunque va riassegnato previa votazione. Sorprese non ce ne saranno. A guidare la governance dell'istituto di credito per i prossimi tre anni sarà ancora la commercialista udinese, che ieri non ha nascosto la soddisfazione per l'esito del voto assembleare. Sia in relazione all'aumento di capitale, «la maggioranza dei soci ha capito e condiviso il nostro progetto», sia per l'elezione dei nuovi membri del consiglio di amministrazione.

Del Piero ha confermato come la presenza di due componenti veneti vuol essere un segno di attenzione rispetto a un territorio cui Civibank oggi guarda nell'ottica dell'espansione. L'istituto punta infatti a restare indipendente ed essere sempre più un punto di riferimento per le famiglie e gli operatori economici del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, andando a colmare (e curare), specie nella vicina regione, gli importanti vuoti lasciati da Veneto Banca e Banca Vicenza. Anche andando ad aprirvi nuove filiali. —

LA MINORANZA

L'istituto querela Marinig Ma i dissidenti non mollano

CIVIDALE DEL FRIULI. Stava per prendere la parola, Renzo Marinig, leader dei dissidenti riuniti sotto l'insegna dell'Associazione per il buongoverno di Civibank, quando ieri ha appreso dalla viva voce della presidente Michela Del Piero, d'esser stato querelato dall'istituto di credito per manipolazione del mercato e aggiotaggio bancario.

«Un atto dovuto» ha precisato Del Piero rispondendo a qualche voce di protesta levatasi dall'assemblea dei soci riunita nell'ex chiesa di San Francesco. Qualcuno vi ha letto, per il tempismo della comunicazione, un tentativo di zittire Marinig che invece, i suoi tre minuti, se li è presi tutti. «Ritengo assurdo si chieda ai soci di votare al buio» ha esordito l'imprenditore sottolineando l'importanza della delega “in bianco” chiesta dal Cda per attuare un aumento di capitale e un piano strategico di cui - secondo lui - i soci poco o nulla hanno potuto sapere fino a ieri.

«Sappiamo solo che è in programma un aumento di capitale fino a 65 milioni di euro finalizzato a coprire esigenze di sviluppo della banca riferite al territorio veneto». Troppo poco per Marinig che ha invitato l'assemblea a rispedire al mittente la proposta e magari ridiscuterla in sede di un'altra assemblea straordinaria. Niente da fare. Nonostante gli interventi di questo tenore si siano ripetuti nel corso della discussione, il voto sulla modifica dello statuto che delega il Cda a realizzare un aumento di capitale fino a 65 milioni di euro è stata netta. Duemila voti a favore sui 2.500 totali hanno spedito in archivio la "mozione" dei dissidenti. Tra la delusione di qualcuno e le perplessità di molti. «Noi soci valuteremo se ci siano gli estremi per un'azione di responsabilità nei confronti del consiglio di amministrazione» ha annunciato ieri l'avvocato Michele Picco, prima che Del Piero annunciasse pubblicamente la querela nei confronti di Marinig. Questo il cima che si è respirato ieri, da notte dei lunghi coltelli. Al netto di qualche momento di esasperazione, il leitmotiv degli interventi cui hanno dato voce i dissidenti è stata l'accusa, al Cda, di non aver illustrato ai soci il piano di sviluppo al quale è finalizzato l'importante aumento di capitale. «Ditemi perché dovremmo dar fiducia a chi in questi anni ci ha fatto perdere i nostri risparmi - ha dichiarato l'ex senatore Rinaldo Bosco -. È come chiederci oggi di firmare una cambiale in bianco». —

Michele Picco, avvocato, candidato al Cda per la minoranza

M.D.C.

ECONOMIA

LA RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO POLCEVERA

Sono made in Friuli le fondamenta del ponte Morandi: appalto alla Icop

L'azienda di Basiliano eseguirà le opere del lotto di Levante
La commessa vale 3,4 milioni: saranno impiegati 50 addetti

BASILIANO. Il nuovo ponte Morandi poggerà su fondamenta friulane. Icop infatti, partecipa alla ricostruzione del nuovo viadotto di Genova, crollato lo scorso 14 agosto. L'azienda di Basiliano s'inserisce nella cordata pubblico-privata formata da Salini Impregilo, Fincantieri e Italferr (in qualità di realizzatore del progetto) che ha ottenuto l'affidamento del cantiere. Il nuovo ponte sul Polcevera è un'opera strategica per il capoluogo ligure, essenziale per la gestione del traffico proveniente dalla rete autostradale e di passaggio tra le due sponde del fiume. Interamente realizzato in acciaio, con impalcato collaborante in calcestruzzo armato, poggia su pile fondate su pali trivellati di profondità fino a 50 metri e diametro 1500 mm. Il ponte è composto da 18 pile e 2 spalle e si sviluppa nella direttrice est-ovest. Il lavori relativi alle opere di fondazione sono stati suddivisi in due lotti, uno relativo alle opere di Ponente e uno per quelle a Levante. «La Icop – spiega Piero Petrucco, vice presidente e consigliere delegato della società – ha vinto l'appalto per il lotto di Levante, per un importo complessivo di circa 3,4 milioni per un totale di 5.120 metri lineari di pali trivellati. I lavori inizieranno il 16 aprile e le opere fondazionali dovranno essere completate entro la metà di settembre. Nell'esecuzione delle opere saranno coinvolte circa 50 persone tra tecnici, maestranze specializzate e qualificate, impegnate 6 giorni su 7 e 24 ore su 24 per poter garantire il rispetto dei tempi richiesti e permettere l'apertura al traffico dell'opera il prossimo 20 aprile 2020». I pali trivellati del diametro 1500 mm, parzialmente rivestiti (rivestimento temporaneo di lunghezza 7 metri, diametro esterno 1640 mm, spessore 10 mm) e scavati in bentonite, hanno profondità variabili fino a 50 metri. Il numero dei pali è variabile, a seconda della pila: da 8 per quelle di estremità (pila 1 e 18) a 16 per quelle centrale (pila 9 e 10) sulle quali poggiano le campate da 100 metri. «Partecipiamo con particolare piacere – commenta Piero Petrucco – alla realizzazione di un'opera rilevante nel panorama nazionale, anche per il valore simbolico che riveste. Questo progetto, infatti, assume un significato speciale e il fatto che ci sia anche un'impresa friulana all'opera è per noi motivo di innegabile orgoglio».

PIERO PETRUCCO
È VICEPRESIDENTE E CONSIGLIERE DELLA SOCIETÀ

«Partecipiamo con particolare orgoglio a un lavoro che ha un valore simbolico molto importante»

Fondata nel 1920 e trasformatasi in società per azioni nel 1987, nel 1991 Icop ha introdotto in Italia le tecnologie del microtunnel e da allora ha proseguito nello sviluppo di tecniche innovative nel campo delle fondazioni e di altri sistemi costruttivi innovativi, tanto da diventare uno dei principali operatori nel settore delle fondazioni speciali ad alto contenuto tecnologico a livello europeo. Oggi l'azienda conta oltre 350 addetti, impegnati in varie commesse in Italia (in Friuli Venezia Giulia il cantiere della piattaforma logistica di Trieste) e all'estero (sotto i riflettori, tra gli altri, il progetto della metropolitana parigina Grand Paris Express Ligne 15 e 16 e l'estensione della metropolitana di Copenaghen), che realizzano una produzione media annua superiore a 100 milioni di euro. Nonostante il settore edile nel suo complesso continui a segnare una sostanziale stagnazione nei volumi e nel personale impiegato, il gruppo Icop è in assoluta controtendenza, aumentando costantemente organico e commesse (il portafoglio è più che raddoppiato nell'arco dell'ultimo quinquennio). —

Quel che resta del ponte Morandi: la Icop di Basiliano realizzerà le fondamenta di Levante del nuovo viadotto

SALONE DI MILANO

Il legno arredo friulano chiude in bellezza: tanti i visitatori russi

MILANO. Calligaris e Potocco: due big del mobile friulano, che al Salone hanno ricevuto migliaia di visite nei loro avveniristici stand. Potocco, giunto al traguardo dei 100 anni, amplia anche il parterre di designer grazie alle nuove collaborazioni con Storagemilano, Federica Biasi, Luis Arrivillaga, Johan Lindstén, Favaretto&Partners e Victor Vasilev. Riconfermate invece quelle con Chiara Andreatti, Oscar e Gabriele Buratti, Radice Orlandini, David Lopez Quincoces, Serena Confalonieri, Mario Ferrarini, Bernhardt&Vella e Stephan Veit. Un eclettismo che anche quest'anno si riflette nella profonda ricerca materica: legno, metalli, vetro, marmo, cordini, cuoietto, pelli e tessuti, materiali della tradizione lavorati e interpretati all'insegna della massima creatività per creare arredi sempre diversi, nel segno di uno stile raffinato ed impeccabile, proprio di Potocco, che a Milano ha fatto centro. Nel super stand Calligaris le nuove collezioni hanno fatto bella mostra di sè con decine di addetti che hanno spiegato ogni dettaglio ai visitatori, molti dei quali stranieri.

Lo stand Calligaris a Milano

Soddisfazione e fiducia sono i sentiment che giungono dal Salone, dove le aziende friulane hanno raccolto feedback di concreto interesse. «A differenza di altre vetrine, a Milano si viene per acquistare – commenta il presidente del Cluster Arredo/Casa Franco di Fonzo – Gli asiatici in primis, ma sono tornati anche i russi. Al fotofinish italiani e tedeschi. In generale, riscontriamo reale attenzione verso i nostri prodotti che va ben oltre la curiosità delle scorse edizioni». «Non parliamo più di aspettative, ma di realtà – aggiunge Roberto Moroso, rimarcando la straordinaria organizzazione di Federlegno e l'accoglienza ospitalità di Milano, anche nel fuori Salone –. Siamo orgogliosi che il mondo ci venga a trovare, il design italiano è il punto di riferimento delle tendenze del settore per tutti i mercati». —

Domani con il nostro giornale il mensile Nordest Economia: scenari globali, la Via della Seta, come sviluppare il business

Interscambi con la Cina in rampa di lancio Export di 2,2 miliardi ma si può fare di più

LE PROSPETTIVE

MAURIZIO CAIAFFA

Nordest e Cina, un rapporto già consolidato ma che ha potenzialità di sviluppo enormi, sia in termini di esportazioni, sia di investimenti diretti nel Triveneto e nel paese del Dragone. Un approfondimento articolato sulle attuali relazioni e, in prospettiva, sulla Via della Seta, è stato compiuto sul numero di Nordest Economia in uscita domani con il nostro quotidiano.

L'inquadramento della questione giocoforza rimanda agli incontri bilaterali di Roma dello scorso marzo, quando la delegazione capeggiata dal presidente della Repubblica popolare Xi Jinping ha incontrato autorità e imprese italiane e, fra queste, del Nordest. A questo proposito è unanime il rilievo di vari osservatori sulla necessità di copertura da parte dell'Unione europea. Nel suo fondo di apertura, ad esempio, il diplomatico ed editorialista Stefano Stefanini afferma: «L'Ue ha preso il toro per le corna. Il 22 marzo il Consiglio europeo ha definito la Cina "rivale sistemico" (...). L'Italia, fra i paesi che hanno sofferto di più della concorrenza industriale cinese, si è astenuta su queste iniziative, che pur tutelano ben chiari interessi nazionali. Questo, non la visita di Xi, è il vero strappo di solidarietà. Roma si è sganciata proprio nel momento in cui Bruxelles prendeva finalmente sul serio il problema Cina».

Un punto di vista che trova in sostanziale sintonia l'economista Giorgio Prodi: «Solo l'Europa – afferma lo studioso, grande conoscitore dei rapporti Italia-Cina – può negoziare su di un piano di parità e di equilibrio. Questa deve essere la stella polare delle relazioni con Pechino anche in settori strategici come le telecomunicazioni».

Al di là del fatto che il rapporto dell'Italia con la Cina dovrebbe essere legato al contesto europeo per evitare la subalternità, c'è ancora molto da fare per sviluppare le relazioni commerciali in chiave di esportazioni e di investimenti diretti nel grande Paese asiatico. Al proposito Gianpietro Benedetti, al timone della Danieli di Buttrio, uno degli imprenditori che ha partecipato al vertice di Roma, ha idee chiare: «La Via della seta – sostiene Benedetti – rimanendo competitivi ed high-tech, favorendo l'imprenditorialità, può essere una opportunità, altrimenti ovviamente no. Ma non lo sarà nemmeno con gli altri paesi europei ed in via di sviluppo. Dobbiamo ritornare competitivi e high-tech». Di certo i numeri e le statistiche relativi all'interscambio e agli investimenti diretti, riflettono il fatto che il rapporto Nordest-Cina può essere considerato in rampa di lancio, non certo già al traguardo. Infatti il Triveneto nei suoi insediamenti nel Paese del Dragone realizza un fatturato totale intorno ai 2 miliardi e ha creato quasi 30 mila posti di lavoro. Con insediamenti complessivi che ne fanno la seconda destinazione dopo la Romania.

Quanto alle esportazioni, l'Italia ha un deficit commerciale verso la Cina superiore ai 17,6 miliardi di euro, vendiamo per 13,2 miliardi e acquistiamo per 30,8 miliardi. Nel Nordest l'export 2018 è cresciuto nell'ordine del 5%, ma a fronte di performance molto differenti tra le tre regioni: al boom del Friuli Venezia Giulia (+27,3%, a quota 357 milioni) si oppone la sostanziale conferma del dato Veneto (+0,2% a 1,69 miliardi, che comunque sviluppa la gran parte dell'export dell'area verso Pechino), mentre il Trentino Alto Adige si colloca a metà strada (+18,2% a 165 milioni). Il totale è di poco più di 2,2 miliardi di euro, un dato sensibilmente inferiore ai 4,8 miliardi che vale l'import dalla Cina per il Triveneto. Insomma sono numeri che si possono considerare una buona base di partenza, certo non il punto d'arrivo all'altezza di un partner come la Cina. La consapevolezza del problema esiste fra gli imprenditori. E anche a livello governativo, a giudicare dalle dichiarazioni di Michele Geraci, sottosegretario allo Sviluppo economico e grande sponsor degli incontri bilaterali di marzo: «L'impegno che stiamo portando avanti come Governo – dice Geraci – è a creare maggiori opportunità per far conoscere i prodotti made in Italy in Cina. Supporteremo con missioni ad hoc e la partecipazione a eventi espositivi le nostre aziende, rafforzando così il lavoro che già oggi svolgono le associazioni imprenditoriali». —

NORDEST ECONOMIA

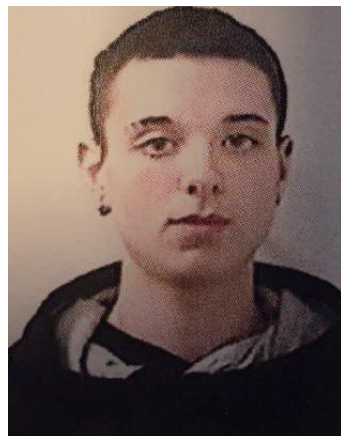
Fare affari con la Cina
Una lunga marcia appena cominciata

La prima pagina del numero di Nordest Economia in uscita domani

UDINE

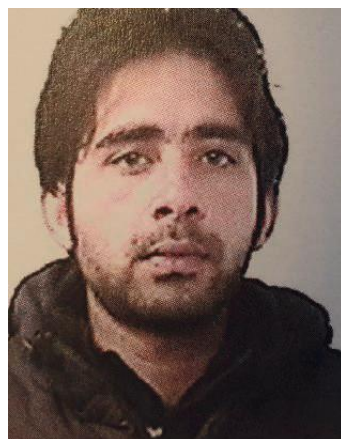
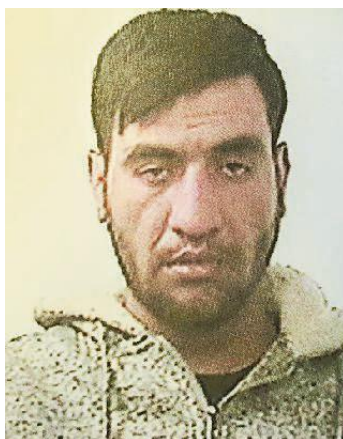
E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.26
e tramonta alle 19.52
La Luna Sorge alle 13.40
e tramonta alle 3.57
Il Santo Le Palme
Il Proverbio
Ulif sut, Pasche bagnade.
Se alle Palme è bello, a Pasqua pioverà.

La droga in città

Francesco Antonino Barbarotta

Uchenna Okoro

Mohamed Khial Ahmedzai

Poliziotti impegnati nell'attività di controllo contro lo spaccio di droga, nel quartiere delle Magnolie

Naveed Muhammad

Muhammad Bilal

Controlli in Borgo stazione

Altri cinque arresti in Borgo stazione spacciavano anche ai minorenni

Nei guai un udinese, due pakistani, un afghano e un nigeriano. Fanno parte dei 32 coinvolti nell'operazione della polizia

Viviana Zamarian

La battaglia contro lo spaccio della droga nel quartiere di Borgo stazione e nella zona della salita del castello non si ferma. Il personale della Polizia di Stato, su disposizione della Procura di Udine, ha infatti arrestato cinque spacciatori colpiti, nell'ambito dell'operazione "Magnolia", dall'arresto differito. Ad oggi il bilancio ammonta a 32 persone arrestate: di queste 20 sono in carcere, per 9 è scattato il divieto di dimora in città, una si trova ai domiciliari, due sono in attesa dell'udienza di convalida. Intanto proseguono i controlli sul territorio della polizia (un 18enne italiano è stato trovato in possesso di 8 grammi di marijuana).

MESI DI PEDINAMENTI

A fine ottobre aveva spacciato a una ragazza minorenne 0,7 grammi di eroina e 0,5 grammi di marijuana all'interno di un locale in Borgo stazione e per questo Francesco Antonino Barbarotta, 20enne originario di Palermo ma residente a Udine, era stato posto in arresto differito. Il 7 novembre, dopo un successivo spaccio di 5 grammi di marijuana, gli agenti della Squadra Mobile - diretta dal vicequestore aggiunto Massimiliano Ortolan - della Questura di Udine hanno perquisito la sua casa trovando 59,3 grammi di marijuana, 0,5 grammi di hashish, 2,4 grammi di eroina, 2 pastiglie di Suboxone e 2 flaconi di metadone. Il giovane, ex pizzaiolo, già noto alle forze dell'ordine, era uno degli spacciatori a cui i clienti facevano riferimento per acquistare eroina e marijuana. Al momento si trova ai domiciliari.

IL GIRO DI SOSTANZE

Muhammad Bilal, 26 anni, originario del Pakistan, a Udine senza fissa dimora né lavoro (destinatario fino al 2020 del divieto di ritorno in città che non ottempera), con numerosi precedenti in materia di stupefacenti per i quali era già stato in arresto nel 2017, è stato tratto in arresto differito dopo che aveva ceduto della droga sulla salita del castello di piazza Primo Maggio ed era stato trovato in possesso di 300 euro, provenienti dalle attività di spaccio. Il 3 novembre, a seguito di un'altra attività svolta dalla Guardia di Finanza, è stato arrestato. Ora è in carcere. Il connazionale Naveed Muhammad, di 22 anni, in possesso di un permesso di soggiorno per Protezione sussidiaria, venerdì è stato rintracciato a Gorizia e arrestato dalla Squadra mobile: è in attesa dell'udienza di convalida. A Udine si era aggregato con altri spacciatori pachistani: il 19 novembre, dopo aver ritirato alcuni ovuli di eroina da Uchenna Okoro, è stato posto in arresto differito. Quest'ultimo, nigeriano di 32 anni, era diventato un riferimento per gli spacciatori afghani e pachistani che rifornivano di cocaina ed eroina. Si spostava in bici tenendo lo stupefacente confezionato in ovuli nascosti in bocca. Nonostante il 12 novembre sia stato colpito da arresto differito, il 7 dicembre è stato tratto in arresto in flagranza perché sorpreso con 1,2 grammi di cocaina pronta per essere ceduta. A casa sua vengono trovati 23 grammi di cocaina e 30 di eroina oltre a 1.900 euro. Ora è in carcere a Udine. Infine, un cittadino afghano 26enne, Mohamed Khial Ahmedzai, con permesso di soggiorno per Protezione sussidiaria e destinatario del divieto di ritorno in città, che aveva spacciato hashish a un minorenne, è stato rintracciato venerdì nella zona dell'autostazione dalla Squadra Volante ed è in attesa della convalida. —

I NUMERI

343

Persone identificate
Durante tre giorni di controlli straordinari - da giovedì a ieri - disposti dal questore di Udine ed effettuati da polizia di Stato, Reparto prevenzione crimine "Veneto", Guardia di Finanza e polizia locale.

87

Auto controllate
Nel mirino dei controlli anche 10 pubblici esercizi.

8

Denunciati
6 per inosservanza del divieto di ritorno in città (2 bulgari, 3 afghani e un italiano), un italiano per resistenza a pubblico ufficiale, un bengalese per inottemperanza a precedente ordine del questore ad abbandonare il territorio nazionale.

Sosta e mobilità

Parcheggi in struttura gratis dalle 18 La sperimentazione già dall'estate

Ssm accoglie la proposta del Comune, che punta ad accorciare gli orari di pagamento anche in alcune vie del centro

Christian Seu

C'è l'okay del consiglio di amministrazione di Ssm, la società che gestisce la partita della sosta a pagamento in città: a partire dalla seconda metà dell'anno (il Comune spinge per l'avvio già a giugno, l'azienda prevede il varo a settembre) i sette parcheggi in struttura cittadini resteranno aperti ventiquattro ore su ventiquattro. Non solo: per favorire l'utilizzo dei multipiano da parte dei clienti serali di negozi e ristoranti, su esplicita richiesta dell'amministrazione municipale, Ssm sperimenterà la gratuità della fascia oraria 18-22 nei sette park (Andreuzzi, Caccia, Magrini, Moretti, Tribunale, Vascello, Venerio, Bertaldia, Primo Maggio). L'annuncio è stato dato ieri mattina, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato il presidente di Sistema Sosta e mobilità, Giovanni Businello (al passo d'addio dopo tredici anni), il direttore della società, Pierluigi Pellegrini, e il vicesindaco Loris Michelini.

I DATI

Eccezion fatta per la struttura di via Antonio Caccia, che registra una leggera flessione, gli altri parcheggi cittadini fanno segnare un aumento del numero di transiti che va dal +3 per cento di Andreuzzi, Tribunale e Magrini al +11 per cento del park Primo Maggio, dalle cui sbarre sono passati 250.905 utenti. Un incremento lento ma costante quello degli accessi nel parcheggio all'ombra del castello, sempre più utilizzato. Il mese in cui la struttura ha registrato il maggior numero di transiti (27.617) è stato dicembre, mentre il picco negativo - come facilmente pronosticabile - ad agosto, con appena 13.816 accessi, comunque in aumento del 19 per cento rispetto al 2017. In crescita anche il numero di abbonati che scelgono di "prenotare" il loro posto, passati da 32 a 51. Un dato interessante è quello legato alla permanenza degli utenti nelle strutture di Ssm: la maggior parte delle auto resta parcheggiata in un lasso di tempo compreso tra l'ora e le tre ore (62 per cento), mentre solo il 12 per cento dei mezzi resta parcheggiato nei multipiano per più di sei ore. I posti auto a disposizione delle strutture sono 2.606, mentre complessivamente sono 4.378 gli stalli blu, considerando anche i parcheggi a raso.

Okay della società che gestisce le zone blu. In aumento gli accessi ai parcheggi multipiano

I CONTROLLI

Ssm ha assunto altri sei ausiliari del traffico, incaricati di verificare il regolare pagamento delle soste in zona blu: si aggiungono ai dodici già impiegati dall'azienda e che, come spiegato da Pellegrini, si muovono tra i parcheggi a raso con un criterio quasi algoritmico, «basato sull'analisi dinamica dei dati dei giorni prima: un accorgimento che ci permette di ottimizzare l'attività di controllo, mirata esclusivamente al regolare funzionamento del sistema di sosta. Del resto Ssm – ha indicato Pellegrini – non trae vantaggio dal numero di multe staccate». Che nel 2018 sono state 7.147, una trentina in più rispetto all'anno prima. Tre multe su quattro (il 74 per cento, per l'esattezza) vanno a colpire chi il ticket dietro al parabrezza non lo espone proprio. Le restanti contravvenzioni riguardano la sosta oltre i termini del pagamento.

SOSTA DI SERA

Per favorire gli esercizi pubblici e le attività commerciali la giunta comunale ha proposto di rivedere gli orari di accesso gratuito ai sette parcheggi in struttura: attualmente è possibile sostare senza scucire un euro dalle 20 alle 24. «Con la sperimentazione, che speriamo possa partire già all'inizio dell'estate – ha spiegato Michelini –, anticiperemo la finestra oraria di due ore, permettendo ai clienti dei negozi e agli avventori di bar e ristoranti di parcheggiare senza pagare dalle 20 alle 24». Una soluzione, questa, che ha ottenuto anche il placet del cda, come confermato dal presidente uscente Businello. Il numero uno della spa ha evidenziato come con l'attuale amministrazione comunale «non sia mai mancato il dialogo, anche propositivo, che è stato di stimolo per confrontarci su progetti innovativi». Tra questi, la possibilità di ridurre la fascia oraria in cui vige l'obbligo del ticket anche in alcune aree di sosta a raso. Non è un mistero che la giunta punti a liberalizzare la sosta nelle zone blu in alcune strade che circondano il centro (via Dante, via Carducci, via Leopardi, via Treppo e via Moretti, ad esempio) già a partire dalle 18, anziché dalle 20. —

I DATI

CONFRONTO TRANSITI INGRESSO SOSTA BREVE PARCHEGGI 2017-2018

PARCHEGGI	2017	2018	VARIAZIONE % 2017-2018
ANDREUZZI	58.609	60.632	3%
CACCIA	48.285	47.369	-2%
MAGRINI	280.002	289.652	3%
MORETTI	84.275	89.061	6%
TRIBUNALE	90.480	93.555	3%
VENERIO	87.991	95.836	9%
PRIMO MAGGIO	225.185	250.905	11%
TOTALE	**875.457**	**927.010**	**6%**

CONFRONTO TRANSITI INGRESSO SOSTA BREVE + ABBONATI PARCHEGGI 2017-2018

DURATA	INCIDENZA %
fino a 1H	23%
2h	32%
3h	17%
4h	9%
5h	7%
>6h	12%

NUMERO TRANSITO INGRESSI DALLE ORE 20.00 ALLE 24.00 2017-2018

ANNO	ANDREUZZI	CACCIA	MAGRINI	TRIBUNALE	MORETTI	VENERIO	I MAGGIO	TOTALE
Tot. 2017	411	766	8.110	920	915	788	7.764	**19.674**
Tot. 2018	518	849	10.462	1.216	1.353	994	10.702	**26.094**
							variazione	**33%**

IN CENTRO

Ubriaco al volante del Suv folle corsa e patente ritirata

La polizia locale, dopo un folle inseguimento, ha ritirato la patente a un 26enne udinese sorpreso ubriaco al volante di un Suv.

L'episodio risale alla mezzanotte di venerdì quando la pattuglia del pronto intervento dei vigili ha incrociato una Toyota Rav 4 che procedeva a forte velocità in via della Vittoria. Invece di fermarsi, il giovane ha proseguito ad alta velocità attraversando piazza Primo Maggio, piazza Patriarcato, via Piave, via Gorghi e via San Francesco, inseguito dalla polizia locale che è riuscita a bloccare il mezzo in fuga via Di Prampero.

Il 26enne è stato sottoposto al test alcolemico che è risultato positivo e di conseguenza i vigili hanno provveduto a ritirargli la patente. L'uomo è stato anche multato per velocità pericolosa. —

POLIZIA LOCALE

Più vigili sulle strade È braccio di ferro comandante-sindacati

Sapol-Cisal e Ugil: troppi rischi va reintrodotto il limite d'età Del Longo: abbiamo pochi agenti, è una scelta obbligata

Sindacati contro la riorganizzazione del Corpo di polizia locale cittadina introdotta dal nuovo comandante Eros Del Longo. Le segreterie regionali di Sindacato autonomo di polizia locale, aderente alla Cisal enti locali Fvg e Unione generale del lavoro (Ugl) ne bocciano «le scelte gestionali». E per far valere le proprie ragioni si dicono pronti a intraprendere la strada della mobilitazione.

Critiche che il comandante respinge al mittente, affermando come invece così ci sia «più personale in strada, ufficiali compresi» e i risultati «si stanno incominciando a vedere».

«La riorganizzazione – afferma in una nota Beppino Michele Fabris a nome delle segreterie –, che in base a contratto collettivo regionale del lavoro avrebbe dovuto avere un passaggio informativo alle organizzazioni sindacali, non è altro che un ripristinare una vecchia gestione già bocciata dalla storia. Infatti, tutto ciò che di buono era stato realizzato a livello di gestione degli uffici e servizi, con grossa fatica dai precedenti comandanti Sergio Bedessi e Fanny Ercolanoni, viene riportato indietro di oltre dieci anni e chi non si era dimostrato all'altezza del ruolo ricoperto ritorna nei posti chiave dei vari uffici».

Anche gli ufficiali fanno parte delle pattuglie serali e domenicali

«Gli ufficiali, soprattutto quelli promossi con una discutibile sentenza di appello (contro la quale il Comune inspiegabilmente non è ricorso in Cassazione), continuano – indica Fabris – a non prestare servizi esterni, festivi, notturni e altro ancora e ciò nonostante la cronica mancanza di organico».

A non andare proprio giù ai sindacati è anche il fatto che con la modifica del regolamento di polizia locale «è stato tolto il limite di età per i poliziotti anziani, obbligandoli quindi a espletare servizi esterni notturni, contro ogni logica di sicurezza sui luoghi di lavoro e contro ciò che avviene in altri enti di pari dimensione come Trieste e nella polizia di Stato. Su questo punto – precisa la nota – abbiamo chiesto la discussione del regolamento soltanto dopo l'assunzione dei 12 agenti promessi, quindi per ora nessuna modifica».

A questi problemi va aggiunta, secondo i sindacati, anche la mancata convocazione per il rinnovo del Contratto collettivo decentrato integrativo che dovrebbe, tra l'altro, «regolamentare le nuove indennità per la polizia locale e reintrodurre l'indennità di responsabilità per l'assegnazione dell'arma in via continuativa».

Si denota, secondo le segreterie sindacali, «una politica assente rispetto ai problemi della polizia locale, pronta a chiedere e non a dare il dovuto ai lavoratori. Stesso film di sempre: se tutto rimarrà così – conclude la nota – si andrà alla mobilitazione».

Da parte sua, Del Longo spiega che la riorganizzazione da lui sponsorizzata «ha voluto un maggior numero di agenti a operare in strada». Il limite di età, chiarisce il comandante udinese, «era già stato sospeso dall'Uti e non è stato fatto altro che reiterarlo. Il fatto di far uscire anche il personale più anziano è legato alla carenza di organico». Le nuove assunzioni dovrebbero portare una nuova linfa al Corpo di polizia locale, che ora conta 64 agenti, di cui 14 ufficiali.

E «nelle pattuglie serali», così come «durante le domeniche» sono chiamati in servizio anche gli ufficiali, presenti a turno. «Questo – conclude Del Longo – dovrebbe essere in linea con le richieste dei sindacati, tenendo presente che i risultati si sono visti contro la sosta selvaggia e per garantire maggiore sicurezza in città». —

Agente della polizia locale mentre compila un verbale

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Ex ospedale militare, giù il muro a breve le ruspe in via Pracchiuso

Il 7 maggio cadrà la barriera che separa il borgo dal resto della città La Quiete si allarga: al via la costruzione del nuovo ingresso e degli uffici

Giacomina Pellizzari

Sarà un momento storico, in una mattina di maggio verrà demolito il muro che separa borgo Pracchiuso dall'ex caserma Reginato. Il 7 maggio 2019 vedremo cadere a pezzi il manufatto che per troppi anni ha impedito agli udinesi di vivere l'area dell'ex ospedale militare.

L'azienda per i servizi alla persona (Asp) "La Quiete" dopo essere entrata in possesso di una parte dell'ex area militare, aprirà l'accesso per favorire il dialogo tra gli ospiti della casa di riposo e la cittadinanza. Lo farà alla presenza del sindaco, Pietro Fontanini, degli assessori, Giovanni Barillari e Alessandro Ciani, del presidente del Consiglio comunale, Enrico Berti, dell'assessore regionale, Graziano Pizzimenti, del direttore dell'Agenzia del demanio, Fabio Pisa, del direttore del centro di documentazione regionale, maresciallo Felice Pierini, del direttore del distretto sanitario, Luigi Canciani, e del prefetto, Angelo Ciuni.

Il muro che sarà demolito e l'edificio che ospiterà gli uffici della Quiete

Facile immaginare la soddisfazione del quartiere dove un Comitato di cittadini ha sempre sostenuto l'operazione iniziata con il passaggio, a costo zero, dell'ex caserma Reginato dal Demanio alla Regione e quindi all'Asp La Quiete. Si tratta di un'operazione trasversale che, nei 24.200 metri quadrati di superficie, favorisce la convivenza di tre realtà: la Quiete si allargherà su circa 11 mila metri, la Prefettura ne occuperà altri 7.564 attorno al chiostro dell'ex ospedale militare dove trasferirà gli uffici e la casa del prefetto, mentre il Centro documentale regionale e di parte del Veneto resterà nei suoi 5.731 metri.

Progetto da 1,4 milioni finanziato dalla Regione e dall'Asp di via Sant'Agostino

La demolizione del muro è solo la prima fase del progetto di ristrutturazione degli immobili che insistono nel cosiddetto triangolo confinante con via Pracchiuso. Una volta demolito il muro, l'Asp realizzerà un nuovo ingresso alla struttura su via Pracchiuso e recupererà l'unico edificio vincolato dalle Belle arti per trasferire lì i suoi uffici. Aprirà al pubblico l'accesso al prato verde limitandolo con un elemento di arredo urbano simile a una panca. Un elemento pensato dall'architetto Alessandro Verona che firma il progetto, per far dialogare gli anziani con la città. L'investimento ammonta a 1,4 milioni di euro: metà della cifra è stata messa a disposizione dalla Regione, l'altra metà dall'Azienda di via Sant'Agostino. Ulteriori 2 milioni di euro stanziati sempre dalla Regione saranno impiegati, con un successivo appalto, nella realizzazione dei nuovi uffici. E al posto dei vecchi edifici destinati alla demolizione sorgerà un nuovo padiglione con oltre 100 posti letto che andranno ad aggiungersi agli attuali 450.

Il 7 maggio sarà un giorno speciale per quella parte di centro storico che cambierà volto abbattendo il muro, sparirà uno dei simboli della Udine militare che non ha più ragione di esistere. —

VIA AQUILEIA

Addio all'ultima cartolaia della città

È morta Liliana Rebeschini, l'ultima cartolaia di Udine. Aveva 91 anni ed era la vedova di Ennio Maffei scomparso a giugno 2009 (nella foto) assieme al quale aveva gestito, fino a una ventina di anni fa, la cartoleria Maffei di via Aquileia 32. La sua storia iniziò nel 1929. Il padre di Ennio, Guido, aveva fondato la "Cartoleria, legatoria libri e riparazioni penne stilografiche C.A. in Maffei" dove le iniziali erano quelle della moglie, Corinna Albonetti. Dopo 5 anni, il negozio si trasferì in via Aquileia, all'angolo con vicolo Zoletti. E lì è rimasto salvo durante la guerra, quando il negozio venne bombardato e per ripartire si trasferì nel palazzo Odeon. Finisce una pagina di storia della città, che i giovani non ricordano. —

LA NOVITÀ

Casa dell'Immacolata si insedia il nuovo Cda indicato dalla Chiesa

Il presidente: sono usciti l'ex Provincia e il ministero del Lavoro
Manca anche l'Apo: «La riconferma non ci sarebbe dispiaciuta»

Giacomina Pellizzari

Domani si insedierà il nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione della Casa dell'Immacolata di via Chisimaio. Nominato nelle scorse settimane a seguito della modifica statutaria conseguente all'uscita dalla fondazione dell'ex Provincia e del Ministero del lavoro, che per ragioni giuridiche non poteva più nominare un rappresentante, il numero dei componenti del nuovo Cda è sceso da sette a cinque compreso il presidente, il sociologo Paolo Molinari. Tutti i componenti sono stati indicati dall'Arcidiocesi. Quattro le riconferme, Molinari, Martino Benzoni, Raffaele Fabbris, Claudio Romano, e una sola new entry, si tratta di Claudio Malacarne.

L'ingresso del nuovo Cda chiude un periodo caratterizzato dallo spostamento del Club degli alcolisti anonimi fondato da don Emilio De Roja, iscritto all'Acat udinese, a San Domenico. «Il Cda non era mai in numero, mancava sempre il rappresentate del Ministero del lavoro», spiega il presidente motivando così la modifica dello Statuto. Una modifica condivisa anche dall'Associazione partigiani Osoppo (Apo) con la quale, spiega sempre il presidente, «abbiamo concordato di continuare la collaborazione anche se non è rappresentata nel Cda». Allo stesso modo, Molinari ricorda che l'Arcidiocesi ha sempre avuto la maggioranza nel Cda, spiegando così perché il Consiglio è stato nominato al 100 per cento dalla Chiesa.

L'Apo lascia la Fondazione della casa dell'Immacolata con un certo dispiacere. «Se ci avessero confermato non ci sarebbe dispiaciuto, ma va bene comunque», afferma il presidente dell'associazione, Roberto Volpetti, ricordando che l'Apo ha sempre fatto parte della Casa dell'Immacolata proprio perché don De Roja era uno dei partigiani dell'Osoppo. «Restiamo a disposizione», Volpetti ripete la frase che ha detto al vertice della Fondazione quando gli ha chiesto di rinunciare alla nomina del suo rappresentante.

Cambi a parte, il nuovo Consiglio di amministrazione è stato nominato alcune settimane fa. Avrebbe dovuto insediarsi nei giorni scorsi, ma due componenti sono stati colpiti dall'influenza e l'atto ufficiale è stato rinviato. Intanto la Fondazione con il nuovo statuto approvato dalla Regione ha perfezionato l'iscrizione nel registro pubblico delle fondazioni. Il nuovo Cda resterà in carica cinque anni.

La Fondazione continuerà a occuparsi, come ha fatto finora, dell'accoglienza dei minori non accompagnati. In questo momento, i 60 posti a disposizione sono tutti occupati. La gestione dell'accoglienza occupa per il 90 per cento l'attività della Fondazione che per il restante 10 per cento si occupa degli alcolisti in trattamento in condizione di svantaggio. —

SETTIMANA SANTA

Da oggi a Pasqua il calendario delle messe in duomo

Oggi con Messa della domenica delle palme, inizia la settimana Santa. L'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, presiede il rito alle 10.30 in cattedrale. Mercoledì, alle 16, sempre l'arcivescovo celebrerà l'eucaristia alla Fraternità sacerdotale.

Giovedì Santo, alle 9.30, il vescovo chiuderà la Quaresima e, alle 19, aprirà il triduo pasquale. Il venerdì santo, alle 15, il presule celebrerà l'adorazione della croce e, alle 21, pure la via Crucis con partenza dalla cattedrale. La veglia pasquale sarà presieduta dall'arcivescovo in cattedrale alle 21 di sabato. A Pasqua, il presule presiederà l'eucaristia in cattedrale alle 10.30, ma alle 9, celebrerà la Santa messa nella Casa circondariale. Alle 17 reciterà i Vespri. —

LA TAVOLA ROTONDA

Le aziende virtuose pensano a tutelare il diritto alla bellezza

Il pubblico intervenuto alla tavola rotonda a Palazzo Torriani

Cos'è la bellezza di cui tutti parlano? E se tutti ne parlano, esiste un diritto alla bellezza? È stato il tema della tavola rotonda "Il diritto alla bellezza", moderata da Alessandra Salvatori di Telefriuli, tenutasi nei giorni scorsi nella sede di Confidustria a Palazzo Torriani. A discutere il tema sono stati invitati relatori da ambiti diversi che si sono interrogati sull'esistenza di un diritto alla bellezza, sulla sua tutela, sulla sua presenza in azienda. La bellezza è stata definita come connessione fra ambiente fisico naturale e patrimonio storico culturale. La bellezza mostra come agire, quasi una sorta di principio ordinatore ma quali doveri implica questo diritto alla bellezza? È una delle sollecitazioni della filosofa Angela Condello, professoressa all'Università di Torino e Roma Tre e Direttrice del progetto Jean Monnet, "Human Rights Culture in the Eu" (Torino) e Labont Law.

Il politologo Gianfranco Pellegrino, professore della Luiss Guido Carli di Roma, si è concentrato sull'articolo 9 della Costituzione che tutela il patrimonio artistico e storico e il paesaggio, accomunati dal fatto di condividere bellezza e di creare, di fatto, un patrimonio identitario per la nazione. Ha però fatto notare come natura e arte siano diverse e non dovrebbero essere trattate assieme. Anche oggi la natura è ibrida, commistione di ambiente naturale e artificiale. Per questo il diritto alla bellezza del paesaggio dovrebbe essere conquistato e protetto e forse, suggerisce Pellegrino, anche finanziato dagli Stati e da ogni individuo interessato in quanto risparmiatore.

Pur nelle difficoltà legislative, il mondo reale spinge avanti, ha fatto notare l'economista Roberto Grandinetti, professore dell'Università di Padova. E infatti, le imprese dinamiche internazionalizzano e innovano. Sono perciò finiti i tempi in cui l'impresa poteva considerare l'ambiente un fattore di produzione inesauribile. Ciò fa apprezzare le aziende che hanno già capito l'importanza della protezione dell'ambiente. Fabrizio Cattellan, Ceo di Cda, l'azienda di distributori automatici di bevande e cibo confezionato, ha infine esortato a pensare in quale modo le problematiche attuali possano diventare le possibilità di domani, in una modalità rinnovata di bellezza.

STRATEGIE

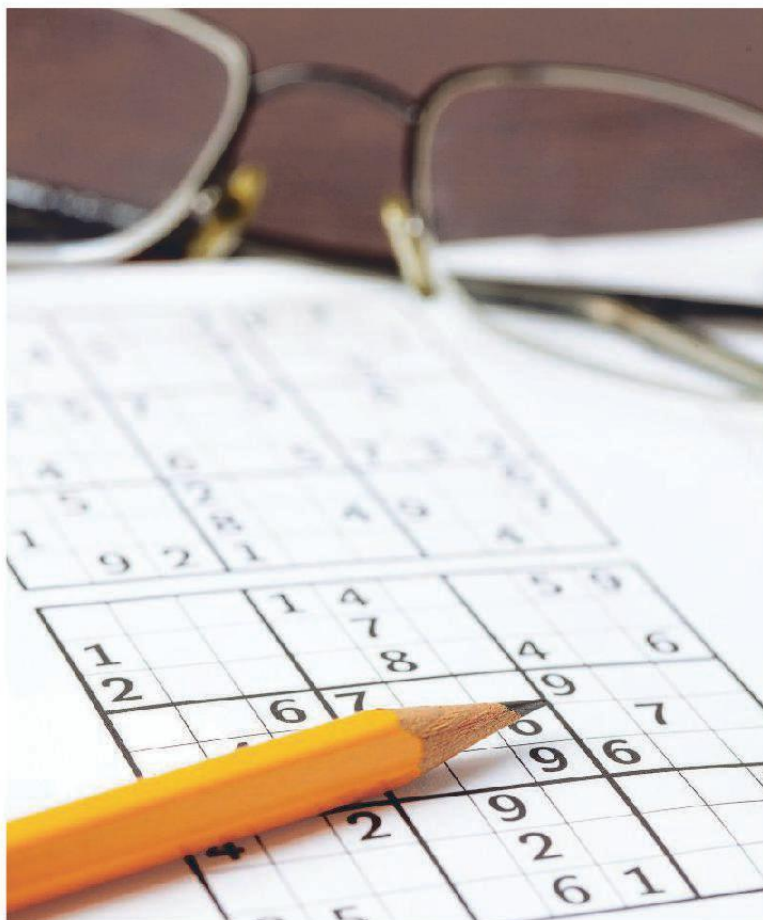
Come riuscire ad "allenare" il cervello Dritte semplici da mettere in pratica

Tenere la mente allenata fa bene ad ogni età, ma dopo i 65 anni è ancora più importante. Come fare? Basta poco e spesso è divertente.

Una volta raggiunto il picco di efficienza mentale intorno ai 25 anni d'età, il cervello inizia un lento declino che procede con l'avanzare degli anni. Questo però, non significa che non si possa intervenire. La mente, infatti, è in continua evoluzione e risponde agli stimoli a cui viene sottoposta. Soprattutto con il passare del tempo è fondamentale impegnarsi in piccoli esercizi che possono aiutare a mantenerla allenata, proprio come una sana camminata o un'ora in palestra fanno con i muscoli del corpo. Potrà sembrare scontato, ma molti giochi sono utilissimi per mantenere in buone condizioni le funzioni cognitive: carte o scacchi sono tra questi, soprattutto se con le carte si varia spesso il tipo di gioco. Anche il sudoku e l'enigmistica sono buone idee e aiutano la mente divertendo, ma l'ideale è optare per quelle proposte che tutti hanno la possibilità di risolvere, anche indipendentemente dal proprio background culturale (conoscenze indispensabili per le parole crociate). Con le parole è possibile impegnarsi in un gioco "fai da te" solo apparentemente semplice: andare alla ricerca di tutti i termini che iniziano con una determinata lettera e trascriverli in un elenco. È possibile rendere le cose più difficili cercando termini che iniziano con due lettere in particolare e terminano con una data vocale e così via. Infine, non meno importante, rompere le routine è un'altra formidabile strategia per preservare la funzionalità del cervello che si trova "costretto" ad attivarsi maggiormente rispetto al solito.

CHI È L'ANZIANO? UNA DEFINIZIONE CHE STA CAMBIANDO

Stili di vita sempre più attivi e un'aspettativa di vita sempre più elevata sono tra gli elementi che rendono difficile considerare una persona di "soli" 65 anni come anziana.

Inoltre, se è vero che dal punto di vista medico, l'anziano viene descritto come una persona fragile e che si trova a fronteggiare diverse malattie e limitazioni funzionali, si capisce che tale definizione non si può riferire alla maggioranza degli over 65. La soluzione? Occorre, probabilmente, una visione più dinamica delle stagioni della vita.

Il sudoku può rappresentare un'ottima ginnastica per la mente

NUOVE TECNOLOGIE

Computer, smartphone e social network per i nonni

Capita spesso di associare le persone anziane come le meno abili nel destreggiarsi con la tecnologia, ma se non fosse così?

Computer, tablet e smartphone sono sempre più alla portata di tutti e impegnarsi, anche una volta superata di molto la soglia dei 65, nell'imparare a gestirli è un ottimo esercizio per la mente.

Non solo: soprattutto attraverso i social network anche i nonni possono venire a contatto con le nuove possibilità di utilizzo del web, tenendo il cervello attivo. È possibile iniziare chiedendo consiglio a figli e nipoti, oppure iscriversi a un corso di informatica base. Iniziative di questo tipo vengono spesso organizzate dal comune di residenza a prezzi contenuti o in modo del tutto gratuito.

Sia i corsi che il web in genere sono, inoltre, una possibilità extra per fare nuove amicizie o, perché no, ritrovare vecchie conoscenze (come accade, ad esempio, con l'utilizzo di Facebook). Inoltre, data ormai l'amplissima disponibilità di social diversi è possibile cercare quello che si avvicina maggiormente ai propri interessi e sfruttarne le caratteristiche per apprendere qualcosa di nuovo.

SANITÀ

Donazioni in aumento In tre mesi già eseguiti 17 trapianti di rene

Centro tra i migliori in Italia per la sostituzioni del cuore
In Fvg registrate 62 mila volontà, contrari il 26 per cento

Laura Pigani

Cresce il numero di donazioni di organi e di trapianti. Nel 2018 nel Centro regionale trapianti Fvg sono state registrate 360 donazioni di tessuti e 30 di organi e sono stati effettuati 24 trapianti di cuore, 26 di fegato e 33 di rene. Senza contare che, finora, si registrano già 62 mila dichiarazioni di volontà (contrari il 26%, percentuale tra le più basse in Italia) depositate dai cittadini durante il rinnovo della carta di identità elettronica: dato importante, soprattutto se si considera che all'inizio dell'anno scorso erano 12 mila.

Una sensibilità che ha visto un bel salto in avanti, frutto di una campagna mirata a diffondere la cultura della donazione attuata dal Centro e dalle associazioni. Più informazione significa una maggiore consapevolezza sull'opportunità di salvare o rendere migliore una vita che può essere offerta ad altri cittadini malati. «I dati sono positivi – sottolinea Roberto Peressutti, direttore del Centro regionale trapianti –, ma bisogna mantenere alta l'attenzione, moltiplicare gli incontri informativi. Nel 2018 ci sono stati 33 trapianti di rene, nei primi mesi di quest'anno già 17 e questo è stato possibile grazie alla sensibilizzazione dei cittadini, che sono diventati più consapevoli rispetto a questa opportunità. Il numero di trapianti di cuore, 26, ha fatto del centro Fvg il terzo migliore in Italia».

Il direttore, a titolo di esempio, cita il caso di una donna di 75 anni che, accolta in terapia intensiva per una emorragia cerebrale, non ce l'ha purtroppo fatta. «I figli – ricorda Peressutti –, una volta informati del fatto che per la mamma non si poteva fare più nulla, hanno rispettato la volontà di donare espressa dalla donna sei mesi prima, al momento del rinnovo della carta di identità elettronica. Grazie a quel gesto, altre vite sono state salvate».

In Fvg il Centro regionale trapianti ha organizzato nel 2018, nell'ambito del progetto "Una scelta in Comune", 12 incontri informativi per il personale degli uffici anagrafe di 119 Comuni del Fvg sulla possibilità di esprimere le proprie intenzioni sulla carta di identità elettronica, oltre a 18 serate per la popolazione. Attualmente, questa opportunità è possibile in 198 delle 215 amministrazioni comunali della regione. Ai fini di legge, comunque, rimangono valide anche le manifestazioni di volontà espresse negli uffici competenti delle aziende sanitarie, nel Centro regionale trapianti, attraverso la compilazione del "tesserino blu" del Ministero della Salute o di una associazione di settore. Ma basta anche una semplice dichiarazione scritta contenente i propri dati personali.

Sul tema si è svolto nei giorni scorsi un incontro – una delle iniziative per la XXII Giornata nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti, che si celebra oggi – tra il presidente regionale di Ado Fvg Domenico Montanaro, il presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli con il segretario generale Tiziana Del Fabbro e lo stesso Peressutti dove è stato ribadito l'impegno congiunto. —

I DATI DEL CENTRO REGIONALE TRAPIANTI FVG RIFERITI AL 2018

360 donazioni di tessuti

30 donazioni di organi

24 trapianti di cuore

26 trapianti di fegato

33 trapianti di rene

62 mila dichiarazioni di volontà depositate dai cittadini al momento del rinnovo della carta di identità

AL BEARZI

Anche oggi i mitici Lego per migliaia di appassionati

La quarta edizione di "Mattoncini in città" attira migliaia di appassionati dei mitici Lego, gli elementi assemblabili inventati dal danese Ole Kirk Kristiansen e diventati un successo planetario. La rassegna, organizzata da Fvg Brick Team, è in programma anche oggi, dalle 10 alle 18, nella palestra e nelle officine nuove dell'istituto Bearzi, in via Don Bosco. L'ingresso è gratuito, come tutte le iniziative correlate. A Udine sono arrivati oltre 60 espositori provenienti non soltanto dal Fvg, ma anche da Veneto, Trentino, Emilia Romagna e Slovenia. I cultori presenteranno, tra gli altri, lavori a tema Star Wars e City, Ninjago e Exoforce, Lego Friends e Elves, Lego Technic, Il Signore degli Anelli e Lo Hobbit, Superheroes, Overvatch, Starcraft pirati, castelli, robot e cartoni animati, villaggi natalizi, ambientazioni della Seconda guerra mondiale.

PLACE SAN JACUM

ANDREA VALCIC

Il confronto è una sfida affascinante

Ricordo bene il giorno in cui Marco Pacini mi mise al corrente di quanto aveva in mente di organizzare e cioè il Premio Terzani. Credo mi facesse quella confidenza perché gli serviva il numero di telefono di Toni Capuozzo, cui doveva chiedere di far parte della giuria, poi per dimostrarmi che si poteva "inventare" una manifestazione culturale di respiro internazionale, capace di battere il provincialismo udinese. Non mi convinse molto allora e il dubbio resta ancora oggi. Il contatto comunque con Toni ci fu e mi risulta che la sua presenza duri tuttora, assieme a Milena Gabanelli e Tommaso Cerno.

Non a caso cito questi tre nomi, tra gli altri giurati, perché sono convinto, o per conoscenza personale o per la dimostrata storia professionale, della loro assoluta visione "laica" del mondo. Non ho dubbi, aldilà delle singole posizioni politiche, che rappresentino una garanzia d'imparzialità, rispetto alle scelte del premio stesso. Detto questo, penso però che la manifestazione in questi 15 anni, abbia quasi esasperato quella filosofia "antilocalista" delle origini, diventando una sorta di rito autocelebrativo della sinistra cittadina, una dimostrazione di diversità intellettuale rispetto all'immagine di un Friuli considerato tradizionalista e conservatore. La giunta di centrodestra non ha atteso molto per colpire un obiettivo già nel mirino da tempo. La risposta mi sembra altrettanto partigiana, non tanto per il taglio dei fondi, quanto per la mancanza di contenuti. Se si vuole dimostrare che esiste un'alternativa di pensiero, se s'insiste sulla predominanza di tematiche legate al Friuli e al suo contesto sociale, non bastano i bravi danzerini in piazza, ma servono progetti. Altrimenti si presta il fianco a chi, da sempre, boccia queste iniziative come folclore. Essere forti delle proprie radici, significa non aver paura del confronto. È una sfida affascinante che profuma di futuro. —

PRESENTAZIONE ALLA JOPPI

Il magistrato Zuballi debutta come scrittore

Successo alla Biblioteca Joppi per la presentazione del libro dal titolo "Trieste oltre" di Umberto Zuballi, già presidente del Tar Fvg. Dopo l'introduzione del direttore della biblioteca Romano Vacchiet il volume è stato illustrato dall'avvocato Marco Marpillero che ha constatato come il racconto sotto forma di romanzo attraverso 14 personaggi di fantasia percorra la storia di Trieste, dalla conquista romana ai giorni nostri. Gli episodi sono quelli essenziali, dalla dedizione all'Austria alla prima guerra mondiale, dallo sviluppo del porto alla Sissa. Alcuni di essi sono altamente drammatici come la promulgazione delle leggi razziali, l'occupazione titina, l'esodo da Pola. Il tutto visto attraverso gli occhi di comprimari e filtrato dalla fantasia di una ragazza d'oggi. —

Le storie

«Innamorata di Placido» E Ileana sfidava il regime e attraversava i boschi per vedere "La piovra"

L'INCONTRO

FABIANA DALLAVALLE

Ci sono innamoramenti inspiegabili e perfetti nati in un teatro, a un concerto, di fronte allo schermo di una televisione, o di un cinema. Non temono l'usura del tempo e nemmeno la delusione del vis a vis, perché si legano nella memoria di un periodo della vita speciale, che a quella passione ha fatto da sfondo. Ileana Axuc è nata a Satu Mare, in Romania, nel 1976. È sposata e ha un figlio di ventidue anni. Da piccola abitava vicino a un bosco, in una casa senza corrente elettrica. Sembra l'incipit di un romanzo, ma spesso la realtà è più incredibile e creativa. Immaginatevi una ragazzina che si fa a piedi un bel po' di chilometri per andare a vedere uno sceneggiato televisivo italiano, possiamo dire il padre di tutte le successive fiction, visto che, quando uscì, inchiodò allo schermo milioni di spettatori.

«Mi sono innamorata di Michele Placido – confida Ileana. Per tutti i quattro anni della serie "La piovra", quando faceva il commissario Cattani, io l'ho seguito. È stato il mio primo amore. Se farai la brava, mi dicevano i miei genitori potrai vedere la televisione, ma a quel tempo con Ceausescu, c'erano orari in cui la televisione era proibita. A un certo punto mio papà mi ha regalato una tivù piccolissima, come una radio. Io prendevo la batteria del trattore, la mettevo su una carriola e camminavo tanto per caricarla così non mi perdevo le puntate. Placido era bravissimo per me, il mio idolo, ho imparato l'italiano guardando e ascoltando la sua voce». Michele Placido, attore e regista sarà in città, da martedì fino a giovedì, per lo spettacolo "Piccoli crimini coniugali" , in scena al teatro Giovanni da Udine. Il testo è un duello all'ultimo sangue e all'ultimo sorriso, scritto da Éric-Emmanuel Schmitt e affidato a due giganti della scena teatrale e cinematografica, Anna Bonaiuto e Michele Placido che della pièce firma anche la regia. E mercoledì, alle 17.30, i due protagonisti, Bonaiuto e Placido incontreranno il pubblico nel foyer del teatro di via Trento per l'ultimo incontro di Casa teatro della stagione. «Non posso crederci. Vivo a Udine da 19 anni e qui mi sento a casa, ma non sono mai stata nel teatro cittadino. E solo a parlare di lui, mi vengono i brividi – commenta Ileana -. Sono già emozionata, solo all'idea. Piangerò sicuramente».

Ora aggiungiamo che Ileana lavora in via Cividale, nella sua pasticceria il Quadrifoglio. Chissà che l'attore non voglia sedersi a mangiare una fetta di Sacher, proprio da Ileana, che da ragazzina attraversava un bosco e macinava strada con una carriola solo per vederlo in tivù. –

La pasticcera Ileana Axuc si è "innamorata" di Placido da ragazzina

Il friulano Collovigh ha battuto i napoletani: è il campione del mondo della pizza tradizionale

IL RICONOSCIMENTO

RICCARDO DE TOMA

Di nome non fa Gennaro, e il cognome basta da solo a smentire qualsiasi origine partenopea. Ma è stato lui, Lorenzo Collovigh, udinese purosangue classe 1963, ad aggiudicarsi il primo posto alla 29a edizione del Campionato mondiale della pizza, tenutosi a Parma questa settimana. Certo, la speranza di salire sul podio c'era, dall'alto di un lungo e robusto curriculum di pizzaiolo e dei tremila giovani che Lorenzo ha istruito e avviato alla professione sia nella sua Scuola della pizza, in viale Palmanova, sia collaborando con gli enti di formazione.

Ma era una speranza che doveva fare i conti con le analoghe ambizioni di altri 800 concorrenti. Quasi un terno al lotto, ma Lorenzo è riuscito a piazzare il colpaccio sfidando i favoritissimi partenopei proprio sul loro terreno: quello della pizza napoletana Sgt, non la più affollata delle 12 categorie di gara, viso che a contendersi il titolo erano "solo" in 150, ma tecnicamente la più difficile: le uniche pizze ammesse, infatti, erano la margherita e la marinara, preparate seguendo rigorosamente il disciplinare che ne fa Specialità tradizionali garantite (Sgt, appunto) e tutelate dall'Europa.

Contro ogni pronostico, dal cilindro della giuria è spuntato il nome di Lorenzo. E la sua marinara, sorpresa nella sorpresa, si è messa alle spalle tutti gli altri contendenti, in gran parte campani. «Un po' come battere il Napoli al San Paolo», scherza, tradendo il suo cuore bianconero friulano e un pedigree in curva Nord ancora più lungo di quello davanti ai forni.

E se è vero che tra le frotte di pizzaioli in gara, arrivati a Parma da ben 38 Paesi, il clima non era certo quello di uno stadio, la vittoria di un friulano è stata un po' uno smacco per i favoritissimi depositari della grande tradizione napoletana: «Credo che la scelta vincente – rivela Lorenzo – sia stata quella di puntare sulla marinara, in una categoria dove la margherita regna di solito incontrastata». La ricetta? La più semplice di tutte: solo farina doppio zero per preparare l'impasto, da utilizzare dopo almeno 6 ore e non più di 18 di lievitazione, non più di 100 grammi di pomodoro, San Marzano Dop spezzettato a mano, un cucchiaio di olio, origano e uno spicchio di aglio tagliato sul lato lungo per aromatizzare. Vietato deragliare sulle quantità, dal pomodoro al panetto, che non può superare i 250 grammi.

L'affermazione gli è valsa la convocazione in municipio per i complimenti del sindaco Fontanini, arrivata a sorpresa già ieri, poche ore dopo il rientro da Parma. Non sarà frico né musetto, ma il buon nome di Udine val bene una pizza. —

Il friulano Lorenzo Collovigh festeggia con il trofeo ottenuto a Parma

LA FESTA A PORDENONE

Il MvScuola compie vent'anni

Il Messaggero Veneto Scuola compie i suoi primi 20 anni e ieri ha festeggiato con una maratona di eventi, dalla mattina alla sera, alla Casa dello Studente a Pordenone. L' evento è stato organizzato interamente dai ragazzi partecipanti all'Alternanza Scuola-lavoro, che ha visto gli interventi di molti ospiti d'eccezione

NOI MV / IL CAFFÈ DEL DIRETTORE

Lettori alla scoperta del quotidiano

Come nasce il quotidiano? E come viene decisa la gerarchia delle notizie? Sono soltanto alcune delle domande alle quali ieri mattina ha risposto il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, che ha accolto nella redazione di viale Palmanova un gruppo di affezionati, iscritti alla community Noi Mv. Alla fine, per tutti i partecipanti, una tazzina bollente offerta da Oro Caffè.

A CASARSA

Scuola giornalisti, una borsa di studio per ricordare Stefano Polzot

CASARSA. Una borsa di studio alla memoria di Stefano Polzot (*nella foto*), caporedattore del Messaggero Veneto scomparso a dicembre, sosterrà uno degli studenti della scuola di giornalismo Walter Tobagi dell'università di Milano. Un'azione concreta per il futuro dei giovani giornalisti, voluta da familiari, amici e sostenuta da istituzioni casarsesi. Ieri l'annuncio nella "sua" Casarsa, città alla quale Stefano era tanto legato: a darlo Giuseppe Ragogna, già vicedirettore del nostro quotidiano. Il tutto all'interno della mattinata caratterizzata dall'assegnazione a Casarsa del titolo di Comune delle cooperative. E i rapporti tra Polzot, che della locale cooperativa di consumo fu anche vicepresidente, e il settore della cooperazione furono sempre stretti. «Stefano ne apprezzava l'attaccamento al tessuto sociale – ha sottolineato Ragogna, ricordando l'amico –. Ha scritto su questo rapporto umano, caratteristico del mondo cooperativistico». —

COSA C'È DA FARE

Visionario
Un viaggio al cinema nel museo del Prado

Al Visionario da domani a mercoledì 17 aprile il docu-film "Il museo del Prado. La corte delle meraviglie", spettacolare viaggio a Madrid per raccontare sei secoli di storia e arte spagnola, attraverso le 8 mila opere conservate in uno dei musei più grandi d'Europa.

Udine
Rischi e opportunità del regionalismo

"Regionalismo differenziato. Conseguenze, rischi, opportunità": è questo il titolo dell'incontro alle 17.45 di martedì 16 aprile nel salone del Popolo di palazzo D'Aronco a Udine. Relatori della conferenza-dibattito: l'avvocato Silvia Manderino e il professor Dimitri Girotto.

Palamostre
La resistenza spiegata agli studenti

Si avvia alla conclusione il ciclo di tre incontri di approfondimento storico "Conoscere per resistere" rivolto agli studenti delle scuole superiori di Udine organizzato dall'Anpi di Udine. L'ultimo appuntamento si svolgerà domani alle 9 al Palamostre e si concentrerà sul tema "1938. Le leggi razziali: la perdita della patria". R

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969

ZONA AAS N. 2

Cervignano Comunale città di Cervignano via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario fraz. PERTEGADA via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova Lipomani via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini piazza del Popolo 2 0431 92044

ZONA AAS N. 3

Codroipo Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA, via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata via Trento e Trieste 23 0432 865041
Paluzza San Nicolò via Roma 46 0433 775122
Resia Comunale di Resia via Roma 1 0433 53004
Rigolato San Giacomo piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon fraz. MEDIIS, via Roma 22/A 0433 80137
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons via Principale 4-6 0432 400113
Pozzuolo del Friuli Tosolini via della Cavalleria 32 0432 669017 in turno 339 2089135
Pradamano Favero via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Stregna Bernardis via Stregna 21/B 0432 724131
Tarcento Di Lenarda piazza Libertà 5 0432 785155
Tavagnacco Satti fraz. CAVALICCO via Molin Nuovo 19 0432 688081

AMICI DELLA MUSICA

L'atmosfera della Spagna con il piano di Cappello

Ultimo appuntamento martedì 16 aprile
In programma anche le stagioni di Čajkovskij

Al talento di Roberto Cappello il compito di chiudere martedì la stagione dei concerti degli Amici della Musica di Udine

UDINE. Si chiude con un atteso recital pianistico la 97ª stagione degli Amici della Musica di Udine: martedì 16 aprile alle 20.22 torna al Palamostre di Udine Roberto Cappello, star del panorama internazionale. Tecnica trascendentale, raffinatissima sensibilità artistica e spirituale e costante impegno intellettuale nella scelta del repertorio, pongono l'arte interpretativa di Roberto Cappello ai vertici del concertismo contemporaneo.

Dopo la vittoria del Premio Busoni ('76), ha iniziato una grande e nobile carriera che l'ha visto acclamato protagonista nelle sale più prestigiose di tutto il mondo, sia nelle vesti di solista, sia con orchestra e formazioni da camera. Affianca con esemplare impegno l'attività didattica, tra masterclass, seminari e corsi di perfezionamento. In virtù della sua riconosciuta capacità di un giudizio sereno ed obiettivo, è costantemente invitato a presiedere illustri giurie di concorsi pianistici.

Il programma della serata prevede due magnifiche opere, a partire da "Le stagioni" op. 37 di Čajkovskij, apoteosi dell'intimismo in musica, dodici miniature che sono un vero concentrato di espressività, un percorso emotivo che conduce lo spettatore in altrettanti quadri musicali, da gennaio a dicembre. Altra atmosfera quella della "Suite española" op. 47 di Albeniz, otto brani dedicati a diverse zone della Spagna: Granada (serenata), Cataluña (corranda), Sevilla (sevillanas), Cádiz (canción), Asturias (leyenda), Aragón (fantasia), Castillas (seguidillas) e chiusura con Cuba (notturno in forma di habanera).

Con il recital di Roberto Cappello cala quindi il sipario sulla stagione "Grande musica, grandi interpreti", che ha raccolto un successo di critica e di pubblico lusinghiero, grazie all'ideazione di un cartellone che ha dato spazio ad artisti e repertori di livello assoluto, con la direzione artistica di Luisa Sello.

Ne sono stati un esempio il concerto inaugurale con Bruno Canino e Quartetto Mantegna, l'omaggio allo storico Steinway del sodalizio con Jorg Demus, gli intimi quadri sonori di Maddalena Del Gobbo e Alberto Bussettini a Palazzo Mantica, il grande Philippe Entremont con il Quartetto Prazak e l'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Giancarlo De Lorenzo con l'incantevole violinista Aiman Mussakhajayeva.

La stagione è stata realizzata grazie al contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Fvg, Fondazione Friuli e Comune, il patrocinio di Osce e Ambasciata di Spagna, il sostegno della Banca di Udine Bcc ed Eurotech, in sinergia con Ert, Università, Fondazione Renati, Filologica Friulana, Unesco e Tx2. —

Estrazioni del LOTTO

13/04/2019

BARI	9	61	34	66	63
CAGLIARI	13	82	60	3	63
FIRENZE	33	24	49	7	64
GENOVA	56	38	9	32	8
MILANO	5	33	3	61	4
NAPOLI	63	83	18	52	86
PALERMO	37	86	75	9	48
ROMA	65	52	29	47	4
TORINO	32	63	39	5	69
VENEZIA	34	1	76	17	23
NAZIONALE	4	8	82	63	42

10eLotto

1	24	37	56	65
5	32	38	60	82
9	33	49	61	83
13	34	52	63	86

Oro 9 — Doppio 61

SuperEnalotto: 16 22 30 40 51 77 — Jolly 39 — Super Star 15

ANSA centimetri

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Book Club	14.30, 16.35, 18.40, 20.45
Dumbo	14.15, 18.55
Una giusta causa	16.30
Il professore e il pazzo	21.10

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Cafarnao – Caos e miracoli	14.15, 16.05, 18.30, 20.55
Oro verde – C'era una volta in Colombia	14.00, 16.25, 18.50
Il viaggio di Yao	14.00, 16.40, 18.45, 20.50
Border – Creature di confine (v.m. 14 anni)	21.15

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

A un metro da te	10.30, 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
After	10.30, 15.00, 17.30, 20.00, 21.00, 22.30
Bentornato Presidente	10.30, 17.30
Book Club	15.00, 20.00, 22.30
Captain Marvel	18.00, 21.30
Dumbo	10.30, 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Hellboy	10.30, 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il viaggio di Yao	15.00, 17.30, 20.00
Noi (v.m. 14 anni)	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Shazam!	15.00, 17.45, 20.30, 22.30
Wonder Park	10.30, 15.00, 16.00, 17.00, 19.00

THE SPACE CINEMA – CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days). Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino.

Maratona:
Avengers Infinity War + Avengers Endgame
Martedì 23 aprile a partire dalle 21.10 - Prevendite aperte

Cinema Park:
Hotel Transilvania 3 11.00
Ingresso a 2,90 euro

After
11.15, 14.20, 15.20, 16.00, 16.40, 17.40, 18.20, 19.00, 20.00, 20.40, 21.20, 22.20

Noi	10.30, 16.10, 21.30
Hellboy	11.05, 14.20, 17.05, 18.50, 19.50, 21.35, 22.35
Wonder Park	11.10, 14.00, 15.00, 16.00, 16.35, 17.10, 18.10, 19.20, 20.20, 21.35
Dumbo	10.45, 14.00, 14.50, 16.30, 17.20, 19.00, 19.50, 21.30
Shazam!	10.50, 14.45, 16.35, 17.30, 19.20, 22.05
Il viaggio di Yao	10.35, 20.30, 22.30
A un metro da te	10.40, 14.05, 18.45
Book Club	10.55, 14.10, 22.20

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti 15.00, 16.40, 19.15, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Green Book 14.00
v.o. con sottotitoli in italiano

Lego Movie 2	16.30
A un metro da te	18.30
Green Book	21.00

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI – tel. cassa 0431 370216

Bentornato Presidente 18.00, 20.00
Ingresso 5 euro

CODROIPO

CINEMA BENOIS-DE CECCO – tel. 0432-908467

Asterix e il segreto della pozione magica	15.30
La promessa dell'alba	18.00, 21.00

LIGNANO

CINECITY – via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Dumbo	16.00
Bentornato Presidente	18.30

SAN DANIELE

SPLENDOR
via I. Nievo 8 **www.splendorsandaniele.it**
info@splendorsandaniele.it

Dumbo 17.30

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Un viaggio a quattro zampe	15.00, 17.15
Il professore e il pazzo	20.30

VERSO LE ELEZIONI

La sorpresa è Paolo Ciani l'ex vicepresidente Fvg si candida a Villa Santina

Maura Delle Case

Paolo Ciani torna in campo

VILLA SANTINA. Colpo di scena a Villa Santina. A correre per lo scranno più alto del consiglio comunale ci sarà anche Paolo Ciani, imprenditore bujese, classe 1961, che ai più è noto per i suoi numerosi ruoli politici e istituzionali.

Con lui la corsa amministrativa a Villa Santina raddoppia. Prima di Ciani era infatti già sceso in campo Domenico Giatti, dipendente di Autovie Venete. «In paese mi hanno chiesto la disponibilità a candidarmi a sindaco, ritenendo un valore aggiunto l'esperienza maturata in Regione», ha annunciato ieri Ciani, storico riferimento di An in Fvg che, in passato, è stato anche vicepresidente della giunta Antonione e assessore regionale alla Protezione civile e all'ambiente.

Abbandonato nel 2008 l'agone politico, si è dedicato totalmente a Villa Food, azienda aperta a Villa Santina, votata alla preparazione di piatti pronti e cresciuta fino a occupare 25 persone. Una realtà che gli è valsa la stima del paese, culminata nella richiesta di scendere in campo da candidato sindaco. «Ci ho pensato molto e alla fine ho deciso di accettare», continua Ciani che, assieme alla sua lista "Pronti per ricominciare", si propone di portare in paese una ventata d'ossigeno. «Con me ci sono imprenditori, sindacalisti, dipendenti del pubblico impiego. La lista è competitiva, l'obiettivo ambizioso: vogliamo rilanciare Villa Santina, sollevarla dall'apatia degli ultimi anni, garantirle dopo la parentesi commissariale un'amministrazione con un progetto».

Idee che Ciani ha già bene in mente. «Villa è il terzo Comune della Carnia dopo Tolmezzo e Paularo. Uno dei pochi dove non c'è calo demografico. Dobbiamo quindi fare in modo di incrementare la presenza di attività artigiane e industriali, così da aumentare contestualmente i posti di lavoro».

Economia, occupazione, ma anche servizi. Altro fronte sul quale Ciani promette d'impegnarsi. Sia nei confronti degli anziani che delle famiglie con bambini. «Vogliamo destinare una parte del centro anziani ai non autosufficienti e aprire un asilo nido».

Senza dimenticare il turismo, «un'opportunità eccezionale per Villa che può vantare resti del primo secolo dopo Cristo, una cascata alta ben 230 metri e un mercato tra i più importanti della regione». —

TOLMEZZO

Una veduta di Sauris

La natura della Carnia nelle foto di Alberto Cella

TOLMEZZO. La Saletta Multimediale di Palazzo Frisacco ospiterà mercoledì sera un interessante incontro sulla natura in e della Carnia. Nell'occasione verranno proiettate e commentate alcune fra le più splendide foto sulla natura carnica realizzate da Alberto Cella, con le quali verranno presentate le quattro stagioni, la flora e gli animali che popolano i monti della nostra regione. L'incontro avrà inizio alle 18, alla presenza dell'autore delle immagini. L'ingresso all'evento è gratuito.

TARVISIO

Gianni Bulfon (nel riquadro) e l'arrivo del feretro in chiesa a Tarvisio

Penne nere in lutto per l'ultimo saluto all'alpino Gianni Bulfon

TARVISIO. «Ti ringrazio per l'amicizia e per la generosità». Parole d'affetto quelle scelte per l'omelia da don Carmelo Giacone, lo storico cappellano del Battaglione alpini Gemona che ieri pomeriggio, nell'affollata chiesa parrocchiale, ha concelebrato con il parroco don Claudio Bevilacqua il funerale di Gianni Bulfon, morto giovedì all'ospedale di Gemona, a 69 anni, a causa di un brutto male. «Nel maresciallo Bulfon – ha aggiunto don Carmelo – avevamo tutti un amico sempre pronto a darti una mano nella vita in caserma. È stato un grande uomo».

Originario di Ovedasso di Moggio, Gianni Bulfon viveva con la moglie Milena e il figlio Luca al villaggio Florianca. Raggiunto il pensionamento era stato consigliere del Gruppo Ana di Tarvisio, del quale era anche l'alfiere, partecipando alle iniziative dell'associazione.

Per l'ultimo saluto sono stati in tanti a stringersi attorno alla famiglia. Tra tante penne nere anche il sindaco Zanette e il vice Ciment, oltre alle rappresentanze dei gruppi Ana con i loro labari. —

G.M.

SOCCHIEVE

Militare preso a sprangate Il Gip convalida l'arresto Businarolo resta in carcere

Viviana Zamarian

SOCCHIEVE. Resta in carcere nel capoluogo friulano Marco Businarolo, il cinquantenne che, nelle prime ore di mercoledì, ha violentemente colpito con una spranga il cognato della sua compagna, il brigadiere capo dei carabinieri Antonio Baggio, 55 anni, al culmine di una discussione. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine Emanuele Lazzaro, ieri mattina, ha infatti convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare in carcere accogliendo così la richiesta avanzata dalla Procura.

I reati ipotizzati nei confronti di Businarolo, difeso dall'avvocato Maddalena Spagnolo, restano il tentato omicidio, il danneggiamento aggravato, la violazione di domicilio aggravata e il porto abusivo di oggetti atti a offendere. Il 50enne, durante l'udienza durata circa un'ora, ha risposto a tutte le domande del Gip Lazzaro ricostruendo la vicenda. Businarolo, originario di Enemonzo ma da tempo residente a Conegliano, ha dunque confermato che all'origine della discussione, sfociata poi nella violenta aggressione a colpi di spranga, ci fossero delle motivazioni complesse ma riconducibili, di fatto, a conflitti non risolti legati all'eredità. Ha inoltre ammesso che già da alcune settimane aveva inviato numerosi messaggi a Baggio sempre inerenti ai motivi che l'hanno poi spinto ad aggredire il brigadiere. Dal difensore di Businarolo è stata avanzata anche la questione dell'incapacità di intendere e di volere che però è stata rigettata proprio perché il 50enne ha risposto a tutte le domande riuscendo a ricostruire la dinamica, sulla quale saranno poi svolti degli ulteriori accertamenti, ammettendo la colluttazione e riferendo però di essere stato colpito a sua volta. Le indagini, ora, dovranno appurare se si sia trattato di un raptus o di un gesto premeditato. Dovrà essere conclusa la perizia medico-legale che aveva già accertato come le lesioni riportate da Baggio al capo, al torace e alle braccia fossero compatibili con quanto dichiarato da lui stesso. Businarolo, nelle prime ore di mercoledì, era entrato in casa di Baggio rompendo il vetro della porta di ingresso con una spranga di metallo. Con lo stesso attrezzo aveva picchiato con violenza il carabiniere in servizio a Tolmezzo e danneggiato la sua auto, una Opel Meriva. Il 50enne è stato poi arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile del capoluogo carnico. —

IN BREVE

Socchieve
A Priuso addestramento con i cani da caccia

È fissato per oggi, nella frazione socchievina di Priuso, l'appuntamento con la "Prova nazionale Open su traccia artificiale con cani da caccia". Un evento capace di richiamare amanti dell'attività venatoria, accompagnati dai loro fedeli cani, da tutta la regione. Il programma avrà inizio alle 7.30 con il sorteggio delle tracce mentre l'attività vera e propria partirà alle 8. A seguire la prova "Attesa del conduttore". La manifestazione si concluderà alle 13.30 con le premiazioni e il pranzo sociale.

Lauco
Venerdì la Via Crucis in notturna a Vinaio

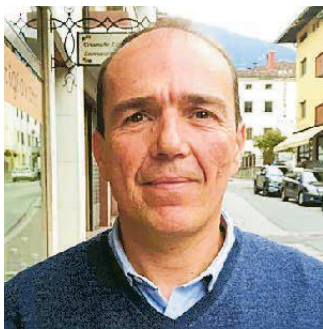
Si svolgerà il 19 aprile, a Vinaio di Lauco (dalle 21), la rievocazione - conosciuta anche fuori Regione - della tradizionale Via Crucis. Preghiere e antichi canti latini accompagneranno la processione che si snoderà per le vie del paese in un'atmosfera suggestiva, fra pie donne, centurioni, antichi romani in costume e fedeli. La manifestazione sarà celebrata alla luce delle fiaccole, con l'illuminazione pubblica spenta. Funzionerà il servizio bus-navetta dal campo sportivo, in località Porteal, fino alla fermata dell'autocorriera a Vinaio.

PALUZZA

Una civica di centrodestra sostiene Guidetti Englaro nella sfida al sindaco Mentil

PALUZZA. Sarà Alessandro Guidetti Englaro a sfidare Massimo Mentil nella corsa alla carica di primo cittadino di Paluzza. Lo farà con una lista civica che si ispira al centrodestra.

Alessandro Guidetti Englaro

Cinquant'anni, funzionario della Guardia di finanza di stanza a San Daniele, Guidetti vive in paese ed è alla sua prima esperienza politica. «Ho deciso di candidami con una lista di persone che hanno a cuore i problemi del paese».

Guidetti non scarica colpe sulle amministrazioni precedenti, ma evidenzia il calo demografico e l'abbandono del ruolo emporiale che Paluzza aveva. «Dobbiamo trovare soluzioni. In paese si riscontra un forte calo demografico, in particolare i giovani che, in mancanza di opportunità occupazionali, se ne vanno».

Guidetti punta sul turismo per attirare nuova economia e nuovi posti di lavoro. «Il turismo sarà il volano di questa rinascita. Per attirare turisti bisognerà intervenire sul paesaggio, rinnovando gli arredi urbani e la manutenzione del territorio, valorizzando le peculiarità e le unicità della nostra splendida valle».

Guidetti intende rilanciare la zona dei laghetti, biglietto da visita per i turisti in arrivo da Italia e Austria. Un'area che, lo scorso autunno, è stata devastata dalla tempesta Vaia. «Vogliamo valorizzare la zona sia sul piano sportivo, sia turistico. Vorremmo asfaltare la pista per destinarla allo sci di fondo e, d'estate, allo skiroll, alla mountain bike e alle escursioni».

Nel programma di Guidetti anche il sostegno alle associazioni. «Serve un ufficio per le informazioni turistiche, ma che dia risposte anche sui finanziamenti europei».

Altra priorità è la sicurezza, con la realizzazione di una rete di video sorveglianza nei punti più sensibili del territorio di Paluzza. —

G.G.

FORNI AVOLTRI

Costituzione a 10 diciottenni

Dieci neomaggiorenni del Comune di Forni Avoltri hanno simbolicamente ricevuto dalle mani del sindaco Clara Vidale una copia della Costituzione. La consegna è avvenuta in occasione del lancio delle "cjdulos", le rotelle di legno lanciate nel buio della notte dai coscritti, un'antica reminiscenza celtica.

Messaggero Veneto immobiliare

ELEMENTI » QUESTI ACCESSORI SONO IN GRADO DI CONFERIRE GRANDE CARATTERE AGLI AMBIENTI

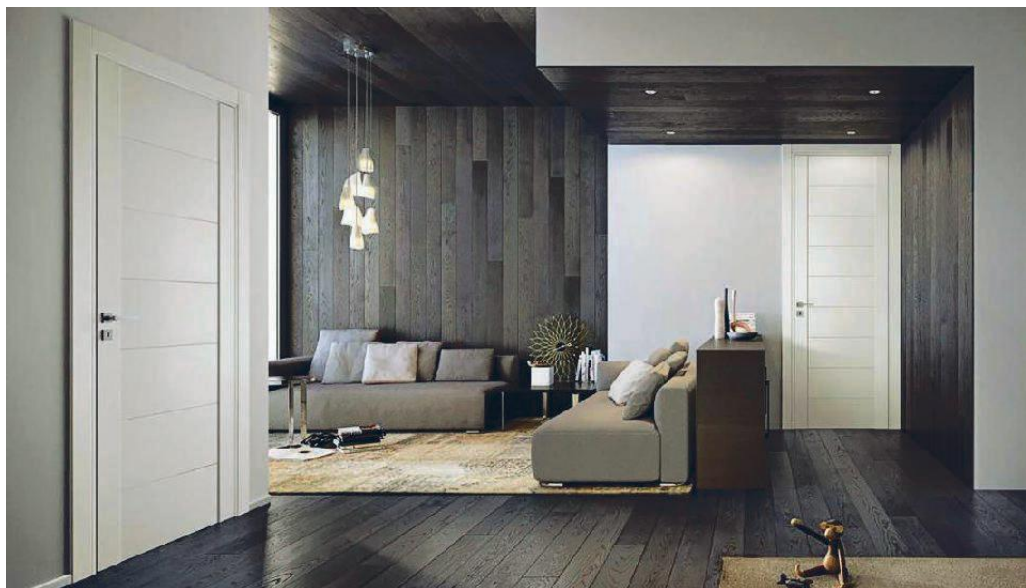
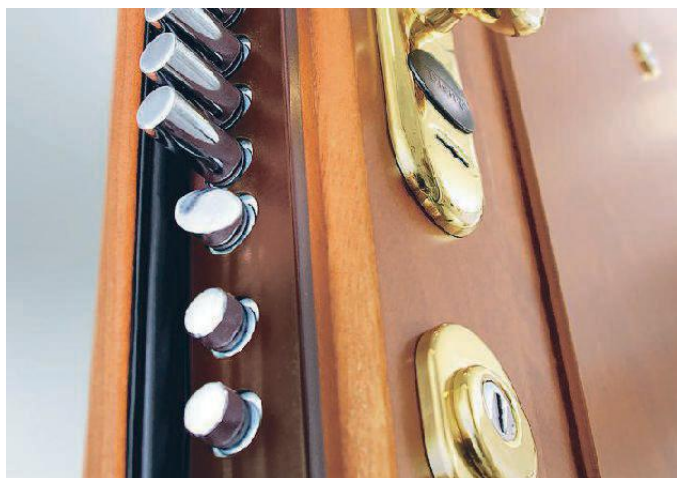
Infissi e pavimenti coordinati per una ristrutturazione di classe

Con piastrelle chiare, largo a nuance delicate; in contesti moderni si può puntare sul contrasto

PAVIMENTI E PORTE, INFATTI, ANDREBBERO SEMPRE ABBINATI

Con la primavera torna la voglia di fare lavori in casa. Per dare un tocco nuovo all'intera abitazione o modificare una stanza, spesso si punta su un rinnovo del pavimento e degli infissi, porte in primis. E se, in questi casi - tanto per le porte quanto per il pavimento - le possibilità sono moltissime, spesso non si tiene abbastanza conto del fatto che bisognerebbe armonizzare al meglio questi due elementi.

RISPETTARE LO STILE

Pavimenti e porte, infatti, andrebbero sempre abbinati. Come fare? Per prima cosa serve rispettare lo stile che si è scelto per la stanza o per l'intera abitazione: un modo per non creare uno spiacevole effetto di "confusione" e per dare un'identità ben precisa agli interni, caratteristica in grado di dare anche carattere a qualsiasi ambiente.
Entrando più nello specifico, si può dire che, in generale, se i pavimenti sono di colore chiaro il consiglio è quello di scegliere porte nelle nuances del bianco, del grigio o del legno naturale. Ma la tonalità non è l'unico elemento da considerare: va infatti "concordato" anche lo stile. Ecco allora che una pavimentazione in marmo, classico ed elegante, non va abbinato a porte dalla foggia troppo moderna o con colorazioni troppo accese; allo stesso modo, un pavimento in cotto mal si adatta a porte antiche e troppo sfarzose.
E ancora: con un pavimento dalle tinte scure in un contesto moderno si consiglia di puntare sul contrasto, con porte nelle tonalità del bianco, meglio se dalle linee semplici e minimali. In presenza di un evergreen come il parquet, invece, meglio restare "in linea", con porte in legno della stessa tonalità. Colori poco comuni, come ad esempio il grigio, si prestano invece per contesti particolari e ricercati. Un esempio per tutti? Le porte grigio chiaro risultano perfette all'interno di case arredate in stile provenzale.

SICUREZZA IN PRIMIS

Sicurezza prima di tutto, ma anche design: i più moderni modelli di porte blindate riescono a incarnare al meglio tutto questo. L'importante è saper scegliere quella più adatta alla propria abitazione o al contesto - garage, ufficio, studio - che si vuole mettere al riparo dalle effrazioni. La prima cosa da tener presente è che esistono diversi gradi di resistenza, indicati da un numero: le classi comprese tra la 2 e la 4 sono quelle più indicate per l'uso residenziale. Da non dimenticare che le porte blindate hanno anche ottime capacità di isolamento termico e acustico e che possono anche essere "personalizzate" con rivestimenti ad hoc.

» UN TREND INTRAMONTABILE

"GREEN" E SOSTENIBILE: TUTTO IL FASCINO DEL LEGNO

Il legno ha un fascino intramontabile, in grado di conquistare alla prima occhiata. Le soluzioni per arredare casa sfruttando materiali naturali e sostenibili sono tante: dai rivestimenti ai mobili, dai complementi d'arredo all'oggettistica, il legno saprà trasformarsi in tutto quello che si desidera. Un'idea sta nel dare un tocco in più alla propria abitazione sfruttando la presenza dei pallet, quei bancali in legno che hanno il potere di trasformarsi in accessori originali grazie a un occhio creativo e "green". Sono sempre di più le idee che li propongono per diversi ambienti e in diverse chiavi, dal tavolino per il soggiorno alla testiera del letto, dalle mensole per la cucina a una moderna piattaia. Questo per creare un filo diretto con la natura.

SCHERMI SOLARI: INVESTIRE CONVIENE

**L'arrivo della primavera per molti è sinonimo di interventi nelle aree esterne di casa.
Oltre alla zona verde, le operazioni più gettonate riguardano le tende solari, schermi efficaci per godere dei raggi del sole senza rischi e, anzi, per trarre beneficio dall'energia che sprigionano. Questo lavoro continua a essere particolarmente conveniente grazie alla conferma del Bonus tende.
È stata, infatti, prorogata la detrazione fiscale del 50% per l'acquisto e la posa in opera di schermature solari atte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, che rientra nell'EcoBonus.
Questi sistemi permettono, infatti, di massimizzare i guadagni termici in inverno e rinfrescare in estate. In commercio, poi, ne esistono di varie tipologie a seconda del materiale di composizione e dalla modalità fissa o mobile del tendaggio. Fanno parte della categoria oggetto di agevolazione le tende da sole a braccia, a rullo o a veranda, le cappottine, le zanzariere, le pergole, gli schermi solari mobili, le veneziane e anche le persiane o tapparelle. Sono invece escluse le tende decorative.**

RISTRUTTURAZIONE » MEGLIO AFFIDARSI A UN ESPERTO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI

Come rimodellare bi e trilocali studiando nuovi spazi abitativi

Comprare case di piccola metratura può essere un'esigenza (nel caso in cui non si disponga di budget molto elevati), oppure una scelta precisa per un investimento (casa magari da affittare o rimettere in vendita dopo la ristrutturazione).

LA RINASCITA

Spesso le case di dimensioni ridotte, come bi e trilocali, nascondono delle potenzialità che, all'occhio meno esperto, spesso sfuggono.
Per questo il primo passo è farsi seguire da un esperto che sia in grado di preparare un progetto "al centimetro", ovvero in grado di esaltare e valorizzare ogni spazio. Una volta deciso lo schema ideale (c'è chi preferisce l'open space e chi, anche con piccole metrature, sceglie comunque la divisione in piccoli vani), si può avviare la ristrutturazione. Anche in questo caso, meglio affidarsi alle mani di esperti del settori, in grado di consigliare materiali e colori giusti per dare ampiezza all'abitazione. Come migliorare allora la profondità di un appartamento di circa 80 metri quadri? Ad esempio partendo da ampie controsoffittature in grado di riproporzionare le altezze solo in alcune zone. Molto importante è anche la scelta del colore delle pareti. Chi ama le tinte sgargianti o pastello, dovrà accontentarsi di utilizzarle solo su una piccola porzione di parete. In caso di piccole metrature, infatti, il colore consigliato è il bianco, perché in grado di esaltare e aumentare gli spazi. La parte più grande dell'appartamento deve essere dedicata alla zona living, ovvero quella nella quale trascorriamo la maggior parte del tempo. In questo piccolo openspace, la zona conversazione (piccolo divano e poltrone) e il tavolo da pranzo devono occupare due spazi di profondità differenti. Qui possiamo decidere di tinteggiare una parete con un colore tenue, come un grigio che potrebbe evidenziare l'ideale passaggio ad un'altra stanza. Anche le librerie possono essere utilizzate per creare un gioco di spazi tra un piccolo ambiente e un altro.

LE CASE PICCOLO HANNO POTENZIALITÀ SPESSO NON SFRUTTATE

DAL LIVING ALLA CUCINA

Una soluzione molto in voga nelle ristrutturazioni moderne è quella di utilizzare una lastra centrale in vetro trasparente al posto di una classica parete. In questo modo, la cucina viene ad occupare uno spazio semindipendente, ritagliato su un lato del living.

CIERRE immobiliare

udine, via mazzini, 7 - tel. 0432 289189

UDINE, ZONA OSPEDALE INTERNAMENTE PERFETTO

In palazzina trifamiliare posto all'ultimo piano, ELEGANTE TRICAMERE DA 170 MQ, ampia e luminosa zona living open space, biservizi, terrazza. Internamente perfetto, climatizzato, termoautonomo. € 210.000 trattabili – Cl. Energ. "D"

UDINE, ZONA PALAMOSTRE ELEGANTE TRICAMERE

in signorile palazzina dei primi anni '90, ELEGANTE E RIFINITO TRICAMERE BISERVIZI (150 MQ) con meravigliosa terrazza da 30 mq, cucina abitabile, ampio salone, ripostiglio, cantina e garage. Termoautonomo. € 300.000 - Cl. Energ. in fase di definizione

UDINE, VIALE VENEZIA BICAMERE € 69.000

posizione interna, in palazzina di nove unità, AMPIO BICAMERE TERMOAUTONOMO posto al piano rialzato, cucina abitabile, ripostiglio, bagno finestrato. Cl. Energ. in fase di definizione

LOC. SANTA CATERINA BICAMERE € 82.000

AMPIO BICAMERE DA 120 MQ posto al secondo piano, soggiorno, cucina abitabile con veranda, bagno finestrato, due camere, terrazza. Cantina. Cl. Energ. "D"

UDINE, VIA MICESIO OTTIMO RISTRUTTURATO

LUMINOSO BICAMERE RISTRUTTURATO (infissi, bagno, climatizzazione, impianti) attualmente locato a studenti, cucina abitabile, bagno finestrato, ripostiglio, due terrazze, cantina. € 115.000 – Cl. Energ. "G"

UDINE, INT. VIALE DUODO PANORAMICO TRICAMERE

A pochi passi dal centro, in signorile condominio, LUMINOSO TRICAMERE BISERVIZI posto al quinto piano con cucina separata, veranda e terrazza. Climatizzato. Ottime condizioni. € 145.000 – Cl. Energ. "E"

PAGNACCO VILLA INDIPENDENTE

SUGGESTIVA E PANORAMICA VILLA INDIPENDENTE DA 250 MQ, luminoso salone, cucina, quadricamere, triservizi, cantina, garage e ampio scoperto di proprietà. € 420.000 – Cl. Energ. in fase di definizione

FELETTO UMBERTO NUOVA REALIZZAZIONE

NUOVE VILLE BIFAMILIARI TRICAMERE TRISERVIZI dal design moderno dotate di ogni comfort, luminoso soggiorno, giardino privato da 300 mq, porticato, ampio garage. Finiture personalizzabili, riscaldamento a pavimento, pannelli fotovoltaici. € 390.000 – CL. ENERG. A4

MARTIGNACCO PREZZO RIVISTO

in splendida zona residenziale, CURATO TRICAMERE BISERVIZI posto al primo piano, cucina separata, soggiorno, terrazze, cantina e garage. Termoautonomo. € 138.000 - Cl. Energ. in fase di definizione

CIVIDALE DEL FRIULI VILLA INDIPENDENTE

A pochi passi dal centro, INTROVABILE VILLA INDIPENDENTE disposta su due piani circondata da 700 mq di curato giardino privato… tricamere, triservizi, ampio garage. Internamente perfetta. € 300.000 – Cl. Energ. "F"

www.immobiliarecierre.it

MAGNOTTI

da noi sei di casa!

SEGUITECI SU: f

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

AFFARE DELLA SETTIMANA

VIA GORIZIA LATERALE: in zona signorile, ampio **BICAMERE** con luminoso soggiorno con terrazzo, cucina separata arredata, disimpegno, bagno finestrato con vasca e due luminose camere. Cantina.

Affare Euro 116.000 Mutuo 100% €/mese 428

APPARTAMENTI

VIA MARCO VOLPE

ristrutturato **TRICAMERE + STUDIO,** di **mq 230** con doppio salone e sala da pranzo, cucina, studio, bagno finestrato con vasca , tre camere, guardaroba e bagno.

Cantina e doppio garage.

Ultimo piano panoramico. Euro 485.000

FELETTO

ottimo **TRICAMERE** con soggiorno terrazzato, cucina separata arredata e terrazzata, tre camere, bagno finestrato con vasca e ripostiglio.

Cantina e garage.

Occasione Euro 99.000

Mutuo 100% €/mese 366

PAVIA DI UDINE

recentissimo **BICAMERE** con soggiorno, cucina e bagno finestrato con doccia. Due camere matrimoniali con zona guardaroba e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. Terrazzatissimo **Euro 163.000**

Mutuo 100% €/mese 600

C

MARTIGNACCO

in riservato contesto, recentissimo **BICAMERE** in **BIFAMILIARE** con gradevole **GIARDINO,** soggiorno, cucina, due camere e due bagni. Parzialmente arredato. Cantina e doppio garage. No spese di condominio. **Euro 182.000**

Mutuo 100% €/mese 670

B

PIAZZA PADERNO

ottimo **APPARTAMENTO** con soggiorno, cucina separata e arredata, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e cameretta. Parzialmente arredato. No spese di condominio. **Solo Euro 72.000**

Mutuo 100% €/mese 260

VILLE / CASE / RUSTICI

PAGNACCO ZONA COLLINARE

suggestiva **CASA COLONICA** immersa in splendide colline con antico portale d'epoca con 40.000 mq di terreno.

Nella proprietà è presente una graziosa chiesa.

Unica

Euro 395.000

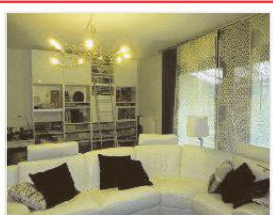
PAGNACCO LIMITROFI

recentissima **VILLA SINGOLA** con zona living con cucina open space, sala da pranzo e soggiorno, camera e bagno in marmo con vasca idromassaggio, due camere, guardaroba e tre bagni. Taverna e autorimessa doppia. Parzialmente arredata.

Molto bella Euro 549.000

BUJA

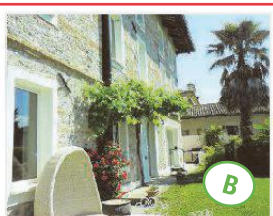
ristrutturata **VILLA SINGOLA** con salone con caminetto, cucina abitabile, tre camere e due bagni. Soffitta e garage. Giardino piantumato. Pannelli fotovoltaici, clima e stufa a pallet.

Occasione Euro 209.000

UDINE SUD

rifinita **VILLA A SCHIERA** con soggiorno con caminetto, cucina, bagno ospiti, tre camere, tre bagni (vasca idromassaggio / doccia).

Cantina e doppio garage.

Parzialmente arredata.

Da vedere Euro 349.000

MORUZZO

spettacolare **VILLA** con salone, sala da pranzo con caminetto, cucina con isola centrale, quadricamere, tre bagni e zona wellness. Giardino con **piscina** a sfioro.

Parzialmente arredata.

Prezzo molto inferiore alle aspettative.

B

UDINE NORD

ristrutturata **CASA** con soggiorno con caminetto, cucina, bagno, tre camere e bagno con vasca idromassaggio. Mansarda con travi a vista.

Scoperto e posto auto.

Arredata e clima.

Occasione. Euro 189.000

PADERNO

interessante **RUSTICO** su tre livelli di totali 360 mq con ampio scoperto.

Possibilità di realizzare abitazione singola o bifamiliare.

Ottima esposizione

Da vedere

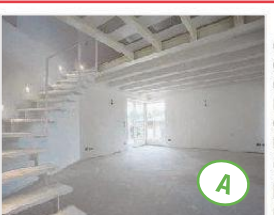
Euro 149.000

Mutuo 100% €/mese 550

VILLA PRIMAVERA DINT.

graziosa **CASA SEMINDIPENDETE** con soggiorno con caminetto, cucina, due camere e due bagni. Taverna, lavanderia, garage e due posti auto.

Quasi completamente arredato.

Occasione Euro 205.000

PAGNACCO

esclusiva **VILLA SINGOLA** con salone con pergolato esterno, cucina, tre camere, ripostiglio, quattro bagni e taverna con lavanderia. Soppalco in vetro.

Cantina e garage doppio.

Primo ingresso

Euro 550.000

A

UDINE ZONA RESIDENZIALE

grande **CASA SINGOLA** di **mq 300** ristrutturata con salone, sala da pranzo, cucina arredata, quattro camere e quattro bagni. Mansarda con travi a vista e soffitti alti. Porticato con zona barbecue e posti auto. Giardino.

Da vedere Euro 329.000

UFFICI / CAPANNONI

ZONA PALAMOSTRE

introvabile **UFFICIO** di **mq 410** con ingresso indipendente, zona reception, otto vani ufficio, ripostiglio/archivio e doppio servizio uomo / donna.

Completamente arredato.

Occasione

Euro 395.000

VIA GEMONA INTERNI

ottimo **STUDIO ODONTOIATRICO** di **mq 125** con sala d'attesa, tre postazioni, ufficio, laboratori e due bagni. Veranda, terrazza e cantina. Arredato con tutte le attrezzature. Possibilità variazione in ufficio o appartamento.

Occasione Euro 107.000

Mutuo 100% €/mese 395

UDINE NORD

negozio storico di cartoleria, giochi, copisteria, materiale didattico e libreria scolastica **CEDE ATTIVITA'.**

Vera opportunità

Euro 39.000

Arredamento e strumentazioni inclusi nel prezzo

UDINE

in zona commerciale con alto numero di attività, **CAPANNONE** di mq 3.200 con zona uffici, showroom, locali di servizio, spogliatoi e ampio magazzino.

Area esterna e parcheggio di proprietà.

Occasione Euro 700.000

C

VIALE TRIESTE

intera **PROPRIETÀ** di **mq 840** composta da capannone, officina con magazzino e uffici. Intera corte di proprietà con scoperto per deposito mezzi o stoccaggio materiali. Ideale anche come loft in città. Soluzione introvabile. **Euro 289.000**

BI/TRICAMERE - UDINE CENTRO

Nelle vicinanze di via Poscolle splendido appartamento recentemente ristrutturato di mq. 145 su piano unico ... ampi spazi, grande luminosità, possibilità di recuperare la 3a camera, posto auto.

PALAZZETTO, UDINE CENTRO

Importante **palazzetto terra/cielo** con attico "alla francese", studio e appartamento per la tata ... garage quadruplo, ristrutturato 5 anni fa. Informazioni previa telefonata

UDINE - ZONA "SAN GIACOMO"

Introvabile appartamento **tricamere** biservizi con posto auto interno, oltre mq. 200 ricchi di luce e qualità, riscaldamento autonomo, ascensore, vista incantevole! Informazioni previa telefonata.

ULTIMO PIANO, VIC. PIAZZA GARIBALDI

6° e ultimo piano in elegante condominio, splendido, ristrutturato, mq. 150 ben distribuiti, cucina, sala da pranzo e soggiorno, 3 camere, biservizi, terrazzo, lavanderia, garage e doppia soffitta. Luminosissimo, affacci liberi... ottima opportunità ad € 310.000!!

RECUPERO STORICO - UDINE

In un recupero industriale con fascino ed elementi architettonici unici, splendido appartamentone dalle comode metrature, finiture curate, ampia terrazzo, corte privata. Informazioni previa telefonata.

UN POSTO DA FAVOLA!! A 15 KM DA UDINE

Casale dell' '800 sapientemente recuperato mantenendo carattere e fascino originari ... corpo centrale con ampio ingresso con ingranaggi del mulino a vista, 3 camere e 3 bagni, climatizzato! Parco di mq. 4000 ed affascinante fabbricato accessorio.

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N. 5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

VIA CIVIDALE (zona S. Gottardo): complesso residenziale recentissimo e curato, rifinito **tricamere** biservizi con giardino privato, arredo moderno di qualità, cantina, € 700 mensili + spese condominiali!

VIALE PALMANOVA INTERNI: bicamere con grande salone, cucina abitabile, bicamere biservizi, cantina e garage, condominio curato e tranquillo con ampio parco condominiale... € 600 mensili + condominio!

VIA DEL BON: bicamere con cucina e soggiorno abitabili, ottima esposizione, cantina e garage, arredato, € 450 mensili + spese condominiali!

VICINANZE PAPAROTTI: in zona residenziale, **villa a schiera** di testa non arredata su 2 livelli + scantinato e mansarda, giardino, 3 camere, € 850 mensili.

VIA MARANGONI: piano alto, **bicamere + studio** arredato, terrazzo e veranda, posto auto coperto, soffitta, adatto per studenti o contratti annuali, € 450 mensili + spese condominiali!

POVOLETTO: ½ bifamiliare con giardino privato, bicamere biservizi + studio, arredata, ampissimo scantinato con garage e taverna con caminetto, € 600 mensili, disponibile da fine maggio!

TRICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

In piccola palazzina in prossima realizzazione, ultimi **tricamere** biservizi con cucina separata e ampie terrazze, cantina e autorimesse. Dotati di tutte le più moderne tecnologie volte al risparmio energetico! € 360.000

CASALE PANORAMICO - MORUZZO

In cima ad una collina strepitoso **casale** con piscina, dependance ed ampio parco piantumato, vista straordinaria... prezzo di realizzo! Info previa telefonata.

VILLA, PAGNACCO (fraz. Plaino)

Villa indipendente anni '80 su piano unico (mq. 170), tricamere biservizi, cucina, sala da pranzo e soggiorno spaziosissimi, scantinato idoneo per dependance, oltre a taverna, cantina, doppio garage e lavanderia. Giardino piantumato di oltre mq. 2000, spaziosi porticati e terrazza panoramica! € 370.000

VILLA INDIPENDENTE, UDINE NORD

Bellissima e recente, su lotto di mq. 700 ... condizioni perfette, ampi spazi interni ed esterni, ottime rifiniture. Splendida opportunità per posizione e prezzo richiesto. Maggiori info previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE - "ZONA MONTI"

Splendido tricamere completamente ristrutturato, pavimenti in legno, porte bianche, biservizi ... € 219.000!!

CASA DI TESTA, TRICESIMO

Ristrutturazione del 2004, libera su 3 lati, più livelli con soggiorno, ampia cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 camere e ampio sottotetto ... giardino recintato! Molto luminosa, € 175.000!!

TRICAMERE, UDINE - ZONA TEATRO

Stupendo bilivello di mq. 170 in piccola palazzina ristrutturata ... soggiorno/pranzo con caminetto, cucina abitabile, terrazzo, 2 bagni. Ottime finiture, pavimenti in legno, clima, termoautonomo. Possibilità garage!

VILLA, LIGNANO

A 200 mt. dal mare, strepitosa e d architettonicamente unica ... un cubo bianco con ambienti open e piscina, 3 grandi camere, posizione interna e privata.

CASA, PRIMA PERIFERIA DI UDINE

Splendida ed affascinante **casa** con finiture di livello elevato, tanta luce, 3 camere, riscaldamento a pavimento, posizione tranquilla ... € 395.000

VILLA A SCHIERA DI TESTA, UDINE SEMICENTRO

A due passi da Via Poscolle, introvabile, dimensioni generose ... ampia zona giorno, 3 camere, 3 bagni, taverna e cantina ... posto auto e scoperto di proprietà! Molto luminosa, contesto riservato, € 360.000

BICAMERE, PRADAMANO CENTRO

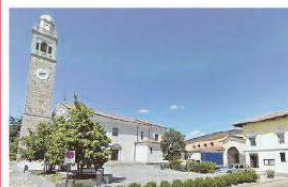
Tranquilla corte friulana, mq. 90, ultimo piano + soffitta, soggiorno luminoso, 2 terrazzi, aspirazione centralizzata, clima, posto auto e cantina... solo € 119.000!! Possibilità garage a parte.

QUADRICAMERE, UDINE - ZONA STADIO

In elegante residence di fine anni '70, 2° ed ultimo piano con mansarda abitabile (mq. 110 + mq. 75), triservizi, termoautonomo, terrazzato, cantina, ampio garage ... disponibile da subito. € 198.000!

RECUPERO TIPOLOGICO - BRAZZACCO

In borgo antico, strepitosa **casa tipica friulana** ristrutturata, spazi generosi, 3 camere comode, biservizi garage da mq. 50, fotovoltaico, introvabile terrazza/pranzo vista colline ... per amanti privacy, comfort e relax!

TERRENO EDIFICABILE, PRADAMANO

Splendido **terreno edificabile** di mq. 1900 con possibilità di abbinare del verde agricolo ... posizione stupenda!

BICAMERE, PASIAN DI PRATO

Zona residenziale e servita, in piccola e recente palazzina, sfizioso e luminoso **bicamere** termoautonomo, terrazze abitabili, ottime finiture, arredato, cantina e garage. € 139.000!

VILLA A SCHIERA, UDINE - BALDASSERIA

Nel riservato residence "Canada Ville", **villa a schiera** tricamere su 3 livelli + scantinato. Soggiorno, cucina separata arredata, ampia mansarda parzialmente arredata, garage e giardino privato. Zona residenziale immersa nel verde a 5 minuti dal centro storico. € 182.000

ULTIMO PIANO, BUTTRIO

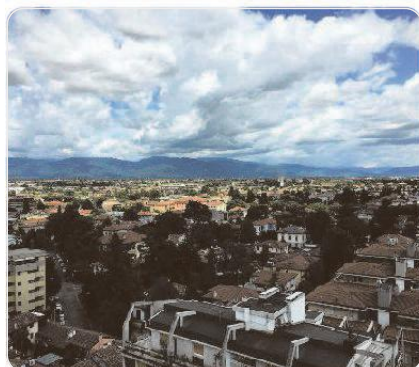
Splendido appartamento dalle ampie metrature, **tricamere** biservizi, primo ingresso ... pavimenti in legno, comode terrazze, vista spettacolare, doppio garage!

APPARTAMENTI, UDINE CENTRO

A 2 passi da Piazza Garibaldi, palazzo anni '20 in ristrutturazione pronto per l'estate 2019, varie soluzioni **(bi/tricamere e attici)** da mq. 80 a mq. 160, cantina e garage ... a partire da € 200.000

BICAMERE CON GIARDINO, ZONA PASSONS

Attuale mini di mq. 80 ripristinabile in bicamere. Doppia zona giorno, giardino riservato, libero su 4 lati! Tranquillità e luce in tutti gli ambienti, garage doppio ... € 165.000!

www.immobiliaremacoratti.it

UDINE
Piazzale Osoppo

Ampissimo tricamere, biservizi al piano ATTICO con vista unica sulla città. Superficie abitabile mq. 140,00 completo di cantina e garage. Alcuni lavori di riammodernamento.

Euro 179.000

REANA DEL ROJALE

Villa singola ad alte prestazioni energetiche di prossima costruzione su lotto di mq. 400,00 sviluppata su un unico piano, 3 camere, 2 servizi, soggiorno con cucina a vista, giardino privato, posizione ottima...!!!

Euro 215.000

UDINE
Zona teatro

Bicamere con cucina separata , 2 matrimoniali , terrazzino , soffitta, autonomo, Ristrutturato nel 2011...!!!

Euro 119.000

UDINE NORD
Zona Planis

Ampio tricamere biservizi in piccola palazzina. 2° ed ultimo piano. Piccola palazzina. Alcuni lavori di riammodernamento. Zona residenziale ambita e tranquilla .

Euro 129.000

UDINE
Bicamere in semicentro

All' 11° piano con una meravigliosa vista sulla città, appartamento bicamere ristrutturato composto da ingresso, luminoso soggiorno, cucina separata con terrazza verandata, bagno finestrato, due camere. Cantina e garage.

Euro 95.000

TRICESIMO
Loc. Morena

Ampia villetta tricamere , biservizi , garage in residence UNICO con Piscina. Costruzione recente, finiture ed arredi di altissima qualita e design. Riscaldamento a pavimento, caldaia a condensazione. Patio esterno, giardino fronte e retro .Da vedere ...!!!

Euro 249.000

UDINE
Cussignacco

Ampio tricamere biservizi di 125mq. completamente ristrutturato , cantina , garage , soffitta e posto auto. Autonomo. Contesto residenziale immerso nel verde ...!!!

Euro 145.000

UDINE
Via Monte Canin

Zona ospedale , in piccola palazzina di sole sei unità, appartamento al secondo e ultimo piano, ottimamente esposto alla luce, 3 camere , sala da pranzo, cucina e terrazzo; cantina al piano interrato e posto auto scoperto condominiale. Riscaldamento AUTONOMO con caldaia e impianto rifatti e basse spese condominiali, le facciate della palazzina sono state recentemente ritinteggiate. Classe F.

Euro 79.000

Udine - via dei Rizzani, 10 - T. 0432-508738

Investimenti Immobiliari A.D.
Via V.M. Moretti 6 33037
Pasian di Prato (Ud)
+39 0432 691513
www.ad-green.it
info@ad-green.it

Le nostre certificazioni

UDINE	Cividale - Bertiolo - Latisana - Povoletto - Tricesimo - Magnano in Riviera Carlino - Tolmezzo - Gemona del Friuli - Cavazzo Carnico - Gonars Campoformido - Palazzolo dello Stella
TRIESTE	Muggia - Duino - Opicina - Sgonico
PORDENONE	Aviano - Sacile - Azzano Decimo - Cordenons - Maniago - Previsdomini San Vito al Tagliamento - Casarsa
GORIZIA	Monfalcone - Romans d'Isonzo - Capriva del Friuli - Cormons Ronchi dei Legionari - Redipuglia

Visita la nostra showroom e scopri tutti i nostri servizi.

Dalla progettazione architettonica a quella degli interni.

LA TUA CASA STUDIATA IN OGNI MINIMO DETTAGLIO

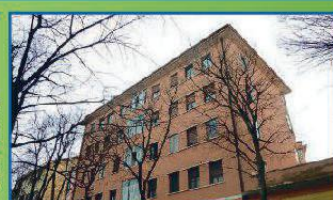
AFFITTO

VENDITA

UDINE - Piazza Patriarcato
Zona centralissima, in signorile palazzo ristrutturato, monolocale ben arredato, sito al secondo piano, composto da: vano unico suddiviso in zona notte e zona giorno da una parete attrezzata, bagno con box doccia. Cantina al piano interrato.
G - 271,61 kWh/mq anno
€ 450

UDINE - Piazzale D'Annunzio
Primo ingresso, mini appartamento di 52 mq. così disposto: soggiorno con angolo cottura, spazioso terrazzo, disimpegno notte, camera matrimoniale e bagno finestrato. Cantina e box auto. Termoautonomo.
A.P.E. in fase di redazione
FINITURE PERSONALIZZABILI ! **€ 90.000**

UDINE - Via Da Vinci
Vista panoramica sulla città, bicamere al sesto piano composto da: ingresso, cucina abitabile con veranda, bagno finestrato, camera matrimoniale con terrazza, camera singola, ripostiglio e garage. Attualmente locato.
F - 132,91 kwh/mq anno
OCCASIONE!

UDINE - Via Cairoli
Vicinanze centro storico, ottima zona residenziale, appartamento al primo piano così composto: soggiorno con sala da pranzo, cucina abitabile con veranda, tre camere da letto di cui una matrimoniale con vano guardaroba.. F - 139,14 kwh/mq anno
DA VEDERE!

UDINE - Via Gorizia
Ottima zona residenziale, bicamere di mq. 65, al primo piano così composto: ingresso, cucina separata, soggiorno con terrazza di mq, 14,52 e veranda, bagno finestrato, camera matrimoniale e camera singola.
Al piano scantinato cantina di mq. 8
Posti auto condominiali a rotazione.
E - 114,13 kWh/mq anno
€ 80.000

PASIAN DI PRATO - S. Caterina
Zona molto servita, ampio mini appartamento sito al terzo piano, con ascensore, così disposto: ingresso, cucina separata con terrazza di servizio, soggiorno, disimpegno notte, bagno finestrato con vasca. Al piano seminterrato cantina e garage al piano terra.
F - 126,68 kWh mq anno
€ 65.000

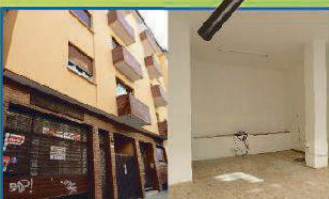
UDINE - Via Petrarca
Ad un passo dal centro, negozio open space di mq. 55 circa, con servizio.
A.P.E. in fase di redazione
€ 500

UDINE - Via Melegnano
Splendida villa indipendente di 267 mq. con giardino piantumato di 800 mq., cucina separata, salotto/zona pranzo, tre camere da letto, triservizi, soffitta, lavanderia, taverna, ampio garage...
E - 208,40 kWh/mq anno
€ 324.000

TREPPO GRANDE
Splendida villa singola sviluppata su lotto di 5.770 mq così disposta: ingresso, cucina abitabile, sala da pranzo e soggiorno che affacciano entrambi sul porticato, due camere matrimoniali, tre camere doppie, tre bagni, due cantine...
E - Epgl: 193,8 kwh/mq anno
IMPERDIBILE!

UDINE - Via Carducci
A pochi passi dal centro città, in ottimo contesto condominiale, panoramico tricamere di 160 mq. sito al sesto piano e così composto: ingresso, cucina abitabile con comoda veranda di mq. 20, studio/stireria, servizio, ampio soggiorno con terrazzo, bagno con vasca idromassaggio.. A.P.E. in fase di redazione
€ 170.000

UDINE - Largo Goldoni
Zona strategica, a due passi dal centro, ampio ufficio di mq. 335 sito al piano rialzato con ingresso indipendente da gradevole terrazzo e attualmente suddiviso in 10 vani e doppi servizi. Ideale per studi associati. A.P.E. in fase di redazione
INTERESSANTE!

GEMONA DEL FRIULI
Terreno industriale-artigianale di mq. 2.000 ricadente in zona ZTO D3 a destinazione industriale - artigianale singoli.
€ 55.000

UDINE - Via Chinotto
Ad un passo dal centro, negozio vetrinato di mq. 56 con ripostiglio sul retro di mq. 11.
Al piano seminterrato, magazzino di mq. 25.
G - Epgl: 78,37 kwh/mc anno
€ 35.000

AQUILEIA
Nel cuore dell'antica città romana, proprietà di interesse storico-architettonico e culturale, composta da cinque fabbricati, uno dei quali a carattere residenziale, oltre un terreno di 4.490 mq., ideale come bed&breakfast o struttura ricettiva. A.P.E. in fase di redazione
DA NON PERDERE!

CIVIDALESE
Su lotto di 1.130 mq., casa accostata con ampio cortile così composta: al piano terra cucina abitabile, soggiorno, servizio finestrato e cantina. Al piano superiore, tre camere da letto, bagno, ripostiglio, terrazza.
Soffitta al secondo piano.
G - 414,86 kWh/mq anno
AFFARE! **€ 220.000**

UDINE - Via della Cisterna
Ufficio vetrinato al piano terra di 173 mq., composto da un ampio locale attualmente diviso in 5 vani da pareti mobili attrezzate, completo di servizi.
A.P.E. in fase di redazione
€ 180.000

Udine, Via Parini 16 Tel. **0432-50.30.30** 6 linee r.a. www.savoia.net

IMMOBILIARE 55

UDINE - Via Sarpi, 18 - www.immobiliare55.it
Cell. 335 6593853 - Tel. 0432 510283

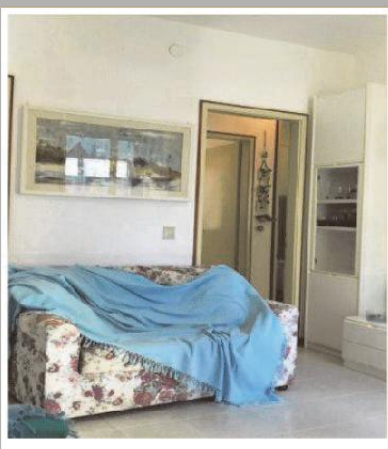
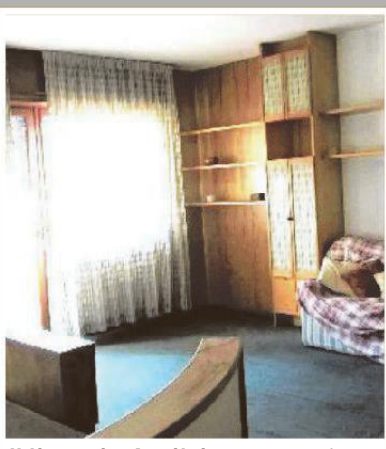
Udine, adiacenze ospedale, in signorile condominio, attico 220 mq, salone con caminetto , cucina, pranzo, studio, tre camere una con cabina armadio, tre bagni, terrazzi, veranda, cantina, garage doppio. €. 350 mila trattabili.

Udine, via Paolo Sarpi, in storico palazzo, ufficio/appartamento 110 mq. ristrutturato recentemente, composto da cinque vani, un bagno finestrato. €. 280 mila trattabili.

Udine, via Deganutti, in piccolo condominio anni sessanta, primo piano, ufficio 22 mq. circa, locato a €. 300,00 mensili. Vendesi €. 38 mila.

Udine, via Viola, vendesi case in linea da ristrutturare, terra-cielo, ingresso indipendente, corti interne e terrazzi, possibilità superfici fino a 1.000 mq, adatte per abitazioni private in equilibrio fra alta tecnologia e fascino storico, uffici o strutture ricettive tipo B&B.

Udine, via Gemona, in storico palazzo d'epoca, appartamento ristrutturato 160 mq, ingresso, ampio soggiorno, cucina arredata, tre camere, ripostiglio, un bagno. AFFITTASI €. 700,00 mensili.

Udine, via Portanuova, in palazzo d'epoca ristrutturato, primo piano, monovano uso ufficio 30 mq. circa, ascensore. AFFITTASI €. 400,00 mensili.

Grado Pineta, via Andromeda, a pochi passi dal mare, secondo ed ultimo piano, appartamento arredato, soggiorno, cucina, tre camere, un bagno finestrato, terrazzo, posto auto coperto. € . 92 mila trattabili

Udine, via Aquileia, quarto piano, appartamento 110 mq. circa, ingresso, ampio soggiorno, cucina con veranda, due camere, due bagni, terrazzo, cantina, garage. €. 150 mila trattabili

Udine, via Marinoni angolo via dei Torriani zona di elevato passaggio, negozio a reddito, 160 mq. su due livelli , ampia vetrina, locato a €. 18.000,00 annui. Vendesi €. 180 mila

Udine, centro storico, in zone di elevato passaggio pedonale, disponiamo negozi in locazione da 130 a 260 mq.

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

Larredopiù

Mese della CUCINA

supervalutazione dei tuoi vecchi mobili
e progettazione direttamente a casa

€ 12.300

Scegli il tuo stile: **classico o moderno, lineare o ad angolo, con penisola o con tavolo e sedie, contattaci al 0432 971400** o vieni a trovarci, troverai una vasta gamma di cucine, disponibili in vari colori, possibilità di comporre, personalizzare ed inserire in infinite soluzioni d'arredo. Vieni a visitare i nostri showroom, troverai un'ampia scelta di cucine anche in pronta consegna. CUCINE COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI.

€ 6.980

€ 7.400

50% DETRAZIONE FISCALE

€ 8.100

€ 9.700

Ci trovi anche presso:

web@larredopiu.it
340 8393922
Gemona del Friuli
via Taboga 132
larredopiu.it

Basiliano (Ud)
via Pontebbana 57
345 4001496

- » **RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO**
- » Furgone gratuito per traslochi con personale qualificato
- » Garanzia 2 anni
- » Lavori di ristrutturazione
- » Mobili su misura
- » Sopralluogo e progettazione gratuiti
- » Servizi per le detrazioni fiscali

Promozione valida 8 giorni dalla data di pubblicazione.
Non cumulabile con altre offerte in corso.

BUJA

Ispezione della Finanza dipendenti Dm Elektron a casa in ferie forzate

Domani produzione ferma per "agevolare" le Fiamme gialle L'imprenditore Dario Melchior: «Un'azione fiscale irrituale»

Maura Delle Case

BUJA. Produzione ferma, reparto chiuso e operai in ferie "forzate". È quanto succederà domani alla Dm Elektron di Buja: l'azienda ha deciso di sospendere l'attività per un giorno, così da «facilitare le operazioni di verifica in corso da parte delle Guardia di finanza».

La comunicazione è stata affissa in bacheca nel weekend, alla vigilia del ritorno in azienda delle Fiamme gialle che la scorsa settimana hanno avviato un'ispezione fiscale relativa alle annualità 2017 e 2019. Passati al setaccio pc e server, ora tocca ai cespiti. Vale a dire a tutte le risorse, materiali e immateriali, di cui l'azienda dispone.

«Dagli impianti produttivi alle sedie». Così ha fatto sapere ieri, con non poco stupore, il proprietario dell'azienda Dario Melchior, confermando la decisione di lasciare a casa le maestranze per l'intera giornata di domani. «Ci è stata annunciata una verifica dei cespiti, sia di quelli presenti in Italia, sia di quelli in Romania. Non mi risulta che nessun'altra impresa – ha dichiarato l'imprenditore – abbia mai subito verifiche di questo tipo. Si tratta di un'azione irrituale e che, per certi versi, sembra far eco ai dubbi sollevati dalla Regione rispetto a ipotetici sostegni pubblici ricevuti dall'azienda. Ma quali?».

Melchior ribadisce che Dm Elektron non ha beneficiato di alcun contributo pubblico. «Nel caso dei 500 mila euro del Frie si tratta di un finanziamento a tasso agevolato che, a scanso di ogni possibile equivoco, è già in corso di restituzione, in quello invece della cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione (risalente a qualche anno fa) gli investimenti sono stati spesati tutti dall'azienda. Lo ribadisco, se ci sono dei dubbi non sarebbe più facile chiederne conto direttamente?».

Al netto delle perplessità, l'azienda ha dovuto (e dovrà) fare i conti con l'attività della Guardia di finanza che, domani, tornerà a Buja. Per preparare loro la documentazione, ieri diversi dipendenti, assieme a Melchior, sono dovuti andare al lavoro. Altri (una cinquantina) domani dovranno invece stare a casa. In ferie sì, ma forzate.

E potrebbe non essere l'unico giorno. «Dipenderà dalle necessità della Guardia di finanza. L'ufficio It sta lavorando per loro, come pure l'amministrazione e alcuni tecnici. L'azienda non può lavorare solo con una parte del personale, per questo ho deciso di fermare la produzione domani».

Lo stop riguarda un reparto condannato alla chiusura. I vertici di Dm Elektron hanno infatti confermato alla Regione, nei giorni scorsi, la decisione di spostare la produzione in Romania con la conseguenza di 50 esuberi di personale nel sito di Buja. Esuberi che saranno al centro di un tavolo tra azienda e parti sociali che, nelle intenzioni della proprietà, dovrebbe realizzarsi a stretto giro e portare a una soluzione condivisa entro la fine del mese. —

VENZONE

A Cjatinsi a Pluver si parla di zootecnica con gli studenti

Nuovo appuntamento, martedì alle 20.45 nel centro sociale di via Cavazzo a Pioverno, con la rassegna "Cjatinsi a Pluver". Nell'occasione sarà affrontato il tema "Nella vecchia fattoria...", che sarà presentato da Thomas Cargnelutti, studente delle scuole superiori che porterà la sua tesina che esplora a grandi linee il mondo della zootecnia con una determinata attenzione verso gli "intrusi" presenti nelle stalle del territorio. La Pro Pioverno, che organizza la rassegna, invita tutti i giovani studenti del territorio che hanno realizzato degli studi a proporre dei temi per partecipare alle serate culturali che da diversi anni si svolgono nella frazione venzonese.

ARTEGNA

Nuovo tratto ciclabile sull'ex ferrovia Lavori da 800 mila euro

ARTEGNA. Al via i lavori per il tratto di pista ciclabile Fvg3 nel territorio di Artegna, dove il percorso correrà lungo l'ex ferrovia. L'Uti del Gemonese ha affidato in questi giorni i lavori per la realizzazione del nuovo tratto ciclabile, per il quale saranno investiti 800 mila euro. Il cantiere partirà tra qualche settimana, appena terminate le procedure successive all'aggiudicazione dei lavori: «Il tratto interessato – spiega il presidente dell'Uti, Aldo Daici – va dal confine con il Comune di Gemona, nell'area limitrofa al torrente Orvenco, dove la pista salirà sulla vecchia infrastruttura ferroviaria da cui si arriverà fino alla zona sportiva di Artegna, da cui si scenderà poi per proseguire fino alla stazione dei treni».

Dal centro sportivo di Artegna si proseguirà, in seguito, attraverso le vie Titins e Micossi, che conducono direttamente in stazione in un'area "protetta" dal traffico. Il tratto in questione fa parte della Fvg3, la direttrice ciclabile che si collega con Pordenone attraverso Pinzano e la Val del Lago, attraversa Gemona e prosegue ad Artegna per andare nel Friuli orientale, passando per Tarcento. In realtà, nell'area dell'Orvenco, il Comune di Artegna aveva già realizzato un percorso ciclabile che attraversa la zona agricola e che resterà comunque usufruibile, ma il recupero dell'ex ferrovia è in linea con quanto già realizzato sull'Alpe Adria che arriva da Tarvisio: in particolare, dal sottopasso da cui partiranno i lavori in futuro è in programma la predisposizione di una bretella che passa accanto all'ex caserma Chiaradia e che condurrà nel territorio di Buja. —

P.C.

IL RICONOSCIMENTO FIAB

Piste e strutture: Gemona diventa capitale della bici

Piero Cargnelutti

GEMONA. Per la Federazione italiana amici della bicicletta Gemona è un "Comune ciclabile" e "hub" friulano dei circuiti per la bici.

La Fiab ha infatti attribuito alla cittadina pedemontana il riconoscimento di "Comune ciclabile", un titolo che è stato ritirato venerdì, a Verona, dagli amministratori e dai referenti della sezione gemonese della federazione. Gemona, in particolare, figura tra i 35 Comuni italiani ad aver ottenuto il marchio con due stelle, entrando così in un circuito in cui sono inserite città come Ravenna e Bolzano, mentre per quanto riguarda il territorio udinese è la sola ad averlo ricevuto, assieme a Lignano: «Ci hanno premiato – spiega l'assessore all'ambiente Davis Goi – valutando più parametri. Non solo la presenza dell'Alpe Adria, che attraversa la cittadina, ma anche alcune scelte fatte come l'aver individuato in Ospedaletto una prima "zona 30", per permettere a chi arriva dalla ciclabile di inserirsi subito nel centro della frazione, oppure aver previsto l'inserimento di un percorso ciclabile in ogni intervento che riguarderà la sistemazione delle strade».

Gemona, di fatto, è un punto di convergenza di ben tre percorsi ciclabili: la Fvg1 che arriva da Tarvisio, la Fvg3 che arriva da Pinzano e prosegue verso il Friuli orientale e la Fvg6, dalla Carnia. Una condizione che spinge l'amministrazione comunale ad avviare ora un progetto che valorizzi questa unicità, tanto che il 29 e 30 giugno è in programma la manifestazione "A tutta bici", inserita negli eventi del progetto Sportland: «Abbiamo programmato – spiega l'assessore Mara Gubiani – l'arrivo per quei giorni sia del treno storcio sia del Micotra a Gemona, con una serie di eventi fatti su misura per chi ama la bicicletta».

L'assessore Davis Goi (a sinistra) ritira il riconoscimento a Verona

Manifestazione che sarà realizzata in collaborazione con Fiab Gemona, Pedale Gemonese e Ciclistica Bujese: «Oltre alle tante attività – spiega Thierry Pascolo della Fiab locale – come spinning, yoga, test bike, per quell'occasione, insieme all'Ecomuseo, abbiamo coinvolto una nutrizionista che ci aiuterà a proporre il "piatto del ciclista", coinvolgendo le attività locale. Tutto a base di prodotti locali, che ci si potrà far inviare direttamente a casa con un apposito servizio di spedizione». —

TRASAGHIS

I giovani chiedono strada Stefania Pisu si candida con il supporto di Picco

TRASAGHIS. È Stefania Pisu il candidato sindaco in continuità con l'attuale amministrazione, ma anche nel segno del rinnovamento visto che si propone alla guida di una lista civica composta da molti giovani.

Stefania Pisu

Ventinove anni, negli ultimi cinque è stata l'assessore alle politiche sanitarie nella giunta guidata dall'attuale sindaco Augusto Picco, che dopo due mandati non si ricandida. Il gruppo civico che la sostiene si chiama "Rinnoviamo Trasaghis" ed è composto da 12 persone: «È un rinnovamento – spiega Stefania Pisu – nel senso che vogliamo dare la possibilità ai più giovani di prendere in mano le redini del paese, ma in continuità con i progetti che abbiamo avviato in questi anni e che vogliamo portare a termine. Nella nostra squadra abbiamo anche persone con esperienza amministrativa».

E se il sindaco Picco ha scelto di farsi da parte, con Pisu ci sono in lista anche l'assessore uscente Roger Stefanutti e il consigliere Giovanni Urban: «Sosteniamo Stefania Pisu – spiega Picco – per l'impegno dimostrato in questi anni, che le ha permesso di maturare le giuste competenze per amministrare il paese».

Già pronto il programma elettorale. «Manterremo l'attenzione per l'ambiente – precisa Stefania Pisu – collaborando con la Regione per il concorso di idee relativo al progetto di rinaturalizzazione del lago e continueremo a lavorare per lo sviluppo del turismo, cercando di aiutare le attività presenti a promuoversi. Cercheremo anche la collaborazione delle associazioni e avremo un occhio di riguardo per le persone in difficoltà, anche quelle che non chiedono aiuto. E vogliamo proseguire la nostra partecipazione al progetto Sportland». —

P.C.

FAGAGNA

Abusivo nell'hotel dei rifugiati scappa e torna armato di mazza

Un 24enne pakistano sorpreso a dormire all'albergo Roma con i richiedenti asilo Con una paletta da cricket ha aggredito un operatore della Cri: denunciato

Anna Casasola

SAN DANIELE. Dopo essere stato sorpreso a dormire all'interno dell'albergo Roma è scappato, ma per tornare poco dopo "armato" di una mazza da cricket, dando in escandescenze.

Protagonista dell'ingiustificata sfuriata è stato un cittadino pakistano di 24 anni, senza lavoro né fissa dimora, ma regolare sul territorio italiano seppur già noto alle forze dell'ordine: il giovane è stato denunciato per minaccia aggravata, violazione di domicilio, furto e porto abusivo d'armi. L'episodio, che risale alla tarda mattinata di venerdì, ha avuto come teatro l'albergo Roma di via Zoratti, struttura che dalla fine del 2015 ospita, in base a un accordo sottoscritto tra la Croce rossa italiana e il titolare della struttura ricettiva, 25 rifugiati, per la maggior parte di origine pakistana.

È stato un operatore della Cri, durante gli abituali controlli, a sorprendere il giovane mentre dormiva senza permesso in una delle camere e a metterlo in fuga. Il 24enne, però, invece di far perdere le proprie tracce si è diretto in piazza Unità d'Italia, nell'appartamento predisposto dal Comune per ospitare altri otto richiedenti asilo (tutti pakistani), la cui gestione in questo caso è affidata alla cooperativa Il Mosaico. Il fuggitivo è entrato e si è impossessato di una delle mazze da cricket, sport nazionale in quel Paese. Armato dell'attrezzo sportivo, lo straniero si è nuovamente diretto all'albergo Roma: una volta nella struttura ha preso di mira uno dei custodi e ha cominciato a inveire contro di lui. A quel punto l'aggredito ha chiamato le forze dell'ordine: sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale Stazione, che hanno riportato la situazione alla calma e condotto il giovane in caserma. «Se queste persone sbagliano – è il commento del primo cittadino Daniele Chiarvesio – è giusto che vadano in carcere. Chiunque sbaglia deve pagare per i propri errori, tanto più coloro ai quali noi abbiamo dato l'accoglienza. La magistratura deve prendere i provvedimenti necessari contro chi ha agito scorrettamente. Chi si è comportato così – precisa Chiarvesio – non fa parte del gruppo di richiedenti asilo ospitati sul nostro territorio».

L'albergo Roma, in via Zoratti, ospita 25 richiedenti asilo (FOTO PETRUSSI)

Il giovane ha sottratto l'attrezzo sportivo ad alcuni connazionali ospitati dal Comune

Dalla fine del 2015 a Fagagna sono ospitati un numero di richiedenti asilo che varia dai 33 ai 38. Si tratta per lo più di giovani di nazionalità pakistana, ma anche afghani. Un numero cospicuo di richiedenti asilo se riferito al numero degli abitanti (circa 6.300) e che supera la percentuale di accoglienza stabilita: è la conseguenza dell'accordo sottoscritto tra Cri e un privato, il titolare del Roma, che ha dato la disponibilità per un massimo di 30 persone. «In questi anni – commenta l'assessore Martina Dreossi –, nonostante il numero importante di richiedenti asilo ospitati, non ci sono mai stati problemi. Finché sono stati finanziati, i richiedenti asilo hanno sempre partecipato a progetti di lavoro. Le persone, poi, non sono sempre le stesse, restano qui solo per un periodo limitato». —

SAN DANIELE

Foto in bianco e nero diventano magia grazie a Fausto Linda

Si chiama "Cittown" (dall'unione delle parole Città e Town) ed è la mostra fotografica di Fausto Linda, fotografo amatoriale, che è stata inaugurata sabato sera al Museo del territorio di via Udine. Negli scatti esposti, infatti, Linda mostra come la luce, opportunamente filtrata dall'obiettivo della macchina fotografica, possa trasformare un qualsiasi momento di routine quotidiana in un momento unico. A essere esposte sono complessivamente 40 fotografie, in bianco e nero e di grande formato, scattate in alcune città e cittadine, cogliendo la vita di tutti i giorni. A ispirare Linda e le sue foto sono «la luce come fonte di vita, come elemento fondamentale della fotografia» e la voglia di seguire le orme dei suoi avi: «Prima mio nonno, poi mio papà erano i fotografi del paese. Una volta il fotografo del paese era considerato un po' come il medico di base: ce n'era uno solo e tutti dovevano andare da lui».

La personale, aperta fino al 28 aprile, sarà visitabile il venerdì dalle 9.30 alle 12.30, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (Pasqua chiuso). L'ingresso è libero. —

A.C.

SAN DANIELE

Sul futuro della biblioteca il comitato civico lancia un secondo referendum

SAN DANIELE. Sulla Biblioteca Moderna i referendum potrebbero essere due. Per difendere l'attuale collocazione della sezione moderna della biblioteca è nato il "Comitato referendario per la Biblioteca Guarneriana" e l'iter è partito ufficialmente. Il civico comitato guarneriano ha nominato il Comitato di promotori per il referendum consultivo e depositato la propria proposta di quesiti referendari. «La scelta – spiega la presidente del Comitato, Aurelia Barna – è maturata dopo il tentativo di dialogare con il sindaco Pietro Valent su quanto fosse importante coinvolgere i cittadini sulla scelta del progetto: dividere e spostare la biblioteca oppure no? Il primo cittadino, invece, si è più volte detto disponibile, durante le due sedute aperte del Consiglio, a discutere solo il progetto finale dell'architetto, dati per scontati divisione e spostamento. Noi, invece, riteniamo che il punto su cui coinvolgere la cittadinanza non sia il progetto finale dell'architetto, certamente al passo con i tempi, bensì l'idea a monte di spostare la sezione moderna della Guarneriana: spostamento dato per scontato e di cui non si è mai parlato».

Come noto, infatti, il sindaco Valent ha annunciato di voler indire una consultazione popolare a iniziativa consiliare sui nuovi progetti dell'amministrazione che riguardano la sezione moderna della Guarneriana, ovvero il suo spostamento e la creazione di una vetrina per la sezione antica da collocare nell'attuale sede. «Il tema della Guarneriana – sottolineano dal Comitato – era in effetti del tutto assente nella recente campagna elettorale di Valent. Le domande, dunque – si interrogano al Comitato –, sono: chi ha chiesto ai sandanielesi del loro interesse a spostare la sezione moderna? A sostenere le spese della divisione? Ad aprire la strada a una gestione non diretta e unitaria della biblioteca, punto sul quale il sindaco è stato finora evasivo? Infine la lettura condivisa in piazza, che non solo ha avvicinato alla lettura stessa, ma anche alla vita del paese, che nel centro storico forma e vive la sua identità?».

I componenti del civico comitato Guarneriano hanno dunque avviato l'iter, sottolineando come «la sezione moderna stia nell'attuale sede vicina alla sezione antica e perché il valore della Civica biblioteca Guarneriana continui a essere vissuto come simbolo identitario dell'intera comunità sandanielese». —

A.C.

MORUZZO

Mille euro per un trattore 37enne truffato sul web

MORUZZO. Ennesima truffa del PostePay messa a segno, questa volta, ai danni di un residente a Moruzzo. Il 37enne in questione voleva acquistare un trattore su un portale internet, ma dopo aver versato mille euro non si è mai visto consegnare il mezzo agricolo.

L'episodio è accaduto pochi mesi fa, a novembre. L'uomo aveva segnalato il fatto ai carabinieri di Martignacco, che si erano attivati dando inizio alle indagini. Dopo numerose verifiche, i due responsabili della truffa sono stati individuati: si tratta un uomo di Afragola (Napoli), classe 1970, e uno di Ginosa (Taranto), classe 1954. Entrambi sono stati denunciati dalle forze dell'ordine per truffa in concorso. Dopo essersi accordati telefonicamente con la vittima, infatti, erano riusciti a farsi accreditare la somma dal 37enne con il solito meccanismo del PostePay. I mille euro erano stati trasferiti ai delinquenti, ma del trattore, ovviamente, nessuna traccia. —

M.T.

CIVIDALE

Una suggestiva immagine notturna del ponte del Diavolo, a Cividale; a destra, monsignor Valentino Liva, che ebbe un ruolo determinante nella ricostruzione dopo che fu raso al suolo nei giorni di Caporetto

Il diavolo o monsignor Liva? La città si divide sulla statua

La proposta di Claudia Chiabai alternativa a quella dell'amministrazione Balloch La consigliera ricorda le gesta del sacerdote durante la Prima e la Seconda guerra

Lucia Aviani

CIVIDALE. Con un «moto d'orgoglio cividalese» la consigliera di minoranza Claudia Chiabai (Gruppo misto) correda di «una proposta alternativa» il già espresso «no» all'ipotesi di dare forma bronzea, con una statua, alla leggenda del diavolo costruttore dell'omonimo ponte sul Natisone.

«Cividale, città storica, faro di civiltà e spiritualità nei secoli – afferma –, merita di meglio di quanto è stato prospettato. Sono innumerevoli i personaggi che potrebbero essere omaggiati con un monumento, ma a uno in particolare, a mio avviso, spetterebbe questo onore: mi riferisco a monsignor Valentino Liva, uomo umile, coltissimo, di ferrea volontà e grande coraggio, che tanto fece per la popolazione di Cividale durante i giorni tragici della disfatta di Caporetto. Mentre tutti, autorità incluse, fuggivano davanti all'invasore, lui rimase in città e si mise al servizio della popolazione terrorizzata, affamata e allo sbando, assumendosi la responsabilità di guidare l'amministrazione civica e rifiutando peraltro il titolo di sindaco. In tale veste aiutò molti civili e militari prigionieri».

«Seppe creare – aggiunge Chiabai – rapporti con l'esercito occupante a tutela della popolazione ottenendo il sale necessario per combattere la pellagra e la realizzazione della passerella per superare la forra che divideva la città dopo l'abbattimento del ponte del Diavolo. In virtù di tale impegno, nel 1919 ricevette le insegne di Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Lasciò il segno anche nel secondo conflitto mondiale: basti ricordare la trattativa del 30 aprile 1945 con il comando tedesco per liberare 200 civili rastrellati e tenuti come ostaggi. La sua azione a favore dei giovani, poi, si concretizzò in quel ricreatorio di cui molti cividalesi conservano memoria».

Il ponte del Diavolo distrutto nel 1917 dopo Caporetto

«Non è forse un esempio di impegno e abnegazione da presentare, prima che ai turisti, alle nuove generazioni locali – chiede, in conclusione, Claudia Chiabai –? Erigiamo dunque una sua statua accanto al ponte del Diavolo, collocandola magari sul sagrato della chiesa di San Martino, prospiciente l'antico ospedale civile che il monsignore frequentava per assistere feriti e operatori sanitari». —

LA STORIA

Dalla leggenda della costruzione a Caporetto

Alimentata, verosimilmente, dalle vicissitudini che scandirono la costruzione del manufatto, la leggenda che racconta le origini del ponte del Diavolo attribuisce proprio al maligno la prodigiosa edificazione, avvenuta in una notte da tregenda. Perfino la madre del demonio, secondo alcune varianti, diede un contributo rovesciando dal grembiule il macigno su cui poggiano le arcate. Il compenso pattuito consisteva nella prima anima che avesse attraversato il ponte, ma gli astuti cividalesi risolsero la faccenda sguinzagliando un cane o un gatto. Nella realtà i lavori iniziarono nel 1442 patendo un'interminabile serie di intoppi. Data spartiacque, nel secolo scorso, è il 1917 con il brillamento post Caporetto: ruolo determinante, nell'iter della ricostruzione, fu giocato da monsignor Valentino Liva. –

L.A.

CIVIDALE

Acciaieria, prosegue lo stato d'agitazione

CIVIDALE. Continua lo stato d'agitazione all'Acciaieria Fonderia Cividale spa, dove è stato interrotto a tempo indeterminato il lavoro in regime di straordinario per convincere la direzione aziendale ad avviare la contrattazione del premio di risultato a favore dei dipendenti che si rendono disponibili oltre il monte ore necessario.

«Per il terzo sabato consecutivo – hanno sottolineato ieri, in una nota, i sindacati Uilm Uil, Fiom Cgil e le Rsu – si è svolto un picchetto fuori dalla fabbrica con l'obiettivo di spiegare ai colleghi che lavorare più ore non significa portare a casa più soldi. Le tasse – si prosegue – assorbono una grossa fetta dell'importo guadagnato: tolte le spese per gli spostamenti abitazione-lavoro ci si trova in tasca, alla fine, più stanchezza che denaro. Chiediamo inoltre l'attuazione di interventi che garantiscano condizioni ambientali più vivibili e meno rischiose».

Le Rsu e i rappresentanti per la sicurezza collaborano da tempo, segnalando ai vertici dell'Acciaieria Fonderia le situazioni di criticità, ma finora «non si è trovato il riscontro desiderato».

La protesta, dunque, «non si fermerà»: anzi, «assumerà – anticipano i sindacati – connotazioni più vivaci».

Per ora, comunque, si guarda con attenzione a un primo passo che è valutato positivamente, ovvero la convocazione di un incontro per il pomeriggio di venerdì 19 aprile nella sede udinese di Confindustria. «Successivamente – si conclude – faremo le opportune valutazioni». —

L.A.

CAMPOFORMIDO

Tangenziale, Bertolini propone un'alternativa ma attacca Pozzuolo

Un asse tra svincolo a fine Ferrata e variante di Sedegliano Dopo lo stop alla grande strada «forse chiederemo i danni»

Paola Beltrame

CAMPOFORMIDO. Ultimate le consultazioni nei consigli dei Comuni sul tracciato della tangenziale sud circa l'accordo di programma con la Regione riguardante l'adattamento dei piani regolatori al percorso della strada e le opere compensative degli impatti. Il punto, dopo Pozzuolo (bocciato) e Lestizza (approvato a maggioranza), è stato discusso a Basiliano (sì a maggioranza) e Campoformido (sì all'unanimità). L'amministrazione del Comune del Trattato, inoltre, annuncia che impugnerà la delibera di Pozzuolo.

Non è stata posta all'odg a Campoformido la mozione che impegna la Regione a considerare, nel progetto definitivo, come proposto dal Comitato di Pozzuolo, un tracciato meno impattante. L'invito a cercare migliorie invece a Basiliano è stato recepito nelle premesse della delibera sull'accordo di programma, approvato dalla maggioranza del sindaco Marco Del Negro (astenuti i tre consiglieri di minoranza).

A Campoformido, il sindaco Monica Bertolini ha detto in aula: «I tre anni persi a cercare un accordo soprattutto per venire incontro a Pozzuolo hanno bloccato anche Campoformido, che avrebbe potuto muoversi in altre direzioni. Un voltafaccia inaspettato, vista la sempre grande disponibilità di Campoformido nel rinunciare a servizi in favore di Pozzuolo, come per il bus numero 3. La mia richiesta di procedere con speditezza, più volte ripetuta, non è stata presa in considerazione, a favore di quella fatta da altri, che dopo aver ottenuto, si sono tirati indietro. Decisioni di una tale importanza non possono essere lasciate alle singole comunità, vanno prese con determinazione dagli enti superiori. In attesa della risposta chiara della Regione circa la volontà di commissariare la realizzazione della tangenziale sud, proponiamo una soluzione che non vada a scapito di altre comunità, ma risolva i problemi di traffico di Campoformido e Pasian di Prato: una viabilità di raccordo che unisca lo svincolo al termine della Ferrata con la variante di Sedegliano. Stiamo anche valutando le condizioni per far dichiarare l'atto della mancata ratifica di Pozzuolo illegittimo e chiedere un risarcimento dei danni». —

Monica Bertolini ha sempre rilevato la necessità della tangenziale sud

CAMPOFORMIDO

Diego Compagnoni sfida Erika Furlani e il sindaco uscente

Diego Compagnoni

CAMPOFORMIDO. Rispetto ai 50 anni che ha la gestazione della tangenziale sud, il terzo candidato sindaco ne ha meno della metà. Diego Compagnoni, 24 anni, se la vedrà con il sindaco uscente, Monica Bertolini, sostenuta da liste civiche moderate, e con Erika Furlani, proposta da centrodestra e Lega. Coordinatore del Punto giovani, attivo nel mondo dell'associazionismo culturale, Compagnoni ha fatto parte del comitato organizzatore del Fake News Festival. Cresciuto a Campoformido, studente universitario, è entrato in consiglio nella lista "Uniti per il Comune" dopo le dimissioni di Fabrizio Casasola.

La presa di distanza dalla maggioranza nel recente consiglio sul bilancio, dove con la collega Antonella Baisero ha contestato l'assenza di investimenti su giovani e turismo. Di seguito, la decisione di presentarsi con la civica indipendente "Per un nuovo Comune", con volti nuovi e molti giovani. «Ama la politica e la cultura – dicono i sostenitori – e ha promosso, come il predecessore, attività culturali in particolare per la valorizzazione della storia del Trattato di Campoformio». Il giovane candidato si mette a disposizione «per dare un'alternativa a chi ritiene sia necessario un cambiamento. Fare politica è spesso difficile per i giovani e per chi è sfiduciato da un sistema logorato, ma impegniamoci a cambiare ciò che non va». Attenzione a giovani e anziani, ai problemi sociali e all'ambiente, rilancio turistico e culturale, tasse più eque: sono alcuni punti del programma.

«Nel nostro Comune con molte associazioni e belle potenzialità – conclude Compagnoni – si può vivere bene ma serve rilanciare iniziative, vitalità, commercio». —

P.B.

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione.
In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "*modalità di partecipazione alle operazioni di vendita*".
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.
Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.
L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffici dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine**.
La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.
Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato
In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.
I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista.
La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti.
L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.
L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ore 9:30

Es. n. 107/2018
Promossa da Penelope SPV S.r.l.
Lotto Unico

Piena proprietà appartamento in Udine Via Abbazia n. 8 F. 42 pc. 1273 sub. 7 cat. A/3
Piena proprietà posto auto esterno coperto in Udine Via Abbazia 28 F. 42 pc. 1273, sub. 14, cat. C/6
Prezzo base: € 52.575,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alla vendita
Avv. Alessia Buffon

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ore 09:30

Es. nr. 165/2018
Promossa da: CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

Lotto: 1
(Condominio Castellana – Via Castellana 50, Udine)
Diritto di piena proprietà appartamento
F. 34 pc. 90 sub.12 Cat. A/2 Cl. 2
Diritto di piena proprietà box auto
F. 34 pc. 92 sub. 9 Cat. C/6 Cl. 1
Prezzo base: Euro 149.300,00
Rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00
Lotto: 2
(V.le Venezia 205, Udine)
Diritto di piena proprietà appartamento
F. 32 pc. 525 sub. 3, Cat. A/2 Cl. 3
Prezzo base: Euro 134.890,00
Rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00
Il delegato alla vendita
Avv. Alessia Buffon

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ad ore 10.00

Es. n. 457/2017
Promossa da Banca di Credito Cooperativo di Basiliano Soc. Coop.

Lotto 1:
Diritto di piena proprietà del fabbricato abitativo unifamiliare sito in Varmo, Via dell'Isola n. 2, fraz. Canussio, catastalmente distinto in Mappa del Comune di Varmo a F° 32 mapp.le 72 sub. 1 (C.F.), cat. A/2, cl. 1, cons. 9 vani, rendita € 557,77, piano: T-1-2, del box singolo, catastalmente distinto in Mappa del Comune di Varmo a F° 32 mapp.le 72 sub. 2 (C.F.), cat. C/6, cl. 1, cons. 16 mq, rendita € 23,96, del box singolo, catastalmente distinto in Mappa del Comune di Varmo a F° 32 mapp.le 72 sub. 3 (C.F.), cat. C/6, cl. 1, cons. 17 mq, rendita € 25,46.
Prezzo base : € 67.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Lotto 2:
Diritto di piena proprietà dell'appartamento sito in Varmo, Via Crescentia, catastalmente distinto in Mappa del Comune di Varmo a F° 35 mapp.le 54 sub. 1, cat. A/3, cl. 2, cons. 5,5 vani, rendita € 244,28, piano: T-1.
Prezzo base : € 33.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
avv. Antonella Bassi

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ad ore 10.00

Es. n. 391/2016
Promossa da Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello del Friuli Soc. Coop.
Lotto 1:

Diritto di piena proprietà dell'immobile in linea a tre piani fuori terra con accessori, area scoperta di pertinenza e adiacente terreno agricolo siti in Comune di Palmanova, fraz. Sottoselva, via Jalmicco n. 6, catastalmente distinti in Mappa del Comune di Palmanova a F° 7 mapp.le n. 200 (C.F.), cat.. A/3, cl. 3, cons. 11,5 vani, rendita € 861,19, piano: T-1-2 - F° 7 mapp.le n. 200 (C.T.), superficie 1234, - F° 7 mapp.le n. 157 (C.F.), qualità/classe semin. arbor. 2^, superficie 4750, r.a. € 24,53, r.d. € 42,93.
Prezzo base : € 63.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
avv. Antonella Bassi

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ad ore 10.00

Es. n. 383/2017
Promossa da Unicredit S.p.a.
Lotto unico:

Diritto di piena proprietà dell'appartamento bicamere con cantina posto ai piani quarto e scantinato facente parte del complesso condominiale denominato Condominio Morena 2, sito in Comune di Reana del Rojale (UD), loc. Morena, Via Buonarroti, catastalmente distinti in Mappa del Comune di Reana del Rojale a F° 15 mapp.le n. 4 sub 29, cat. A/2, cl. 3, cons. 6,5 vani, rendita € 537,12, piano S2-4.
Prezzo base : € 30.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
avv. Antonella Bassi

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ad ore 10.00

Es. n. 273/2016
Promossa da Unicredit S.p.a.
Lotto unico:

Diritto di piena proprietà dell'immobile ad uso abitazione sito in Comune di Codroipo (UD), fraz. Biauzzo, Via Codroipo n. 3, piano S1-T-1, catastalmente distinto in Mappa del Comune di Codroipo a F° 33 mapp.le 336 sub. 3, Zona Cens. 2, Cat. A/3, Cl. 3, cons. 9,5 vani, Superficie catastale 228 mq, totale escluse aree scoperte € 217 mq, Rendita € 628,01.
Prezzo base : € 32.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
avv. Antonella Bassi

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ad ore 10.00

Es. n. 46/2016
Promossa da Struna Zvonco
Lotto unico:

Diritto di piena proprietà dell'immobile a uso deposito sito in Comune di Povoletto (UD), fraz. Salt, Via E. di Colloredo n. 44/A, catastalmente distinto in Mappa del Comune di Povoletto a F° 25 mapp.le 1318 – PT-1 Cat. D/8, Rendita € 1.680,00
Prezzo base : € 40.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
avv. Antonella Bassi

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ore 16.30

Es. n. 102/2018
Promossa da Cassa di risparmio FVG
LOTTO UNICO

Piena proprietà dei terreni siti in Comune di Udine, Via dello stella 8: F. 23, mapp. 124 – are 1,90 F. 23, mapp. 389 – are 1,70 F. 23, mapp. 699 – are 1,20 F. 23, mapp. 2040 – are 20,60
Prezzo base: € 57.000,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05.06.2019 ore 16.30

Es. n. 2/2018
Promossa da Credit Agricole – Friuladria S.p.a.

LOTTO: 1
Piena proprietà del fabbricato fronte strada
C.C. CERVIGNANO DEL FRIULI PT. 820 – c.t. 1°Fabbricato costruito sulla p.e. 472/3
Prezzo base: € 31.500,00
Aumento minimo in caso di gara: € 1.000,00
LOTTO:
Piena proprietà del fabbricato fronte strada
C.C. CERVIGNANO DEL FRIULI PT. 820 – c.t. 3°Fabbricato e corte individuato con la p.e. 489/22
Prezzo base: € 65.000,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05 GIUGNO 2019 ore 17.00

Es. nr. 92/2018
Promossa da: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Lotto UNICO

FABBRICATO RURALE, privo di pertinenze o accessori, avente una consistenza commerciale complessiva di 130,04 m2, sito nella frazione di **Blessano, comune di Basiliano (UD)** Via Pantianicco 1, per la quota di 1/1 di piena proprietà, composto da due corpi di fabbrica di cui uno destinato ad uso abitazione e l'altro ad uso fienile così identificato:
CATASTO FABBRICATI del Comune di Basiliano- Foglio 4, particella 404, categoria A/6, classe 4, consistenza 5 vani, rendita 191,09 Euro, indirizzo catastale Via Pantianicco n. 1 piano T-1-2
Prezzo base: € 22.000.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alla vendita
avv. Serena Bellamio

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
05 GIUGNO 2019 ore 17.00

Es. nr. 161/2018
Promossa da: UNICREDIT Spa

Lotto UNICO
Appartamento uso civile abitazione, per la quota di 1/1 di piena proprietà, ubicato al secondo piano di un condominio articolato su quattro piani fuori terra, e costituito da un **ingresso-disimpegno, cucina, un piccolo locale adibito a soggiorno, un bagno e due terrazzi**. Il lotto comprende, altresì, **un locale uso cantina** situato nel piano seminterrato avente un altezza interna di 2,70 m. La consistenza commerciale complessiva del bene venduto è di 74,70 m2.L'immobile, costruito nel 1967, è sito **Udine, Via Enrico Fruch 51**, ed è così identificato:
CATASTO FABBRICATI del Comune di Udine - Foglio 42, particella 1466 sub. 13 zona censuaria 2, categoria A/3, classe 3, consistenza vani 5, rendita 374,43, piani S1-2
Prezzo base: € 37.500,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alla vendita
avv. Serena Bellamio

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 50/17 iscritta presso il Tribunale di Udine Giudice delegato Dott. Gianmarco Calienno – Curatore Dott. Emanuele Cruder è stata disposta la vendita senza incanto degli immobili di seguito descritti :
Lotto 1°

Descrizione: Villa singola all'interno della quale sono stati ricavati un'abitazione al piano seminterrato e terra ed una al primo piano sottotetto, un fabbricato accessorio con autorimessa, un altro piccolo fabbricato a destinazione barbeque, un edificio a destinazione autorimessa con porticato ed una tettoia adibita legnaia, questi ultimi tutti ad un piano fuori terra.
L'inizio della costruzione è negli anni 1970, con successive modifiche/ampliamenti fino all'incirca al 2010.
Prezzo base d'asta: Euro 337.000,00 (valore di perizia)
Per una migliore descrizione si rimanda alla relazione di stima redatta dalla Geom. Dania Drusin.
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso IVG COVEG, a Udine, Via Liguria n° 96 – **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 28.05.2019** offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta, in busta chiusa
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie –COVEG s.r.l. il **giorno 29.05.2019** alle **ore 14:45** avanti al Curatore ed agli offerenti presenti in quel momento
Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito www.ivgudine.it

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 17/18 iscritta presso il Tribunale di Udine Giudice delegato Dott. Andrea Zuliani – Curatore Dott. Gianluca Fantini è stata disposta la vendita senza incanto degli immobili di seguito descritti:
Lotto 1°
Comune di Reana del Rojale (UD) - via Vittorio Veneto
Compendio immobiliare composto da:
- Ente Urbano Fg. 12, part. 431
- Bene comune non censibile Fg. 12, part. 431, sub. 4
- Casa di civile abitazione Fg. 12, part. 431, sub. 5, cat. A/3, superf. catastale totale mq 111 escluse aree scoperte mq 108
- Capannone Fg. 12, part. 431, sub. 6, cat. D/8

La casa di civile abitazione è attualmente locata con contratto in scadenza il 31 agosto 2021.
Trattasi di vendita non soggetta ad IVA
Prezzo base euro 127.500,00 (valore ribassato)
Lotto 2°
Comune di Colloredo di Monte Albano (UD)
C.T. Fg. 16, part. 72, 97, 251 e 349 - Terreni
Trattasi di vendita non soggetta ad IVA
Prezzo base euro 9.525,95 (valore ribassato)
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso lo studio del Notaio Margherita Gottardo, a Udine, via L. Moretti 2, incaricato delle formalità di gara e assegnazione – **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 21/05/2019**, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571, comma 3°, c.p.c.), in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG S.r.l. il giorno 22/05/2019 alle ore 17.00 avanti al notaio delegato, al curatore, agli offerenti presenti in quel momento e ad un membro del comitato dei creditori.
Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito www.ivgudine.it

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 63/14 iscritta presso il Tribunale di Udine Giudice delegato Dott. Andrea Zuliani –Curatore dott.ssa Monica Tuan è stata disposta la vendita senza incanto dei immobili di seguito descritti:
Lotto 1°
Appartamento di cui al Fg. 4, mapp.le 2060, sub. 23, cat. A/2, con annessa Fg. 4, mapp.le 2060, sub. 11, cat C/6, via Rodeano in Dignano
Prezzo base € 143.760,00 (valore ribassato) oltre ad imposte di legge
Lotto 3°
N. 3 terreni di cui al F. 4 mapp. 2008-2016-2017 via Rodeano in Dignano
Prezzo base € 82.560,00 (valore perizia) oltre ad imposte di legge
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso lo studio del Notaio Margherita Gottardo, a Udine, via L. Moretti, 2 incaricato delle formalità di gara e assegnazione – entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 21/05/2019, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art.571, comma 3° ,c.p.c.), in busta chiusa .
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie –COVEG s.r.l. il giorno 22/05/2019 alle ore 17:00 avanti al notaio delegato, al curatore e agli offerenti presenti in quel momento.
Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito www.ivgudine.it

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 86/16 iscritta presso il Tribunale di Udine Giudice delegato Dott. Gianmarco Calienno –Curatore dott.ssa Gloria Bubisutti è stata disposta la vendita senza incanto dei immobili di seguito descritti:
LOTTO 1
1. Edificio a destinazione produttiva e residenziale (Capannone "nuovo"), Fg. 20, Map. 665, Sub. 2, D/7– Via Castellario; Valore di mercato € 200.000,00
2. Edificio a destinazione produttiva e residenziale (Abitazione sopra capannone "nuovo"), Fg. 20, Map. 665, Sub. 3, A/2 – Via Castellario; Valore di mercato € 100.000,00

PREZZO BASE D'ASTA sub. 2 e sub. 3 con area esterna bene comune non censibile ad entrambi € 153.600,00 (valore ribassato)
LOTTO 2
3. Edificio a destinazione magazzino con pertinenza (Capannone "vecchio"), Fg. 19, Map. 760, C/2 – Via Manzoni

Valore di mercato € 36.000,00
PREZZO BASE D'ASTA € 18.432,00 (valore ribassato)
LOTTO 3
4. Edificio a destinazione residenziale con accessori e pertinenza, Fg. 19, Map. 778, A/3 (per la quota di 1/4)– Via Manzoni;
5. Terreno Fg. 13 map. 237 (per la quota di 1/2) Comune di Ragogna;
6. Terreno Fg. 13 map. 98 (per la quota di 1/4) Comune di Ragogna;
7. Terreno Fg. 13 map. 288 (per la quota di 1/4) Comune di Ragogna;

Valore di mercato delle quote € 36.000,00
PREZZO BASE D'ASTA PER LE QUOTE € 18.423,00 (valore ribassato)
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso lo studio del Notaio avv.to Margherita Gottardo in Udine, a Udine, Via Luigi Moretti n. 2 incaricato delle formalità di gara e assegnazione – entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 21/05/2019, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art.571, comma 3°,c.p.c.), in busta chiusa .
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno 22/05/2019 alle ore 17:00 avanti al notaio delegato, al curatore e agli offerenti presenti in quel momento.
Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa
riferimento al sito www.ivgudine.it

VENDITA PRESSO L'AULA DELLE UDIENZE CIVILI DEL TRIBUNALE DI UDINE, AL PRIMO PIANO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA (LARGO OSPEDALE VECCHIO, 1)

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
04/06/2019 ore 11.00
ES. IMM. N. 173/18 promossa da SIENA NPL 2018 S.R.L.
LOTTO UNICO

Quota indivisa di 5/40 di proprietà su
casa padronale con annessi a RAVEO Via Roma 11
- F. 10 p. 465 (C. FAB.),

rustico a RAVEO Via Roma 11
- F. 10 p. 1069 (C. FAB.),

edificio privato adibito a luogo di culto a RAVEO
- F. 8 p. 302 (C. FAB.),

terreno agricolo a RAVEO località "Rips"
- F. 3 p. 13 (C. TER.),

terreno agricolo a RAVEO località "Suvice"
- F. 7 p. 224 (C. TER.),

terreno urbano non edificabile a RAVEO in centro paese, contiguo al rustico di cui sopra
- F. 10 p. 359 (C. TER.),

terreni agricoli a RAVEO località "Ciabione"
- F. 12 p. 153 (C. TER.)
- F. 12 p. 156 (C. TER.)

terreno agricolo a RAVEO località "Maltaar",
- F. 12 p. 231 (C. TER.)

terreni agricoli a RAVEO
- F. 12 p. 263 (C. TER.)
- F. 12 p. 286 (C. TER.)

Edifici costruiti in base a CE nn° 16/82, 34/84, 3/87, 30/93
Prezzo base: € 40.700,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 500,00

Il Funzionario Giudiziario
Dott.ssa Assunta Marini

MERETO DI TOMBA

Claudio Violino torna in campo e si candida come sindaco

Ex leghista e assessore regionale all'agricoltura guiderà la lista Uniti per costruire
Con lui la giunta uscente. «Nato e cresciuto qui, giusto mettermi a disposizione»

Maristella Cescutti

MERETO DI TOMBA. Claudio Violino, ex assessore regionale della Lega Nord, si rimette in gioco in politica e si candida alla carica di sindaco di Mereto di Tomba, Comune in cui vive. Il gruppo di maggioranza della lista "Uniti per costruire", «dopo un ampio percorso di coinvolgimento con la partecipazione di numerose persone del territorio e in particolare diversi giovani», ha individuato in Violino il candidato sindaco per la tornata elettorale del 26 maggio.

Residente a Tomba di Mereto, 59 anni, agronomo e ora insegnante all'Istituto professionale per l'agricoltura di Pozzuolo, già consigliere e assessore regionale, Violino ha al suo attivo una lunga militanza politica. A Trieste dal 1998 (presidente Antonione-Tondo), consigliere regionale della Lega Nord dal 2003 al 2008 (presidente Riccardo Illy), dal 2008 al 2013 assessore regionale all'agricoltura nella giunta guidata da Renzo Tondo. Dal 2013 al 2018 Violino è stato consigliere regionale, fino al 2015 nelle file della Lega e poi come capogruppo del Misto all'interno del consiglio regionale presieduto da Debora Serracchiani.

Violino (a destra) è stato assessore regionale con presidente Tondo

La scelta del candidato è stata condivisa innanzitutto da tutta la giunta uscente (conditio sine qua non posta dallo stesso Violino), che parteciperà al completo nella squadra del candidato, con l'obiettivo di proseguire il lavoro avviato nel corso dell'ultima legislatura.

«Ho accettato la richiesta degli attuali assessori Fabello, Mestroni, Bernardis e del sindaco D'Antoni – dichiara Violino – perché credo sia importante dare una mano a un gruppo che ha dimostrato di impegnarsi con dedizione e costanza al servizio della comunità di Mereto di Tomba. Sono nato e cresciuto in questo territorio e credo sia giusto mettermi a disposizione e collaborare per perseguire gli obiettivi, anche ambiziosi, che il gruppo di "Uniti per costruire" si è posto. Sarà fondamentale la partecipazione di tutti, in particolare dei giovani, ai quali cercherò di dare tutto il mio supporto per far sì che siano loro a cimentarsi in primis nella gestione dei progetti e delle iniziative promosse dall'amministrazione comunale». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Via Crucis a Dolegnano per quattro parrocchie

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Quest'anno sarà la comunità parrocchiale di Dolegnano a ospitare la Via Crucis della comunità, incontro religioso del venerdì santo che da cinque anni vede unite tutte le parrocchie di San Giovanni al Natisone (capoluogo, Medeuzza, Villanova e appunto Dolegnano) per mettere al centro della preghiera un tema di attualità.

«Laudato sì mi Signore per sora nostra Madre Terra" sono i pensieri e le preghiere che faranno da sfondo alle meditazioni preparate per le singole stazioni e richiama l'ambiente, un argomento da sempre al centro dei discorsi di Papa Bergoglio, sin dalla messa di inizio pontificato, quando, citando proprio san Francesco d'Assisi, raccomandò di «avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo». Un compito, sottolineò quel giorno, che «non riguarda solo noi cristiani» ma ha «una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti».

Le comunità del territorio celebreranno dunque la Via Crucis ritrovandosi venerdì 19 aprile alle 20.30 nel piazzale antistante la chiesa di Dolegnano. —

G.M.

CAMPOFORMIDO

I donatori di sangue oggi a Palmanova al Centro trasfusionale

Il nuovo consiglio direttivo dell'Afds di Campoformido

CAMPOFORMIDO. La sezione dell'Afds della Città del Trattato ha organizzato per oggi una donazione di gruppo che ha già riscontrato il "tutto esaurito".

La prenotazione era obbligatoria entro il 4 aprile, ma già il 2 si registrava la completa copertura di tutti i posti disponibili.

I partecipanti così si incontreranno stamani nella sede del Gruppo alpini e quindi si recheranno al Centro trasfusionale di Palmanova (per le 8 del mattino).

La giornata si concluderà come di consueto con il pranzo collettivo dei partecipanti.

La sezione ha anche recentemente rinnovato le cariche del consiglio direttivo, che vede come neopresidente Cinzia Tavano, vicepresidente Giuliana Snidero, il rappresentante dei donatori Gianfranco Gosparo e altri consiglieri.

I prossimi appuntamenti in programma sono la 54esima Festa del dono di domenica 5 maggio a Campoformido (il sodalizio è nato nel 1965) e la prossima donazione di gruppo prevista per giugno.

Per ulteriori informazioni, chi fosse interessato ad aderire alla sezione dei donatori di sangue di Campoformido può consultare il sito internet http://afdscampoformido. altervista.org, la relativa pagina Facebook o il profilo Instragram, oppure ancora scrivere a campoformido@afdsud.it. —

R.M.

BASILIANO

Iscrizioni aperte per l'iniziativa Estate giocando

Aperte a Basiliano le iscrizioni per Estate giocando per bambini da 2 anni e mezzo a 6 anni (primo luglio- 2 agosto). Le attività si svolgeranno alla scuola d"infanzia "Walter della Longa" da lunedì a venerdì dalle 8 alle 16 con merenda, pranzo preparato in loco dalla cuoca. Le iscrizioni si possono effettuare allo sportello delle associazioni di villa Zamparo (informazioni: Sara Furlan 392 4379132, Emanuele Mauro 349 2889842). —

BUTTRIO

Sincerotto si ricandida senza il sì di Venturini ma con quello di Fedriga

BUTTRIO. «Abbiamo una squadra composta da giovani con voglia di fare, che ha idee innovative per una Buttrio del presente, ma proiettata nel futuro». Il sindaco Giorgio Sincerotto scende di nuovo in campo e punzecchia i suoi vecchi amici, ora nuovi rivali.

«Ringrazio Tiziano Venturini per aver accettato la mia decisione – commenta ironico Sincerotto – e mi auguro non gli dispiaccia il fatto che abbia deciso di ricandidarmi. Il lavoro fin qui svolto è stato pensato e attuato solo per il bene dei cittadini, con opere come quella della nuova secondaria di primo grado che garantirà un futuro ai nostri bambini. Pensiamo poi alla ciclabile e al sottopasso che collega due frazioni del paese, altrimenti troppo distanti, alla crescita della Fiera regionale dei vini e ai progetti del Museo della civiltà del vino e del marchio Buri che sta conquistando chi desidera mangiare sano e a chilometro zero».

Il sindaco Giorgio Sincerotto

Sincerotto racconta lo strappo avvenuto all'interno della sua maggioranza. «Già a settembre mi ero confrontato con la mia squadra sulla prosecuzione del mandato e principalmente gli assessori, i quali per una serie di motivi personali e di lavoro mi avevano manifestato l'intenzione di non ricandidarsi. A fine novembre però il capogruppo Venturini mi ha comunicato che parte del gruppo, 6/7 persone, fra cui anche lui, "casualmente" iscritte a un partito politico non riteneva opportuna la mia ricandidatura. Durante gli incontri non c'è stata alcuna forte presa di posizione nel riconfermare la mia leadership e ho quindi maturato la sofferta decisione di uscire senza problemi».

Ora però le carte sono state rimescolate e Sincerotto correrà con due liste civiche a cui venerdì sera si è unita anche la Lega «con l'approvazione di Fedriga: corriamo – conclude – per il bene del paese, sono convinto che la gente voglia sempre più fatti concreti slegati dal vecchio modo di fare politica». —

D.V.

CODROIPO

Via ai lavori per la sicurezza del municipio

Cantiere avviato con il contributo regionale di 100 mila euro. Ma la nuova "casa" del Comune sarà la caserma XXIX Ottobre

Paola Beltrame

CODROIPO. Sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza del municipio di Codroipo, avviati con urgenza dall'amministrazione del sindaco Fabio Marchetti, grazie a un altrettanto fulmineo contributo di 100 mila euro arrivato dal Governo. Si è infatti reso necessario prevenire il distacco di intonaco dai soffitti, come accaduto in alcuni uffici e all'ingresso al palazzo dove il cedimento strutturale è minimo ma progressivo, in quanto le fondamenta poggiano nel fossato della cortina del duomo.

La ditta incaricata dal Comune ha transennato il portico d'ingresso e ha smantellato entro il colonnato il rivestimento, che sarà sostituito. Analogo lavoro sarà fatto all'interno, dove nei controsoffitti si sono prodotte alcune crepe. Il cantiere procede anche nel fine settimana, approfittando del fatto che gli uffici sono chiusi. Non c'è allarmismo: l'amministrazione, sulla base di rilievi tecnici, ha rassicurato sull'incolumità delle persone.

Il municipio è una criticità per l'esecutivo del sindaco Marchetti, che ha annunciato di volere trasferire tutti gli uffici nell'ex caserma "XXIX Ottobre" di via Duodo, previo passaggio della proprietà al Comune e consistenti finanziamenti per la ristrutturazione.

Se ne è discusso durante il recente consiglio comunale: le minoranze hanno chiesto garanzie. «Sul municipio si spendono d'urgenza 100 mila euro e per la statica si investono 1.700.000 euro in tre anni» ha

La critica del Pd: perché spendere 1,7 milioni se poi la sede comunale cambierà?

osservato Alberto Soramel, del Pd, rilevando che però «del nuovo municipio in via Duodo non c'è traccia nel Documento unico di programmazione», in agenda per la seduta. Nel Dup non c'è neppure l'intervento su piazza Garibaldi, a proposito del quale il collega Gabriele Giavedoni ha proposto un emendamento, ricordando che per la sistemazione del centro vi era stato un pubblico concorso nel 2014, con 62 partecipanti, e di cui non si è voluto tener conto, dato che l'incarico per progettare l'assetto del lato nord di piazza Garibaldi, fra il municipio e la chiesa, la nuova e la vecchia canonica, è stato assegnato a un altro studio professionale. «Ora si vuole fare un nuovo municipio ma solo con annunci, si vuole fare un nuovo centro ma non ci sono neppure i soldi per abbattere la vecchia canonica, dirottati sul teatro – ha insistito Soramel – e si spendono 1 milione 700 mila euro su un edificio che si vuole abbandonare, vendere o demolire? Una politica miope, che non coinvolge i portatori di interessi, che non sa programmare e finisce per dilapidare le risorse». –

Una decisione non da poco, quella di rinunciare alla casa comunale di piazza Garibaldi: «Un vuoto che è impossibile immaginare, se non sguarnendo il centro – riflette l'assessore ai lavori pubblici Giancarlo Bianchini – dell'importante indotto per la frequentazione di 80 dipendenti, degli utenti, del pubblico in occasione di eventi. Improbabile comunque l'investimento strutturale sull'attuale edificio». –

Alcune immagini dell'avvio dei lavori per mettere in sicurezza il municipio di Codroipo (FOTO PETRUSSI)

CASTIONS DI STRADA

Sono Ronutti e Petrucco gli sfidanti di Gorza nella corsa al Comune

Renato Ronutti

Ivan Petrucco

CASTIONS DI STRADA. A sfidare il sindaco Roberto Gorza, che si ripresenta per terminare i progetti avviati, saranno il suo ex vice, Ivan Petrucco, con una lista civica, e un imprenditore del luogo, Renato Ronutti, con centrodestra e Lega.

Petrucco, perito edile libero professionista, 48 anni, è in consiglio dal 2009, quale vice del sindaco Mario Cristofoli. Con Gorza da qualche mese è uscito di maggioranza per divergenza di vedute. «Ho ricevuto – spiega – molti attestati di stima dai concittadini, che mi hanno invitato a non sprecare l'esperienza maturata. Ho deciso quindi di mettermi a disposizione di un nuovo progetto amministrativo fuori da schemi di partito. Condivido il percorso con persone motivate, dove l'entusiasmo dei giovani si fonde con l'esperienza degli altri, tutti spinti dall'obiettivo del bene comune». In lista c'è anche l'ex assessore Ivan Valvason, che a fine 2017 pure si fece da parte.

La candidatura di Renato Ronutti si deve a centrodestra, Lega, Fi, Fdi e civica AvviamoCi. Imprenditore nell'arredamento edile, 63 anni, sposato, due figli, punta a dare vitalità alla comunità, con attenzione particolare al sociale, obiettivo da raggiungere con il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini in vista di iniziative concrete. «Se ce ne date la possibilità – afferma Ronutti –, vogliamo dire la nostra nella cura del territorio, nel sostenere il lavoro della nostra gente, in agricoltura, artigianato, commercio, ospitalità e opportunità per i giovani. Progetti che, se perseguiti con coesione e tenacia, offriranno sicurezza, sviluppo e serenità». —

P.B.

TALMASSONS

Corto circuito, fuoco in bagno

Un incendio è scoppiato ieri nella casa di via Umberto I a Talmassons. Il fuoco si è originato in bagno, forse a causa di un corto circuito, diffondendosi al legno della sauna. I vigili del fuoco hanno in poco tempo avuto ragione delle fiamme. Non gravi i danni.

SEDEGLIANO

Dino Giacomuzzi nuovamente in campo per tornare sindaco

Dino Giacomuzzi

SEDEGLIANO. Dino Giacomuzzi, già sindaco, si candida alla guida del Comune dopo 5 anni all'opposizione rimettendosi in gioco con tutti i suoi consiglieri. «Dopo una lunga riflessione e su sollecitazione di tanti cittadini e della squadra che mi sostiene – dice –, formata dalla lista civica Progredire insieme e dalla Lega, ho deciso di mettere al servizio della mia comunità il mio modo di essere. La mia disponibilità non ha bisogno di chiedere un appuntamento. Sarò il sindaco di tutti e non di una sola parte».

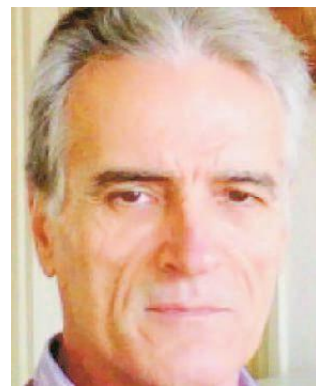
Giacomuzzi ha 61 anni e per 30 è stato a palazzo Birarda nei ruoli di consigliere, assessore e sindaco; oggi è capogruppo di minoranza. «Se avrò l'onore di essere di nuovo sindaco, sceglierò la squadra di giunta tra i candidati consiglieri valutando sì il risultato elettorale di ciascuno, ma anche competenze e conoscenze specifiche. Il Comune di Sedegliano ha bisogno di tornare a essere una comunità unita: le divisioni penalizzano tutti. Lista civica Progredire insieme, Lega e il sottoscritto sono disponibili a incontrare, secondo le richieste e le esigenze, la comunità, comprese naturalmente le frazioni». —

M.C.

POVOLETTO

Paoletti si propone con "Priorità sicurezza"

POVOLETTO. Oliviero Paoletti, 70 anni, ingegnere e insegnante in pensione, di Marsure di Sopra, già consigliere comunale dal 1995 al 1999, si candida come sindaco con la civica "Priorità sicurezza".

«Le amministrazioni degli ultimi 10 anni – dice – hanno dimostrato incapacità di risolvere problemi talvolta di facile soluzione e di grande importanza per la qualità della vita come la sicurezza stradale in un territorio interessato da 4 strade regionali che attraversano i principali centri abitati». Paoletti considera emblematica la strettoia di via Vittorio Veneto: «Sette anni fa con una petizione ne avevamo chiesto invano l'acquisto da parte del Comune. Ora resta solo l'esproprio per pubblica utilità per demolirla e mettere in sicurezza la zona e per questo intendiamo entrare in Comune con una lista composta da 14 candidati, 12 residenti nel comune e 2 a Faedis, di vari età e lavoro, che vogliono progredire nelle infrastrutture, nei servizi, nella vita sociale». Tra le priorità «l'asilo nido comunale e un centro diurno per malati di Alzheimer in villa Pitotti per le famiglie in forte difficoltà». —

Oliviero Paoletti

B.C.

CERVIGNANO

Giro di vite del Comune contro gli eccessi di velocità In arrivo sette autovelox

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Nel capoluogo della Bassa friulana, gli automobilisti indisciplinati hanno i giorni contati. L'amministrazione comunale cervignanese dichiara guerra a chi percorre le principali arterie della cittadina pigiando eccessivamente il piede sull'acceleratore. A Cervignano arrivano le colonnine dotate di autovelox, sette in tutto, che saranno collocate nel capoluogo ma anche nelle frazioni di Strassoldo, Muscoli e Scodovacca.

La notizia è stata ufficializzata, venerdì mattina, dal sindaco, Gianluigi Savino. La decisione è stata presa durante la riunione dell'associazione intercomunale di vigilanza, di cui fanno parte i sindaci dei Comuni di Cervignano, Aiello, Terzo di Aquileia, Ruda, Fiumicello Villa Vicentina, Aquileia e Campolongo Tapogliano. Si tratta di un problema che i cittadini segnalano da diverso tempo. In tanti, per esempio, hanno notato, venerdì sera, un'autovettura Audi TT che ha percorso l'intera via Udine, attorno alle 23, a una velocità di oltre cento chilometri orari, in pieno centro cittadino. «Ci siamo riuniti – conferma Savino – e abbiamo stabilito di provvedere all'acquisto di una fornitura di colonnine contenenti il velox per risolvere, una volta per tutte, il problema della velocità eccessiva in alcune strade cittadine. Diversi automobilisti, soprattutto in presenza di un rettilineo, tendono a non rispettare i limiti, creando pericolo per se stessi e per gli altri. Non esistono tanti metodi per intervenire in questo senso se escludiamo i dissuasori a cunetta e i restringimenti di carreggiata. Di comune accordo con la polizia municipale, abbiamo deciso di acquistare una fornitura di colonnine al cui interno sarà collocata l'apparecchiatura velox. Ovviamente sarà garantita, contemporaneamente, la presenza di un vigile urbano sul posto».

Le vie, a Cervignano e frazioni, saranno quelle maggiormente interessate dal problema dell'eccessiva velocità: via Terza Armata, via Aquileia, via Lino Stabile a Scodovacca, via Julia Augusta a Strassoldo e altre. «Questa decisione – aggiunge il sindaco – è stata resa possibile grazie al fatto che si è concluso un concorso per l'assunzione di due vigili urbani, che entreranno in servizio al più presto al fine di potenziare l'organico, attualmente in sofferenza. Come Comune abbiamo già messo da parte le risorse per l'acquisto delle colonnine, il cui costo si aggira attorno ai 1 800 euro ciascuna. L'amministrazione comprerà sette colonnine. Proprio in questi giorni stiamo definendo dove saranno posizionate. È certo che sceglieremo le strade, nel capoluogo ma anche nelle frazioni, più soggette al superamento dei limiti di velocità». Il prossimo 10 maggio, inoltre, annuncia Savino, ci sarà un'altra riunione tra i sindaci dell'associazione intercomunale di vigilanza. I primi cittadini dei vari Comuni comunicheranno, in quell'occasione, il numero di apparecchi da installare, in base alle necessità.–

IN BREVE

Palmanova
Amici dei bastioni martedì in assemblea

È convocata martedì l'assemblea degli "Amici dei Bastioni" per il rinnovo delle cariche sociali con l'approvazione dei bilanci consuntivo 2018 e preventivo 2019. L'appuntamento è fissato per le 20.30 al Bar Bianco di via Contarini. Nata otto anni fa, quest'associazione di volontariato è sorta con il proposito di rendere fruibili alla comunità i bastioni e, in particolare, la lunetta napoleonica fuori porta Aquileia con iniziative di pulizia, taglio dell'erba, raccolta dei rifiuti e tramite eventi che valorizzino questo luoghi.

Muzzana
Un incontro pubblico sul mangiare sano

"Il piacere di mangiare "Sano con gusto, invecchiamento attivo per vivere in salute", è questo il titolo dell'incontro pubblico, organizzato da Auser Fvg e Bassa Friulana, insieme a Federsanità Anci Fvg, Aaa2, Comune di Muzzana e Anteas Fvg per domani, lunedì 15, alle 17.30, a Villa Muciana a Muzzana.

PALMANOVA

Pasquetta sui bastioni Visite guidate e incontri ma anche tanto sport

Monica Del Mondo

PALMANOVA. È un appuntamento consolidato quello con la Pasquetta sui bastioni a Palmanova, un'iniziativa che si arricchisce ogni anno di nuovi ingredienti. Anche l'edizione 2019 si svolgerà sia sulla cinta bastionata (tra pic nic sull'erba, passeggiate, giochi, visite alle gallerie e alle nuove aree aperte al pubblico) sia nel centro cittadino tra bancherelle, proposte enogastronomiche e mostre d'arte e fotografia. "I Bastioni sono uno spazio unico, immerso nella natura e carico di storia, perfetti per una giornata all'aria aperta in compagnia di amici e famiglia" commenta il sindaco Francesco Martines.

«Quest'anno – aggiunge l'assessore alla cultura Adriana Danielis – abbiamo puntato sul turismo lento e sulle visite guidate, sia a piedi che in bicicletta. Abbiamo promosso, in collaborazione con Fuc, le attività di Pasquetta anche sui treni Micotra, attrezzati per il trasporto bici". Dalle 9.30, lunedì 22 aprile, sarà possibile passeggiare tra le bancarelle del mercato e dell'hobbistica e tra gli stand dell'antiquariato e dell'usato allestiti in Piazza. Qui, all'angolo con borgo Cividale, sarà presente anche un punto informazioni della Pro Palma da cui partiranno le visite guidate a fortificazioni e gallerie: a piedi le partenze saranno alle 10.30, 13.30 e 15.30, in bicicletta alle 11.30 e 14.30. In borgo Udine, sarà aperto l'Infopoint di Promoturismo Fvg. A partire dalle 11, sui bastioni, tra porta Cividale e porta Udine, saranno organizzati giochi e attività all'aria aperta, un punto ristoro dove sarà possibile prenotarsi per le visite alle gallerie veneziane. Non mancheranno le passeggiate in carrozza, il battesimo della sella, gli aquiloni, la possibilità di giocare a calcio e pallavolo. Novità di quest'anno, la presenza di una zona dedicata alle attività di addestramento cani. E, ancora, alcune aree speciali: una zona sarà dedicata alla pratica di baseball e softball, un'altra ospiterà lo stand della Croce Rossa e un'altra ancora accoglierà il campo delle milizie. Sarà inoltre aperto il museo sul dongione di porta Cividale. —

MARANO LAGUNARE

Sempre meno vongole in mare Consorzio molluschi in crisi

Il Cogemo dichiara lo stato di agitazione: «Pronti a bloccare un porto del Fvg» Undici delle quaranta imprese da sei mesi senza reddito. Appello alla Regione

Francesca Artico

MARANO LAGUNARE. Il Cogemo (Consorzio gestione molluschi in mare) del Fvg dichiarato lo stato di agitazione: con circa 200 imbarcazioni di pescatori (anche di Chioggia e Caorle per solidarietà), si dice pronti a bloccare uno dei porti commerciali della regione «al fine di sensibilizzare le istituzioni per interventi finalizzati a favorire un recupero produttivo, economico, occupazionale e sociale del comparto».

A destare preoccupazione la situazione in cui versano le 40 imprese regionali (per gran parte di Marano e Grado) dovuta alla mancanza di materia prima: 11 di queste attività sono al collasso, da sei mesi senza reddito (le altre 29 esercitano la pesca ai fasolari). Va sottolineato che non si pescano più vongole in uno specchio d'acqua in cui fino al 2000 operavano 84 imbarcazioni. Questo implica problemi di perdita di occupazione. Non solo crea grosse difficoltà alle cooperative che non riescono più a sostenersi. Ma a pagare c'è anche un indotto fatto di commercianti, pescherie, ristoratori e anche di chi opera nella manutenzione delle imbarcazioni e delle attrezzature.

Riflettori puntati anche sulla burocrazia regionale. Come spiegano il presidente Achille Ghenda e il vice Luca Frausin, «la crisi delle imprese di pesca che esercitano l'attività in mare con le draghe idrauliche sta portando alla chiusura di diverse imprese e pare che questa situazione non sia compresa dalle istituzioni regionali. Questo – affermano – era un settore che rappresentava uno degli elementi di forza della pesca in Fvg e ora a causa di problemi in parte noti e in parte da accertare , determinano un crollo di produzione e dell'economia con conseguenze diretta su aggregazione come Consorzi e cooperative, e sull'intero settore in quanto alcuni addetti vanno a esercitare altre attività di pesca anche esse in un periodo non florido, e sull'indotto indiretto».

Come evidenzia Ghenda, «importante è la collaborazione con i colleghi del Veneto, in particolare con quelli Cogemo di Chioggia e Caorle, con i quali abbiamo elaborato progetti condivisi dalla Regione espressa volontà di interventi di carattere finanziario, che non sono stati realizzati a causa di aspetti burocratici. A fronte di tutto questo, la categoria ha deciso di far sentire la propria voce e in accordo con i consorzi veneti, giungere anche a iniziative forti quali la chiusura di un importante porto commerciale».

Frausin aggiunge che «abbiamo contatti che il Ministero della Pesca e con altri Cogemo, ma in Italia abbiamo solo noi questo problema. Dal 2016 abbiamo provato a ripristinare i banchi naturali delle vongole in mare, senza ottenere i risultati sperati. Le colpa non può essere solo la mancanza di fitoplancton o ai cambiamenti climatici, vanno ricercate altre cause». —

L'ESPERTO

«Il clima e la pioggia le cause principali»

A denunciare la pesante situazione dei pescatori di molluschi in mare era stato il biologo Aurelio Zentilin del Cti (Centro tecnico informativo), qualche mese fa intervenendo in un convegno organizzato a Pordenone Fiere in occasione della terza edizione di Aquafarm. Zentilin aveva infatti evidenziato che «gli stessi operatori segnalano che i bivalvi oggetto di interesse economico crescono più lentamente. Le acque, anche quelle lagunari, risultano più trasparenti ma più povere di nutrienti, mentre i fondi sedimentari si sono modificati». In soli tre anni: dal 2015 al 2018 la produzione di molluschi bivalvi in Fvg si è dimezzata. Fra i principali imputati il cambiamento climatico, con il progressivo innalzamento della temperatura dell'acqua, e le precipitazioni diversamente distribuite nel corso dell'anno. —

F.A.

SAN GIORGIO

Porto Nogaro, Città futura: «Parcheggio senza bagni»

SAN GIORGIO DI NOGARO. Porto Nogaro: il parcheggio dei camion senza servizi igienici. A segnalarlo è il Comitato "Città Futura-San Giorgio di Nogaro" (costituito nel marzo 2018), a seguito di numerose segnalazioni sulla mancata realizzazione dei servizi nel parcheggio di camion nella frazione di Porto Nogaro.

«Il programma elettorale che ha di fatto premiato l'attuale sindaco Mattiussi– evidenzia il Comitato-, vedeva la frazione di Porto Nogaro, la più gettonata in termini di impegni e interventi di miglioramento funzionale. Infatti in più punti del programma relativamente a Porto Nogato si citava la riqualificazione funzionale del parcheggio Autocarri; il recupero della viabilità stradale e ferroviari; il ripensamento e modifica della viabilità; l'impegno congiunto per l'attivazione di servizi o di trasporto marittimo tra Porto Nogaro ed altre località».

Il Comitato sottolinea che su precisa richiesta della minoranza al sindaco (in un recente consiglio comunale), in merito alla realizzazione dei manufatti ad uso wc e docce, nel parcheggio per automezzi a ridosso della Sp 80, è stata data questa risposta: «Non sarà possibile dare corso alla posa dei manufatti a uno wc in quanto: non è possibile allacciarsi alla fognatura pubblica; la Regione ha promesso, non indicando le tempistiche, la realizzazione di un parcheggio per autocarri a ridosso di Porto Margreth, sostituendo l'area attuale».

Il parcheggio dei camion a Porto Nogaro

A fronte di questa risposta i referenti del Comitato Eric Buiatti e Daniele Tomba ribadiscono di ritenere «che dotare l'area di manufatti prefabbricati, con i relativi collegamenti degli scarichi, seppure con carattere di "provvisorietà", potrebbero risolvere in modo immediato l'annoso problema, riducendo almeno gli attuali disagi. Quindi viste le criticità oggettive soprariportate, il Comitato chiede con fermezza all'amministrazione comunale, di realizzare con urgenza i servizi igienico-sanitari, ma anche adeguate barriere ambientali acustiche mediante la piantumazione di alberature a protezione dei residenti di Porto Nogaro». —

F. A.

AIELLO

Festa in casa di riposo per la decana Valentina

Elisa Michellut

AIELLO. Festa a sorpresa alla casa di riposo "Mafalda" di Aiello del Friuli. Gli animatori e i volontari, che quotidianamente lavorano nella struttura, hanno voluto festeggiare a sorpresa la loro "decana", la signora Valentina Tramontini. «Nonostante l'età ormai non lontana da "quota 100" – scherzano i volontari – da molti decenni infatti, con simpatia, discrezione e competenza, Valentina continua a dedicarsi all'assistenza e all'accompagnamento delle persone in difficoltà, facendo anche opera di coinvolgimento nei confronti di tanti che, seguendo il suo esempio, si sono posti al servizio degli altri. Valentina condivide la sua straordinaria propensione all'impegno per i più deboli anche nell'altra casa di riposo aiellese, "Sereni Orizzonti"». Visibilmente commossa, la festeggiata ha ringraziato i presenti. Hanno partecipato alla festa anche il parroco, don Federico Basso, e il sindaco, Andrea Bellavite. Entrambi hanno portato il saluto della comunità religiosa e civile e hanno sottolineato l'importanza di riservare un'attenzione speciale nei confronti di tutti gli anziani, «che non devono mai essere dimenticati, nella loro saggezza e nelle loro necessità». —

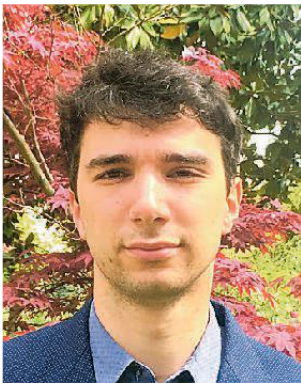
TRIVIGNANO UDINESE

Sarà Federico Guariglia a sfidare alle urne l'uscente Roberto Fedele

Monica Del Mondo

TRIVIGNANO UDINESE. Sarà Federico Guariglia a sfidare alle prossime amministrative il sindaco uscente Roberto Fedele.

Il ventiseienne, cresciuto a Trivignano Udinese, dopo essersi laureato in Filologia moderna all'Università di Padova, sta conseguendo il dottorato in Filologia e Letteratura all'Università di Verona e all'École pratique des Hautes Études di Parigi. Ora, terminato il suo periodo di studio in Francia, ha deciso di impegnarsi in modo attivo per la sua comunità.

Sarà sostenuto dalla lista "In cammino per Trivignano".

Federico Guariglia

«La squadra – spiega – è formata da persone giovani e competenti che intendono dare il via a un cambiamento per Trivignano... Una compagine fatta di persone che hanno le loro radici profonde nella comunità e di altre che hanno scelto invece Trivignano come la loro nuova casa, un giusto compromesso per puntare al futuro, con uno sguardo alla storia del comune».

Tra i punti focali del programma, l'avvio di un processo di condivisione di servizi, risorse, percorsi con le comunità del territorio (a cominciare da quelle più vicine) per rispondere alle esigenze del cittadino in questo momento di criticità per la sopravvivenza dei piccoli comuni.

E ancora: la valorizzazione del patrimonio della comunità, e del borgo di Clauiano in primis, l'attenzione al lavoro sulle scuole del territorio in modo da garantire un servizio educativo rispondente alle esigenze dei bambini e delle famiglie, un investimento concreto sull'ambiente valorizzando il sito della confluenza Torre-Natisone. —

LATISANA

Stradone per Lignano: il semaforo pedonale ancora spento a Paludo

Paola Mauro

I semafori a chiamata sullo stradone per Lignano

LATISANA. Doveva rappresentare la "sicurezza" per gli utenti deboli come pedoni e ciclisti della Strada Regionale 354. Un semaforo a chiamata per permettere di attraversare la strada ad alto scorrimento che divide in due l'abitato di Paludo, dopo che la Regione con una serie di motivazioni tecniche ed economiche aveva deciso di stralciare dal progetto il previsto sottopasso. Solo che a sette mesi dall'ultimazione della rotatoria di Paludo sulla Sr 354 il semaforo è spento.

Lo segnala in una nota il capogruppo di Forza Italia, Sandro Vignotto, dichiarandosi preoccupato per quanto potrà accadere già dalla prossima settimana, quando con il week end pasquale e l'avvicinarsi della bella stagione il traffico sulla 354 andrà ad aumentare e per pedoni e ciclisti sarà davvero difficile attraversare in sicurezza le quattro corsie della Strada Regionale, senza il supporto di quel semaforo a chiamata che Regione e tecnici di Fvg Strade avevano definito la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale.

Nonostante il progetto definitivo li prevedesse, sia la rotatoria di Paludo, ultimata lo scorso mese di settembre che quella di Gorgo, di prossima realizzazione, hanno perso per strada i sottopassi ciclo pedonali, sostituiti con degli attraversamenti a raso resi sicuri dai semafori a chiamata; questo perché uno studio tecnico definiva "preferibile" eliminare i sottopassi ciclo pedonali dalle due rotonde per il rischio idraulico collegato alla presenza di falde nella zona e per gli elevati oneri di manutenzione. Peccato che il primo di quei semafori garanzia di sicurezza non sia ancora stato acceso – come ricorda il consigliere comunale Sandro Vignotto – a discapito anche della sicurezza di quanti percorrono la pista ciclabile che attraversa proprio la Sr 354».

Quanto alla rotatoria di Gorgo , benché il progetto sia pronto da tempo, Fvg Strade ha preferito non procedere ora con la gara per l'appalto dei lavori, troppo a ridosso dell'avvio della stagione turistica, optando per un rinvio a fine estate. —

LATISANA

Bar e campetti di calcio l'Oratorio si allarga

LATISANA. Nuovo consiglio d'amministrazione e nuovi stimoli per il circolo culturale Pier Giorgio Frassati l'associazione parrocchiale che ha in gestione l'Oratorio, che dovrà tornare a essere un punto di riferimento e un luogo di incontro per i giovani della comunità. Nelle intenzioni del rinnovato consiglio d'amministrazione c'è proprio la volontà di riaprire al più presto la struttura, da alcuni anni chiusa a eccezione delle ore dedicate al catechismo.

La modalità sarà quella del circolo, con i soci tesserati, per offrire un servizio di assicurazione ai frequentatori ma anche per avere un controllo su chi accede al suo interno; riaprirà anche il bar con la presenza volontaria a turnazione proprio dei componenti del direttivo, la cui presidenza rimane in capo al parroco di Latisana, Monsignor Carlo Fant e dopo il rinnovo composto da Lorenzo Petiziol, Domenico Schena, Enrico Splendore, Massimo Mares, Andrea Vignotto, Emiliano Bruscino, Alessandro Milanese e Sonia Schiff.

Da qualche giorno la struttura ha riaperto l'uso del campetto di calcio dove fino ai primi di maggio è in corso un torneo di calcio a cinque con partite ogni venerdì sera. Non appena terminerà questa prima iniziativa il consiglio d'amministrazione intende realizzare alcuni brevi interventi di manutenzione e sistemazione, anche al campetto, da attrezzare anche per il gioco del basket. —

P.M.

LIGNANO

Lisagest rinnova la presidenza: giovedì 18 al voto per il dopo Salatin

Loris Salatin, presidente uscente di Lisagest

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. È tempo di cambiamenti anche in casa Lisagest, i cui nuovi vertici saranno nominati giovedì 18. A meno di una settimana dalle elezioni che stabiliranno la nuova veste del consiglio d'amministrazione della società d'area lignanese, non è ancora chiaro qual è il candidato più accreditato e destinato a raccogliere l'eredità di Loris Salatin, presidente in carica negli ultimi due mandati, che ha portato la spa in pareggio di bilancio.

A pochi giorni dall'ufficialità delle candidature, secondo indiscrezioni ci sarebbe fronte compatto da parte del Comune e degli operatori turistici del territorio; al contrario, esisterebbero contrasti nelle maglie della maggioranza in Regione.

Fra i candidati di cui si fa il nome c'è Manuel Rodeano, direttore di Marina Punta Verde ed ex assessore ai Lavori pubblici. Tra le ipotesi che sono state fatte c'è anche Stefano Trabalza, avvocato lignanese ed ex sindaco, che siede però tra i banchi dell'opposizione, ma potrebbe essere in lizza anche un componente della famiglia Andretta, radicata nell'imprenditoria lignanese, già parte del Cda della società d'area della località. Insomma, come viene evidenziato da più parti, serve una figura manageriale dotata di capacità di mediazione, che conosca bene il territorio e che sappia potenziarne le qualità.

La Lignano Sabbiadoro Gestioni rappresenta, di fatto, una sorta di "braccio operativo" della Regione, mediante cui concretizza, in sinergia con l'amministrazione locale e gli imprenditori privati del litorale, le linee di indirizzo assunte in materia di turismo.

La compagine sociale è divisa tra enti pubblici (quali il Comune di Lignano, Promoturismo Fvg, Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Pordenone-Udine e alcuni Comuni limitrofi) e privati (come i consorzi tematici e gli operatori turistici del territorio). —

Ci ha lasciati

ANTONIO CUCCU

Maresciallo Maggiore E. I.
di anni 92

Lo annunciano addolorati Sandro con Piera, Luisa con Giorgio, Stefano con Laura, Erica con David e il pronipote Tommaso, le sorelle, i cognati, i nipoti.

I funerali saranno celebrati lunedì 15 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Osvaldo.

Udine, 14 aprile 2019

Ha raggiunto il suo amato Enno

GIUDITTA CODARINI ved. COMUZZI

di 83 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Franco con Annarita, Flavio con Federica, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 15 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Lestizza, giungendo dall' A.S.P. Daniele Moro di Codroipo.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lestizza, 14 aprile 2019

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

E' mancato all'affetto dei suoi cari

REMO PIVIDORI

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Sonia con Giorgio assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 15 aprile alle ore 17 presso il Duomo di Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Milano-Tricesimo, 14 aprile 2019

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.ofmansuttitricesimo.com

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

RENZO BERINI

commossi per la vasta partecipazione d'affetto ricevuta , nell'impossibilità di farlo singolarmente , ringraziano di cuore quanti hanno voluto ricordare il caro Renzo.

Percoto, 14 aprile 2019

X° ANNIVERSARIO

Un attimo…
Dieci anni fa…
E sembra ieri…

MARCO BORTOLETTO

Ti ricorderemo, con l'affetto di sempre, domani lunedì alle 18,45 nella Cappella dei Salesiani.

Tolmezzo, 14 aprile 2019

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MAURIZIA PLOS in CIMENTI

di 63 anni

Lo annunciano il marito, i figli, la mamma e tutti i parenti. I funerali avranno luogo lunedì 15 aprile alle ore 14.30 nella chiesa di S. Agnese a Treppo Ligosullo.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Zaffiro di Fagagna ed in particolare al coordinatore Matteo e alla dr.ssa Masotti.

Si ringraziano fin d'ora quanti vi parteciperanno.

Treppo Ligosullo, 14 aprile 2019

www.onoranzedefranceschi.com

Serenamente ci ha lasciati

ELSA NUSSIO ved. LOLLIS

di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Savino e Adriana, il fratello Livio, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 aprile alle ore 15 nella chiesa di Campolonghetto, partendo dall'abitazione dell'estinta sita in via Case Sparse 10.

Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario in chiesa a Campolonghetto.

Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Baron.

Campolonghetto, 14 aprile 2019

Of Mucelli & Camponi Porpetto-Palmanova-Manzano-Mortegliano
tel. 0432/928362

E' mancato all'affetto dei suoi cari

QUINTO COMMESSATTI

di 86 anni

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 aprile alle ore 15.00 nella Pieve di Dignano, ove il feretro giungerà dall'ospedale di San Daniele del Friuli.

Dignano, 14 aprile 2019

Paglietti, Spilimbergo

E'mancata

Margherita Gottardis ved. Verza

Lo annunciano il figlio Pier Giorgio ed i familiari tutti.

Il funerale si terrà martedì alle ore 12.00 presso il Tempio Ossario.

Udine, 14 aprile 2019

E' mancata ai suoi cari

LUCIANA CECOTTO ved. URSELLA

di 88 anni

Lo annunciano i figli Laura, Tiziana e Mauro, i generi, la nuora e i nipoti.

I funerali si svolgeranno lunedì 15 aprile alle 10,30 nella chiesa di Faedis arrivando dall'ospedale di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 19 nella chiesetta di Borgo San Pietro.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Chiara Toffoletti.

Faedis, 14 aprile 2019

La Ducale - tel.0432/732569

Ha raggiunto serenamente il suo Ennio

LILIANA REBESCHINI ved. MAFFEI

di 91 anni

Lo annunciano i figli Ada e Luigino con la moglie Sylvie, i fratelli Roberta e Lucio, i nipoti Roberto, Luca e Chiara col marito Lincoln.

I funerali si terranno lunedì alle 17 nella chiesa della B.V. del Carmine.

Udine, 14 aprile 2019

MARCON GERARDO

I figli, genero e nipoti addolorati annunciano che i funerali avranno luogo martedì 16 nella chiesa di San Martino a Basaldella Ud.

Basaldella, 14 aprile 2019

E' mancata

GRAZIELLA CERICCO ved. IACOBUZIO

Lo annunciano i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 aprile alle 14,30 nella chiesa di Faedis.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 19 nella chiesetta di Borgo San Pietro.

Un particolare ringraziamento al professor Soardo.

Faedis, 14 aprile 2019

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati

IRMA PONTISSO

1919 -2019

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 15 aprile alle ore 15 nella chiesa di San Valeriano in Codroipo.

Codroipo, 14 aprile 2019

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' serenamente mancato

CARLO CAPONE

di 91 anni

Addolorati lo annunciano i figli con le rispettive famiglie.

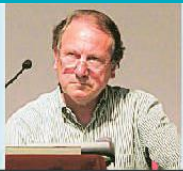
Lo saluteremo martedì 16 aprile, alle ore 16, nella Cappella dell'ospedale di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Ipplis, 14 aprile 2019

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Non si può essere cristiani e razzisti

IL VANGELO DELLA DOMENICA

PIERLUIGI DI PIAZZA

La neutralità non esiste, è una finzione; è sempre importante nella storia che le persone prendano posizione, che noi tutti lo facciamo oggi per affermare giustizia, dignità, diritti umani, pace.

Il Vangelo di questa Domenica degli Ulivi (Luca 19, 35-40) ci racconta l'ingresso di Gesù a Gerusalemme in mezzo a una folla acclamante; cavalca il dorso di un puledro d'asina come profeta della nonviolenza, come Colui che si mette al servizio per la convivenza pacifica degli abitanti di quella città.

Chi entrava nella città sui cavalli, con i carriaggi e le armi era spinto dalla logica della conquista e del dominio.

Alcuni farisei si trovano fra la folla e gli chiedono di far tacere quella gente. E lui risponde: «Se tacciono loro si metteranno a gridare le pietre».

Un messaggio chiaro per noi: la giustizia, la verità, la pace, la cura della casa comune vanno gridate e va riconosciuto chi ne è voce profetica e significativa. Altrimenti le pietre prenderanno il posto di chi per paura, calcolo, interesse, indifferenza, tace.

Partecipare oggi all'Eucarestia, tenere in mano un ramoscello di ulivo e poi portarlo nelle strade, nelle case non deve rimanere un gesto rituale fine a se stesso, quasi folcloristico, ma diventare il segno di un impegno quotidiano per la giustizia, la pace, l'accoglienza, la cura della casa comune; per esprimere una cultura alternativa al pensiero negativo di avversione, inimicizia fino all'odio nei confronti degli immigrati e di ogni persona diversa. È incredibile come molte persone che oggi saranno nelle chiese condividano questo pensiero negativo che è inconciliabile con l'insegnamento di Gesù di Nazaret: non si può essere cristiani e razzisti.

Una riflessione sempre necessaria riguarda il passaggio della folla dall'osanna nei confronti di Gesù al grido crucifige, sia messo in croce! La folla oscilla, in preda alla emotività irrazionale, priva di convinzioni profonde.

Questo accade anche oggi, si grida contro: che le persone non vengano fra noi, se ci sono spariscono; dove e come vivono non importa, che siano torturati in modo impressionante neppure.

La vicenda di Gesù (Vangelo di Luca 23, 18-23; 44-49) si ripresenta continuamente nella storia: Lui condannato a morte è nei condannati a morte di oggi per fame, privazioni, violenze, guerre, disastri ambientali; nei migranti che muoiono nelle rotte via terra e in mare, nei lager della Libia, sulla rotta balcanica.

Come Gesù, sono colpiti giusti e innocenti dalla prepotenza, disumanità e crudeltà.

Chi sono i mandanti dell'uccisione di Gesù? Chi lo sono nei confronti degli innocenti di oggi?

La morte violenta di Gesù non è attribuibile al caso, al destino: è conseguenza di una scelta del potere religioso, istituzionale e politico, con il supporto del braccio armato dell'impero di Roma.

Nello stesso tempo è il segno della fedeltà e coerenza di Gesù, del suo amore incondizionato al Padre e alle persone. Quindi, una morte decisa dalla violenza e brutalità del potere e vissuta come conseguenza dell'amore di chi è disposto a donare tutto anche la propria vita per la giustizia, la pace, l'attenzione a ogni persona: "prima le persone, ogni persona". Gesù muore sussurrando: «Padre nelle tue mani affido la mia vita».

È la fede radicale dell'affidamento. —

L'INTERVENTO

Quelle due pallottole devono far cadere il velo di ipocrisia

SALVATORE SPITALERI

A poche ore dal deposito delle candidature in 118 comuni del Friuli Venezia Giulia, una circostanza apparentemente estranea costringe tutti a una riflessione e a una presa di coscienza: due pallottole recapitate a un giornalista della Tgr Fvg che si occupa di criminalità organizzata.

Un fatto grave che ha mosso, per fortuna, la solidarietà e la vicinanza di molti, ma che non può finire così: non relegato nella parentesi di una isolata pagina di cronaca o nello speciale dedicato agli addetti ai lavori.

Quelle due pallottole e quella foto cerchiata devono far cadere definitivamente un velo di ipocrisia che rischia di diventare pericoloso per tutta la società regionale. Un atteggiamento di distacco che ha coperto per troppo tempo il veleno mentre penetrava sotto l'epidermide levigata di alcune regioni del Nord Italia, anche a noi prossime. Terre che si sono a un tratto scoperte non solo vulnerabili alle infiltrazioni criminali e finanziarie, ma intaccate a fondo nella vita sociale, economica ed amministrativa.

Non è tema su cui montare una polemica politica o peggio partitica, ma nemmeno da affidare soltanto a magistratura e forze dell'ordine. In ogni caso non è più tempo di fare gli struzzi o i superiori, esibendo un'integrità morale che non c'è: l'abbiamo vista infranta anche di recente sulle bianche spiagge della vicina Eraclea infiltrata dalla camorra. Allora due brevi riflessioni.

Una attiene appunto le prossime elezioni amministrative, in cui è necessario che la legalità diventi un perno nei programmi e nelle scelte delle persone. E non come criterio di scelta tra candidati ma come condizione condivisa per affrontare la campagna elettorale. Più chiaramente: i cittadini non devono essere preoccupati di scegliere tra chi appare più onesto, perché legalità e correttezza devono essere il prerequisito di tutti i candidati. Perché nella concreta amministrazione dei nostri piccoli e grandi comuni è necessario non sottovalutare chi vanta facile accesso a risorse o entrature, chi ventila promesse di successo o insinua il timore di un danno: così si ara il terreno dell'illegalità.

La seconda, certo delicata, attiene al profilo di chi, per sua competenza, ha in mano la cassa pubblica, dall'amministrazione regionale in giù. Vi è qui la necessità di accompagnare i programmi, gli interventi, le risorse per la crescita e lo sviluppo dei nostri territori avendo cura di non fornire strumenti troppo permeabili a chi quella crescita e quello sviluppo è in grado di orientare verso canali che inquinano la vita sociale ed economica.

È risaputo che, soprattutto nei momenti di crisi, l'ormai sofisticata criminalità organizzata ha i mezzi per incunearsi ovunque, più o meno subdolamente. Allora alcuni possono pensare di evocare lo stato di polizia o di seminare la cultura del sospetto, col rischio di imbrigliare gli onesti e di realizzare politiche di contrasto solo apparenti. Diffidiamo dai legalitari in ferma permanente effettiva. Al contrario, il contrasto al malcostume dell'illegalità diffusa e alla criminalità organizzata devono passare attraverso una presa di coscienza condivisa che il pericolo esiste e va affrontato.

Allora, non bastano certo le forze dell'ordine, la magistratura, l'informazione. Serve a noi tutti, senza eccezioni, alimentare una cultura della legalità che si fa democrazia, ogni giorno e in ogni angolo della nostra esperienza. Non è l'intimidazione palese quella che più deve far paura alle società evolute, ma il potere di chi specula sul bisogno e la lusinga grigia della tentazione. —

LA FOTO DEI LETTORI

IL FICO DI BOLOGNA

Alla scoperta del parco del cibo più grande del mondo

Dal Friuli a Bologna. Con meta la famosa Fabbrica italiana contadina (Fico). Il numeroso gruppo di amici, nella foto inviata da Vania Forgiarini, si è recato nel capoluogo emiliano per visitare quello che viene definito il parco del cibo più grande del mondo. Una bella gita organizzata dall'attivissimo Davis Gubiani e la sua famiglia. E ovviamente non è mancata la tradizionale "merinde" con anche il buonissimo "Vin di Glemone" dell'azienda agricola Sella Sant'Agnese.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

RUSSAC

(s.m.) Sac che si puarte daûr de schene cun spalinis

Si lu sa: in dì di vuê, i russacs di scuele a son simpri plui pesants. Par chel, e à dal incredibil la decision di une preside di Udin che, cuntune circolâr, e à improibît ai fruts di doprâ i russacs cu lis rudielis, imponint di puartâju sù pe schene. E dut chest, par vie che un frut, une dì, al à sgrifade cence savê une mestre cu lis rudielis dal so russac.

Po ben, sperìn che nol sucedi ancje che un frut al sponzi une mestre cuntune pene, se no la prossime circolâr e varà di improibî penis e lapis, par imponi di tornâ ae scriture su piere. Che fra l'altri, viodût il pês dai russacs di cumò, forsit ai fruts ancje ur convignarès.

CULTURE

Il 1919 in Friuli

Due foto dell'epoca che testimoniano il culto della memoria dei caduti con le proposte per l'erezione dei monumenti e la triste immagine del ritorno delle vittime della guerra

Ex combattenti e nazionalismo estremo il fermento sociale che favorì il fascismo

L'associazione nacque sulla base dell'indipendenza dai partiti politici, ma il direttivo era in mano a uomini di destra

GIANFRANCO ELLERO

Su "La Patria del Friuli" del 14 marzo 1919 apparve il seguente trafiletto: "Ieri, 13, il Commissario Generale del Fascio di Difesa Nazionale per le Provincie del Polesine e del Veneto, signor Domenico Parenti, dopo aver conferito con il Commissario per la Provincia di Udine, signor Raimondo De Puppi, e con altre personalità, ha proposto la creazione di una Sezione Mutilati e Invalidi di guerra. Per tanto, si invitano tutti i mutilati e invalidi residenti a Udine a voler inviare il loro cognome e nome al Commissariato Generale, posto in Via dei Teatri (*oggi Stringher*, ndr) n. 5". L'annuncio era accompagnato da un retorico appello rivolto ai cittadini: "Il Fascio di Difesa Nazionale, avanguardia della vittoriosa falange dei combattenti, lancia oggi un appello, eccetera".

Esisteva un fascio prima del fascismo?

Ecco, dunque, spiegata la presenza di Domenico Parenti a Udine.

Senza riandare al fasci di Roma antica, la parola circolava già nell'Italia dell'Ottocento (i Fasci siciliani, ad esempio) e riapparve nel Parlamento italiano dopo Caporetto: visto che la Rivoluzione russa alimentava progetti e speranze di pace separata, si formò un "Fascio di Difesa Nazionale", fautore della resistenza a oltranza, al quale subito aderirono 105 deputati e 50 senatori: si trattava di una minoranza, contrapposta ai socialisti e ai giolittiani, ma il suo appello alla guerra di resistenza e alla fedeltà agli alleati dell'Intesa trovò l'adesione di molti enti e associazioni all'esterno del Parlamento, e subito dopo la guerra era pronto il terreno favorevole per costituire la rete delle associazioni combattentistiche, naturalmente sensibili al canto delle sirene del nazionalismo estremo.

La prima seduta dei combattenti, che si svolse a Udine la domenica 23 marzo, è così raccontata da "La Patria del Friuli" del 24.

Nel Comitato provvisorio vengono eletti il conte maggiore Giacomo di Prampero (che presiede l'assemblea), l'avvocato Eugenio Linussa, il capitano Alberto Mini, il tenente Elio Miotti, il tenente Ferruccio Nicoloso, il capitano Giuseppe Valentinis di Monfalcone e il capitano Attilio Venezia di Gorizia.

Il professor Fabio Luzzatto, membro del Comitato Centrale provvisorio, costituitosi a Milano il 5 marzo, illustra gli scopi dell'associazione: procurare i mezzi affinché i combattenti abbiano il posto che loro spetta nella società; avere, a parità di ragioni, la preferenza rispetto a coloro che non hanno combattuto; essere rappresentati in tutti gli enti istituiti a loro vantaggio; il collocamento nel lavoro; l'organizzazione di cooperative di produzione e consumo; assistenza legale, amministrativa ed economica, estesa anche alle famiglie dei combattenti; il soccorso in ogni evenienza; assoluta indipendenza da ogni e qualunque partito politico.

Quali i compiti del direttivo provvisorio eletto dai presenti? 1) Elaborazione dello statuto; 2) "far noto ai Combattenti del Friuli (province di Udine e Gorizia) il programma dell'associazione"; 3) promuovere la costituzione di altre sezioni in Friuli; 4) costituire un Segretariato provinciale ai fini dell'assistenza; 5) indire al più presto l'assemblea per l'approvazione dello statuto ed eleggere il Consiglio direttivo.

Alla fine il professor Luzzatto, a nome del Comitato Centrale, dichiara costituita la sezione di Udine. "Chiede, con vibranti parole di patriottismo. Noi friulani eravano la guardia del confine. Continuando a esserlo verso Nord, non lo saremo più verso oriente, e confidiamo che il confine orientale sarà portato lontano, tanto da abbracciare tutte le rivendicazioni di carattere nazionale e non permetta che gli italiani siano soggetti a Governo straniero. Ma il sacrificio della nostra terra nel periodo doloroso - ormai oltrepassato - ha consacrato ancor più il nostro proposito di essere custodi della vittoria".

L'associazione nacque, dunque, sulla base dell'assoluta indipendenza dai partiti politici, ma il direttivo provvisorio e anche il definitivo era saldamente in mano a uomini di destra, come era del resto naturale se si considera il comportamento di socialisti e giolittiani prima e durante il conflitto.

Significativo è il fatto che Domenico Parenti abbia aderito all'adunata di Mussolini a Milano e che il conte Giacomo di Prampero si sia iscritto al Fascio, come ebbe a scrivere, un'ora dopo il discorso di Mussolini a Udine il 20 settembre 1922: legato da giuramento al Re, il di Prampero si iscrisse al Fascio quando Mussolini diventò monarchico. Ma nell'animo era già fascista da prima.—

IL LIBRO

Ivano Benvenuti, il giovane sindaco che fece rinascere la capitale del '76

Nimis ricorda il primo cittadino di Gemona. Giovedì la presentazione
Dall'elezione a soli 32 anni, ai drammatici giorni del terremoto di maggio

PAOLO MEDEOSSI

Ivano Benvenuti divenne sindaco a 32 anni. Eletto a sorpresa, fu il primo "bacan" (così erano chiamati quelli delle frazioni dalla gente del centro storico) ad assumere tale ruolo. Nel 1975 aveva sconfitto la vecchia guardia democristiana cristallizzata attorno ai soliti notabili, che non diedero una mano nei primi mesi di collaudo riservandogli freddezza e risentimento. Periodo complesso perché la Gemona degli anni Settanta aveva nodi da sciogliere dovuti alle trasformazioni sociali e alla forma del territorio che tendeva a far scivolare, edifici e anime, dal Cjampon e dal Glemine verso la pianura causando una disgregazione della comunità a favore della "casa isolata".

Situazione diventata esplosiva il 6 maggio 1976 quando il giovane sindaco si trovò a guidare quella che divenne la "capitale del terremoto". Benvenuti disse con un filo di voce a un giornalista: "È sembrato che crollasse tutto. Oltre alle case, ogni prospettiva, ogni speranza. Il futuro che stavamo imbastendo. Siamo usciti dal municipio ed era solo fumo e odore acre di calcinacci".

Benvenuti, al centro, con il presidente della Regione Comelli, a sinistra, e Zamberletti, a destra

Nella terrificante nuvola di dolore, paura, panico, sacrificio, cominciò per lui la nuova odissea che adesso, a 43 anni di distanza, possiamo valutare con logica e freddo ragionamento, ma che allora imponeva momenti terribili e scelte immediate, senza ripensamenti, anche per arginare la presenza (problema inevitabile, in ogni epoca) di influenti politici in arrivo da Roma e prodighi di irrealizzabili promesse. Benvenuti non perse i contatti con la realtà e anzi, assieme alla giunta e ai tecnici che con essa collaborarono, la anticipò molto spesso, con esiti sorprendenti se giudicati per quanto di positivo comportarono.

Un romanzo (che sarà presentato giovedì 18 aprile a Gemona), questo del giovane sindaco destinato a far rinascere "la capitale del terremoto", conosciuto in ampia parte, ma forse non del tutto, almeno nei capitoli più specifici e politici, perché molto si può aggiungere rendendo i giusti meriti ai protagonisti di allora e per fornire indicazioni utili a chi ha compiti analoghi.

Tra memoria e riflessione si può viaggiare leggendo le pagine di un libro pubblicato dalla Nuova Base editrice e intitolato "Ivano Benvenuti, un sindaco nella storia". Lo ha scritto Giovanni Paolo Nimis, che ebbe durante la ricostruzione la responsabilità del piano regolatore generale e di quello per il centro storico di Gemona. Dunque, è l'architetto che fu al fianco del giovane sindaco e con il quale si creò un affiatamento fondamentale. Rapporto spiegato bene nella prefazione da Diego Carpenedo il quale ricorda come negli ambienti della ricostruzione fosse nota questa sintonia nonostante la diversità di carattere e di opinione politica tra i due personaggi (l'uno democristiano, l'altro socialista). Nacque anche così il "modello Gemona", quello che precedette il celebre "modello Friuli", legato quest'ultimo alla figura del presidente Antonio Comelli dal momento in cui il presidente del consiglio Moro lo chiamò a Roma e, in presenza del senatore Toros, gli disse: "Dovete fare da soli, lo Stato vi delega tutto". Del resto, bruciava ancora la ferita del Belice e Moro ne prese intelligentemente atto fidandosi dei friulani.

A Gemona, al centro del disastro, si andava ancora più in fretta e bene rispetto al resto del territorio. Fu il primo Comune, già nell'estate del '76, a predisporre i luoghi per i prefabbricati mentre qualcuno vagheggiava su un passaggio dalle tende alle case, mentre nel settembre del '77 arrivarono in consiglio comunale i piani particolareggiati esecutivi e il nuovo piano regolatore, il che consentì di rilasciare anche le prime concessioni edilizie. Fase che però costò a Benvenuti attacchi e critiche, di tipo politico più che dalla popolazione. E lui replicò in consiglio con parole pragmatiche e lapidarie: "Se ci saranno ritardi, le cause andranno cercate lontano da chi, come noi, ha avuto più vittime e devastazioni".

Fu un periodo decisivo per il Friuli, da riscoprire e rileggere, come accadrà giovedì 18 aprile, alle 18, nell'ex chiesa di San Michele a Gemona, in occasione della presentazione del libro, alla presenza della moglie Anna e dei figli di Benvenuti, scomparso a 74 anni nell'agosto del 2017.

Nell'ultima pagina, Nimis rilancia la proposta di dedicare a Ivano un luogo significativo e, perché no, la stessa piazza del municipio ("A chi si può intitolarla se non a chi ha ricostruito Gemona?"). L'architetto svela pure di aver suggerito a Benvenuti di narrare quegli anni partendo dalle foto e dal diario di allora, in una sorta di memoriale, ma l'ex sindaco venne fermato dalla malattia. Ora, raccogliendosi attorno a ricordi i gemonesi possono raccontarla insieme questa storia. —

La tavola rotonda organizzata a Udine ha permesso di fare il punto sulla salute del settore e lanciare l'idea di un "Festival dell'editoria"

Gli editori del Fvg fanno squadra: «Uniti possiamo avere più forza»

LA NOVITÀ

GIULIA ZANELLO

Arriva il primo "Festival dell'editoria del Fvg": il 5 e 6 ottobre Udine sarà capitale delle case editrici della regione, che si daranno appuntamento nella chiesa di San Francesco per un week end alla scoperta delle diverse realtà e come opportunità per avvicinare i lettori. È questa la principale novità lanciata in sala Ajace nel corso de "Gli stati generali dell'editoria", la tavola rotonda organizzata da Bottega Errante, in collaborazione con Comune, associazione Librerie in comune, editori e Sistema bibliotecario del Friuli.

Un'occasione per fare il punto sulla salute del settore che, pur soffrendo la crisi meno di altre, mostra comunque difficoltà. Una quindicina le case editrici presenti sul territorio che, come hanno riassunto Marco Gaspari, rappresentante editori Fvg, e Mauro Daltin (Bottega errante) presentano caratteristiche comuni, a partire dalla loro diffusione sul territorio e non solo nei capoluoghi, dalla qualità dei titoli e dall'indipendenza, che spesso crea un panorama di micro imprese, dove la principale difficoltà resta la distribuzione. «È la prima volta che ci siamo riuniti per affrontare la situazione, pensiamo il dialogo sia la risposta giusta – spiega Gaspari – e come si sono associati i librai udinesi, seguiremo l'esempio perché solo facendo squadra possiamo migliorare, creando una voce univoca che si confronti con istituzioni, amministratori, politica».

Marco Gaspari

Tanti e bravi, ma troppo "piccoli" per sfondare sugli scaffali delle librerie fuori confine. «Si pubblicano molti libri sul territorio, ognuno con le proprie specificità – prosegue Daltin – e di qualità, ma il comparto nasconde diverse difficoltà e questi incontri sono i punti di partenza per lavorare assieme». Sinergia parola chiave anche per i librai che, nelle parole di Remo Andrea Politeo, un pezzettino di strada in più l'hanno già fatta, unendosi nell'associazione Librerie in comune. «La parola chiave è relazione: la nostra realtà riunisce librerie indipendenti e no, concorrenti sul campo, ma che al momento sono capaci di "parlarsi" e collaborare – osserva Politeo –. Oltre a fare rete non dobbiamo scordare di aprirci al cambiamento e al confronto, in un lavoro e in un settore che è in continuo mutamento».

A portare un assist all'editoria locale anche le biblioteche: altro che luoghi polverosi e dimenticati, ma piazze del sapere in cui s'incontrano gli autori. In un anno sono stati dati in prestito 280mila titoli di cui il 20% di autori friulani, «con in testa Mauro Corona, Chiara Carminati per bambini, ma anche Carlo Sgorlon, mentre molto apprezzate sono le case editrici Gaspari e Forum – sottolinea il direttore della civica Joppi Romano Vecchiet –. La biblioteca può diventare vetrina degli editori attraverso le presentazioni di libri che mettono in relazione il lettore con l'autore, in un luogo di confronto e a contatto con le persone». —

È un ritratto di Teodoro Semenzari il libro scritto da Giorgio Cojaniz
Indagine nel difficile bilancio del dominio napoleonico nei nostri paesi

La storia del prefetto di Udine amico della rivoluzione francese

1806-1812

FRANCESCA ARTICO

La storia sconosciuta di "Teodoro Somenzari, prefetto di Udine 1806-1812, luci e ombre dell'occupazione napoleonica nella Provincia di Udine". È il frutto dell'ultima ricerca di Giorgio Coianiz (visionato da Poalo Foramitti) distribuito alle 30 biblioteche che fanno parte del circuito culturale della Bassa Friulana. L'autore precisa che nella molteplice letteratura napoleonica forse non si trova sufficientemente descritto il lavoro del mantovano Teodoro Somenzari, prefetto "giacobino" amico della rivoluzione francese, che con estrema precisione ha cercato di amministrare oculatamente la Provincia di Udine.

La copertina del libro scritto da Giorgio Cojaniz

"Il difficile bilancio del dominio napoleonico nei nostri paesi – racconta l'autore – ha fatto i conti con le requisizioni e i saccheggi del 1797, con la durissima pressione fiscale della seconda occupazione del 1806 e con la coscrizione coatta per il rinnovo continuo dell'esercito francese. Ma con l'armata napoleonica arrivavano in Friuli anche gli ideali della Rivoluzione che aveva enunciato ed esportato in Europa la prima costituzione con in mano il codice napoleonico, pietra miliare del diritto internazionale, e con i 17 articoli della dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino per cui gli uomini sono liberi e uguali nei diritti con al fianco della libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione. La povera gente di allora vide il quotidiano strappo con il passato con la nascita dello Stato civile che fu il più grande cambiamento che abbia segnato il passaggio dall'antico regime all'età contemporanea".

Con tale istituto, infatti, le istituzioni civili occupavano un terreno che era tradizionalmente della Chiesa che, con il concilio di Trento, aveva affidato ai parroci il compito di tenere e conservare appositi registri per annotare nascite, battesimi, matrimoni e decessi. Lo Stato civile ordinava che il pubblico ufficiale responsabile del rilascio dei documenti da quel momento fosse il sindaco del Comune e non più il parroco. Inoltre venivano soppressi i privilegi feudali ed ecclesiastici, annullati i titoli nobiliari e riconosciuti il matrimonio civile e il divorzio. —

L'INTERVISTA

Una vita lottando contro la mafia: ora siamo noi giornalisti il bersaglio

Federica Angeli a vicino/lontano racconterà la sua esperienza sotto scorta
All'evento udinese parteciperà anche la collega di "Repubblica" Floriana Bulfon

La giornalista Federica Angeli racconterà a vicino/lontano il suo libro "A mano disarmata"

CRISTINA SAVI

Si può scegliere di voltare lo sguardo altrove, oppure di raccontare e di denunciare. Federica Angeli, la giornalista romana che dal 2013 vive sotto scorta dopo le minacce ricevute per le sue inchieste sulla mafia di Ostia, ha scelto la strada più difficile, più pericolosa. Ma senza rimpianti. «Anche se a livello personale sto pagando un prezzo altissimo – ha dichiarato al nostro giornale – sul fronte professionale ho avuto molte soddisfazioni. Se pensiamo che fino ad allora soltanto chiamare mafia ciò che ho denunciato era un azzardo, ora che anche la Procura è arrivata a questo convincimento, ho la conferma di aver lavorato con coscienza». Una storia, la sua, racchiusa nel libro "A mano disarmata", che presto diventerà anche un film (con Claudia Gerini) e che Angeli racconterà a vicino/lontano" il 17 maggio. Sarà ospite del percorso sulla legalità, filo rosso nel programma del festival, che annuncia non solo la presenza di Federica Angeli ma anche della collega di "Repubblica" Floriana Bulfon, friulana, che pochi giorni fa ha rinvenuto una bomba molotov nella sua macchina.

Una vita stravolta, la tua, da quel 16 luglio 2013, ma la fede nell'impegno per la legalità non vacilla.

«Sto cercando consegnare ai miei figli non dico un Paese ma almeno un quartiere migliore, dove si stanno creando gli anticorpi per contrastare un ambiente malavitoso. Dal novembre scorso anche loro vivono sotto scorta per minacce ricevute direttamente e quindi provano sulla loro pelle questa condizione di semilibertà. Se quand'erano più piccoli tutto poteva sembrare un gioco, adesso stanno crescendo e cominciano a capire, ma per fortuna non con paura; con la consapevolezza, invece, che esiste un male che mamma e papà stanno cercando di combattere».

Sono giorni, questi, in cui si moltiplicano gli episodi di intimidazione ai danni della stampa. Sta accadendo qualcosa di particolare?

«La malavita si è resa conto che ormai siamo noi giornalisti gli unici a voler andare fino fondo. E questo evidenzia una critica forte alla politica tutta. Sotto elezioni tutti si riempiono la bocca, poi la lotta alla mafia non compare in nessun programma politico. Un tempo si moltiplicavano le minacce nei confronti di uomini politici o magistrati, oggi le statistiche dimostrano uno spostamento di intimidazioni nei nostri confronti. Non è corporativismo, ma un dato oggettivo: vedono in noi il bersaglio da colpire».

Questi clan, come gli Spada, non sono nati come mafia, eppure oggi lo sono diventati. Quanta responsabilità ha lo Stato in questa loro affermazione?

«Nessun gruppo criminale nasce come mafia, lo diventa quando lo Stato non c'è, quando non riesce a controllare i territori. La responsabilità di uno Stato che si è fatto da parte lasciando campo libero alle associazioni criminali è evidente, a Roma in particolare c'è stata una sottovalutazione del fenomeno, nel non voler riconoscere una mafia autoctona».

Di altra natura, ma in un contesto sociale che non è molto diverso da Ostia, in una Roma in cui pare ci siano più di 70 clan, fra chi ha scelto di non stare zitto c'è Simone, il coraggioso ragazzino di Torre Maura che ha sfidato Casa Pound. La speranza passa attraverso i giovani e in generale la società civile?

«Io ci credo, lo vedo, lo tocco con mano. Sarebbe bello però, e necessario, che lo Stato raccogliesse questi atti coraggiosi e accompagnasse la mobilitazione di una coscienza collettiva. Gesti come quello di Simone non possono rimanere un percorso individuale. Se rimaniamo unici o pochi a denunciare vinceranno sempre loro». —

PORDENONE

Le Voci dell'inchiesta: il mondo delle donne nella giornata di chiusura

Paola Dalle Molle

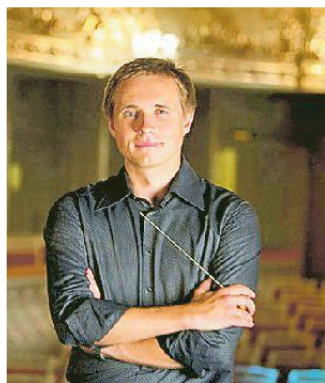
PORDENONE. Gran finale per il festival Le Voci dell'Inchiesta, promosso da Cinemazero, che per 5 giorni ha portato a Pordenone il meglio del cinema documentario proveniente da tutto il mondo. Ricordiamo ad esempio, il film proiettato ieri pomeriggio in anteprima nazionale, "The trial of Ratko Mladic" di Henry Singer e Rob Miller che, a distanza di 20 anni dalla sanguinosa guerra dei Balcani, ha seguito il processo contro il generale serbo accusato di avere ordinato l'uccisione di oltre 7.000 mussulmani a Srebrenica. Moltissimi i temi trattati in questa edizione che, come di consueto, ha riservato ampio spazio al mondo delle donne. Proprio su questo argomento si apre, oggi, l'ultima giornata alle 14.30, con Rbg, di Betsy West e Julie Cohen, che offre un racconto sulla vita pubblica e privata di "Notorious RBG", Ruth Barder Ginsburg, giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti. Esempi positivi, di accoglienza e di speranza, ritornano anche in Eldorado, in programmazione alle 16.10, del regista Markus Imhoof presente in sala. Alle 18.30, la memoria continua a fare da cornice con The Silence of Other di Robert Bahar e Almudena Carracedo, prodotto da Pedro Almodóvar. Ultimo appuntamento anche con C'era una volta la DDR, la retrospettiva curata da Federico Rossin sulla Repubblica Democratica Tedesca con Addio alle armi di Helke Misselwitz. In mediateca, invece, si concludono i numerosi appuntamenti che in questi giorni l'hanno vista protagonista con Doc Friendly: "Viva il documentario, al cinema!", tavola rotonda con i gestori di alcune delle principali sale di qualità d'Italia per sognare schermi e sale pieni di documentari. La musica chiuderà, come tradizione, la XII edizione del Festival e dopo l'aperitivo a cura di Flavio Massarutto di Wood & Vibe Trio, ultima proiezione, alle 20.45, con A Tuba to Cuba, affiancato dal vivo con El Espíritu Cubano di Ernesttico, percussionista cubano che ha collaborato con artisti del calibro di Pino Daniele, Jovanotti, Pat Metheny. Durante la serata sarà consegnato il premio della giuria, composta da Federico Rossin, storico e critico del cinema, dalla regista Valentina Pedicini e da Luca Bigazzi, vincitore di numerosi David di Donatello e direttore della fotografia di Paolo Sorrentino. Novità, oltre al consueto premio del pubblico, il Premio Voci Young che sarà attribuito dalla giovanissima giuria composta da Cinemazero Young Club e presieduta da I ragazzi del Cinema America di Roma. —

Oggi al Giovanni da Udine alle 20.45

L'European Youth Orchestra tra Čajkovskij e Šostakovič

IL CONCERTO

Vasily Petrenko

UDINE. Oggi alle 20.45 il teatro nuovo Giovanni da Udine accoglierà l'European Union Youth Orchestra (Euyo), uno dei più eminenti ensemble sinfonici internazionali, per l'unico concerto previsto per il Nordest. Creata da Claudio Abbado quarantatré anni fa, guidata dai migliori direttori del nostro secolo, l'Euyo è stata ed è tuttora per generazioni di eccellenti musicisti europei un ponte illuminato verso il mondo musicale professionistico. Attualmente residente a Ferrara, l'orchestra diretta dalla sapiente bacchetta di Vasily Petrenko affronterà un programma completamente incentrato sulla cultura russa e impreziosito dalla splendida voce del soprano Natalya Pavlova, ospite abituale del Teatro Mariinsky di San Pietroburgo. Sul leggio dei giovani professori d'orchestra la splendida Ouverture dell'opera lirica Ruslan e Ljudmila di Mikhail Glinka (1842); la struggente Zdes' khorosho da 12 Liriche op. 21, n. 7 di Sergej Rachmaninov (1900-1901) e due brani tratti dall'Evgenij Onegin di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1877-78): la celebre Polacca e la commovente Scena della lettera. Concluderà il concerto l'esecuzione della Sinfonia n. 10 op. 93 in mi minore di Dmitrij Šostakovič (1953), grandioso monumento sinfonico che, dopo la morte di Stalin, aprì un nuovo corso nella cultura musicale russa.

Il terzultimo appuntamento della stagione di musica del teatro nuovo Giovanni da Udine sarà preceduto da una conferenza a ingresso libero ospitata alle 17.30 nel foyer del Teatro, dal titolo "La Maschera e il volto". Durante l'incontro il compositore e conduttore di Rai Radio 3 e di Rai 5 Francesco Antonioni presenterà la parte conclusiva del programma, la Sinfonia n. 10 op. 93 in mi minore di Dmitrij Šostakovič. —

SEDEGLIANO

Una discussione sull'arte in stile Teatro Incerto

SEDEGLIANO. Un trio inossidabile dalla comicità contagiosa il Teatro Incerto continua a divertire con i suoi esilaranti spettacoli in lingua friulana. Da quasi quarant'anni in carriera, l'ineffabile trio di Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi prosegue la sua tournée in regione con la commedia "Blanc" che sarà in scena oggi al teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, sabato 27 aprile all'auditorium Piccini di Buttrio, il 9 maggio al Palamostre di Udine all'interno del 48° Palio teatrale studentesco, il 24 maggio a Campolonghetto di Bagnaria Arsa, il 31 maggio a Palazzolo dello Stella.

Protagonisti tre amici e un quadro. Ispirato a una ormai celebre commedia francese, il Teatro Incerto mette in scena alla sua maniera e con grande libertà e inventiva, una ineffabile e irresistibile discussione sull'arte. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La trasferta dell'Olimpico

La fatal dormita contro la Roma L'Udinese torna a mani vuote

Occasioni nel primo tempo, palo nella ripresa, poi il patatrac sul gol di Dzeko. E oggi e domani sotto con il (triste) "gufaggio"

ROMA	1
UDINESE	0

ROMA 4-4-2 Mirante; Juan Jesus (1' st Florenzi), Manolas, Fazio, Marcano; Zaniolo, Cristante, De Rossi (23' st Under), El Shaarawy; Schick (1' st Pellegrini), Dzeko. All. Ranieri.

UDINESE 3-5-2 Musso; De Maio (39' st Teodorczyk), Ekong, Samir; Stryger, Fofana, Mandragora (22' st Sandro), De Paul, D'Alessandro (27' st Pussetto); Lasagna, Okaka. All. Tudor.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatore Nella ripresa al 22' Dzeko.

Note Ammoniti: Juan Jesus, D'Alessandro, Musso, Ekong, Dzeko. Angoli 7-5 per la Roma. Recupero 1' e 3'. Spettatori 30 mila circa.

dall'inviato
Pietro Oleotto

ROMA. Ricordate? Ci sono due coccodrilli, un orangotango, un'aquila reale, solo non si vedono i tre punti. E neppure uno per l'Udinese. Il diluvio dell'Olimpico spazza l'arca di Noe **Tudor** che non riesce a mantenere l'imbattibilità anche contro la Roma, giocando per un'ora alla pari con i giallorossi, costruendo più di qualche palla-gol, la più evidente con **De Maio** che trova la base del palo, prima di subire la sfuriata degli avversari che trovano la rete decisiva con **Dzeko**, sull'unica vera disattenzione della difesa bianconera nel momento di difficoltà. Un peccato, al di là del punticino che l'Udinese si era meritata in modo chiaro e netto per due terzi di partita. Pareggiare anche contro la Roma, dopo aver imposto l'1-1 al Milan a San Siro, avrebbe inciso sull'autostima di una squadra che, tuttavia, sembra più libera in testa e, a tratti, perfino audace, a dispetto di una situazione in classifica che resta complicata, appesa ora ai risultati delle altre, in particolare Bologna ed Empoli, visto che ieri la Spal ha beneficato dell'omaggio Champions della Juventus. Oggi e domani bisognerà ritornare a '"gufaggio" nudo e crudo: **Mihajlovic** va a Firenze, **Andreazzoli** a Bergamo, potrebbero fermarsi come **Tudor** e restare alle spalle dell'Udinese. Il tecnico spalatino che avrà un'altra chance mercoledì sullo stesso campo, nel recupero con la Lazio, si porta a casa i complimenti (che in queste situazioni sono degli impacchi di acqua fresca) e la convinzione che il suo 3-5-2 non è statico e improduttivo come quello che i bianconeri mandavano in scena nella precedente gestione. Forse perché gli esterni non sono bloccati, forse perché Tudor ha dimostrato che è capace di cambiare le carte in tavola se le cose non funzionano, come era successo già a San Siro.

Tanto che anche stavolta la Zebretta ha chiuso con tre attaccanti puri in campo (**Teodorczyk** oltre ai titolari **Okaka** e **Lasagna**), dopo essere passata attraverso un 4-4-2 con **De Paul** e **Pussetto** esterni alti. Tutte "formule" che non hanno trovato sbocchi, che sono state smontate proprio sul rettilineo finale, quando la sgommata della disperazione di Lasagna, in versione ala sinistra, è stata fermata dal una spaccata di **Manolas** che impedito al traversone, teso e radente, di raggiungere proprio Bomber Teo, gettato nella mischia per gli ultimi assalti. La Roma? Ha cominciato malissimo, tanto che dopo tre minuti di orologio, l'Udinese aveva già costruito due occasioni da gol, la più nitida con **De Paul**, forse sorpreso dal passaggio filtrante arrivato sul suo destro. Un errore pesante in una frazione positiva per Don Rodrigo, nel quadro di una prestazione che è lo specchio di quella dell'Udinese. Che al 20' ha avuto una decina di minuti di flessione, proprio quando la pioggia arrivava a secchiate sull'Olimpico, e che poi ha saputo riprendersi, costringendo **Ranieri** alla mossa che ha cambiato faccia alla partita. Fuori **Schick** e **Juan Jesus** (dentro **Pellegrini** e **Florenzi**) nell'intervallo, per proporre un 4-2-3-1 in luogo del precedente 4-4-2, una sterzata che ha costretto l'Udinese ad abbassare il proprio baricentro del gioco, come dimostra anche il dato complessivo del possesso palla che per i bianconeri passa dal 49% del primo tempo al 46 finale.

Resta soltanto da spiegare l'azione decisiva, considerando che per la resa, nell'ambito dell'assedio romanista dopo l'ora di gioco (e il palo di **De Maio** con un colpo di testa, uno degli 11 tiri verso la porta di **Mirante**), è arrivata con la complicità di **Samir** che si è letteralmente fermato permettendo il taglio di **Dzeko** sul filo del fuorigioco per il diagonale vincente. Perché l'ha fatto? Pensava che la Roma avrebbe calciato il pallone fuori per soccorrere **De Rossi** a terra? Credeva di aver messo in offside l'attaccante giallorosso assieme al resto della difesa? O aveva visto l'arcobaleno? Comunque sia andata, si tratta di un autentico abbaglio. —

PALLONE IN PILLOLE

Premier League

Gare fondamentali per il titolo in Premier oggi: Crystal Palace-Manchester City (15.05) e Liverpool-Chelsea (17.30). Domani alle 21 Watford-Arsenal.

Sabato l'Auc Day

In occasione del match casalingo contro il Sassuolo di sabato torna l'Auc Day: gli iscritti ai club dell'associazione potranno entrare allo stadio con 1 euro.

Primavera travolta

Retrocessione vicina per l'Udinese primavera, sconfitta ieri per 4-0 a Manzano dal Cagliari, trovatosi sul 3-0 già prima dell'intervallo.

Dzeko fa partire il destro che si infilerà alle spalle di Musso. In alto, la conclusione dopo 3' di Mandragora respinta da Mirante e una mischia in area giallorossa con protagonista il brasiliano Samir

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

Va detto, al netto del ko dei friulani

MA COSÌ JUVE E NAPOLI FALSANO LA CORSA

L'Udinese ha perso contro la Roma, la sconfitta poteva essere evitata se la squadra di Tudor avesse capitalizzato le occasioni da gol avute nel primo tempo e a inizio ripresa e senza la pennica colossale del solito Samir e compagni sul gol. Ma ieri più che la sconfitta dell'Olimpico sul campionato dei bianconeri friulani rischia di pesare il regalo fatto alla Spal. Altro che Vecchia Signora del calcio, ieri la super squadra di Allegri ha fatto la figura d'una vecchia presuntuosa e irrispettosa. Con tutto il rispetto per gli anziani, s'intenda, ma il *cadeau* falsa la corsa salvezza e in modo chiaro. Va detto, la Spal ne ha approfittato, la sbalinata squadra di Nicola (d'accordo allo Stadium Allegri non era arrivato a mettere i primavera) un mese fa contro le riserve della Juve aveva fatto una figura barbina. Ma il regolamento della Figc parla chiaro: «In tutte le gare dell'attività ufficiale è fatto obbligo alle società di schierare in campo le proprie squadre nella migliore formazione consentita dalla loro situazione tecnica». Se lo son scordato il regolamento, sacrificato in un battibaleno in nome di sua maestà Champions, Allegri nello schierare una formazione bizzarra e pure gli illustri commentatori di SkySport dopo la partita, Alex Del Piero in primis, che, pronti da giorni a celebrare lo scudetto della Juve, hanno continuato per un'ora dopo il ko a incensare la stagione della Vecchia Signora (la più forte, vincerà almeno altri due-tre scudetti di fila, questione di fatturati), incensando persino il vecchio Barzagli. Proprio mentre fuori da quegli studi, tarati solo sul bacino d'utenza e sulla fede degli abbonati, sui social scoppiava la bufera. Tifosi delle squadre invischiate nella lotta salvezza, in genere sportivi indignati. Il Napoli, del resto, contro l'Empoli dieci giorni fa non aveva fatto lo stesso per preparare l'imperdibile spedizione in Europa League contro l'Arsenal? L'Udinese? Ci ha provato, Ranieri con Pellegrini nella ripresa ha cambiato la partita. Ora la Lazio e poi il Sassuolo, altra partita da giocare con le spalle al muro. Coraggio che il Ciel ti aiuta. Non certo le big... —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

OKAKA IMPEGNA MIRANTE

2' Molle
Larsen spinge e costruisce una bella trama con Fofana preciso nell'assist a De Paul, che la piazza molle e alta da ottima posizione.

3' Diagonale
Ancora Udinese, vicina al gol con il sinistro di Mandragora deviato in corner.

14' Solo Udinese
D'Alessandro vede il taglio di Lasagna e lo serve con Kl15 che si allarga e spara il sinistro in diagonale fuori non di molto.

18' Salvataggio
Si distende l'Udinese con De Paul che imbecca Lasagna, il cui sinistro è ribattuto in scivolata da Manolas.

26' Ravvicinato
Prima occasione della Roma che sfiora il gol con il tocco di sinistro ravvicinato in area piccola di Cristante.

32' Sventato
Tiro di El Shaarawy da posizione centrale, ben parato da Musso.

36' Reattivo
Musso risponde alla grande sulla botta ravvicinata di Marcano.

48' Tentativo
Colpo di testa di Okaka su cui Mirante salva sbattendo sul palo.

57' Tiro-cross
D'Alessandro sfiora il gol con un tiro-cross dalla sinistra che per poco non sorprende Mirante costretto a salvarsi in corner.

58' Palo
Sugli sviluppi del corner D'Alessandro la rimette in mezzo per Ekong che svetta e coglie il palo di testa.

60' Punizione
Sulla punizione di Pellegrini Cristante incorna a lato.

65' Pressione
Musso salva da campione sul colpo di testa di Dzeko. Sul corner che ne segue l'Udinese si salva ancora sulla linea .

68' Dai e Dai
E la Roma passa con Dzeko, ben imbeccato dall'assist di esterno destro al volo di El Shaarawy. Il bosniaco infila Musso sul secondo palo. (1-0)

Il difensore rivisita l'episodio che ha decretato la sconfitta bianconera Lasagna volta già pagina: «Ci riproveremo mercoledì con la Lazio»

De Maio: «In quella azione due di noi si sono fermati è stato un grande sbaglio»

I PROTAGONISTI

Stefano Martorano

«Un paio di nostri giocatori si sono fermati, loro no e così abbiamo fatto un grande sbaglio perché non ci dobbiamo fermare in quelle situazioni». **Sebastien De Maio** commenta così l'incredibile leggerezza bianconera costata cara in occasione del gol decisivo segnato da Edin Dzeko. «È stato davvero un peccato – prosegue il difensore francese – perché la squadra ha giocato bene e io sono convinto che continuando a giocare così prenderemo le nostre soddisfazioni, magari cominciando dal recupero con la Lazio, che è una partita nella quale se facciamo punti, nessuno poi potrà riprenderceli visto che è un recupero».

Intanto però la sconfitta con i giallorossi resta e resta soprattutto per il modo in cui è maturata, perché oltre all'errore determinante in chiave difensiva, l'Udinese non ha saputo approfittare anche delle occasioni avute nel primo tempo, come ha sottolineato Kevin Lasagna. «Gli abbiamo messi in difficoltà, è così che l'avevamo preparata ed è un peccato perché un punto ci stava e tornare a casa senza niente dispiace. Abbiamo preso due pali, ma ora per fortuna si gioca fra tre giorni. La Lazio è un'altra grande squadra, ma cercheremo di prendere i punti».

Il rammarico in sede di commento è stato anche quello del rientrante **Marco D'Alessandro**. «Credo che il risultato non rispecchi l'andamento della gara. Abbiamo tenuto il pallino del gioco con un bel calcio. Questo ci deve dare consapevolezza che possiamo dire la nostra un'altra volta. Il mio rientro? Non era facile, ho finito con i crampi, ma i compagni mi hanno permesso di fare bene. Anche il mister mi ha messo nella mia confort zone con i compiti che mi aveva dato». Infine **Juan Musso**: «Abbiamo fatto un bel primo tempo e dopo è stato complicato con i loro giocatori alti e i colpi di testa, con le molte situazioni che hanno creato. Eravamo stanchi con la pioggia e il campo pesante nella ripresa e peccato che non abbiamo approfittato nel nostro migliore momento». —

Il difensore De Maio in marcatura su Schick FOTO PETRUSSI

Così in A

32ª GIORNATA

Ieri	
Spal-Juventus	2-1
Roma-Udinese	1-0
Milan-Lazio	1-0
Oggi	
Torino-Cagliari	(12.30)
Fiorentina-Bologna	(15)
Sampdoria-Genoa	
Sassuolo-Parma	
Chievo-Napoli	(18)
Frosinone-Inter	(20.30)
Domani	
Atalanta-Empoli	(20.30)

La classifica
Juventus punti 84; Napoli 64; Inter 57; Milan 55; Roma 54; Atalanta 52; Lazio* e Torino 49; Sampdoria 45; Fiorentina 39; Sassuolo e Cagliari 36; Spal 35; Parma e Genoa 34; Udinese* 32; Bologna 30; Empoli 28; Frosinone 23; Chievo (-3) 11
* 1 gara in meno da recuperare il 17/4

Marco D'Alessandro

Così in B

33ª GIORNATA

Venerdì	
Pescara-Perugia	1-1
Ieri	
Crotone-Cremonese	0-0
Lecce-Carpi	4-1
Salernitana-Cittadella	4-2
Venezia-Foggia	1-0
Domani	
Padova-Cosenza	(15)
Spezia-Ascoli	
Benevento-Palermo	(21)
Lunedì	
Livorno-Brescia	(21)
Riposa	
Verona	

La classifica
Brescia e Lecce 57 punti; Palermo 53; Benevento 50; Pescara 49; Verona 48; Cittadella e Perugia 45; Spezia 43; Ascoli e Cremonese 39; Cosenza e Salernitana 38; Crotone 34; Venezia 33; Foggia (-6) e Livorno 30; Carpi 25; Padova 24.

UDINESE MASSIMO MEROI

Bravi Musso e De Maio Samir, brutta statuina

Il migliore

6,5 Musso
Nel primo tempo viene chiamato in causa da Marcano ed El Shaarawy. La parata più difficile la piazza sul colpo di testa di Dzeko: si deve allungare sulla sua sinistra per arrivarci. Incolpevole sul gol.

6,5 De Maio
Il migliore là dietro. Non solo: si fa sentire anche in avanti colpendo il palo. Questione di centimetri.

6 Ekong
Poteva fare qualcosa di più in chiusura di Dzeko, forse è stato tradito dalla dormita di Samir.

4,5 Samir
In versione brutta statuina sul gol. Era già successo a Empoli. E pure nel primo tempo era stato indeciso.

6 Larsen
All'inizio spinge, poi tiene la posizione. Chiude la gara sulla sinistra

6 Fofana
Subito un buon assist a De Paul, poi si spegne. Ma salva un gol sulla linea.

6 Mandragora
Impegna Mirante all'inizio. Va in difficoltà nella ripresa sulla pressione di Pellegrini.

6 De Paul
Spreca subito un'occasione, ma c'è nella partita. Cala alla distanza.

6,5 D'Alessandro
Tiene Zaniolo. Finchè ne ha spinge, suo l'assist per De Maio. Rientro positivo

5,5 Okaka
Impegna Mirante con un colpo di testa. Poco altro.

5,5 Lasagna
Partenza vivace, fallisce il vantaggio solo davanti a Mirante in posizione dubbia.

5,5 Sandro
Entra subito dopo il gol di Dzeko. Situazione difficile.

5,5 Pussetto
Idem come sopra. Si guadagna un calcio d'angolo.

5,5 Teodorczyk
Tre palloni toccati, tre errori. Fuori condizione.

ROMA MASSIMO MEROI

Mirante provvidenziale Zaniolo stavolta stecca

L'arbitro

6 Di Bello
Prestazione senza sussulti positivi o negativi. Nel primo tempo avrebbe potuto punire con il fallo un paio di contatti su D'Alessandro. Corretta la gestione dei cartellini gialli.

6,5 Mirante
Si distende bene a deviare la conclusione mancina di Mandragora, alza in corner il tiro-cross di D'Alessandro.

6 Juan Jesus
Piazzato a destra, lui che è mancino, si trova a disagio. Ma non fa danni. Esce dopo 45' per un colpo alla testa.

6,5 Manolas
Provvidenziale in almeno tre chiusure in scivolata.

6 Fazio
Poteva soffrire di più le verticalizzazioni bianconere.

6 Marcano
Sicuro dietro, impegna Musso.

5 Zaniolo
Arriva in ritardo a chiudere un cross di El Shaarawy. Poco ispirato.

6 Cristante
In mischia non trova la deviazione vincente. Comunque presente in mezzo.

6 De Rossi
Sempre al posto giusto al momento giusto. Esce per infortunio dopo l'1-0.

7 El Shaarawy
Il più intraprendente al tiro nei primi 45'. Suo anche l'assist decisivo.

7 Dzeko
Scena muta nel primo tempo, si sblocca nella ripresa.

5 Schick
Un sinistro sull'esterno della rete. Scarsa intesa con Dzeko.

6 Florenzi
Rischia su Okaka, poi piazza un paio di cross pericolosi.

6,5 Pellegrini
Cambia tatticamente la partita.

5,5 Under
Non trova il lampo che ti aspetti da lui.

Rodrigo De Paul ha disputato un buon primo tempo per poi calare alla distanza. A fianco, il settore occupato dai tifosi dell'Udinese presenti ieri allo stadio Olimpico FOTO PETRUSSI

I TIFOSI

I cento dall'Olimpico sono convinti: «Meritavamo il pari, così ci si salva»

I sostenitori che hanno seguito la squadra sono delusi ma non troppo: piace l'atteggiamento di Tudor che ha messo in campo i giocatori per provare a vincere

Simonetta D'Este

ROMA. Niente da fare. Questa volta i cento tifosi che hanno raggiunto l'Olimpico per seguire l'Udinese non sono riusciti a tornare a casa con qualche punto in saccoccia, come era accaduto invece a Milano.

Pazienza, sembrano comunque dire i sostenitori bianconeri, che hanno urlato, gridato e incitato i propri giocatori con tutto il cuore e l'anima per l'intera gara. E poco o nulla è importato se dal settore ospiti dello stadio di Roma poco si vede e poco si sente. Loro c'erano. Questo era la sola cosa che contava.

Dopo le fatiche della gara giocata sotto una pioggia inclemente che ha accolto il popolo bianconero solamente dopo il fischio finale dell'arbitro, giocatori sotto la curva in trasferta per saluti e ringraziamenti, e tutti a casa. O meglio, ai mezzi. Praticamente tutti hanno ripreso subito la strada verso il Friuli con i pulmini e le auto, e compresi i dieci che finalmente hanno fatto rotta verso Udine dopo qualche giorno a Roma: si tratta di chi aveva prenotato il viaggio quando il recupero contro la Lazio doveva giocarsi mercoledì 10. Invece di vedersi due partite, quindi, si sono dovuti accontentare solo di quella di ieri, finita pure male. Pazienza.

«La strada è quella giusta – dice Loris Birarda, presidente del club Colli Morenici a Roma con un pulmino –, il pareggio ce lo saremmo meritato. Peccato, ma almeno abbiamo visto in campo cinque punte e la squadra che ha provato a segnare e a vincere. Non lo vedevamo da troppo tempo. Così siamo sicuri che ci salveremo. E che non faremo più le figuracce di Torino contro la Juve». —

I ragazzi della Nord all'Olimpico mentre tifano (foto da Facebook)

Il campionato

Tudor amaro: «Mai subito un gol stando a guardare»

Il tecnico non ha ancora parlato con Samir: «Lo farò per cercare di capire» Sulla Roma: «Le faccio i complimenti, ha fatto valere il suo potenziale»

IL PROGRAMMA

Zeegelaar rientrerà con la Lazio Dubbio Nuytinck

Non si è fermata a Roma l'Udinese, attesa dal recupero con la Lazio mercoledì, partita in cui i bianconeri torneranno ad avere a disposizione Zeegelaar, ieri fermo causa squalifica. Oggi la squadra di Igor Tudor si allenerà alle 11 al Bruseschi, dove il tecnico croato ha stabilito anche la seduta di domani pomeriggio (15) e di martedì (10.30) prima della partenza per la capitale. Sul fronte recuperi, Nuytinck cercherà di farcela, mentre Opoku sarà ancora assente.—

S.M.

dall'inviato
Pietro Oleotto

ROMA. L'illusione di un'Udinese con il piglio della corsara (per un'ora almeno), la delusione di un gol incassato per un'ingenuità, la generosità della Juventus che ha fatto mettere in fresco lo champagne salvezza della Spal. Ecco il sabato di Igor Tudor che cerca di prenderla con filosofia. A 360 gradi, visto che confessa il dispiacere per il ko all'Olimpico, ma non punta l'indice accusatore neppure verso Samir, l'addormentato nel bosco giallorosso. «La Roma merita i complimenti per la vittoria», racconta il tecnico croato per chiarire che la squadra di Ranieri non ha rubato nulla.

Tudor, cosa non ha funzionato nell'ultima mezz'ora?

«Penso che prima di tutto bisogna riconoscere che i nostri avversari hanno fatto valere il loro potenziale. I grandi campioni ti schiacciano quando giocano di collettivo. Loro stanno attraversando un periodo non brillantissimo, ma sono pur sempre una squadra di qualità europea. Noi volevano cercare di strappare qualcosa, a volte abbiamo fatto cose interessanti, altre meno. Dobbiamo migliorare alcuni aspetti del nostro gioco».

Ma c'è qualcosa che le dà fastidio o le dispiace di questa serata all'Olimpico?

«Mi dispiace per il gol concesso in modo strano. Alcuni giocatori si sono quasi fermati. Non mi era mai successo. Samir? Sì, lui in modo particolare, si è quasi bloccato. Non ho parlato ancora in modo approfondito con lui, cercheremo di capire, lo ascolterò. Di certo quando ti trovi sul campo non devi mai fermarti prima che te lo dica l'arbitro. Bisogna giocare, sempre, altrimenti rischi di prendere gol come è successo a noi stavolta».

ALLEGRI
FA DISCUTERE LA FORMAZIONE SCHIERATA DALLA JUVE A FERRARA

«Trovo legittimo che una squadra stabilisca le proprie priorità, era successo anche al Napoli contro l'Empoli»

Un errore dopo una buona gara...

«Ci eravamo spinti bene in attacco nel primo tempo, creando più di qualche occasione. E anche nel finale ci abbiamo provato con quella azione di Lasagna per Teodorczyk. Non sarebbe stato male fare gol. Non è andata, guardiamo avanti».

Preoccupato dal fatto che nelle prossime ore le avversarie dirette possano recuperare terreno?

«No. Noi sappiamo che c'è da lottare, che ci sono ancora tanti punti in ballo. Ora ci prepariamo per il recupero con la Lazio, poi arriverà da noi il Sassuolo per una partita davvero importante».

Tudor, è infastidito per le scelte della Juventus che a Ferrara ha giocato con una squadra piena di giovani?

«No, è legittimo che una squadra stabilisca le proprie priorità. Devo accettare perché è anche una questione il calendario. Come è successo all'Empoli con il Napoli già secondo e con poche motivazioni. Anche quella partita a inizio campionato sarebbe finita con un altro risultato».—

LA SOCIETÀ

Pradè ottimista: «Resto fiducioso la squadra è viva»

«Abbiamo preso un gol stupido. Nella mia carriera è la prima volta che la squadra si ferma con un uomo a terra e subisce gol. Abbiamo pagato caro questa ingenuità che ci farà esperienza e ci farà crescere, ma è un peccato perché c'è rammarico». Daniele Pradè segna con la matita blu l'errore che è costato all'Udinese la sconfitta all'Olimpico. Il direttore dell'area tecnica è dunque rimasto sorpreso, ma altresì ha dispensato fiducia. «Siamo partiti benissimo e in una sfida in cui loro erano obbligati a vincere. È un peccato perché se fossimo stati bravi a gestire quel quarto d'ora avremmo portato a casa il risultato, ma comunque andremo a giocarci il recupero con la Lazio e vediamo quello che succede. Fiducioso? Sì, lo voglio essere perché la squadra è viva e c'è, abbiamo una mentalità diversa e sta cominciando a capire le sue possibilità. Oggi abbiamo preso i complimenti, ma servono i punti e sono convinto che porteremo a casa la salvezza con l'aiuto del nostro pubblico».—

S.M.

Tudor dalla panchina incoraggia Lasagna. A destra, De Rossi a terra soccorso da un compagno mentre i bianconeri si guardano in faccia dopo l'incredibile gol subito FOTO PETRUSSI

LA PROSSIMA AVVERSARIA

La Lazio perde lo spareggio Champions col Milan

MILANO. Lo spareggio per la zona Champions tra Milan e Lazio lo vince la squadra di Gattuso grazie a un rigore trasformato da Kessie. Inzaghi non riesce quindi a sfatare il tabù che vede i biancocelesti non vincere a San Siro addobbato di rossonero da trent'anni. Mercoledì l'Udinese a Roma troverà una Lazio arrabbiata.

Il canovaccio tattico della partita è ben definito: Lazio che palleggia in mezzo al campo, Milan che punta tutto sulle ripartenze. Qualche occasione più capita alla squadra di Simone Inzaghi che colpisce anche un palo con Immobile a Reina battuto. Dalla parte rossonera il più pericoloso, tanto per cambiare, è Piatek che con un acrobatico colpo di testa sfiora il palo.

Nel secondo tempo la squadra di Gattuso alza un po' il baricentro del centrocampo e aggredisce i portatori di palla della Lazio. Al 50' la girata di Leiva finisce sull'esterno della rete. La partita si accende a un quarto d'ora dalla fine. L'arbitro Rocchi prima concede un rigore per un presunto fallo di mano di Acerbi che in realtà ha il braccio aderente al corpo e poi, assistito dal Var lo toglie. Appena un giro di lancette dopo il rigore per il Milan viene assegnato davvero: Durmisi, entrato da poco, colpisce Musacchio. Dal dischetto non si presenta il capocannoniere Piatek ma Kessie che spiazza Strakosha. Terminati i sei minuti di recupero si accende una rissa in campo. Qualcuno rischia una squalifica.—

Kessie trasforma il rigore e il Milan supera di misura la Lazio

MILAN	1
LAZIO	0

MILAN 4-3-3 Reina 6.5; Calabria 6.5 (21' st Laxalt 6), Musacchio 6, Romagnoli 6.5 (23' st Zapata 6.5), Rodríguez 6; Kessiè 7, Bakayoko 6.5, Calhanoglu 6; Suso 6, Piatek 6.5 (38' st Cutrone sv), Borini 6. All. Gattuso.

LAZIO 3-5-2 Strakosha 6; Luiz Felipe 6, Acerbi 6.5, Bastos 6 (36' st Parolo sv); Romulo 6.5, Milinkovic-Savic 5.5, Leiva 6, Luis Alberto 5, Lulic 6 (29' st Durmisi 5); Immobile 5.5, Correa 6 (2' st Caicedo 6). All. Inzaghi.

ARbitro Rocchi di Firenze 6.

Marcatore Nella ripresa al 34' Kessiè (rig.).

Il campionato

La Juve regala, festa Spal lo "scudOtto" è rinviato

Si fa rimontare e non conquista il punto che serviva per l'ottavo titolo di fila
Così facendo, però, viene condizionata la corsa salvezza: è bufera sui social

Massimo Meroi

Hai voglia a dire che i calendari sono tutti uguali e che prima o poi bisogna affrontarle tutte. La Juventus, alla quale bastava un punto per conquistare l'ottavo titolo consecutivo già definito "scudOtto" si prende una giornata di vacanza pensando alla Champions e la Spal ne approfitta prendendosi tre punti pesantissimi in chiave salvezza finendo per condizionare la stessa. Facile immaginare che le dirette concorrenti degli emiliani non avranno gradito il comportamento dei campioni d'Italia.

Allegri ha mandato in campo dall'inizio solamente due dei giocatori schierati titolari mercoledì ad Amsterdam contro l'Ajax: Cancelo e Bentancur. Due gli esordienti assoluti: Gozzi in difesa e Kastanos a centrocampo. Il reparto più "credibile" è stato l'attacco con la coppia Kean-Dybala. La partita è stata equilibrata nel primo tempo: predominio territoriale dei bianconeri e i padroni di casa chiusi nella loro metà campo e pronti a ripartire. Il risultato si è sbloccato alla mezz'ora: un sinistro di Cancelo destinato a lato è stato deviato con un preciso piatto destro da Kean che ha battuto Viviano. A quel punto era difficile immaginare una sconfitta della Juve. Nella ripresa, però, i bianconeri sono letteralmente spariti dal campo. La Spal ha pareggiato subito (49') con un colpo di testa di Bonifazi (dormita di Bentancur) e a quel punto ha continuato a spingere. Il gol che ha negato la festa dello scudetto ieri alla Juve è arrivato al 29': l'ha segnato Floccari – due udite udite – al primo centro stagionale.

A fine partita è scoppiata la polemica sui social: in tanti hanno parlato di lotta salvezza falsata. La Juventus potrebbe comunque vincere il suo ottavo scudetto consecutivo oggi se il Napoli non dovesse vincere con il Chievo. Difficile ma non impossibile considerato che i partenopei nelle ultime due partite hanno perso con l'Empoli e pareggiato contro un Genoa in dieci per un'ora... —

Il gol del 2-1 segnato al 29' della ripresa da Floccari, al primo centro in questa stagione

SPAL	2
JUVENTUS	1

SPAL 3-5-2 Viviano 6; Cionek 6.5, Vicari 6, Bonifazi 7; Lazzari 6.5, Murgia 7, Missiroli 6, Schiattarella 6 (24' st Valdifiori 6), Fares 6.5; Petagna 7 (43' st Antenucci sv), Floccari 7 (39' st Regini sv). All. Semplici.

JUVENTUS 3-5-2 Perin 6; De Sciglio 6, Gozzi 5.5, Barzagli 6 (36' st Bernardeschi 6); Cancelo 6, Cuadrado 6, Bentancur 6, Kastanos 5 (16'st Nicolussi Caviglia 6), Spinazzola 6; Kean 7 (24' st Mavididi 5,5), Dybala 6. All. Allegri.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Al 30' Kean; nella ripresa al 4' Bonifazi, al 29' Floccari.

SERIE A DONNE

Il Tavagnacco gioca alle 12.30 su Sky: in ballo c'è il titolo

Un impegno di responsabilità sportiva per il Tavagnacco, che oggi alle 12.30 sarà in campo contro la Juventus in trasferta. Saranno le friulane, infatti, ad avere la possibilità di facilitare o di complicare la vita alle bianconere, alla ricerca della conquista del secondo scudetto consecutivo. Il Tavagnacco può giocare con la mente sgombra e con la serenità di chi non ha più nulla da chiedere al campionato, dopo la salvezza ormai ottenuta.

Attualmente la Juve ha 50 punti e deve rincorrere Fiorentina e Milan che ieri l'hanno superata: le Viola hanno vinto 2-0 a casa dell'Orobica Bergamo, e le rossonere hanno battuto con lo stesso punteggio l'Atalanta. La corsa per il titolo, quindi, è ancora totalmente aperta. La Juventus dovrà dimostrare di aver smaltito la delusione per la sconfitta a Sassuolo e di aver recuperato al meglio le ragazze impegnate con le nazionali. Il match sarà trasmesso in diretta su Sky Sport. —

S.D'E.

IN BREVE

Formula 1
Mercedes ancora davanti ma la Ferrari è subito lì

Come a Melbourne, le Mercedes volano anche nelle qualifiche del GP della Cina, che si correrà stamattina dalle 8.10 (diretta SkySport) sul circuito di Shangai. Valtteri Bottas griffa una pole stellare con un tempo irresistibile: 1'31"547. Il primo a congratularsi con il finlandese è il campione del mondo, nonché compagno di scuderia, Lewis Hamilton, che ammette di avere »lottato fino alla fine». Ferrari? Sebastian Vettel si prende il terzo miglior tempo (1'31"848, a 0"301 da Bottas), mentre Leclerc si posiziona in seconda fila con 1'31"865 a 0"318 dalla pole.

MotoGp
La pole è tutta di Marquez Rossi parte in prima fila

Marc Marquez ha ottenuto la pole del gp delle Americhe, la settima consecutiva per lui sul circuito di Austin. Con il tempo di 2'03"787 il pilota Honda ha preceduto un ottimo Valentino Rossi (Yamaha), staccato di appena 273 millesimi. Per il "Dottore" si tratta della prima volta in prima fila in questa stagione. Chiude il terzetto di testa Cal Crutchlow (Honda) a 360 millesimi. Decimo Franco Morbidelli, dodicesimo Francesco Bagnaia, e tra loro Jorge Lorenzo, 11° con l'altra Honda HRC. Andrea Dovizioso, fuori nel Q1, costretto a scattare dalla 13ª casella.

Formula E
Bolidi elettrici, all'EUR festa per 35 mila persone

Mitch Evans ha vinto la seconda edizione dell'E-Prix di Roma. Il pilota australiano del Team Car Panasonic Jaguar Racing ha tagliato per primo il traguardo del circuito cittadino ricavato sulle strade dell'EUR, dopo una lunga lotta con il tedesco André Lotterer (DS Techeetah) e un grande sorpasso su quest'ultimo a metà corsa. Sul terzo gradino del podio, Stoffel Vandoorne (HWA Racelab). Il pilota belga, ex McLaren nella passata stagione di Formula 1. Solito spettacolo di pubblico con almeno 35 mila persone appassionate e curiose sul circuito.

GINNASTICA RITMICA

Alexandra si ripete: doppia finale oggi in Coppa

Saranno due le finali oggi per Alexandra Agiurgiuculese nella World Cup di ginnastica ritmica a Sofia. Dopo la finale al cerchio conquistata venerdì, ieri la ginnasta dell'Aeronautica Militare ha staccato il pass anche per quella al nastro con l'8°posto nelle qualificazioni (18.100). Alex ha chiuso l'all around 11ª con 73.150 punti.

L'oro di Atene 2004 nella palestra dell'Asu per incontrare i bimbi
Il suo "movimento" riconosciuto a livello internazionale fa scuola

I consigli della leggenda Cassina: «Custodite e realizzate i sogni»

L'INTERVISTA

Simonetta D'Este

Ad Atene nel 2004 ha fatto sognare tutta l'Italia, portandola in cima all'Olimpo della ginnastica artistica conquistando un oro alla sbarra che ha fatto e scritto la storia. Igor Cassina è stato uno dei ginnasti più bravi della tradizione azzurra, e ieri ha fatto visita ai vecchi amici dell'Asu, e al presidente Alessandro Nutta, approfittando di un meeting cui ha partecipato.

Sono trascorsi 15 anni quasi da quel 23 agosto ateniese, cosa le è rimasto?

«Prima di tutto vorrei sottolineare che mi sento ancora un atleta, anche se il tempo è passato. Non mi sentirò mai un ex, perché la ginnastica fa parte di me. Ad Atene ho realizzato il sogno della vita, quel sogno che ho focalizzato quando avevo 10 anni. Volevo imitare il campione sovietico Dimitri Bilozerchev. Ne ho preso addirittura il diminutivo, "Bilo", che mio padre mi diede da piccolo e in cui tutti mi riconoscono da sempre».

Come è nato Igor Cassina, il campione?

«Ho alimentato la passione che avevo per la ginnastica. Sempre. Anche oggi la mia testa naviga alla ricerca di evoluzioni da fare in questo magnifico sport. Non mi ha mai pesato fare rinunce. Non parlerei di sacrifici, perché questa è una parola cruda. Fare rinunce significa fare delle scelte, e tutti noi sappiamo che per realizzarci dobbiamo rispettare le priorità, fatte di valore e importanza. Bisogna sempre coltivare, custodire, tutelare e proteggere i propri sogni. È l'unico modo per realizzarli».

Igor, lei ha un riconoscimento che resterà per sempre: il movimento Cassina. Che significato ha?

«È quello che mi ha permesso di arrivare all'oro ad Atene. Ho iniziato a lavorare su quella evoluzione a 13 anni e nel 2001 la Federazione internazionale lo ha riconosciuto. Per me è bellissimo. Oggi è diventato il mio progetto di vita assieme alla mia compagna Valentina. Stiamo allestendo un team per il benessere delle persone».

La videointervista integrale a Igor Cassina è disponibile sulla pagina Facebook del Messaggero Veneto. —

Igor Cassina nella palestra dell'Asu incoraggia i ragazzi FOTO PETRUSSI

TORNEO DELLE REGIONI

JUNIORES

La musica non cambia I campioni cominciano da dove avevano finito

Basta una rete del solito Carlevaris per partire alla grande Oggi subito in campo per il secondo turno con la Lombardia

JUNIORES FVG	1
JUNIORES SICILIA	0

FRIULI VENEZIA GIULIA 4-3-1-2 Ceka 6; Cestari 6,5 (44' Facca 6), Trevisan 6,5, Piasentin 7, Cantarutti 6 (23' st Kogoj 6,5); Cottiga 8, Vasques 7 (18' st Toso 6), Clarini D'Angelo 7,5; Carlevaris 8; Zannier 7 (31' st Targhetta 6,5), Cordara 7,5 (42' st Kuqi sv). All. Furlano.

SICILIA 4-3-3 Incatasciato 6,5; Mollica 5,5 (35' st Aka sv), Youboua 6, Ferotti 5, Carnemolla 6; Conti 5 (30' st Baresi sv), Khoudia 6,5, Mannino 5 (41' st Damico sv4); Lo Bianco 5,5 (42' st Sangiorgio sv) Velardi 5, Rizzo 5 (18' st Pandolfo 5,5). All. Bellinvia.

Arbitro Altobelli di Frosinone 5,5.

Marcatore Al 33' Carlevaris.
Note Angoli: 5-5. Recuperi: 1' e 4'. Ammoniti: Cantarutti, Damico e Mannino.

Claudio Rinaldi

SORA. Dove ci eravamo lasciati? Ah si, al gol di Carlevaris che alla vigilia di Pasqua 2018 ha riportato lo scudetto della categoria Juniores in Friuli Venezia Giulia dopo tre anni, e poco più di un anno dopo è stato ancora un sigillo del suo uomo più rappresentativo ad avviare nel modo migliore il percorso per la difesa del titolo con il successo sulla Sicilia.

Una vittoria al debutto per Andrea Furlano sulla panchina della "nazionale" friulana, che ha così sfatato il primo dei tabù: il tecnico non aveva mai centrato il successo con gli Allievi (che allenava fino a pochi mesi fa) nelle passate tre gare inaugurali del Torneo. Dopo una notte di riflessioni seguite alla rifinitura della vigilia, il cittì friulano ha riveduto l'intenzione di affidarsi al 5-3-2, schierando un modulo che meglio gli permettesse di sfruttare la grande qualità della sua mediana, e subito Cottiga, Vasques e Clarini hanno preso in mano il comando del gioco in proposizione, offrendo anche una efficace copertura alla retroguardia.

La Sicilia ha subito compreso di essere inferiore sul piano tecnico, e già dai primi minuti ha provato ad innervosire i giocatori friulani e l'arbitro, fortunatamente non riuscendo a scomporre più di tanto Carlevaris e compagni. Gli Juniores Fvg si sono fatti subito minacciosi con la penetrazione sulla sinistra di Carlevaris con scarico per Cottiga il cui destro si è perso, però, di un nulla a lato. La Sicilia ha provato a mettere fuori il naso con il mancino a lato di Lo Bianco dalla distanza, ma il Friuli non ha smesso di creare gioco, alternando soluzioni su Carlevaris e Cordara ricavandone almeno tre conclusioni pericolose e un paio di recuperi in extremis dei difensori isolani.

Alla mezz'ora Furlano ha avanzato Carlevaris nel ruolo di seconda punta a fianco di Cordara arretrando sulla trequarti Zanier, con lo scopo di creare ulteriore difficoltà alla macchinosa coppia centrale siciliana, scelta subito premiata dal gol decisivo. Sul lancio dalle retrovie preziosissima è stata infatti la spizzata di Zanier per liberare in profondità il rapidissimo talento del San Luigi, abile a resistere alla carica di Ferotti e Youboua, battendo poi Incatasciato con un beffardo tocco mancino.

Non pago, il Friuli Venezia Giulia ha provato a chiudere la pratica già nel primo tempo, ma prima Cottiga ha spedito alto da buona posizione un cross di Carlevaris, e poi ancora su suo assist ha servito Piasentin che calcia troppo alto al termine di uno schema sviluppato da corner.

Nella ripresa, i nostri portacolori si sono ripresentati in campo di nuovo con Carlevaris nel ruolo di trequartista, e con la testa forse già proiettata ai prossimi impegni molto ravvicinati, concedendo maggior spazio alle iniziative dei siciliani, incapaci di avvicinarsi a Ceka se non con palloni lunghi facile preda delle difesa o con conclusioni della distanza. Il Friuli Venezia Giulia ha avuto nel finale la possibilità di arrotondare il bottino in contropiede, ma per la gara di avvio può andar bene anche così, sperando di non doversi rammaricare domani nell'eventuale conteggio della differenza reti per il proseguo del Torneo.

Niente respiro per i ragazzi friulani: oggi si torna subito di nuovo in campo contro la Lombardia alle 16.30 (alle 9.30 toccherà ai Giovanissimi e alle 11 agli Allievi). —

I ragazzi di mister Furlano fanno festa al termine della partita in cui l'hanno spuntata 1-0, sotto la formazione schierata in avvio

FEMMINILE

Il Veneto/Fvg parte bene una rete per tempo e la Sicilia è subito ko

Una rete nel primo tempo di Basso e una nel secondo di Maschio hanno permesso al Veneto/Fvg di battere la Sicilia, ponendo l'ipoteca per l'approdo ai quarti. Dentro subito Piovesan e Pavan, Minutello è subentrata. —

C.R.

ALLIEVI

Il Fvg si fa beffare: subito avanti di due gol subisce il ribaltone nella ripresa e perde

ALLIEVI FVG	2
ALLIEVI SICILIA	3

FRIULI VENEZIA GIULIA 4-3-2-1 Ronco 6,5; Santosuosso 6 (37' st Calistore sv), Cignola 6,5, Facchin 6, Bronzin 6 (19' st Forza 6,5; Torresan 6,5 (34' st Mikaila sv), Capellari 6,5 (28' Montestella 5,5), Calliku 6,5; Delle Case 7 (5' st Lugnan sv, 17' st Andorno 5,5), Msatfi 6,5 (1' st Vidotti 5,5); Colonna Romano 7,5. All. Moso.

SICILIA 4-3-3 Giarratana; Como, Toure, Cervillera, Valenti (30' st Vitrano); Florio, Occhipinti (1' st Baldi), Greco (8' st Rinoldo); Schimmenti (al 40' Ferrera), Aiello (1' st Catania), Carcione (10' st Rando). All. Mulè.

Arbitro D'Amico di Frosinone 8.

Marcatori Al 18' Delle Case (rig.), al 39' Msatfi; nella ripresa al 10' e al 39' Schimmenti, al 36' Catania.

La formazione degli Allievi prima della sfortunata gara d'esordio

SORA. Troppo consistente questa Sicilia per gli Allievi Fvg, sovrastati nella ripresa quando le sostituzioni avversarie hanno fatto la differenza. Resta il rammarico per non aver saputo gestire il doppio vantaggio con cui i friulani hanno chiuso il primo tempo, ma l'impietoso conto dei calci d'angolo (13-0) fotografa appieno la superiorità degli isolani. Hanno approcciato l'incontro con piglio aggressivo, conquistando tre calci d'angolo nei primi 4' di gioco. Freddi brividi sono corsi lungo la schiena del chiassoso pubblico giunto dalla nostra regione proprio sull'ultima di queste battute dalla bandierina quando, dopo una mischia in area, una deviazione provvidenziale di Cignola ha evitato la capitolazione sul tiro di Greco, poi l'inevitabile calo di ritmo ha permesso alla cerniera Torresan-Capellari-Calliku di rendersi efficace anche in fase di proposizione. E nella prima occasione in cui il Fvg è entrato nella metà campo avversaria l'imbucata di Capellari ha messo Colonna Romano solo davanti al portiere, costretto al fallo da rigore trasformato da Delle Case. La botta è stata male assorbita dalla Sicilia, che ha perso lucidità con conseguente inefficacia dalle parti di Ronco. Più cinica la nostra selezione, che al 39' ha orchestrato bene una ripartenza con Delle Case, abile nel servire Msatfi per il raddoppio di esterno destro. In avvio di ripresa Ronco ha smanacciato in angolo il destro a giro di Catania, ma è stato beffato al 10' dal pallonetto dal limite di Schimmenti che ha riaperto la gara. Il Friuli non è più andato in avanti, e impietoso è arrivato il ribaltone nei minuti finali. Al 36' Catania si è incuneato in area tra Santosuosso e Facchin infilando sul primo palo Ronco, di nuovo battuto al 39' dall'incornata di Schimmenti sulla sua ribattuta del tiro di Rando. —

C.R.

GIOVANISSIMI

L'undici del Fvg che ha pareggiato la prima contro la Sicilia

Non basta una gran difesa ai ragazzi di mister Pisano per poter vincere all'esordio

GIOVANISSIMI FVG	0
GIOVANISSIMI SICILIA	0

FRIULI VENEZIA GIULIA 4-2-3-1 Furios 6; Bozzo 6 (22' st Biscardo sv), Franco 6,5, Manitta 7, Tell 6; Baricchio 7,5, Pinton 6; Gabersini 8 (28' Papagna sv), Ghersetti 6,5 (25' st Micelli sv), Presti 6,5 (7' st Redjepi 6,5); Tomasin 6 (7' st Sambo 5,5). All. Pisano.

SICILIA 4-2-3-1 Scannella; Bertella, (25' st Isola), Fontana, Petrella, Magro; Platania, Scalia (28' st Virgilito); Casucci (10' st Russo), Gigante (24' Di Paola), De Marco; Villa (10' st Mamone). All. Tarantino.

Arbitro Di Folca di Frosinone

SORA. Non è bastato ai Giovanissimi del Friuli Venezia Giulia il dominio sul piano del gioco per iniziare nel migliore dei modi il loro cammino nel Torneo delle Regioni.

Pur non correndo alcun rischio in fase difensiva, i ragazzi di mister Pisano sono stati penalizzati dall'inefficacia in area avversaria, ma anche dal fatale egoismo al 13' della ripresa di Sambo che, dopo aver rubato palla a Bertella, ha tirato dal vertice dell'area addosso a Scannella anziché servire Baricchio liberissimo davanti alla porta spalancata. Per tutto il corso della gara a trascinare la nostra selezione è stato l'estro di Gabersini, di gran lunga il migliore insieme al concreto centrocampista Baricchio, ma le sue conclusioni non hanno mai ferito i siculi. La Sicilia? Tutta in solo innocuo tiro in porta. —

C.R.

La situazione

GIOVANISSIMI
Sicilia-Friuli Venezia Giulia 0-0
Lombardia-Marche 2-1
Classifica:
Lombardia 3, Sicilia e Friuli Venezia Giulia 1, Marche 0.
Oggi:
Friuli Venezia Giulia-Lombardia, Marche-Sicilia.

ALLIEVI
Sicilia-Friuli Venezia Giulia 3-2
Lombardia-Marche 1-2
Classifica:
Sicilia a Marche 3, Lombardia e Friuli Venezia Giulia 0.
Oggi:
Friuli Venezia Giulia-Lombardia, Marche-Sicilia.

JUNIORES
Sicilia-Friuli Venezia Giulia 0-1
Lombardia-Marche 2-1
Classifica:
Lombardia e Friuli Venezia Giulia 3, Marche e Sicilia 0.
Oggi:
Friuli Venezia Giulia-Lombardia, Marche-Sicilia.

FEMMINILE
Veneto/Fvg-Sicilia 2-0
Liguria-Abruzzo 2-1
Classifica:
Veneto e Liguria 3, Abruzzo 0 (la Sicilia appartiene a un altro girone a 3 squadre).
Oggi:
Veneto/Fvg-Abruzzo, Liguria-Lombardia.

BASKET - SERIE A2

Al Carnera antipasto play-off La Gsa si testa contro Verona

Arriva la Tezenis dell'ex Vujacic in un palasport stracolmo. Spanghero ci sarà
Coach Martelossi: «La cosa più importante è giocare con la mentalità giusta»

Giuseppe Pisano

UDINE. Antipasto di play-off per la Gsa, che oggi riceve al Carnera la Tezenis Verona per un derby triveneto molto saporito.

In palio ci sono due punti che possono valere un buon quarto posto sulla griglia play-off, ma la gara riveste una certa importanza proprio perché il calendario propone ai friulani un crescente grado di difficoltà: oggi Verona, sabato Treviso, poi le sfide della post season a ritmo serrato e con margini d'errore ridotti al minimo. Le ultime notizie in casa bianconera sono positive. La condizioni della caviglia di Spanghero sono migliorate, oggi test decisivo ma c'è la possibilità che "Spongi" sia a disposizione di Martelossi almeno per uno spezzone di gara.

Martelossi spiega il piano di battaglia per le rotazioni dei playmaker: «Spero di avere Spanghero per fargli giocare qualche minuto e toglierci un po' di pressione, dipenderà dalle sue sensazioni a poche ore dalla gara. Penna avrà un minutaggio più ampio in cabina di regia, con Pinton, Simpson e anche Powell a dare una mano a portare palla».

Per quanto riguarda la partita, "Martello" chiede alla squadra una prestazione con mentalità da play-off, prima ancora dei due punti (ma c'è anche da ribaltare il -11 dell'andata) per acciuffare il quarto posto.

«La cosa che conta di più, per me, è fare una partita con una mentalità giusta, di quelle, per intenderci, che servono per vincere le gare dei play-off. Questo non è un match qualsiasi: Udine e Verona sono due piazze con grande tradizione, ci sono stati derby triveneti importanti in passato e lo sanno sia le società che il pubblico. È una situazione molto allenante per la post season, la lota per il quarto posto è solo uno dei tanti aspetti».

Di fronte ci sarà una Tezenis diversa rispetto a quella affrontata all'andata, con gli innesti di Vujacic e Poletti e il rientro di Udom.

«Noi dovremo essere bravi a far vedere i nostri margini di crescita – aggiunge il tecnico udinese – e a tal proposito voglio sottolineare una statistica. Se prendiamo le nostre gare recenti contro Cagliari e Ferrara, ci accorgiamo che abbiamo condotto per 75' complessivi, ma abbiamo portato a casa zero punti. Loro contro Ferrara e Ravenna sono stati sotto per 70' e alla fine hanno racimolato quattro punti. La differenza di classifica è tutta qua, ma non è una cosa banale. C'è un gap da colmare per essere al loro livello, dobbiamo prepararci al miglioramento». Dal punto di vista tattico, la chiave per fermare gli scaligeri è limitare la loro pericolosità dalla lunga distanza.

«Verona è una squadra molto perimetrale, dovremo lavorare molto bene sul loro tiro da tre, causando conclusioni difficili». L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming su Lnp Tv Pass per i possessori di specifico abbonamento e in diretta audio su Bh web radio. In tv differita su Udinews Tv alle 23. Per il popolo social aggiornamenti live sui profili ufficiali Facebook, Twitter e Instagram della società bianconera. —

Coach Alberto Martelossi arringa i suoi in un time-out: per l'allenatore udinese e la sua truppa le ultime due partite di regular season serviranno a entrare nel serrato ritmo dei play-off FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

SERIE A2 - GIRONE EST - 29ª GIORNATA
PALASPORT PRIMO CARNERA, ORE 18.00

GSA APU UDINE		TEZENIS VERONA	
1	CHRIS MORTELLARO	OMAR DIENG	0
2	RICCARDO VISINTINI	JAZZMAR FERGUSON	3
8	MAURO PINTON (Cap.)	MITCHELL POLETTI	4
15	TREVIS SIMPSON	ANDREA AMATO (Cap.)	6
19	ALESSANDRO AMICI	FRANCESCO CANDUSSI	13
21	RAPHAEL CHITI	ALEKSANDER VUJACIC	18
24	LORENZO PENNA	MATTIA UDOM	22
25	STEFAN NIKOLIC	ANDREA QUARISA	25
29	FRANCESCO PELLEGRINO	GIOVANNI SEVERINI	28
33	MARSHAWN POWELL	IRIS IKANGI	35
45	MARCO SPANGHERO		
Coach	ALBERTO MARTELOSSI	Coach	LUCA DALMONTE

ARBITRI
Federico Brindisi di Torino Michele Centonza di Grottamare (Ap) Alberto Perocco di Ponzano Veneto (Tv)

GLI AVVERSARI

Veneti tutti al completo: «Un test importantissimo»

UDINE. La Tezenis Verona si presenta al completo al palasport Carnera, con il chiaro intento di chiudere i giochi per il quarto posto. Due novità e un rientro rispetto alla gara d'andata: Sasha Vujacic ha preso il posto di Henderson, Mitchell Poletti ha rimpiazzato il partente Giacomo Maspero, Mattia Udom è rientrato dopo un lungo infortunio. Coach Luca Dalmonte fotografa così il derby triveneto: «In gioco c'è la posizione finale della regular season, quindi è uno scontro diretto. Fattore campo e valore degli avversari fanno sì che questa sia una tappa di avvicinamento alle partite play-off. Udine ha profondità e qualità. Presenta taglia da categoria superiore tra lunghi e esterni, con opzioni offensive equamente divise tra Simpson, Powell e Amici». —

G.P.

SERIE A2 DONNE

Il finale premia la Delser: battuta Ponzano Veneto

PONZANO VENETO. La Delser fatica ma passa a Ponzano, centrando così la seconda vittoria consecutiva. In una gara dalle basse percentuali Udine riesce a imporsi grazie al break costruito nei due quarti a cavallo del riposo, passando dal -3 del 10' al +9 del 30'. Nell'ultimo periodo le venete tentano la rimonta, brava la Delser a respingere il tentativo di ritorno con i punti della top scorer Romano, di Rainis e della capitana Vicenzotti. Le ragazze udinesi rimangono al 6° posto e sabato ospiteranno al Carnera le Acciaierie Valbruna Bolzano. —

G.P.

PONZANO 53
DELSER 56

10-7, 18-23, 33-42

PONZANO BASKET Ciabattoni 10, Zecchin 14, Gobbo 3, Vian 4, Brotto 8, Ciferni, Vidor, Colombo 12, Zamuner, Colombo 2, Zanatta. Coach Campagnolo.

DELSER BASKET SCHOOL UDINE Bianco, Vella 10, Ianezic 3, Sturma 6, Bric, Rainis 4, Ljubenovic 6, Romano 17, Vicenzotti 10. Non entrate: Ivas, Thiam e Seye. Coach Iurlaro.

Arbitri Foschini e Bonotto di Ravenna.

Note Ponzano: 15/40 al tiro da due punti, 5/26 da tre e 8/10 ai liberi. Delser: 17/52 al tiro da due punti, 4/18 da tre e 10/15 ai liberi. Nessun uscita per 5 falli.

SERIE C GOLD

Latte Blanc, flop nel finale Ora sì che è retrocessione

JESOLO. Ora è ufficiale: la Latte Blanc retrocede in C Silver dopo una sola stagione. L'amaro verdetto arriva da Jesolo dove, nella penultima di ritorno di C Gold, l'Ubc Udine perde 92-85 rendendo ininfluente il risultato di Montebelluna oggi a Monfalcone. Dopo un buon primo quarto chiuso a -2, i friulani subiscono il parziale di 28-18 nel secondo periodo e il match si mette in salita. La Latte Blanc ci prova dando tutto ciò che ha (63-62 al 32'), ma la rimonta si arena sul -4 al 30' perché a inizio ultimo quarto Jesolo fa lo scatto decisivo: 76-64 al 32'. —

M.F.

JESOLO 92
LATTE BLANC 85

25-23, 53-41, 68-64

SECIS JESOLO Nicola Maestrello 19, Ruffo 4, Jovancic 11, Matteo Maestrello 15, Delle Monache 22, Tuis, Cortese, Grampa 21, Pozzebon; non entrati: Sabbadin e Mei. Coach Fels.

LATTE BLANC UBC UDINE Trevisini 4, Floreani 16, Aloisio, Avanzo 4, Pignolo 10, Losito 24, Alberto Bianchini 10, Tirelli, Chiti 17, Azzano; non entrati: Vischi e Principe. Coach Paderni.

Arbitri Occhiuzzi e Pomari.

SERIE C SILVER

Il Michelaccio vince il derby e si regala la post season

L'ultima di ritorno di C Silver sancisce l'ingresso nei play-off di Humus Sacile e Il Michelaccio San Daniele. I collinari (Federico Bellina 26) sbancano 73-85 il parquet della Vis Spilimbergo (Thomas Gaspardo 23) e i liventini (Varuzza 25) conquistano 75-71 lo scontro diretto col Bor Trieste (Strle 21): a 28 punti pari, l'avulsa è Humus 6, Il Michelaccio 4 e Bor 2.

La Vida Latisana vìola 69-89 la tana della Lussetti Servolana e si regala il fattore campo nel primo turno dei play-off. La capolista Bluenergy Codroipo (David Gaspardo 21; l'azzurrino Miani in gita) passeggia 97-53 col Don Bosco Trieste (Bratos 15). La Winner Plus Sistema Pordenone vince 78-91 a Cordenons sull'Intermek.

La BH Campoformido (Cautiero e Monticelli 16 a testa) festeggia 66-79 in casa della Dinamo Gorizia (Moruzzi 17). L'Alimentaria Romans regola 94-74 la Goriziana.

Quarti finale play-off: Bluenergy (1)-Il Michelaccio (8), Vida (4) - Vis (5), Intermek (3) - Dinamo (6) e Winner Plus (2) - Humus (7). Turno secco play-out: BH (11) - Goriziana (14) e Alimentaria (12) - Don Bosco (13). Già salve Bor (9) e Lussetti (10). —

Massimo Fontanini

PRIMA CATEGORIA

Pizzutti eroico ai rigori Ipnotizza tutti i tiratori e la Coppa è del Bannia

Rivignano trafitto solamente alla lotteria finale dal dischetto Durante la gara poche emozioni e gol solo ai supplementari

dopo i calci di rigore

BANNIA Pizzutti 8, Petris 6, Biason 6, Centis 7, Marangon 7.5, Bianco 7, Dreon 6.5, Mascherin 6 (Pitton sv), Dedej 6.5 (Giannotto 6.5), Murdjoski 7, Menegon 6.5 (Del Col sv). All. Geremia.

RIVIGNANO Belligoi 6, Zanirato 6.5, Tonizzo 6, Driussi 7, Michele Romanelli 6.5, Jancinc 6.5, Pighin 6.5 (Menazzi 6.5), Buran 8, Sciardi 6.5, Cimigotto 7 (Zoppolato 6). All. Livon.

Arbitro Zilani di Trieste 7.

Marcatori Al 7' del primo tempo supplementare Centis, nel secondo, al 9' Menazzi. Rigori: Centis e Biason

Note Recuperi 1' e 4', Angoli 7 a 6 per il Bannia. Ammoniti: Centis, Dedej, Alex Romanelli.

Renato Damiani

BUIA. Ci sono voluti i calci di rigore per aggiudicare la Coppa regione - Trofeo "Renzo Capocasale". Ha vinto il Bannia al termine di una partita agonisticamente dai toni elevati, ma con poche occasioni da gol nei 90' regolamentari. E soprattutto grazie a un super portiere, Pizzutti, capace di parare tutti i penalty calciati dal Rivignano al termine dei due tempi supplementari.

Il Bannia è stato padrone del campo nel primo tempo, con il Rivignano che si è affidato alla azioni di rimessa che partivano dai piedi vellutati di Buram, vero faro della formazione di mister Livon. Nella ripresa, Rivignano più intraprendete e la prima vera palla gol capita al 22' sui piedi di Pighin (ben imbeccato da Leqiri), ma Pizzutti si dimostra reattivo nella respinta. Poi Zanirato spara di poco oltre la traversa. Al 40' una punizione decentrata di Sciardi trova la deviazione decisiva di Pizzutti, ed è lo stesso portiere del Bannia in giornata superlativa a salvare dopo una convulsa mischia in area. Niente gol e via ai supplementari: al 7' del primo il Bannia trova il vantaggio. Angolo di Menegon e tacco sottomisura di Centis con palla in rete. Nel secondo, al 9' il Rivignano pareggia con Menazzi, che corregge di testa un angolo di Sciardi. Alla fine dell'extra time è tutto invariato, quindi servono i rigori per aggiudicare il titolo. E qui sale in cattedra Omar Pizzutti che neutralizza i tiri di Menazzi, Buran, Driussi e Michele Romanelli. Per il Bannia segnano, invece, Centis e Biason. E può iniziare la festa. —

Il Bannia al completo fa festa con la coppa dopo la fine della partita vinta ai calci di rigore

POST PARTITA

Geremia felice: «Successo storico» Livon: «I miracoli del portiere...»

Euforia a mille nel clan del Bannia, come testimoniano le parole di mister Geremia: «Un successo storico per squadra e società nel contesto di un match deciso dagli episodi, in cui il nostro portiere si è reso protagonista di uno strepitoso pomeriggio». «Un successo sofferto – aggiunge –, che premia anche la nostra appassionata tifoseria, che ci è stato vicina per tutta la durata della gara».

E se da una parte si fa festa, in casa Rivignano regna la delusione, soprattutto per le palle gol fallite. «Primo tempo di marca ospite – dice mister Livon –, poi nella ripresa siamo andati molte volte vicino al vantaggio, ma abbiamo trovato un Pizzutti in vena di miracoli». Soprattutto sui rigori, come conferma Livon: «Ha neutralizzato quattro penalty, ed è un fatto atipico. Durante gli allenamenti i nostri rigoristi si erano dimostrati impeccabili...». —

R.D.

VOLLEY - B2 DONNE

Vincono Est Volley e Villa ed è solo ossigeno puro Il punto di Udine vale oro

Sono andate tutte a punti le tre provinciali di B2 femminile che, dopo la terzultima giornata, si trovano fuori dalla zona rossa della classifica.

JU'STO-ESTVOLLEY 0-3 (23-25, 24-26, 19-25).

Le ragazze di San Giovanni al Natisone si sono imposte sul campo dell'avversaria diretta Ju'Sto Vispa Padova. «Tranne gli ultimi scambi – ha commentato il ds Gabriele Moratti – è stata una vera e propria battaglia. La squadra ha giocato molto bene e siamo soddisfatti perché questi tre punti sono importantissimi». Coach Maurizio Corvi ha schierato De Cesco in regia, Zanuttigh opposta, Fabris e Di Marco in banda, Tavagnutti e Mussap al centro e Don e Presello libere.

Le ragazze di Villa Vicentina

FARMADERBE-CODOGNÈ 3-1 (25-7, 26-24, 17-25, 25-22).

Sono altri tre punti d'oro quelli messi in cascina dalla squadra di Villa Vicentina. Dopo la vittoria sul velluto del primo parziale le ragazze di Fabio Sandri, in campo con Chiodo al palleggio, Pittioni opposta, Fanò e Fabro all'ala, Gridelli e Donda al centro e Sioni libera, hanno dovuto faticare per imporsi, nel secondo, dopo aver buttato al vento un vantaggio di sette punti (20-13). Dopo il black-out del terzo parziale le bassaiole sono state capaci di ritrovare la bussola e condurre abbastanza agevolmente l'ultima frazione, chiusa da un attacco di Fanò.

BANCA DI UDINE-CHIONS 2-3 (25-14, 19-25, 25-9, 17-25, 13-15).

Partita sull'ottovolante. Contro il ChionsFiume a caccia di punti per accedere ai play-off, la formazione di casa, priva delle titolari Bordon e Squizzato, ha lottato con grinta, imponendosi nel primo e nel terzo set ma perdendo il secondo e il quarto. Il tie-break è stato giocato punto a punto, ma ad avere la meglio sono state le ospiti, che hanno avuto nell'opposta Stival una bocca da fuoco quasi infermabile. Il punto permette alle udinesi di mantenersi a più tre dalla zona retrocessione. —

Alessia Pittoni

SERIE D

Il Cjarlins/Muzane salvo ora può aiutare il Tamai

Vietato mollare la presa. Dopo un campionato di tribolazioni, sistemato dal successo sulla capolista Arzignano che ha permesso al Cjarlins/Muzane di approdare alla tranquillizzante quota 40, patron Vincenzo Zanutta pretende ancora il massimo impegno. Oggi infatti i celestearancio possono aiutare il Tamai (penultimo) facendo bottino in casa degli altoatesini del Saint Georgen (30) nella più disagevole trasferta della stagione che ha imposto la partenza già ieri. Tiene alta la tensione mister Stefano De Agostini. «Martedì in spogliatoio – sottolinea – ho detto chiaramente che dobbiamo lasciarci alle spalle quanto fatto domenica e concentrarci sul Saint Georgen. Per loro la partita contro di noi vale la stagione, e dovremo affrontarla con il massimo impegno come tutte le volte e ottenere il miglior risultato possibile». La formazione che scenderà in campo in Alto Adige sarà comunque molto diversa da quella vista con la capolista. —

C.R.

Scelti per voi

L'amore strappato
CANALE 5, ORE 21.20
Rosa e Rocco sono convinti di aver trovato la figlia, ma il tribunale impedisce loro di avvicinarla. Arianna (**Francesca Di Maggio**), intanto, dopo anni di rancore comincia ad avvicinarsi alla verità. Come comportarsi? Ultima puntata.

Che tempo che fa
RAI 1, ORE 20.35
Tra i nuovi personaggi che animano il talk show condotto da Fabio Fazio, c'è il giornalista **Paolo Brosio**, reduce dall'esperienza al reality show *L'isola dei famosi*.

Grande amore
RAI 3, ORE 20.30
Carla Signoris torna in tv per parlare d'amore in 5 appuntamenti. Si comincia da Elizabeth Taylor, di cui verrà raccontata la sua burrascosa relazione con Richard Burton.

Prova a prendermi
RETE 4, ORE 21.25
Anni Sessanta. Frank W. Abagnale è il più giovane truffatore della storia. Sulle sue tracce, però, si mette l'astuto detective dell'Fbi Carl Hanratty (**Tom Hanks**).

I due carabinieri
IRIS, ORE 21.00
Marino è alla ricerca di se stesso, Glauco (**Enrico Montesano**) ha bisogno di una sistemazione. Per questo si presentano agli esami attitudinali presso una caserma di carabinieri.

RAI 1
6.00 A sua immagine Rubrica
6.30 UnoMattina In Famiglia Attualità
9.55 Santa Messa celebrata da Papa Francesco Religione
12.00 Recita dell'Angelus Religione
12.20 Linea verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica In Varietà
17.30 Tg1
17.35 La prima volta Real Tv
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Che tempo che fa Talk Show
24.00 Tg1 - 60 Secondi
0.05 Speciale Tg1 Attualità
1.10 Tg1 - Notte
1.35 Applausi. Teatro e Arte Rubrica
2.50 Settenote Musicale
3.20 Sottovoce Attualità
3.45 Risate di notte Comiche
4.45 RaiNews24

RAI 2
7.05 Guardia costiera Serie Tv
8.30 Sorgente di vita Rubrica
9.00 Sulla via di Damasco
9.30 Tg2 Dossier Rubrica
10.15 Chesapeake Shores Serie Tv
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 Mezzogiorno in famiglia Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Motori Rubrica
14.00 Quelli che... aspettano Talk Show
15.30 Quelli che il calcio Talk Show
17.10 Dribbling Rubrica di sport
18.00 Novantesimo minuto Rubrica di sport
19.40 NCIS Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Quelli che il calcio dopo il tg
21.20 NCIS Serie Tv
22.10 F.B.I. Serie Tv
23.00 La domenica sportiva
0.50 L'altra DS Rubrica di sport
1.20 Protestantesimo Rubrica
1.50 Blue Bloods Serie Tv
2.35 Piloti Sitcom

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Sembra ieri Attualità
8.30 Domenica Geo Documenti
10.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
11.10 TGR EstOvest Rubrica
11.30 TGR RegionEuropa Rubrica
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori linea
12.25 TGR Mediterraneo Rubrica
12.55 Tg3 LIS
13.00 Ritratti Documenti
14.00 Tg Regione / Tg3
14.30 1/2 h in più Attualità
15.30 Kilimangiaro - Il grande viaggio Rubrica
16.45 Kilimangiaro - Tutte le strade del mondo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.30 Grande amore DocuReality
21.20 Città segrete Documentario
23.25 Tg Regione
23.30 Tg3 nel Mondo Attualità
0.00 Blob 30 Videoframmenti
0.55 1/2 h in più Attualità
1.55 Fuori orario. Documenti
2.05 La donna della domenica Film giallo ('75)

RETE 4
7.00 Super partes Rubrica
7.55 Amore pensaci tu Serie Tv
10.00 Santa Messa Religione
11.00 Freedom - Oltre il confine Rubrica di scienza
11.35 Solo una mamma DocuReality
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Tv giallo ('00)
14.30 Una estranea fra noi Film thriller ('92)
16.55 Il traditore di Fort Alamo Film western ('53)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Prova a prendermi Film biografico ('02)
0.15 About a Boy - Un ragazzo Film commedia ('02)
2.20 Tg4 Night News
2.45 Stasera Italia Weekend
3.40 Acque di primavera Film drammatico ('89)
5.20 Due per tre Sitcom

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Speciale Tg5 Attualità
10.00 X-Style Rotocalco
10.30 Documentario
11.20 Le storie di Melaverde Rubrica
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5
13.40 L'arca di Noè Rubrica
14.00 Beautiful Soap Opera
14.30 Una vita Telenovela
16.20 Il segreto Telenovela
17.20 Domenica Live Talk Show
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 L'amore strappato Miniserie
23.55 Tiki Taka Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
1.20 Tg5 Notte
1.55 Paperissima Sprint Show
2.30 Amiche mie Miniserie
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.00 Super partes Rubrica
8.00 Tom & Jerry Cartoni
8.05 Beethoven 4 Film Tv commedia ('01)
10.10 Futurama Cartoni
10.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset XXL Rubrica di sport
14.00 E-Planet Rubrica di sport
14.15 Nata per vincere Film commedia ('04)
16.20 Supergirl Serie Tv
18.00 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.30 CSI New York Serie Tv
20.20 CSI Serie Tv
21.15 Le lene Show
1.00 The Girlfriend Experience Serie Tv
3.00 Studio Aperto-La giornata
3.15 Sport Mediaset Rubrica di sport
3.55 Effetto Lucifero (1ª Tv) Film thriller ('15)

LA 7
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.45 Uozzap Videoframmenti
10.35 Camera con vista Rubrica
11.00 L'ora della salute Rubrica
11.40 Il tempo della politica Rubrica
12.10 L'aria che tira - Il diario Rubrica
13.30 Tg La7
14.00 A te le chiavi Real Tv
14.40 Totòtruffa '62 Film commedia ('61)
16.30 Vittorio D. Film documentario ('09)
18.00 I tartassati Film commedia ('59)
20.00 Tg La7
20.35 Non è l'Arena Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Uozzap Videoframmenti
1.45 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
3.30 Bonaparte La Campagna d'Egitto Documenti
5.30 Omnibus dibattito

TV8
15.00 Automobilismo: GP Cina (Gara, da Shanghai) F1
17.00 Paddock Live
17.15 Rocky II Film dramm. ('79)
19.15 Studio MotoGP Rubrica
20.00 Motociclismo: GP Stati Uniti (Gara) Moto3
20.55 Studio MotoGP Rubrica
21.20 Motociclismo: GP Stati Uniti (Gara) Moto2; MotoGP
23.30 Studio MotoGP Rubrica
0.30 Man on Fire Film az. ('04)

NOVE
8.00 Come è fatto il cibo Doc.
10.00 Unti e bisunti DocuReality
12.00 Cucine da incubo Italia
14.00 Matilda 6 mitica Film commedia ('96)
16.00 Commediasexi Film ('06)
18.00 Operazione N.A.S. Doc.
19.30 Cucine da incubo Italia
20.20 Camionisti in trattoria Real Tv
22.10 Cucine da incubo Italia
23.30 Operazione N.A.S. Doc.

20 (20)
7.00 Show Reel Serie Rete 20 Rubrica
7.45 Highlander Serie Tv
8.35 Maratona: Psych Serie Tv
19.00 Io sono vendetta Film azione ('16)
21.00 Kick-Ass 2 Film fantastico ('13)
23.10 Self/Less Film thriller ('15)
1.10 Hemlock Grove Serie Tv
2.00 Highlander Serie Tv

RAI 4 (21)
6.20 Elementary Serie Tv
10.00 Criminal Minds Serie Tv
14.00 Caos Film azione ('05)
15.55 Private Eyes Serie Tv
17.25 Salvation Serie Tv
18.55 Senza traccia Serie Tv
19.40 NCIS Los Angeles...
21.15 Salt Film thriller ('10)
22.50 Rupture Film horror ('16)
0.35 The Girlfriend Experience Film commedia ('09)
2.10 Inconceivable Film thriller ('17)

IRIS (22)
7.20 RIS 2 - Delitti imperfetti Serie Tv
8.15 Monk Serie Tv
9.55 Le belve Film thriller ('12)
12.35 Nella mente del serial killer Film azione ('04)
14.50 La battaglia dei giganti Film guerra ('65)
18.00 Note di cinema Rubrica
18.05 The Guardian Film az. ('06)
21.00 I due carabinieri Film commedia ('84)
23.00 40 gradi all'ombra del lenzuolo Film comm. ('75)

RAI 5 (23)
14.50 Animal Strategies Doc.
15.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
16.40 Le fiamme e la ragione
18.10 Save the date Rubrica
18.40 Rai News - Giorno
18.45 Manon Lescaut Opera
20.50 I predatori dell'arte perduta Doc.
21.15 Wild Caraibi Doc.
22.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
23.00 Hysteria Film comm. ('11)

RAI MOVIE (24)
11.45 Marigold Hotel Film ('11)
13.50 Se sposti un posto a tavola Film commedia ('12)
15.20 Per qualche dollaro in più Film western ('65)
17.40 Spruzza, sparisci e spara Film commedia ('72)
19.15 La cambiale Film commedia ('59)
21.10 Amore e inganni Film commedia ('16)
22.55 20 anni di meno Film ('13)
0.30 Semplicemente insieme Film drammatico ('07)

RAI PREMIUM (25)
7.20 La mafia uccide solo d'estate Serie Tv
13.50 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica
13.55 Tutto può succedere Serie Tv
19.20 A raccontare comincia tu Talk Show
21.20 Mentre ero via Miniserie
23.20 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
2.45 Memory Rubrica
3.25 La squadra Serie Tv

CIELO (26)
13.00 Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio Game Show
14.00 Contract to Kill Film ('16)
16.00 Aftershock - Terremoto a New York Film Tv ('98)
17.30 Crossfire Trail - Fuoco incrociato Film Tv ('01)
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia DocuReality
21.15 La promessa Film thr. ('01)
23.15 Le età di Lulù Film erotico ('90)
0.45 Sex Addicts Doc.

PARAMOUNT (27)
12.10 School of Rock Film commedia ('03)
14.10 Sbucato dal passato Film commedia ('99)
16.10 La mia super ex-ragazza Film commedia ('06)
18.10 3 donne al verde Film commedia ('08)
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 Monster Film drammatico ('03)
23.00 L'amore infedele Unfaithful Film drammatico ('02)

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Il mondo insieme Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Prima di cena Rubrica
19.00 Le città invisibili Doc.
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Soul Talk Show
21.00 Angelus di Papa Francesco
21.15 Ponzio Pilato Film storico ('61)
23.05 Effetto notte Rubrica
23.40 La compieta

LA7 D (29)
8.45 I menù di Benedetta
10.45 Giardinieri in affitto
12.50 Il comandante Florent: Traffici internazionali Film Tv poliziesco ('00)
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 Giardinieri in affitto
19.20 A te le chiavi Real Tv
20.25 I menù di Benedetta
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 The Dr. Oz Show
2.30 Cuochi e fiamme

LA 5 (30)
7.00 Beautiful - L'album dei ricordi Soap Opera
7.25 Il segreto Telenovela
8.15 Una vita Telenovela
13.55 X-Style Rotocalco
14.30 Uomini e donne
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Sorpresi dall'amore Film Tv sentimentale ('15)
23.05 Verissimo Rotocalco
1.35 Modamania Rubrica
2.10 Divina cocina Cooking Show

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite DocuReality
10.00 Cortesie per gli ospiti
13.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
15.40 Primo appuntamento
18.20 Il salone delle meraviglie Real Life
20.20 90 giorni per innamorarsi Dating Show
22.10 90 giorni per innamorarsi: e poi... Dating Show
0.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Real Tv

GIALLO (38)
6.35 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
7.35 Josy Klick Serie Tv
11.30 Vera Serie Tv
13.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.20 L'ispettore Gently Serie Tv
19.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 Law & Order Serie Tv
1.00 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime

TOP CRIME (39)
7.10 Shades of Blue Serie Tv
9.45 CSI New York Serie Tv
11.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
15.45 Stalker Serie Tv
17.35 Hostages Serie Tv
19.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
2.30 Tgcom24
2.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Affari a tutti i costi UK Real Tv
8.50 Acquari di famiglia Real Tv
10.45 Avventure impossibili DocuReality
13.35 Deadliest Catch DocuReality
16.35 La febbre dell'oro DocuReality
20.30 Airport Security Spagna DocuReality
22.20 Ed Stafford: scontro fra titani Real Tv
23.15 Master of Arms Real Tv

RAI SPORT HD (57)
17.10 Ginnastica artistica: Finali m/f. 2a giornata
Camp. Europei individuali
18.00 Calcio: Italia - Argentina Amichevole internazionale
20.00 Ski Classics: Reldstadlopet
20.30 Basket: Segafredo Virtus Bologna - Happy Casa Brindisi Serie A
23.00 Lotta libera: 5a giornata Campionati Europei
23.30 Basket: Segafredo Virtus Bologna - Happy Casa Brindisi Serie A

RADIO

RADIO 1
18.00 Serie A: C.Verona - Napoli
20.05 Ascolta, si fa sera
20.30 Serie A: Frosinone - Inter
21.00 Calcio. Serie B: Benevento - Palermo
23.35 Numeri primi

RADIO 2
17.35 Programmone
18.50 Gli sbandati di Radio2
19.45 WeekendRevolution
21.00 Bella davvero
22.00 Musical Box
23.00 Babylon

RADIO 3
18.00 La Grande Radio
18.50 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Il Cartellone. Franz Lehar: La vedova allegra
21.15 Radio3 Suite - Magazine
22.00 Il Cartellone

DEEJAY
15.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 No spoiler
20.00 Megajay
22.00 Gente della notte
24.00 Deejay on the Road

CAPITAL
12.00 Capital Weekend
15.00 Italian Graffiati
17.00 I Love the Weekend
20.00 Black or White
22.00 Parole note
23.00 Maryland

M20
18.00 m2o Summer Selection
19.00 House History
20.00 Signal Hills
21.00 Real Trust
22.00 Kunique
23.00 Trance Evolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Ritorno al bosco dei 100 Acri Film
Sky Cinema Uno
21.15 Spider-Man 2 Film
Sky Cinema Collection
21.00 Cose nostre - Malavita Film
Sky Cinema Comedy
21.00 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Justice League Film
Cinema
21.15 Gambit Film
Cinema Comedy
21.15 Autoreverse Film
Cinema Energy
21.15 Wild Child Film
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RAI 3
10.00 Il nuovo numero di Alpe Adria, "Speriamo di ritornare" di Tiziana Toglia, "Dove finiscono le barche" di Giampaolo Penco, e il terzo appuntamento con Int Art.

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei Campi
09.15 "Gesù e San Pietro per le strade del Friuli e dell'Istria", favola di Italo Calvino, adattamento di Fulvio Tomizza, regia di Andrea Camilleri. Dalle Teche Rai FVG.
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Le peraule de domenie
09.45 Effemotori
10.15 Incantesimi delle terre friulane
10.45 L'Alpino
11.00 Saluti e baci
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Il campanile della domenica (D)
12.45 Cucinìamo con...
13.00 Maman!
13.30 Focus
14.15 Start
14.30 Il campanile della domenica (R)
16.15 Speciale Pn in goal (D)
17.00 Il campanile della domenica (D)
18.30 Speciale Pn in goal (D)
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 Edicola Friuli
19.30 Il campanile della domenica (R)
20.55 Replay (D)
22.15 Telegiornale Fvg
22.30 Focus Ceghedaccio

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna
08.00 Sua Eccellenza Fvg
08.30 Anteprima Gsa
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.00 Mondo crociere 2019
10.30 Comingsoon flash
10.35 La settimana isontina
11.00 Spec. Europei under 21
11.30 Ricette da gol
12.00 Gli Speciali del Tg
13.00 Sette in cronaca
13.35 Le donne del flambè
14.00 Studio & Stadio post: Roma - Udinese
15.00 L'Agenda di Terasso
20.00 Tg News 24 (D)
21.00 Aspettando i commenti
21.30 Studio & Stadio: commenti
22.45 Tg News 24
23.15 Basket serie A2 maschile: Gsa Udine - Tezenis Verona
00.45 Tg News 24

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 Civico 37
12.20 Cartoni animati
13.00 Verde a Nord Est
19.10 Intervista ad Angelo Bertolo
21.15 Lo stambecco
22.00 Gorizia life magazine

IL 13TV
07.30 Il13 News Tg
08.30 Terra Cielo
09.00 Benessere
12.30 Reporter
19.00 Splendidi quarantenni
19.30 Impresa al Centro
20.00 Benessere
20.30 Spec. Veneto Orientale
21.00 Momenti particolari: Il tribunale
21.45 Future
22.00 Spec. Veneto Orientale
22.30 Il Tg in pillole Il ed.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Sui monti cielo in genere coperto con deboli precipitazioni sparse, più probabili al mattino; quota neve sui 1000 m circa. Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso con Bora moderata, più sostenuta a Trieste e localmente sarà possibile sia qualche debole pioggia che qualche schiarita.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	7/9
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa. Sui monti nuvolosità variabile con probabili rovesci sparsi dal pomeriggio, che in seguito potranno interessare anche l'alta pianura. Quota neve sui 1500 m circa. Temperature massime in aumento.

Tendenza per martedì: Prevalenza di bel tempo con venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	7/10
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Coperto con piogge e nevicate dai 900/1200m sulle Alpi. Fenomeni in esaurimento entro sera.

Centro: Temporali e neve sull'Appennino dai 1200/1400m. Migliora dalla sera sul Tirreno.

Sud: Rovesci sparsi, anche a carattere temporalesco nel pomeriggio, ma in attenuazione dalla serata.

DOMANI

Nord: Cieli poco nuvolosi, salvo qualche nube al Nordest e sulle Prealpi.

Centro: Instabilità su Adriatiche e Appennino con piogge. Schiarite altrove, in generale estensione serale.

Sud: Instabile con piogge in esaurimento dalla serata; più asciutto sui litorali campani.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	12,4	60%	71 km/h	Pordenone	8,6	12,7	79%	11 km/h
Monfalcone	8,9	14,1	63%	41 km/h	Tarvisio	3,3	7,8	71%	27 km/h
Gorizia	7,5	13,9	73%	16 km/h	Lignano	10,5	12,9	71%	43 km/h
Udine	8,1	13,5	77%	17 km/h	Gemona	7,5	11,6	81%	14 km/h
Grado	9,0	11,4	66%	42 km/h	Tolmezzo	7,2	11,1	85%	18 km/h
Cervignano	7,6	14,2	75%	15 km/h	Forni di Sopra	4,5	6,9	93%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,1	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	12,1	0,30 m
Grado	poco mosso	12,0	0,40 m
Lignano	poco mosso	12,0	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	9
Atene	12	20
Barcellona	14	16
Belgrado	5	14
Berlino	3	9
Bruxelles	-0	9
Budapest	8	13
Copenaghen	1	6
Francoforte	-0	10
Ginevra	4	12
Klagenfurt	4	11
Lisbona	14	17
Londra	4	10
Lubiana	4	8
Madrid	4	23
Mosca	3	9
Parigi	3	11
Praga	-2	7
Salisburgo	3	10
Stoccolma	-3	5
Varsavia	3	11
Vienna	2	10
Zagabria	5	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	13
Aosta	6	14
Bari	11	13
Bologna	9	15
Bolzano	7	17
Cagliari	10	17
Catania	11	17
Firenze	10	16
Genova	12	16
L'Aquila	5	14
Messina	11	15
Milano	11	16
Napoli	11	16
Palermo	11	16
Perugia	7	13
Pescara	10	14
R. Calabria	12	15
Roma	10	17
Taranto	11	14
Torino	9	15
Treviso	9	14
Venezia	10	14
Verona	9	14

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Il periodo dopo la guerra - **5.** Rende degno di ricompensa - **10.** Strutture di lancio per missili - **12.** Il trampoliere del Nilo - **13.** La madre di Telemaco - **15.** Gran Turismo - **16.** Interesse eccessivo - **17.** Magro, sottile - **19.** Graticci di fili metallici intrecciati - **20.** Somma d'anni - **21.** Uncini per la pesca - **23.** Iniziali della Mondaini - **25.** Sono esposti nelle stazioni - **27.** La nota di... petto - **28.** Movimento involontario - **30.** Sono causati da ristrettezze economiche - **32.** Alberi con fiori bianchi profumati in grappolo - **34.** Un lago salato - **36.** Verso di cornacchia - **37.** La donna cantata da Giacomo Leopardi ne *Le ricordanze* - **38.** Piante ornamentali dai grandi fiori - **39.** Le prime in assemblea.

VERTICALI **2.** Cittadina lombarda, storica sede dell'Alfa Romeo - **3.** Bianche di capelli - **4.** Illustre, celebre - **5.** Patacca di un'opera in versi di Berneri - **6.** Controllare e verificare di nuovo - **7.** Iniziali della presentatrice Blasi - **8.** Alberi per viali cittadini - **9.** Mescitore di vino - **11.** Calmarsi, tranquillizzarsi - **13.** Seguace di una dottrina linguistica intransigente - **14.** Sbucciare le patate - **18.** Andati via... poeticamente - **22.** Le vocali del tono - **24.** Dispositivi filiformi per dare fuoco alle polveri - **26.** La capitale della Grecia - **27.** La dea della caccia - **29.** Benvoluto o di costo eccessivo - **31.** Confisso che vale tre volte - **33.** Se abbaia, non morde - **35.** Un articolo femminile spagnolo.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Vicedirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 13 aprile 2019 è stata di 41.454 copie.

Certificato n. 8.576 del 18.12.2018

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri e per recuperare energie. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO 21/4 - 20/5
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI 20/2 - 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.